Anno 103 - Numero 231

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Ottobre 1969

Un nuovo strumento per gli scambi internazionali

Il Fondo monetario approva i diritti speciali di prelievo

La scheda dell'Italia, firmata da Colombo e Carli, è scesa nell'urna alle ore 11,15 di ieri - Anche il Sud Africa ha votato in favore dopo una difesa appassionata dell'oro - Oggi si conoscerà l'esito della votazione: si prevede un consenso unanime

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 2 ottobre.

Questa mattina alle 11,15, ora di Washington, le 16,15 italiane, la nostra delegazione all'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale ha votato in favore della «attivazione» dei diritti speciali di prelievo. Nonostante il ritardo nella ratifica — l'ultimo consenso necessario, quello del Senato, è arrivato soltanto ieri sera — l'Italia ha così potuto partecipare fin dall'inizio al varo di questa storica riforma.

Settantatré dei 113 Paesi membri del Fondo (l'ultimo ammesso in questi giorni è lo Yemen Meridionale) hanno depositato fino a questo momento lo «strumento di ratifica» necessario per poter votare, e le principali nazioni — tra le quali appunto l'Italia — si sono subito avvalse del diritto. L'esito della votazione si conoscerà domattina verso le 11, ora locale. Ma si prevede un'approvazione pressoché unanime.

La scheda con il nostro voto portava le firme del ministro del Tesoro Emilio Colombo e del governatore della Banca d'Italia Guido Carli. I nostri due massimi delegati al convegno di Washington erano però impegnati in consultazioni con colleghi stranieri e il foglietto è stato deposto nell'urna da Francesco Palamenghi-Crispi, uno degli «amministratori esecutivi» del Fondo. Al suo fianco sedeva Rinaldo Ossola, consigliere economico della Banca d'Italia, presidente dei supplenti del gruppo dei Dieci ed uno dei «padri» dei diritti speciali di prelievo, o Sdr, la sigla inglese universalmente adottata.

Le urne — semplici cofanetti di legno — erano presentate ai delegati da otto graziose fanciulle di diversi Paesi in costume nazionale. Era una pennellata di colore e di grazia nell'immensa e anonima sala del Sheraton-Park Hotel, sede dell'assemblea.

Le nazioni che non hanno ancora depositato la ratifica e desiderano partecipare alla distribuzione di Sdr avranno tempo per farlo sino alla fine dell'anno. In caso contrario, non saranno incluse nella prima assegnazione, quella per il '70, di queste nuove unità di riserva. La Francia, ad esempio, pur avendo approvato, dopo l'ostilità iniziale, l'immissione degli Sdr nel sistema monetario, non ha ancora avviato il processo di ratifica e non è quindi tra i votanti.

Oltre alle «grandi potenze» industriali e finanziarie — com'è ormai l'Italia — vi erano stamane tra gli ammessi al voto numerosissimi Paesi in via di sviluppo, dal Burundi al Botswana, da Cipro al Laos, dalla Grecia all'Egitto, dalla Giordania ad Israele. Presente pure l'unica nazione comunista del Fondo, la Jugoslavia.

Gli Sdr assommeranno a tre miliardi e mezzo di dollari nel '70 e a tre miliardi sia nel '71 sia nel '72. Nel triennio, l'Italia ne riceverà per circa 300 milioni.

Vi è stato qualcosa di profondamente simbolico nella seduta di questa mattina. L'attuazione degli Sdr — il primo elemento «razionale» mai introdotto nelle riserve mondiali — è un passo decisivo verso il già visibile tramonto dell'oro come strumento monetario. Eppure, un'ora prima che le otto fanciulle scendessero nel salone con le urne per il voto, quegli stessi delegati avevano udito un'appassionata, e dignitosa, difesa del metallo. E' facile immaginare da chi provenisse. Da Nicolaas Diederichs, ministro sudafricano delle Finanze. Anche il Sud Africa, come la Francia, ha abbandonato la sua avversione per gli Sdr: «Pretoria è stata anzi più celere di Parigi, perché figura tra i primi 73 Paesi che hanno ratificato la propria partecipazione all'iniziativa. Ma Diederichs non poteva non scendere una volta di più in campo, anche se vanamente, per quell'oro di cui il Sud Africa è il massimo produttore mondiale.

La difesa dell'oro

«Dopo aver seguito gli sviluppi in questo settore — ha detto Diederichs — *abbiamo deciso, alla fine, di aderire agli Sdr. Ma non sarei sincero se dicessi di sentire vivo entusiasmo per tale innovazione. Sono più che mai convinto che un aumento nel prezzo ufficiale dell'oro sarebbe preferibile all'attivazione degli Sdr, soprattutto perché unirebbe un'espansione della liquidità al mantenimento della disciplina monetaria internazionale».* Diederichs negava quindi che l'oro debba «lasciare a poco a poco la scena». *«Gli Sdr hanno bisogno d'oro per dare al sistema di cui faranno parte la fiducia necessaria per il loro successo».* E ancora: *«L'oro deve poter continuare ad affluire nelle riserve monetarie, un punto di vista condiviso dal direttore del Fondo. Le autorità monetarie nazionali devono essere libere di acquistare riserve nella forma che preferiscono».*

Diederichs — un uomo le cui doti non vanno sottovalutate — concludeva auspicando una *«felice coesistenza dell'oro con altri tipi di liquidità».* E' una tesi, quest'ultima, sostenuta da altri oratori, primo fra essi il rappresentante di quel colosso economico che è adesso il Giappone. E' sulla durata di tale «coesistenza» che opinioni e desideri di Diederichs divergono da quelli della maggioranza. La nuova visione veniva indicata, con estrema chiarezza, da Guido Carli in un discorso pronunciato a Washington domenica, durante un dibattito sulla futura funzione dell'oro. *«Vorrei esprimere la mia fiducia che il definitivo abbandono dell'oro come strumento monetario fra dieci o quindici anni rappresenterà un contributo notevole al rafforzamento della cooperazione monetaria. I Paesi del Fondo dovranno democraticamente decidere in comune la creazione di una moneta internazionale, non più lasciandola ad eventi posti al di fuori del loro responsabile controllo».*

Carli non respingeva una temporanea «coesistenza», anzi sosteneva che il Fondo deve impegnarsi ad acquistare oro monetario, a 35 dollari l'oncia, ma sottolineava la *«progressiva diminuzione dell'oro»* sia come strumento di riserva, sia come *«mezzo di regolamento»* negli scambi. *«I Paesi detentori del metallo si comportano come se quasi non esistesse».* E concludeva: *«Le mie preferenze si esprimono nella formula: graduale demonetizzazione dell'oro e sua sostituzione con una moneta di riserva internazionale».*

Il ruolo degli Sdr

Sono ragionamenti convalidati dai fatti. La sterlina ha quasi perduto il suo «reserve role» mondiale: un «dollar standard» presenta rischi: occorrono Sdr o strumenti simili. Tra 15 anni vi saranno Sdr per almeno 45 miliardi di dollari: più dell'oro — 40 miliardi — ora nei forzieri delle banche centrali. Forse, il Sud Africa non ne soffrirà nemmeno. Salgono gli usi industriali ed artistici del metallo, che, nel '68, assommarono a 930 milioni di dollari su una produzione mondiale aurea — esclusa quella comunista — di circa un miliardo e quattrocento milioni. Forse, un giorno, l'oro scintillerà soltanto nei congegni elettronici e sui gioielli.

Mario Ciriello

Si è calmata per il marco la "rivalutazione spontanea"

La quotazione sembra stabilizzarsi sul 5% sopra il cambio ufficiale - La Bundesbank offre dollari a prezzi lievemente superiori a quelli di mercoledì

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 ottobre.

La quotazione del marco sembra essersi stabilizzata intorno al 5 per cento sopra la parità (4 marchi per un dollaro), mentre a Francoforte era riunito in seduta straordinaria il Consiglio centrale della Banca federale. Ci si attendeva misure di politica creditizia, ma non è stato deciso nulla. In un comunicato emesso al termine di una discussione durata cinque ore, il Consiglio centrale della Bundesbank afferma di attendersi una sollecita soluzione dei problemi sorti con la decisione di non intervenire sui mercati dei cambi.



Karl Blessing (Telefoto)

Una soluzione — che significa fissazione di una nuova parità, quindi un nuovo limite inferiore di intervento — dovrà venire presa non appena il «denaro caldo» (circa 15 miliardi di marchi, 2400 miliardi di lire) affluito nelle ultime cinque settimane avrà ripreso la via di casa. Anche oggi, per incoraggiare il deflusso, la Banca federale ha offerto quantità illimitate di dollari a 3,8025 marchi (cioè a un prezzo lievemente superiore a quello di ieri: 3,80).

Vi sono due interpretazioni. Secondo alcuni esperti finanziari, la Banca federale sta cercando di premere sulla quotazione del dollaro, ma in maniera non visibile, prima che essa venga nuovamente congelata. D'accordo con i politici di Bonn, l'istituto di emissione avrebbe come obiettivo una rivalutazione del marco intorno all'8 per cento, da raggiungere a piccoli passi, ma il più presto possibile. Secondo un portavoce della Banca federale questa interpretazione è campata in aria: l'odierno aumento, sia pure minimo, della quotazione del dollaro, smentisce le voci e dimostra che la Banca non cerca di forzare, ma segue il mercato.

t. a.

Il marco rivaluterà del 6,5 per cento circa

Lo ha detto Blessing, presidente della Banca federale tedesca

Monaco di Baviera, 2 ott.

In un'intervista pubblicata dal giornale tedesco «Sueddeutsche Zeitung» nel suo numero di domani, il presidente della Banca federale tedesca, Blessing, ha dichiarato di ritenere che il tasso di rivalutazione del marco più opportuno sarebbe «intorno al 6,5 per cento».

Blessing (che oggi ha parlato al Fondo monetario, auspicando un rapido ritorno alla normalità) ha precisato inoltre che il limite massimo di rivalutazione sarebbe, a suo avviso, l'otto per cento. (Ansa)

Oggi i socialisti ed i liberali tedeschi decidono se fare il governo insieme

Le trattative tra i capi dei due partiti concluse positivamente - Ma gli accordi devono essere ratificati dai gruppi parlamentari: non tutti i deputati di Scheel approvano la «minicoalizione»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 ottobre.

I socialdemocratici di Willy Brandt e i liberali di Walter Scheel hanno concluso stasera, con un terzo «round», le trattative per la formazione di un governo di «minicoalizione». Un programma generale di governo per i prossimi quattro anni è stato varato, con concessioni da ambo le parti: i socialdemocratici hanno rinunciato a mettere in discussione l'estensione della cogestione aziendale, i liberali hanno accettato l'applicazione di miglioramenti sociali voluti dai sindacati.

Domani spetterà ai gruppi parlamentari dei due partiti e al «Consiglio degli anziani» del partito liberale di discutere gli accordi presi questa sera e di approvarli. Non sussiste alcun dubbio su quella che sarà la decisione del gruppo parlamentare socialdemocratico, il quale appoggia la candidatura di Willy Brandt alla Cancelleria. Incerto è invece l'atteggiamento dei due organismi del partito liberale. Dal loro voto dipenderà se il governo di «minicoalizione», che dalla maggior parte degli osservatori politici viene dato per scontato, potrà venire varato.

I liberali sono divisi. Lo ha ammesso stasera, in una intervista alla televisione, anche il capo del partito, Walter Scheel al quale i socialdemocratici hanno offerto la poltrona di ministro degli Esteri. Un gruppo della destra conservatrice, che fa capo a Erich Mende, è dell'opinione che un'alleanza di governo con i socialdemocratici segnerebbe la fine del partito. Mende, in un'intervista rilasciata la scorsa notte, ha detto esplicitamente che voterà contro la candidatura di Brandt alla Cancelleria. Oggi ha aggiunto che altri deputati, dei quali peraltro non ha fatto il nome, sono della sua stessa opinione.

La domanda che si pone ora è questa: Mende è un isolato, oppure vi sono dietro di lui altre forze che indurranno alcuni deputati liberali a non dare a Willy Brandt i voti che gli occorrono il 20 ottobre per diventare Cancelliere? La maggioranza socialdemocratico-liberale (254 voti, contro i 242 dei democristiani) è minima: Willy Brandt, per venire eletto, ha bisogno della maggioranza assoluta del Parlamento, 249 voti.

Il gruppo parlamentare e il «Consiglio degli anziani» del partito liberale dovranno prendere domani anche un'altra decisione: se accettare o no di trattare con i democristiani-cristiano sociali di Kiesinger e Strauss sulle offerte veramente allettanti da questi fatte loro ieri sera per una collaborazione di governo della durata di dieci anni. *«Pensa che il programma dei democristiani sia meglio di quello dei socialdemocratici?»* è stato chiesto stasera al liberale Scheel. Questi ha risposto diplomaticamente: *«Lo esamineremo. A decidere non sono io, ma il partito».*

Kiesinger, benché capo del partito vincente delle elezioni di domenica scorsa, si trova nella curiosa e penosa situazione di dover aspettare. Il suo destino dipende da ciò che domani decideranno i parlamentari del partito più debole, il liberale, uscito nettamente sconfitto dalle elezioni. Una vignetta pubblicata oggi da un quotidiano mostra il Cancelliere, con una barba che gli arriva fino a terra, che aspetta dinanzi a un telefono e dice: *«Il signor Scheel dovrà pure telefonare un giorno o l'altro».*

Situazione di attesa, anche dopo la stretta di mano tra Willy Brandt e Walter Scheel che ha suggellato stanotte l'accordo per la «minicoalizione». Un'attesa febbrile alla quale verrà posto fine solo domani. Meraviglia l'improvviso silenzio di Strauss, il focoso capo dei cristiano-sociali il quale ha dichiarato ieri l'altro di non voler finire all'opposizione. Gli altri, nel partito di maggioranza relativa, si stanno già rassegnando all'idea di dover sedere all'opposizione.

t. a.

Festose accoglienze di Belgrado al Presidente

Saragat a Tito: "I nostri paesi sono un esempio di frontiere aperte"

Grande folla dall'aeroporto al centro della città; bandiere tricolori ed espressioni di benvenuto in italiano - Saragat ha visitato il cimitero militare in cui sono sepolti migliaia di nostri soldati - Primo colloquio tra i ministri degli Esteri Moro e Tepavac - Stasera la delegazione italiana è a Zagabria

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 2 ottobre.

Come era nelle previsioni e nelle intenzioni del governo di qui, la popolazione di Belgrado ha accolto con manifestazioni vistose l'arrivo per la prima volta in Jugoslavia di un capo dello Stato italiano. Per chilometri, dall'aeroporto al centro della città, i marciapiedi erano gremiti di folla, per lo più masse di scolari e di operai: e per la verità bisogna dire che non avevano l'aspetto di comparse convogliate lungo il percorso con i sistemi abituali ai regimi autoritari. Moltissime le bandierine tricolori e agitate con fervore da facce sorridenti, applausi e sovente espressioni di benvenuto e di evviva gridate in italiano.

Un clima sinceramente cordiale e anche allegro. Siamo dunque in un paese amico, in un paese che ha dimenticato del tutto i rancori e le violenze del passato e che considera con aperta ammirazione il posto che l'Italia ha saputo conquistarsi tra i paesi industriali nonostante la povertà delle risorse naturali e le rovine cagionate dalla guerra. A parte ciò esiste indubbiamente in mezzo ai jugoslavi, anche a livello popolare, un sentimento di simpatia per quello che potremmo chiamare «la maniera italiana di vivere».

Diamo subito qualche nota di cronaca. Il maresciallo Tito quanto mai fisicamente in gamba nonostante i suoi 77 anni ha accolto insieme con i più alti rappresentanti del governo jugoslavo il presidente Saragat e il ministro Moro alle 10 in punto di stamane all'aeroporto di Belgrado. Cielo coperto, temperatura bassa, raffiche di vento. Dopo le cerimonie rituali, il corteo di automobili ha raggiunto la città e poi ha accompagnato la delegazione italiana al palazzo Dedinje, la sontuosa dimora che ospiterà Saragat durante il suo soggiorno a Belgrado. Qui i due capi di Stato hanno avuto un colloquio di una ventina di minuti. Saragat ha espresso la sua sincera gratitudine per la calorosa accoglienza, in seguito sono stati passati brevemente in rassegna i motivi importanti che dovranno essere discussi nei colloqui di domani. Dato lo spirito di comprensione che anima le due parti, Saragat ha affermato che le eventuali divergenze possono e dovranno essere superate.



Belgrado. Giuseppe Saragat accolto all'aeroporto dal presidente Tito (Tel. Tanjug)

Alle 11,30 Saragat ha lasciato il palazzo Dedinje per recarsi a deporre una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto ad Avala. Sorge ad una ventina di chilometri da Belgrado, su una collina in mezzo ai boschi. E' un luogo solenne e suggestivo. Poco prima del tocco Saragat, sempre accompagnato da Moro e dalle altre persone del suo seguito, si è trasferito al cimitero militare italiano dove riposano i nostri combattenti che, fatti prigionieri durante la prima guerra mondiale, morirono da queste parti: una migliaia di croci bianche tra aiuole ben ordinate. E qui Saragat ha deposto un'altra corona di fiori.

Tra gli italiani

Nel pomeriggio, alle 17, Saragat ha ricevuto una delegazione del Municipio e il sindaco di Belgrado, dopo avergli consegnato una placca commemorativa della città, lo ha informato che il nome di Roma verrà dato ad una via della Nuova Belgrado. Poco prima delle 18 il Presidente della Repubblica si è intrattenuto nei saloni della nostra ambasciata con un gruppo di italiani, fra i quali ventun tecnici della Fiat che lavorano allo stabilimento della ZCZ (la produzione delle automobili Fiat in Jugoslavia dovrebbe passare dalle attuali cinquantamila unità annue a centottantamila).

La prima giornata di Saragat a Belgrado si è conclusa con un pranzo offerto in suo onore dal maresciallo Tito e dalla consorte Jovanka nel palazzo del Consiglio esecutivo federale. Poi è seguito un ricevimento per diverse centinaia di persone.

Quanto al ministro Moro, egli ha avuto un colloquio di circa un'ora con il collega jugoslavo Mirko Tepavac. L'incontro è servito soprattutto a preparare l'ordine con cui domani mattina gli statisti italiani e jugoslavi esamineranno i problemi di comune interesse: collaborazione e sicurezza europea, Medio Oriente e Mediterraneo, Onu e disarmo, Vietnam, rapporti della Jugoslavia con il Mercato Comune.

Veniamo ora al punto più importante: i brindisi che Tito e Saragat si sono scambiati stasera sono risultati discorsi spiccatamente politici. Dopo aver messo in rilievo «l'alto prestigio nel mondo» del suo ospite italiano, Tito ha detto:

«L'attuale grado di feconda collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia ha potuto essere raggiunto grazie al coerente rispetto dei principi di completa uguaglianza, di non interferenza negli affari interni, di rispetto e comprensione reciproca... Sono convinto di esprimere anche la sua opinione, signor Presidente, nel dire che proprio questa nostra collaborazione sta chiaramente a dimostrare che la coesistenza attiva e pacifica non è, nelle condizioni attuali, un ideale lontano, ma una possibilità reale. Ciò trova espressione non solo nella politica dei governi dei nostri due paesi, ma anche nella prassi quotidiana di fecondi rapporti, cui attivamente partecipano, trovandovi un interesse anche diretto, imprese, istituzioni e milioni di cittadini da ambo le parti».

L'Italia e la Jugoslavia condividono gli stessi ideali di libertà, di eguaglianza e di pace, ha proseguito il maresciallo Tito. Sono queste le grandi strade maestre indicate anche dalle figure più illuminate del Risorgimento italiano, «consapevoli del fatto che chi non rispetta la patria altrui non può amare sinceramente neanche la propria e che un popolo che desidera edificare il proprio paese e costruire il proprio avvenire nell'autonomia, non può sperare nello stesso tempo a dominare altri popoli». *Queste idee furono e sono patrimonio ideale degli antifascisti italiani e jugoslavi ed hanno permesso di superare le pesanti eredità del passato. E qui Tito ha rinnovato il suo ringraziamento* «a tutti gli antifascisti italiani che nello spirito delle liberali tradizioni garibaldine si associarono alla lotta di Liberazione dei popoli della Jugoslavia».

In merito all'iniziativa italiana di arrivare ad una conferenza sulla sicurezza europea, Tito ha detto che «i nostri due paesi sono animati dal comune desiderio di proseguire gli sforzi tesi ad eliminare le barriere esistenti, convinti che l'avvenire della Europa non è nella divisione bensì è anzitutto nel collegamento degli interessi di popoli e di Stati uguali e indipendenti».

In seguito Tito ha parlato della politica dei paesi non allineati per aumentare la collaborazione tra i popoli tutti e diminuire in questo modo il fossato che separa i paesi ricchi da quelli poveri; e ha detto che per conseguire questi scopi molto può essere compiuto nell'ambito dell'Onu. Nella parte finale del suo lungo brindisi, Tito ha parlato delle relazioni più che soddisfacenti che esistono fra l'Italia e la Jugoslavia. In un clima così disteso anche i problemi tuttora aperti finiranno per trovare una giusta soluzione.

Due popoli amici

Nel brindisi di risposta Saragat ha ricordato che «già nel 1848, Cavour, dal suo banco al Parlamento subalpino, riferendosi alla situazione balcanica, intuiva il valore di "una popolazione numerosa, energica, ardimentosa, ma da più secoli oppressa, quella slava", la cui causa è giusta e nobile e quindi destinata a trionfare in un lontano avvenire».

Saragat ha aggiunto:

«In un mondo in cui troppo spesso ancora muri e reticolati si elevano a barriera tra i popoli, noi abbiamo dato l'esempio d'una frontiera aperta, incentivo di contatti, di scambi, di comuni esperienze, di comuni iniziative. E questo nostro incontro trascende i rapporti pure così importanti fra i nostri due paesi: noi stiamo dando con i fatti — anche attraverso i nostri colloqui — un contributo reale alla causa della distensione internazionale e dell'amicizia tra i popoli. La nostra conversazione ci darà modo di constatare ed esaminare la possibilità d'un ulteriore allargamento e approfondimento della collaborazione e della reciproca conoscenza tra i nostri popoli».

E in seguito:

«Ho accennato poc'anzi alle fattive e fiduciose relazioni che hanno potuto realizzarsi, pur nella diversità dei regimi e delle esperienze, fra l'Italia, membro dell'Alleanza Atlantica che noi consideriamo necessario pilastro di sicurezza e di pace nella situazione presente, e la Jugoslavia, paese che segue coerentemente una politica di non allineamento. Ciò conferma la nostra certezza che è possibile istituire tra tutti i paesi un sistema di sicurezza dei rapporti e promuovere l'avvicinamento tra tutti i popoli, quando si determini un clima di distensione e si ristabilisca quella fiducia che recenti avvenimenti, ancora vivi nel nostro animo, hanno così duramente scosso».

Fiducia agli europei

«In questa visione dei rapporti internazionali l'Italia guarda con speranza e fermezza di propositi alla necessaria unificazione europea. E' un processo inevitabilmente difficile ma che può svolgersi su tante diverse strade ed assumere molteplici aspetti. E' nota la posizione dell'Italia che non ha risparmiato e non risparmia sforzi per la costituzione di una comunità democratica ampliata, animata dal suo intento di dare un contributo, più concreto ed efficace di quanto ogni singolo paese sia in grado di fare, alla sicurezza e alla pace nel mondo, nonché al progresso economico e culturale dei popoli in via di sviluppo».

«Ma al di là di questa comunità, elemento di stabilizzazione e di pace, pensiamo al tempo stesso ad una più larga cerchia di paesi europei, tutti uniti da vincoli di comuni interessi in una rete di intensificati scambi di informazioni e di beni, che deve essere la base naturale di più ampi sviluppi. Questa, e ricordo qui il pensiero di De Gasperi, è la missione che dobbiamo indicare alla nostra gioventù per scongiurare il ritorno a miti di sfrenato nazionalismo, di violenza e di egoismo. Diamo per prima cosa a tutti gli europei la fiducia e il sentimento di avere una unica patria ideale. In questo spirito e in questa visuale, più chiari ci appariranno subito i termini dei problemi concreti da risolvere».

Dopo una intensa giornata di colloqui e di incontri, domani sera la delegazione italiana partirà in treno alla volta di Zagabria.

Nicola Adelfi

IL SOMMARIO

Giovedì il voto sul blocco dei fitti

Annunciata la legge per il "sussidio-casa,,

Il governo conta di far votare entro il 1970 la nuova disciplina dei fitti - Sarà fissato l'equo canone - Lo Stato concederà un contributo alle famiglie meno abbienti

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 ottobre.

Oggi in Parlamento i ministri Gava e Natali hanno anticipato la sostanza dei prossimi provvedimenti governativi per una soluzione del problema della casa.

Alla Camera il ministro della Giustizia Gava ha concluso la discussione generale sulla legge che bloccherà gli affitti per tutto il 1970 (la prossima settimana si discuteranno gli articoli e giovedì si voterà il provvedimento). Prima del ministro, il relatore De Poli, parlando anche a nome del gruppo dc, ha illustrato gli orientamenti unitari ai quali è giunta la commissione speciale dei fitti. 1) Porre fine al sistema dei blocchi, perché ormai il Parlamento dispone di tutti i dati necessari per preparare leggi organiche; 2) prima dello sblocco introdurre l'equo canone; 3) utilizzare l'iniziativa privata in edilizia, ma dandole un indirizzo sociale; 4) preparare una legge urbanistica che comprima il costo delle aree e quindi il costo delle abitazioni; 5) collegare l'edilizia alla pianificazione territoriale; 6) aumentare in modo massiccio la spesa pubblica in edilizia.

L'on. De Poli ha espresso l'opinione (già esposta dai socialisti) che si deve essere molto prudenti nel costruire nuove basi nei centri urbani già saturi, almeno fin tanto che non sia stato trovato il modo di utilizzare i molti appartamenti che sono vuoti.

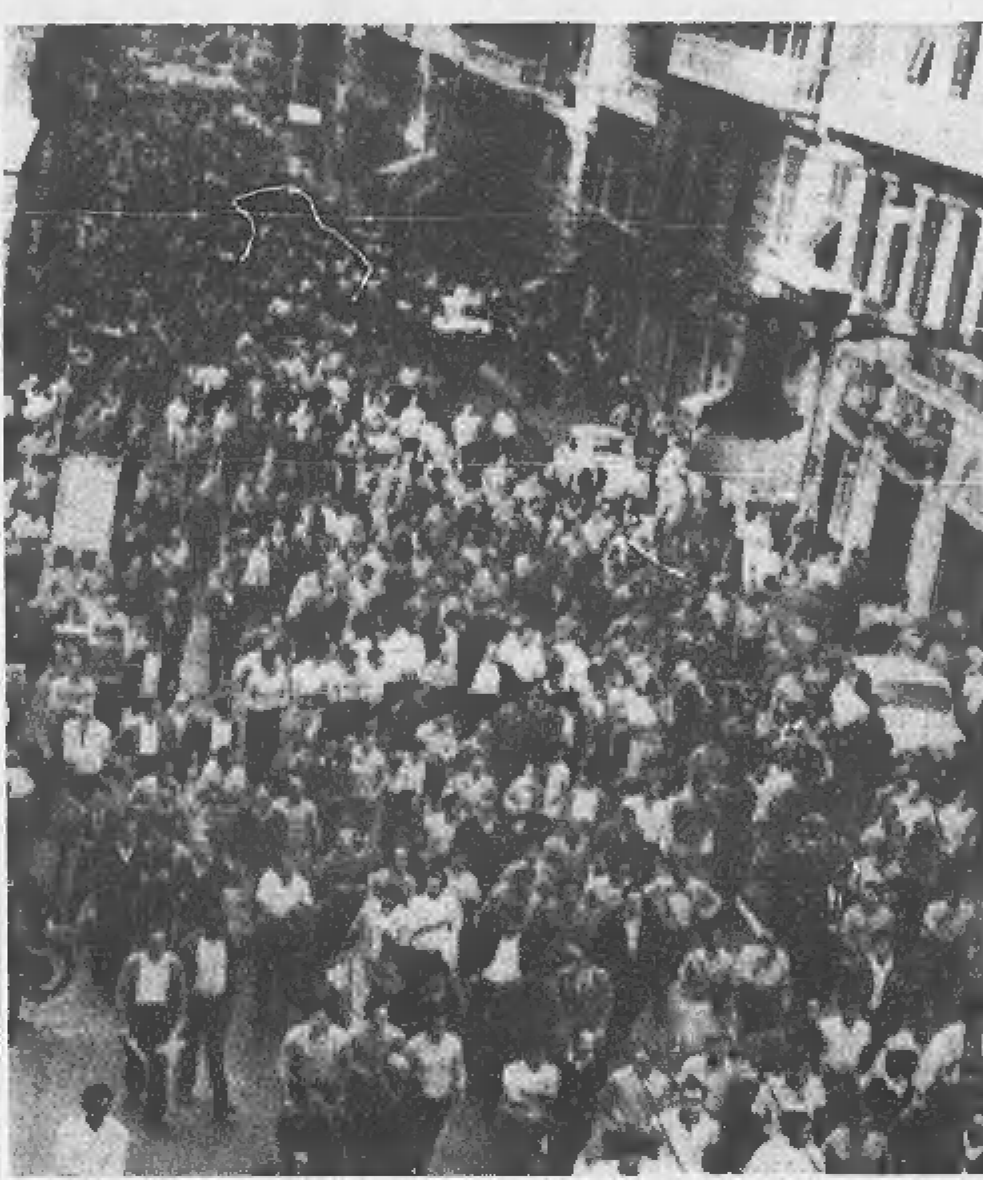
Il ministro della Giustizia Gava ha detto che intende presentare presto una legge, che si potrà approvare entro il 1970, per definire la nuova disciplina organica dei contratti d'affitto. Sarà basata sull'equo canone e sul sussidio-casa. Trovare un criterio uniforme di equo canone per i vari tipi d'abitazione sarà difficile, ma la soluzione tecnica può essere facilitata dal sussidio-casa.

Gava ha aggiunto che un canone equo per gli inquilini con minori disponibilità farebbe crollare il settore edilizio privato; ma un canone equo per i proprietari non risolverebbe il problema per i meno abbienti. Si tratta quindi di creare un equo-canone favorevole (ma entro limiti precisi) per i proprietari e che sarà pagato dai meno abbienti con l'integrazione di sussidi statali, rapportati al numero di persone della famiglia. Il Governo creerà anche un sussidio per l'acquisto di case da parte di chi abbia qualche risparmio da investire.

Il ministro dei Lavori pubblici Natali ha detto, in commissione al Senato, che il problema-casa è tanto acuto da richiedere un immediato intervento straordinario dello Stato, «*mobilitando tutti i fondi attualmente disponibili*». L'intervento però non può avvenire esclusivamente nelle aree industrializzate (col rischio di un'ulteriore immigrazione di lavoratori), ma deve tener conto delle esigenze del Sud e delle aree depresse, in funzione anche del loro processo di industrializzazione.

Per una soluzione organica il ministro Natali ha indicato cinque linee d'intervento: 1) modificare i criteri d'assegnazione degli alloggi economici e popolari tenendo conto delle esigenze delle famiglie giovani e rendendo uguali tutti gli affitti delle abitazioni costruite da enti pubblici; 2) affidare al ministero dei Lavori Pubblici la direzione di ogni intervento edilizio pubblico; 3) unificare anche tutti i finanziamenti, compresi i contributi forniti dalle buste-paga; 4) utilizzare per i piani edilizi gli Istituti autonomi delle case popolari, tenendo conto anche delle funzioni regionali in materia; 5) rinnovare l'intervento pubblico nel settore delle aree edificabili, rifacendo la legge «167» in modo che siano finanziate le operazioni di esproprio e di urbanizzazione dei suoli edificabili.

Giulio Mazzocchi



Genova. Il corteo di protesta dei dipendenti delle costruzioni navali (Telefoto Leoni)

Uomini e religioni

I 600 morti di Ahmedabad



Seicento morti, duemila feriti, diecimila case distrutte, non sono una piccola cosa, in una città di un milione e mezzo di abitanti. E' il bilancio, approssimato per difetto, dei tumulti che hanno sconvolto la città indiana di Ahmedabad, ultimo episodio della inesauribile lotta tra indù e musulmani. Ma non si può dire che da noi, in Occidente, questa strage abbia provocato una troppo grande emozione; in ogni caso, non certo un'emozione paragonabile a quella che suscitano in noi i conflitti dell'Irlanda del Nord, o la rivolta dei ghetti negri in America, che pur non giungono ad accumulare un così alto numero di vittime. Un segno di quanto siamo ancora lontani e divisi, di quanto l'Oriente sia ancora estraneo alla nostra esperienza, alla nostra cultura e al nostro cuore; non è vero che il mondo è diventato piccolo, e gli uomini tutti contemporanei e contigui; non ci parliamo da secoli, non bastano i jet — non basta la tecnologia — per annullare le distanze, per rendere l'Oriente prossimo all'Occidente, per stabilire una vera partecipazione.

Così, quando sentiamo di centinaia di morti in India per un assurdo conflitto religioso, non ne siamo toccati; l'India, in fondo, è il paese dei grandi numeri, tutto avviene in proporzioni estreme; se la siccità, le inondazioni, la fame, fanno decine di migliaia di vittime, perché stupirsi se un diverbio religioso si conclude con qualche centinaio di morti?

In realtà, i morti per la violenza, in India, sono una sconfitta più grave che i morti per inondazioni o per fame. Perché contraddicono la lezione più preziosa che l'India moderna ci ha dato, quella di una contestazione della violenza, di una liberazione politica e civile che si può raggiungere senza violenza. Ieri cadeva il centenario della nascita di Gandhi; ma l'India non ha capito fino in fondo la lezione di Gandhi. Se con la non-violenza essa ha conseguito l'indipendenza contro gli inglesi, non ha fatto proprie tutte le implicazioni morali e storiche di quel successo. Gandhi stesso ammetteva che quella dell'India era stata la non-violenza dei deboli, e perciò non era duratura, come mostrò il riaccendersi del conflitto tra indù e musulmani, dopo l'indipendenza, e dopo la separazione dall'India del Pakistan musulmano.

Due contestazioni

Ma anche in un altro senso la guerra civile che continua tra indù e musulmani, è una sconfitta per l'India; i musulmani sono infatti la sola minoranza che l'India non è riuscita ad amalgamare nel suo eterogeneo composto di popoli, di lingue, di civiltà, di religioni, e con cui gli indù non riescono a coesistere. La tolleranza indiana, il relativismo religioso dell'induismo, si arrestano davanti alla minoranza islamica, si rovesciano in intolleranza, in infiammabile suscettibilità religiosa.

Il fatto è che i cinquanta milioni di musulmani che vivono in India (il dieci per cento della popolazione), con la loro sola presenza, mettono radicalmente in questione due pilastri del modo di vita indiano: con la loro ferma fede nell'unicità e nella trascendenza di Dio, contestano il politeismo e il polimorfismo della religione indù; con il loro richiamo all'eguaglianza di tutti gli uomini, mettono in causa la rigida divisione in caste, e quindi quella struttura sociale discriminatoria che l'India moderna non è ancora riuscita a superare.

Ora, dopo i disordini di Ahmedabad, l'ex premier Morarji Desai ha cominciato un digiuno che non finirà fino a quando la pace non sarà tornata in città. Ma può un digiuno produrre un tale risultato? Per rispondere, bisogna ricordare il concetto che Gandhi aveva del digiuno, come arma di lotta non violenta.

Il digiuno gandhiano è una cosa completamente diversa sia dal digiuno quale si trova nelle varie religioni, sia dal moderno «sciopero della fame». Nella tradizione giudeo-cristiana, il digiuno è un momento del rapporto dell'uomo con Dio. E' un atto di preghiera, di adorazione, di penitenza; non è una prodezza ascetica, una lotta contro la carne, ma esprime una scelta: l'uomo digiuna per Dio, perché lo sceglie sopra a tutte le cose; perché, come dice il Deuteronomio, «*Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca del Signore*»; è la risposta che darà Gesù al tentatore.

Un'arma che brucia

Anche per Gandhi il digiuno è un fatto religioso; ma l'orizzonte in cui si inserisce appare non quello dei rapporti con Dio, ma quello dei rapporti con gli uomini. Si digiuna per una causa, per operare un cambiamento nelle altre persone, per richiamarle alla giustizia e alla verità. Ma perché questo digiuno abbia efficacia, occorre amare le persone contro cui si digiuna, credere che esse possono cambiare, e non voler, attraverso il digiuno, esercitare una coercizione verso di loro; altrimenti diverrebbe un'altra forma di violenza.

Ci sono dei digiuni, dice Gandhi, che si traducono in una forma di coercizione; ma questo accade quando si digiuna per ottenere dei vantaggi personali, mentre bisogna digiunare, fino alla morte, se occorre, per il bene degli altri; in caso contrario, non è vero digiuno, al massimo è uno «sciopero della fame». Per questo il digiuno è il frutto di una lunga disciplina spirituale e non può essere iniziato con leggerezza, ma solo come ultima risorsa; «*E' un'arma che brucia, e ha la sua scienza; ricorrere ad esso senza conoscerne la vera scienza può essere dannoso non solo a chi pratica il digiuno, ma alla causa stessa*»; quanto ai suoi risultati, essi «*dipendono interamente dalla volontà di Dio*».

Così il digiuno, usato da Gandhi nelle lotte civili, torna alle sue radici religiose, si ripropone come un rapporto personale con Dio, nel quale però tutti gli altri uomini sono adottati ed inclusi, e perciò diventa un atto politico e pubblico. Fu al termine di un tale digiuno, intrapreso appunto per riportare la pace tra indù e musulmani, che Gandhi fu ucciso. Il riaccendersi ora di quella lotta, tra gli stessi protagonisti, non toglie nulla al valore permanente di un insegnamento rivolto non solo all'India, ma a tutti.

Raniero La Valle

Messaggio del Papa al presidente dell'India

Per il centenario di Gandhi

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 2 ott.

(f. p.) Paolo VI ha inviato un messaggio autografo al presidente dell'India Varahagiri Venkah Giri, per le celebrazioni del centenario della nascita di Gandhi «*instancabile nell'instillare nei suoi seguaci il mirabile principio della non violenza*».

MENTRE PROSEGUONO IN TUTTA ITALIA GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Animata discussione tra i sindacati per la vertenza dei metalmeccanici

Nell'incontro di ieri sera non è stato deciso nulla per un'eventuale ripresa delle trattative - La Confindustria si riunisce lunedì
La Cisl ritiene possibile la riapertura dei colloqui per gli edili - Oggi e domani scioperano i dipendenti dei bar e ristoranti

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 ottobre.

Mentre proseguono gli scioperi «articolati» nell'industria metalmeccanica, edile, chimico-farmaceutica, cementiera e dei laterizi, si cerca di sbloccare in qualche modo le controversie per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici e degli edili: due settori costituiti da circa due milioni di lavoratori e da migliaia di aziende piccole, medie e grandi.

Le segreterie della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm hanno esaminato questa sera la situazione, nella prospettiva di una ripresa dei negoziati con la Confindustria e l'Intersind, rispettivamente per le imprese private e per quelle a partecipazione statale. Il segretario generale della Fiom, Trentin, ha ribadito che gli scioperi «incalzanti» *cesseranno solo con la firma del nuovo contratto, ma ha subito aggiunto:* «La trattativa è possibile ed è pure possibile giungere rapidamente a una intesa».

Ha confermato che i sindacati «sono pronti al negoziato, in qualsiasi momento». *Questa volontà di ripresa non emerge, però, da un brevissimo comunicato diffuso al termine dell'incontro. Si rende noto soltanto che i sindacati si sono riuniti* «per procedere all'esame settimanale dell'andamento della lotta contrattuale».

Vi è stato evidentemente un dibattito vivace, conclusosi con una differente valutazione sul modo di condurre la vertenza, anche in vista della convocazione della giunta esecutiva della Confindustria, annunciata per lunedì prossimo a Milano. Negli ambienti della Cisl si sottolinea, per quanto riguarda gli edili, che «pur non essendo emersi fatti nuovi dalla rottura delle trattative, avvenuta il 5 settembre scorso, è possibile prevedere la riapertura dei colloqui che sono stati sospesi, a differenza di altre categorie, non per motivi pregiudiziali, ma sul merito delle proposte avanzate dai sindacati».

La Cgil, la Cisl e la Uil seguono sul piano confederale gli sviluppi delle vicende contrattuali. Le confederazioni — ha osservato il segretario nazionale della Uil Ravenna — non possono essere certamente delle spettatrici di fronte «al grande urto che si è verificato nel Paese per i rinnovi». *Esse debbono assolvere un ruolo preciso, che non può e non deve essere quello di sostituirsi alla contrattazione delle categorie, la quale* «deve esprimersi in modo autonomo». *Scalia, segretario confederale della Cisl, ha rilevato che si è in presenza di una situazione di squilibrio di potere all'interno dell'azienda e nella società* «che ha reso necessario uno sforzo teso a riequilibrare il potere padronale nella impresa». *Forni della Cgil ha dichiarato che, secondo le confederazioni, l'economia italiana è in grado di soddisfare le richieste presentate.*

I bar, i caffè, i ristoranti resteranno chiusi domani e sabato, o potrebbero funzionare a ritmo ridotto, in seguito al primo sciopero nazionale proclamato dai dipendenti dei pubblici esercizi per protestare contro il mancato accoglimento di richieste economiche e normative, in occasione del rinnovo contrattuale. Oltre quattrocentomila camerieri, cuochi, inservienti, barmen sono interessati alla vertenza che minaccia di paralizzare l'intero settore con una lunga serie di agitazioni.

Le trattative per il nuovo contratto si sono interrotte, secondo le organizzazioni sindacali, dopo il rifiuto della Federazione italiana dei pubblici esercizi (Fipe) a prendere in esame le rivendicazioni riguardanti l'orario di lavoro, gli scatti di anzianità, la parità normativa operai-impiegati, la contrattazione aziendale e i diritti sindacali. Insufficienti sono state giudicate le proposte dei pubblici esercenti sul problema del salario minimo nazionale.

La Fipe afferma, invece, di aver espresso la sua disponibilità per un completo riassetto dell'attuale accordo, sulla base dei criteri innovativi suggeriti dalle stesse rappresentanze dei lavoratori. Un tentativo di avvicinamento è fallito: all'astensione che inizia domattina seguirà una manifestazione già proclamata per il 10 e 11 ottobre.

Altri scioperi sono previsti. I macchinisti e aiuto macchinisti aderenti al sindacato autonomo (Sma) sospenderanno il lavoro dalle ore 10 di martedì prossimo alle 10 di mercoledì. Il 24 ottobre e il 5 e il 6 novembre, astensione dei dipendenti delle imposte di consumo.

Dal 1° novembre, ad oltranza, i farmacisti di Roma e provincia (la manifestazione potrà essere estesa ad altre zone) non consegneranno più gratuitamente i medicinali ai mutuati dell'Enpas, dell'Inadel, dell'Onig, della Stefer, dell'Università, dell'Inail e del Comune. Il motivo, ha precisato il dr. Fantasia, presidente dell'associazione dei proprietari di farmacia, è il notevole indebitamento degli enti minori. E' stata risolta la vertenza dei piloti civili dell'Alitalia.

Giancarlo Fossi

Il porto di Savona fermo per lo sciopero

Gli autotrasportatori protestano perché è stata respinta la richiesta d'aumento delle tariffe

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 ottobre.

(m. fl.) Il porto di Savona è rimasto oggi paralizzato per lo sciopero degli autotrasportatori, iniziato stamane alle 6 e che si concluderà alla mezzanotte di sabato prossimo. L'astensione è stata proclamata perché le richieste degli autotrasportatori per un aumento del 15% sulle tariffe correnti in seguito all'aumento delle spese generali, non sono state accettate dagli operatori portuali.

Oggi le banchine del porto di Savona presentavano un aspetto inconsueto: grossi quantitativi di merci che non hanno trovato possibilità di inoltro verso le loro destinazioni; sui piazzali sostavano interminabili file di autotreni.

Per comporre la vertenza è intervenuto il presidente dell'Ente autonomo del porto, comm. Augusto Migliorini, il quale ha convocato le parti per domani sera. Si spera che l'opera mediatrice permetta di giungere alla composizione della vertenza e che lo sciopero venga revocato.

Oltre mille passeggeri erano bloccati a Genova

L'«Eugenio C» partirà oggi dopo tre giorni di sciopero

Le agitazioni avevano fatto sospendere i lavori nel bacino dove si trova la nave

(Dal nostro corrispondente) Genova, 2 ottobre.

(f. d.) Il transatlantico *Eugenio C*, di trentamila tonnellate, bloccato martedì e ieri nel bacino di carenaggio del porto di Genova per uno sciopero degli operai del settore industriale, partirà domani nel primo pomeriggio per Buenos Aires, con due giorni di ritardo sul previsto. Ancora stanotte, i 1100 passeggeri che la nave deve imbarcare a Genova hanno dormito, a spesa della compagnia armatrice, la *Linea C*, in alberghi cittadini: secondo un portavoce dell'armatore il costo del ritardo è di venti milioni al giorno, più 90 milioni di spese generali.

Com'è noto in questi giorni è in corso una serie di agitazioni dei lavoratori del ramo industriale del porto di Genova, in tutto circa 5300: sono stati attuati vari scioperi articolati che hanno coinvolto anche il bacino di carenaggio.

La *Eugenio C* vi è entrata nella mattinata di martedì: subito dopo sono entrati in sciopero gli otto elettricisti, che hanno paralizzato il lavoro. Ieri hanno scioperato invece carpentieri e gruisti, bloccando la nave per altre 24 ore.

Oggi si è avuto una terza giornata di astensioni dal lavoro, che ha coinvolto circa quattromila operai. Nel corso dello sciopero i portuali hanno attraversato in corteo le vie del centro cittadino, con cartelli e bandiere e lanciando manifesti nei quali si afferma che «*i lavoratori lottano per conquistare un positivo contratto di lavoro e ottenere strumenti capaci di limitare lo strapotere padronale dentro e fuori la fabbrica*».

Lo sciopero ha avuto termine alle 13,30 e subito dopo il lavoro è ripreso anche nel bacino di carenaggio. Secondo un portavoce dell'armatore, la *Eugenio C* potrà uscire entro domattina; quindi potrà raggiungere il molo di imbarco e partire nel primo pomeriggio.

Per gli scioperi nel porto

Polemica tra i Costa e l'on. Donat Cattin

Roma, 2 ottobre.

Il ministro del Lavoro, onorevole Donat Cattin, ha risposto alla «Costa Armatori» in merito a un recente sciopero nel porto di Genova che aveva bloccato una nave della compagnia: «*Il vostro telegramma* — scrive il ministro — *dimostra una insolita sicurezza della conoscenza delle altrui impressioni e scarsa sensibilità nel valutare il dovere di non polemizzare mediante insinuazioni. Siete perfettamente al corrente della attuale condizione legislativa e giurisprudenziale sul diritto di sciopero e conoscete pertanto, almeno mediante i vostri legali, quali siano i limiti oltre i quali dallo sciopero si passa a forme non ammesse dalla legge. Il vostro telegramma per la forma e la sostanza non può essere considerato quale richiesta di intervento conciliativo, unico a me consentito, nella vertenza alla quale accennate*».

Il telegramma inviato martedì scorso dalla società armatrice all'on. Donat Cattin, al ministro della Marina Mercantile on. Vittorino Colombo e alle competenti autorità genovesi diceva che solo quando la nave era entrata in bacino era «*stato dichiarato improvvisamente lo sciopero degli elettricisti del bacino senza né fissare la durata, né indicare il motivo*». «*Sembra* — proseguiva il testo del telegramma — *che altro personale dei bacini, in tutto poche decine di lavoratori, sciopererà successivamente per impedire la partenza della nave. Segnaliamo il fatto anche perché i promotori di questi scioperi hanno l'impressione che queste forme di sciopero, che sono veri attentati all'economia del Paese e alla libertà di lavoro, godono della approvazione sia pure tacita del ministero del Lavoro*».

(Ansa)

Giunta in crisi a Palermo per i contrasti nella dc

Il Comune è retto da democristiani e repubblicani

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 2 ottobre.

Il comune di Palermo è in crisi. La Giunta bicolore dc-pri, che dispone di 44 voti su 80 non esiste più a causa dei dissidi nel partito di maggioranza tra i due gruppi facenti capo all'on. Gioia, vice segretario nazionale del partito (fanfaniano), e l'on. Lima, ex sindaco della città (doroteo).

Stamane, dopo 9 ore di seduta del Consiglio comunale, il sindaco e la giunta, per non restare in minoranza, hanno fatto mancare il numero legale. I tre assessori repubblicani hanno già rimesso il mandato al loro partito, per una verifica della collaborazione.

I contrasti sono esplosi all'inizio della riunione, dopo una relazione del sindaco Spagnolo (fanfaniano), sui drammatici problemi della città. Ha chiesto la parola l'on. Lima, ed ha attaccato violentemente la giunta ed il sindaco. Per un'ora e un quarto l'esponente doroteo ha criticato l'immobilismo della giunta, la sua politica clientelare, ed ha auspicato la costituzione di una giunta di centro-sinistra, con l'ingresso delle forze socialiste.

Il consiglio è rimasto esterrefatto. Il capogruppo dc, il fanfaniano Ciancimino, ha cercato immediatamente di correre ai ripari. Dei 38 consiglieri dc, [illegible] sono fanfaniani, ed almeno altrettanti sono vicini a Lima. Subito dopo il gruppo repubblicano ha annunciato che avrebbe rivisto la sua posizione nei confronti della maggioranza consiliare: il vice sindaco Cassarà e gli assessori Tripoli e Tepedino, si sono dimessi.

Dopo una notte drammatica, stamane il sindaco e la giunta, per non far passare un ordine del giorno che sicuramente non sarebbe stato approvato (i dorotei erano già usciti dall'aula), hanno preferito far mancare il numero legale.

La lotta tra Gioia e Lima è diventata negli ultimi giorni insanabile, dopo un lungo periodo in cui i due avevano marciato in tandem perfetto. Lima è un delfino di Gioia, ma alle ultime elezioni politiche nazionali è riuscito ad ottenere un maggior numero di preferenze del vice segretario nazionale della dc.

a. r.

Il Congresso di Venezia contro i fumi e i rumori

Marghera, più smog che a Londra

Diciassette tonnellate di polvere per chilometro quadrato - I provvedimenti adottati

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 2 ottobre.

La seconda e ultima giornata del congresso della Lega per la lotta contro i fumi e i rumori si è aperta oggi con la relazione dell'assessore all'Igiene del Comune di Venezia, Orlando Bolgan.

L'assessore ha informato l'assemblea che il Comune ha elaborato un regolamento per reprimere i rumori molesti. Per il grosso problema dell'inquinamento delle acque lagunari ha fornito i seguenti dati: il territorio della terraferma, che porta in laguna i propri liquami, è stato diviso in 9 bacini, ciascuno dei quali sarà dotato di una propria rete di fognature di depurazione. Spesa 7 miliardi. Inoltre saranno costruite altre quattro stazioni di incenerimento dei rifiuti solidi, oltre le due in via di realizzazione, che sono costate complessivamente 620 milioni. L'assessore ha infine comunicato i risultati di un esperimento per risanare le acque del bacino Orseolo, presso S. Marco, per mezzo di un turboreattore.

L'assessore alla provincia di Venezia, Mario Pezzuto, ha riferito sui rilevamenti compiuti da [illegible] stazioni mobili e 4 fisse per determinare l'inquinamento dell'aria a Marghera: 17 tonnellate di sostanze sedimentali, cioè di polveri, per chilometro quadrato nella zona industriale, 9 tonnellate nella zona urbana, 7 nella zona residenziale, contro le 6,5 di Birmingham e le 8,9 di Londra.

L'anidride solforosa è risultata presente in misura di 3,2 milligrammi per ogni 100 centimetri cubici, contro le 0,91 di Genova. «E' vero — ha concluso — *che dobbiamo pagare un prezzo alla società del benessere, ma non deve essere troppo alto*».

L'ing. Bruno Finzi Contini, direttore dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università di Trieste, ha sottolineato la complessità del problema degli inquinamenti atmosferici. Tra l'altro, si trascura di solito la situazione meteorologica, che condiziona alla base tutte le possibili soluzioni.

Il prof. Siggia, medico provinciale di Venezia, ha rilevato il costo degli inquinamenti in termini di assistenza sanitaria: «*E' meglio e, tutto sommato, meno dispendioso, prevenire che curare*».

Il congresso ha infine approvato tre ordini del giorno. Con il primo si chiede che vengano semplificate le norme sugli impianti di riscaldamento domestici, che sono a tal punto dettagliate e complicate da restare in pratica inapplicabili. Con il secondo si chiede una regolamentazione che colmi il vuoto legislativo nella lotta contro i rumori. Con il terzo si sottolinea la necessità di un corpo di leggi aggiornate e organiche per la tutela delle acque, che dovranno essere tutte considerate pubbliche.

Giorgio Martinat

"Che cosa vuoi?"

(Un'intervista con Vittorio Strada, che risponde a Vsevolod Kocetov)

Ancora una volta è un libro, un romanzo, che, sul filo d'una tradizione che risale all'Ottocento, viene ad informarci in modo quasi paradigmatico su quello che accade in Urss e, mettendo allo scoperto nuove tensioni politiche e sociali, avanza ipoteche anche sull'immediato futuro. Ma, dopo i libri aperti e innovatori di Solzhenitsyn, Bulgakov, Platonov, *Che cosa vuoi?* di Vsevolod Kocetov, di cui è stata pubblicata una prima puntata sulla rivista *Oktjabr*, esprime un momento di stagnazione e riflusso.

Kocetov, membro del Comitato centrale, direttore di *Oktjabr* e capofila dell'ala conservatrice degli scrittori sovietici, è autore di romanzi d'appendice dove le costanti tradizionali della passione e dell'intrigo ruotano intorno al feticcio d'un partito onnivoro e intangibile. Al tempo dell'incontro viennese tra Kennedy e Kruscev, gli italiani di Mosca fecero circolare un *refrain* che sottolinea spiritosamente la qualità deteriore della narrativa di Kocetov: «*S'incontrano a Vindobona / John Kennedy e Krusciov / a tutti un frigorifero / e un romanzo di Kocetov*». Ma a dispetto dell'opacità dei suoi libri, Kocetov è riuscito finora a farsi prendere in considerazione grazie alla sua vocazione di delatore.

Da Torino a Mosca

Che cosa vuoi? è un libro a chiave. La sua azione si svolge a Varigotti, Torino e Mosca. Oltre ad un vistoso attacco ai comunisti italiani, accusati di tendenze borghesi e parlamentaristiche, ne contiene altri, più insidiosi e sprezzanti, ad alcuni personaggi che compaiono nel romanzo con nomi fittizi. C'è l'inevitabile Sinjavskij, che pure sta già scontando sette anni di carcere per attività antisovietiche. C'è Mikhail Romm, il regista di *Fascismo ordinario*, che montando una serie di documentari nazisti ha inteso alludere, in modo trasparente, alla torbida età di Stalin. E c'è, tra i protagonisti, l'italiano Vittorio Strada, uno dei maggiori esperti di letteratura russa moderna.

Nel libro si chiama Benito Spada e le sue propensioni per un socialismo più giusto ed umano vengono compromesse dalla sua stravagante ammirazione per Trotskij e Mussolini. Per fortuna, vigila su di lui la moglie russa, che non si è lasciata incantare dalle luminose vetrine e dagli abiti della gente che passeggia per Torino. E' «personaggio positivo» anche un non identificato musicista italiano chiamato Cesare Acquarone (come il conte assassinato di Acapulco).

Siamo nella casa di Strada, ai piedi della collina torinese, nello studio che Kocetov definisce, con accento inquisitoriale, «*una cella rivoltante piena zeppa di libri rivoltanti*». Gli è accanto la moglie, che considera con divertito stupore la parte di vestale dell'ortodossia che le è stata attribuita. I bambini sono via, Olga a scuola e Nikita all'asilo. Davvero non c'è aria di rissa ideologica e frazionismo in questa quieta famiglia di studiosi.

«*Il romanzo* — dice Strada — *ha un significato ben più grave di quanto non appaia dalle corrispondenze dei giornali italiani. E' vero che Kocetov prende di mira me e il partito comunista italiano, ma ciò che più conta è che qui Kocetov ritorna esplicitamente a una riaffermazione di stalinismo puro, in modo più fermo che nei suoi precedenti romanzi. Un "personaggio positivo" definisce "consapevole calunnia" la tesi, diffusasi nell'Urss col XX congresso, che Stalin fu colto di sorpresa e impreparato dall'attacco hitleriano: fra gli argomenti addotti per provare il contrario, Kocetov ricorda che nell'Urss "non c'era una quinta colonna perché furono tempestivamente liquidati i kulak e furono sbaragliate tutte le forme d'opposizione nel partito. Questo è l'essenziale, che nessuno ha tralasciato di fare". La riabilitazione delle "epurazioni" staliniane si accompagna a una denigrazione della critica che a Stalin fu fatta al XX congresso*».

Data la personalità di Kocetov, non ci sono dubbi che il suo libro è ispirato, esprime idee condivise da una parte almeno della classe dirigente sovietica. E' probabile che sia il frutto di una campagna propagandistica orchestrata contro il pci quando si temeva che disertasse l'ultimo vertice rosso di Mosca.

«*La polemica di Kocetov* — chiarisce Strada — *si appunta contro quattro forze che sarebbero oggettivamente coalizzate contro il socialismo sovietico: il sempre crescente (secondo Kocetov) partito neonazista tedesco, che mira a scatenare la guerra contro l'Urss; le forze "democratico-borghesi" che, rinunciando all'idea di un attacco bellico, vogliono minare il potere sovietico con i mezzi della propaganda pacifista; gli intellettuali sovietici di tendenza "liberale" che, in nome della "democrazia", di fatto agiscono come una "quinta colonna" a favore della borghesia mondiale; e, infine, quei partiti comunisti occidentali (e specialmente quello italiano) che si pongono su posizioni critiche verso l'Urss. "Chi oggi critica l'Unione Sovietica non è un comunista!", fa esclamare Kocetov a un suo eroe*».

In questo quadro si collocano anche le accuse a Strada, che investono in ugual misura la sua attività di studioso e di comunista militante. Strada, che si è laureato in filosofia a Milano ed ha studiato filologia slava alla Lomonosov di Mosca, ha presentato per primo in Italia le opere di Solzhenitsyn, Bulgakov, Platonov (è appena uscita da Einaudi, di cui è collaboratore, un'importante edizione di Olesa). Egli, scavalcando il realismo socialista e rifacendosi alle esperienze dei formalisti, è un convinto assertore della «letterarietà» e della rigorosa autonomia di un'opera d'arte, condizione indispensabile perché la sua analisi risulti feconda proprio dal punto di vista marxistico. Questa posizione si traduce, sul piano politico, nel rifiuto dell'eredità staliniana che si manifesta nei sistemi sovietico e cinese, anche se Strada avverte nel primo «i segni sicuri, per quanto contrastati e conculcati, di una rianimazione della società civile...» (*Tradizione e rivoluzione nella letteratura russa*, Einaudi, 1969).

Scrittore del regime

«*Le accuse che Kocetov mi muove sono assai curiose. Da una parte dice che "il signor Spada è uno di quei marxisti che ritengono utile chiamarsi marxisti — non so perché — ma il loro ideale è il regime parlamentare. Essi sognano d'essere eletti al Parlamento...". Dopo avere smascherato le mie segrete brame parlamentari, Kocetov mi accusa di trotskismo. La cosa grave è che Kocetov non è un letterato qualunque, ma ha una funzione dirigente*».

Ma questa carica a testa bassa di Kocetov non potrebbe spiegarsi in parte con una rivalità tra *confrères*?

«*Non voglio essere meschino come Kocetov e attribuire i suoi attacchi al fatto che nella stampa comunista, alla quale collaboro, ho sempre stroncato i suoi brutti e reazionari romanzi. La ragione è anche un'altra. Quello che fa perdere le staffe ai burocrati letterari sovietici e che mi ha meritato il loro odio è che io li critichi con cognizione di causa e da posizioni marxiste e socialiste, mentre sostengo le posizioni d'una rivista come* Novyj mir, *che proprio recentemente è riuscita a superare momenti difficili. Inoltre, attraverso di me, Kocetov ha inteso attaccare il partito comunista italiano (in cui milito da vent'anni) per le posizioni che questo ha preso in favore degli intellettuali sovietici innovatori, spesso perseguitati e, soprattutto, per la posizione in modo ancor più significativo assunta dal pci in occasione dei fatti di Cecoslovacchia. Non c'è bisogno che sottolinei qui la grande importanza degli interventi di Luigi Longo, invisi, naturalmente, a tutti i Kocetov*».

Parliamo adesso del traliccio del romanzo. Le allusioni a Varigotti e a Torino hanno tutta l'aria di basarsi su esperienze autentiche dello scrittore. «*Certo. Nell'estate del 1966 Kocetov, per desiderio espressomi da un funzionario dell'Unione degli scrittori dell'Urss, fu mio ospite a Torino, dove mi trovavo da solo, e poi a Varigotti, dove in un appartamento d'affitto la mia famiglia trascorreva le vacanze. Mi sembrava paradossale e divertente la situazione: lo stalinista sovietico e l'antistalinista italiano insieme al mare. I nostri rapporti furono corretti e cortesi, come si conviene a due nemici aperti. Kocetov mi lasciò l'impressione di un piccolo borghese gelido e limitato. In una sola occasione sotto le sue palpebre leggermente gonfie si accese un sentimento, simile all'odio: quando parlai di Solzhenitsyn ed espressi la mia ammirazione per lui. Di questo incontro, con un gesto che non posso che definire teppistico, Kocetov si serve ora come materiale per costruire i pazzeschi e calunniosi pupazzi della sua stupida pasquinata*».

«Nipotino» di Berija

Salva la discrezione, resterebbe da discutere il cavalleresco atteggiamento di Kocetov verso la moglie di Strada.

«*Leggendo le parti più scriteriate del romanzo, io e mia moglie ci siamo divertiti molto. Ma ci prendeva a tratti lo sgomento. E' possibile che un intero gruppo dirigente veda così il mondo? A Kocetov, che leggerà la mia intervista, voglio soltanto rispondere su un punto. Io, se mai scriverò un romanzo di ambiente sovietico (e di romanzi come quello di Kocetov credo di saperne scrivere) modellerei un personaggio su Kocetov e lo chiamerei Lavrentij Pavlovic Ezhov, dove Lavrentij Pavlovic è il nome e patronimico di Berija, mentre Ezhov è un altro famoso ministro dell'Interno di Stalin*».

E adesso Strada cosa intende fare? Quali i suoi programmi di lavoro?

«*Sono appena tornato da Olomouc, in Cecoslovacchia, dove ho partecipato ad un congresso sulla letteratura russa degli Anni Trenta con una relazione su Lukács. Peccato che i critici sovietici non abbiano potuto intervenire. Presto andrò a Mosca, per documentarmi sul populismo e sulla formazione del pensiero marxista nell'Urss per un saggio sul* Che fare? *di Lenin. Almeno, spero che mi sarà possibile, dopo questo spiacevole episodio*».

Lorenzo Mondo

DA CASERTA A PLOVDIV, STAGIONE DI TORNEI E SOMMOSSE

Calcio, gioco e passione

Il poeta Eliot lo definì «un elemento fondamentale della cultura contemporanea» - E' spettacolo, ma suscita furori; popolare, supera le frontiere di classe - I suoi fragili eroi, seguiti da una corte di assistenti, medici e psicologi, sono personaggi internazionali - E per le città del Sud una squadra in "A" è un segno di benessere, un simbolo di promozione civile

Milano. Gianni Rivera, un «eroe» della domenica (Foto Olympia)

Chi sono quelle donne bellissime che s'arrampicano con passo esperto per gradinate piuttosto disagevoli? Non s'avviano a un palco della Scala o alla galleria d'una «prima» cinematografica, ma raggiungono con nuova destrezza uno scomodo cuscino, una rude seggiola nella tribuna dello stadio. Si vestono in modo acconcio: «tre quarti» e pantaloni di gran firma, fazzoletti di Hermès e Saint-Laurent, borse a tracolla, pelli tigrate e zebrate se la temperatura è rigida. Lo spettacolo del calcio ha raggiunto anche loro, mogli e mannequins, aristocratiche e segretarie di grandi aziende, sociologhe e medichesse che dalla curiosità mondana sono arrivate decisamente al tifo o almeno alla fedeltà per la domenica del football.

Il calcio è molte cose: un «elemento fondamentale della cultura contemporanea», come diceva serissimamente il poeta inglese Thomas Stearns Eliot, un intrattenimento popolare che coinvolge e contagia più o meno tutti, un tema indispensabile per chi porta attenzione a quanto è definito mass hysteria. Smuove folle e miliardi, raccoglie attorno al video, nelle grandi occasioni, mezza Europa e mezza America.

«Un mistero agonistico», lo ha definito Gianni Brera, forse l'ultimo dei suoi grandi esegeti (e studiato, per il linguaggio sportivo ora secco ora gaddiano, basato su «parlato» e «metafora», da illustri critici letterari). Un mistero che di volta in volta tira in ballo la politica, il costume, le abitudini, la civiltà raggiunta o non raggiunta da questo o quel popolo, questa e quella città.

Ma un mistero che distribuisce il suo odore e il suo sapore ovunque, lo si voglia o no: nomi come Helenio Herrera allenatore, come Rivera giocatore, ogni giorno si scavano un posto nelle cronache dei giornali. L'uomo più fotografato dell'anno di cui si sono lette interviste e biografie su quotidiani politici e riviste femminili, è Gigi Riva, un poderoso attaccante del Cagliari, forte come o più di Piola, e che tutti, non soltanto noi italiani, si augurano tra i grandi protagonisti al prossimo campionato mondiale in Messico.

Gli atleti-attori

Il grande calcio non è quasi più uno sport, ma un rito, con una complessa spirale di norme, cavilli, disposizioni tecniche e tattiche che si traducono tuttavia in uno spettacolo all'apparenza semplicissimo. Tutti lo possono giudicare e anzi ritenersi intenditori sopraffini; ogni spettatore tra i centomila che riempiono un grande stadio è perdutamente convinto di possedere un senso critico sviluppatissimo, come i tradizionali «loggionisti» del teatro di Parma, che in fatto di Verdi non la vedono ad alcun tenore, od alcun direttore d'orchestra. La convinzione di partecipare al rito trasforma il semplice tifoso in un gourmet che crede solo a sé stesso e al proprio gusto.

Sono migliaia le partitelle che ogni giorno radunano gruppi di ragazzini sui campi di periferia: ma il calcio vero, professionistico, è ben altro. E ora si sta avviando, sia pure macchinosamente, a una sorta di Mercato Comune della pedata, con tornei che vedono arrivare gli svedesi a Firenze, i ciprioti in Belgio, i bulgari in Inghilterra, tutti con l'eterno staff di medici, massaggiatori, dirigenti, riserve, diplomatici, e tra poco lo psicologo addetto, perché i grandi professionisti del pallone sono attori, sono divi delicatissimi, dall'equilibrio nervoso fragile, dal comportamento caratteriale instabile.

Spensley, portiere del «Genoa Cricket and Football Club», uno dei primi eroi del calcio, appare in fumose fotografie con barba e baffi, calzoni al ginocchio, maniche della camicia bianca arrotolate come un martire di Belfiore. Sessant'anni dopo, ecco i nostri: oliati, vezzeggiati, pagatissimi, affidano ogni osso ogni tendine ogni segreto intimo a dottori e consiglieri, proprio come tutti i grandi divi degli spettacoli moderni, che ai fulmini canori e gestuali in scena fanno seguire infantilismo pregiudizi e insicurezza nella vita quotidiana. Ma anche questo piace al consumatore domenicale del calcio: quell'uomo a mezzo che è il suo eroe e portabandiera festivo non sarebbe perdonato, non sarebbe capito se non mostrasse, al di là della corazza e dell'elmo, fragilità e umano smarrimento.

Il football è un gioco, uno spettacolo, che deriva potere e necessità dal benessere. Non solo la città ricca avrà una squadra possente e quella in decadenza una squadretta logora e stenta, ma intere frange popolari si avvicinano al calcio appena conquistano un minimo di disponibilità economica.

Il football italiano, che per decenni rimase chiuso tra Torino e Bologna, tra Genova e Milano, oggi è tra i primi sogni e tra le primissime occasioni di festa a Bari e Foggia, a Cagliari e a Palermo, a Brindisi e Catanzaro, dove gli stadi non riescono a contenere più gli spettatori che finalmente possono spendere mille, duemila lire per la partita, per dannarsi in fischi e applausi. La comunione rituale è sottoposta a un continuo stress di rilancio.

«Teatro» in campo

Possiamo tranquillamente attribuire al football quanto pochi anni fa lo studioso francese Roland Barthes disse del catch, un gioco o sport in cui «niente esiste se non totalmente, non c'è nessun simbolo, nessuna allusione, tutto è dato esaurientemente; non lasciando niente in ombra, il gesto taglia via tutti i sensi parassiti e presenta cerimonialmente al pubblico una pura e completa significazione, tonda come una natura. Quest'enfasi non è altro che l'immagine popolare e ancestrale della perfetta intelligibilità del reale».

Il gioco di palla, la sferomachia, è sempre stato poetico: un atto puro, che attraverso decine di machiavellismi conserva dal principio un che di casuale, di fatale, e proprio per la sua imponderabilità fa ridere, fa piangere, sia chi guarda sia chi officia. I giocatori che fanno mucchio e si abbracciano e si rotolano per le terre dopo un gol (latini e anglosassoni, non esiste differenza) e i vinti che disperano, anche in questo obbediscono al rito, che vuole la vittoria, e cioè il Bene, subito plausibile, comunicato a tutti.

Quindi il calcio «fa» domenica. In obbedienza ai complessi calendari internazionali, tra poco sarà codificato anche un secondo giorno festivo per la gente del football, il mercoledì. Il «più bel gioco del mondo», dunque, anziché deteriorarsi, avanza e aumenta i propri stimoli. Chi ne fa le spese è la critica: a leggere i giornali d'oggi o di trenta, quarant'anni fa, si fatica a distinguere quanto appartiene agli uni, quanto agli altri. Il vocabolario ha arricchito la critica di alcuni termini tecnici, di alcune formule, ma il raccontare di calcio è diventato più difficile, raramente sa uscire da determinati binari d'obbligo.

Parlar di football è bello e talora di spirito in compagnia, al bar. Scrivere è più ostico, la materia verbale è cruda, l'invenzione metaforica rischia sempre di travisare il gesto agonistico. Eppure anche questo piace immensamente al tifoso consumatore, che vuole iterazioni, vuole minuzie dette e stradette, vuole rivivere tra le righe quanto gli apparve nel battito d'una palpebra.

Cerimonia che si consuma in sé stessa, il calcio spettacolare abbisogna d'una cronaca che perigliosamente ne cristallizzi i particolari, anche i più insignificanti. L'urlo domenicale allo stadio pretende, il giorno dopo, una pacata radiografia di commento. Le stesse elegantissime dame che abbandonano i gradini dopo novanta minuti di calcio, al lunedì vogliono sapere se al 15' Rivera e Mazzola hanno indovinato o steccato, e come si giustificano e cosa promettono per la domenica successiva. La partita è eterna.

Giovanni Arpino

LA CALLAS NON CEDE IL PASSO A SOPHIA LOREN

Uno scontro fra due stelle apre la frivola "stagione" di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Un grande ballo in uno dei più bei palazzi romani, la presenza di tutti i personaggi che «fanno notizia» ed uno «spiacevole incidente» destinato ad avere larga eco hanno inaugurato ieri sera la stagione artistico-mondana della capitale.

L'occasione era offerta dalla presentazione del film dai molti Oscar, *Il leone d'inverno*. Gli inviti erano stati diramati, su bella carta color paglierino, ornata di fregi d'oro, dal conte Ascanio Cicogna e dal signor Joseph Levine. Gli intervenuti erano tanti e variamente pittoreschi: Elsa Martinelli con ridottissimo *slip* nero e tunica di velo, Donyale Luna a piedi nudi e frangia di seta viola ondeggiante sulla fronte, Linda Christian impreziosita dalla vicinanza della figlioletta Tyrina, Flora Mastroianni travestita da corsara, il tenebroso Mal e la giuliva Gianna Serra, Sophia Loren in mussolina bianca come si addice ad una diva che sia anche una giovane madre, Maria Callas — regalmente — in broccato turchese, la signora Levine — coraggiosamente — con un abito che recava stampate teste di leoni con occhi luminescenti.

Quando gli invitati hanno cominciato a sciamare per i saloni del bel palazzo dirigendosi verso la sala da pranzo, il signor Levine — che distribuirà nel mondo l'ultimo film della Loren e di Mastroianni, *I girasoli* — ha pensato che gli affari sono affari e le quotazioni del mercato cinematografico vanno sottolineate. Col piglio brusco di un autorevole *boss* del suo rango, ha respinto tutti facendo sloggiare chi già aveva preso posto. «*Fuori, fuori, aspettate che entri prima Sophia! Dopo di lei potrete entrare voialtri!*» strillava. Ed ha messo alla porta anche Maria Callas.

Ai suoi occhi ben poco valevano il nome ed il prestigio della cantante, i trionfi che ha riscosso in tutto il mondo, il rispetto del pubblico che ancora oggi l'applaude come una regina quando appare come semplice spettatrice in un palco di teatro a Londra o a New York. «*Come attrice* — egli deve essersi detto — *bisogna ancora stare a vedere*». E non ha ceduto. Non si è nemmeno impressionato quando la Callas ha tirato fuori le sue unghie di tigre reale, gli ha risposto animatamente ricorrendo ad un colorito *collage* di varie lingue e se ne è andata via con tutto il suo seguito di amici ed ammiratori, indignatissimi e battaglieri. Sophia Loren, confinata al tavolo d'onore, ha bevuto *champagne* in onore di madame Levine fino a tarda ora, ma con sussiego e parsimonia. Il gruppo Callas invece è andato a finire allegramente la serata in un nuovo *night* dietro via Veneto, il «Number One».

La frivolezza — stando alle previsioni — dovrebbe essere la regola per il prossimo inverno dei romani. Il successo che due discoteche hanno ottenuto l'anno scorso ha invogliato altri ad aprire piccoli e confortevoli locali, simili più a club privati che a luoghi pubblici, dove ad una certa ora ci si ritrova un po' tutti a bere qualcosa e — si fa per dire — a fare quattro salti. Il «Number One» si è aperto per iniziativa di noti *play-boys* e dovrebbe garantire la presenza di donne belle che abbiano voglia di divertirsi. Il «[illegible]» vuole offrire periodicamente agli *habitués* esibizioni di *vedettes* da noi poco sfruttate, ed ha cominciato con Regina, famosa cantante parigina. Il «Gattopardo» ha deciso di puntare sui ghiottoni nottambuli ed assicura un servizio ristorante sempre aperto e di prim'ordine. Tutti aprono presto, la sera. A mezzanotte c'è già folla.

Ma anche per chi ama impiegare più costruttivamente le proprie serate le buone occasioni non mancheranno. I patiti del teatro già sanno che la prossima stagione non sarà delle più brillanti. Per chi preferisce la musica, invece, Roma offre una ricchezza di proposte che non ha eguali con le altre città. Fra l'Opera, la Filarmonica romana, l'Accademia di Santa Cecilia, i concerti nell'aula magna dell'Ateneo, la stagione sinfonica della Rai, quasi ogni sera c'è da scegliere fra concerti diversi.

Sono annunciati nomi prestigiosi e programmi interessanti, quali il pianista Gyorgy Cziffra, il violinista Viktor Pikaizen, il violoncellista Radu Aldulescu, il violoncellista Mstislav Rostropovic, le cantanti Cathy Berberian e Helen Donath, Gregory Sokolof, Arthur Rubinstein, Igor Oistrach, l'Orchestra Barsciai di Mosca e il Sestetto Chigiano, le musiche dei classici e quelle elettroniche, oltre al jazz che — com'è consuetudine — è entrato ormai anche nei severi templi della musica sinfonica e non produce più scandalo.

Liliana Madeo

L'agitazione termina alla mezzanotte

Due giorni di sciopero per i metalmeccanici

Andamento del primo giorno - I sindacati: «Astensioni dall'85 al 95 per cento» - L'Unione Industriale: «Hanno scioperato 69.048 su 130.052 di 103 aziende» - La Fiat: «Su 116.206, il 47,2% hanno lavorato» - Incidenti ad Avigliana, Beinasco, Volpiano e Mirafiori

E' cominciato ieri lo sciopero di due giorni dei metalmeccanici di Torino e Provincia per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale di categoria. L'agitazione prosegue oggi e si conclude questa sera. Nella giornata di ieri non sono accaduti, davanti alle fabbriche, incidenti gravi. Il picchettaggio è stato abbastanza intenso presso alcune aziende della provincia, come le Ferriere di Avigliana, le Officine Colongo di Beinasco, gli stabilimenti Bugnone di Volpiano. Gruppi di attivisti si sono presentati anche davanti ai cancelli del Lingotto e presso alcuni ingressi della Mirafiori.

Alcuni studenti del movimento «marxisti-leninisti d'Italia» hanno cercato di coinvolgere nell'agitazione dei metalmeccanici anche i dipendenti della Michelin che appartengono al settore gomma. Sono stati allontanati dagli stessi operai ed i membri della commissione interna hanno chiesto l'intervento della polizia. E' accaduto verso le 14 in corso Umbria all'uscita del primo turno. Una decina di giovani avvicinavano gli operai e distribuivano il periodico «Bandiera rossa». Parecchi lavoratori passavano senza fermarsi. Altri hanno cominciato a polemizzare con i giovani: «*Andate via. Non prendete in giro chi lavora*».

Nel timore che l'atmosfera si accendesse i membri di commissione interna hanno telefonato in Questura. Sono giunte un paio di camionette e gli agenti hanno fermato sette giovani. Portati in Questura sono stati rilasciati dopo gli accertamenti e l'identificazione. Del piccolo gruppo facevano parte tre donne (una studentessa in filosofia, una studentessa in psicologia ed una laureata in scienze politiche) e quattro uomini, di cui tre studenti e un operaio non metalmeccanico.

Tafferugli sono avvenuti al mattino davanti alle Officine Colongo di Beinasco. Verso le 7,30 elementi estranei all'azienda hanno cercato di impedire l'ingresso degli operai e degli impiegati che stavano arrivando in fabbrica. Lanciavano sassi e pezzi di ferro contro le vetrate dei reparti e degli uffici. Sono anche state danneggiate le auto di una ventina di dipendenti. Cinque operai sono stati percossi, uno ha avuto la rottura dei denti. Polizia e carabinieri hanno allontanato i violenti.

A Volpiano la Bugnone ha tre stabilimenti con un migliaio di dipendenti ma solo quelli della Comital erano interessati allo sciopero dei metalmeccanici. L'astensione dal lavoro invece si è estesa anche alle altre due aziende (Tecno e Metallici) per protesta contro il licenziamento di un operaio e il trasferimento di altri 10 a Milano. Ieri mattina i picchetti davanti alle tre aziende erano molto intensi. Si sono avuti degli scontri tra dimostranti ed operai che cercavano di entrare in fabbrica. Alcune auto sono state danneggiate. L'intervento dei carabinieri ha riportato la calma. In serata sono giunte alla direzione telefonate minatorie.

Alle 15,30 a Mirafiori un gruppo di giovani ha compiuto una sassaiola in corso Tazzoli angolo corso Orbassano. Sono state colpite alcune auto ed un agente è stato ferito. La polizia ha allontanato i dimostranti ed ha fermato Paolo Bellotto di 17 anni, studente delle scuole serali di disegno, denunciandolo a piede libero per tentata violenza. Il Bellotto avrebbe ammesso d'aver lanciato pietre soggiungendo: «*L'ho fatto per emulazione perché lanciavano anche gli altri, ma sono sicuro che la mia pietra non ha colpito nessuno*».

Sull'andamento dello sciopero i sindacati hanno emesso un breve comunicato unitario nel quale, tra l'altro, affermano: «*La giornata di sciopero ha registrato altissime percentuali di adesioni alla Fiat e nelle piccole e medie fabbriche di Torino e Provincia, comprese le aziende aderenti alla Confapi. Le percentuali di scioperanti oscillano dall'85 al 95 per cento a seconda degli stabilimenti. Insieme alla massiccia partecipazione allo sciopero si sono avuti davanti a tutti i cancelli della Fiat, ed in particolare alla Mirafiori, forti picchetti formati da lavoratori che hanno espresso la volontà di realizzare il contratto. Le organizzazioni sindacali ricordano la necessità di non effettuare alcuno straordinario*».

L'Unione Industriale ha comunicato i dati riguardanti 103 aziende di Torino e Provincia: «*Su 130.052 dipendenti gli scioperanti ieri erano 69.048 pari al 53,09 per cento. In particolare su 98.827 operai del primo turno e del turno normale gli scioperanti erano 66.286 pari al 67 per cento. Su 31.225 impiegati gli assenti erano 2762 pari all'8,8 per cento*».

Per la Fiat la direzione ha comunicato i seguenti dati: «*Su 116.206 dipendenti ieri se ne sono presentati al lavoro 54.889 pari al 47,2 per cento. Su 94.639 operai del primo e secondo turno e del turno normale ieri hanno lavorato 33.979 pari al 35,9 per cento. Su 21.567 impiegati ieri i presenti erano 20.910 pari al 97 per cento*».

Scioperano i baristi

Sciopero oggi e domani del personale che lavora nei bar, caffè e ristoranti. L'agitazione (come pubblichiamo in seconda pagina nel servizio da Roma) è stata decisa dopo il rifiuto della Fipe (federazione italiana pubblici esercizi) di prendere in esame le rivendicazioni per il nuovo contratto di lavoro.

Continua l'occupazione alla Bosio e Caratsch

Gli 88 dipendenti della Birreria Bosio e Caratsch del gruppo Dreher continuano l'occupazione della fabbrica di via Principessa Clotilde. Una protesta contro la decisione dei dirigenti di chiudere lo stabilimento perché antieconomico. Gli operai pongono il problema del loro avvenire: «Abbiamo dedicato anni all'azienda e ora ci troviamo sul lastrico». Ieri intanto sono stati annunciati altri sette licenziamenti fra il personale dell'agenzia Bosio e Caratsch di via Modena 20.

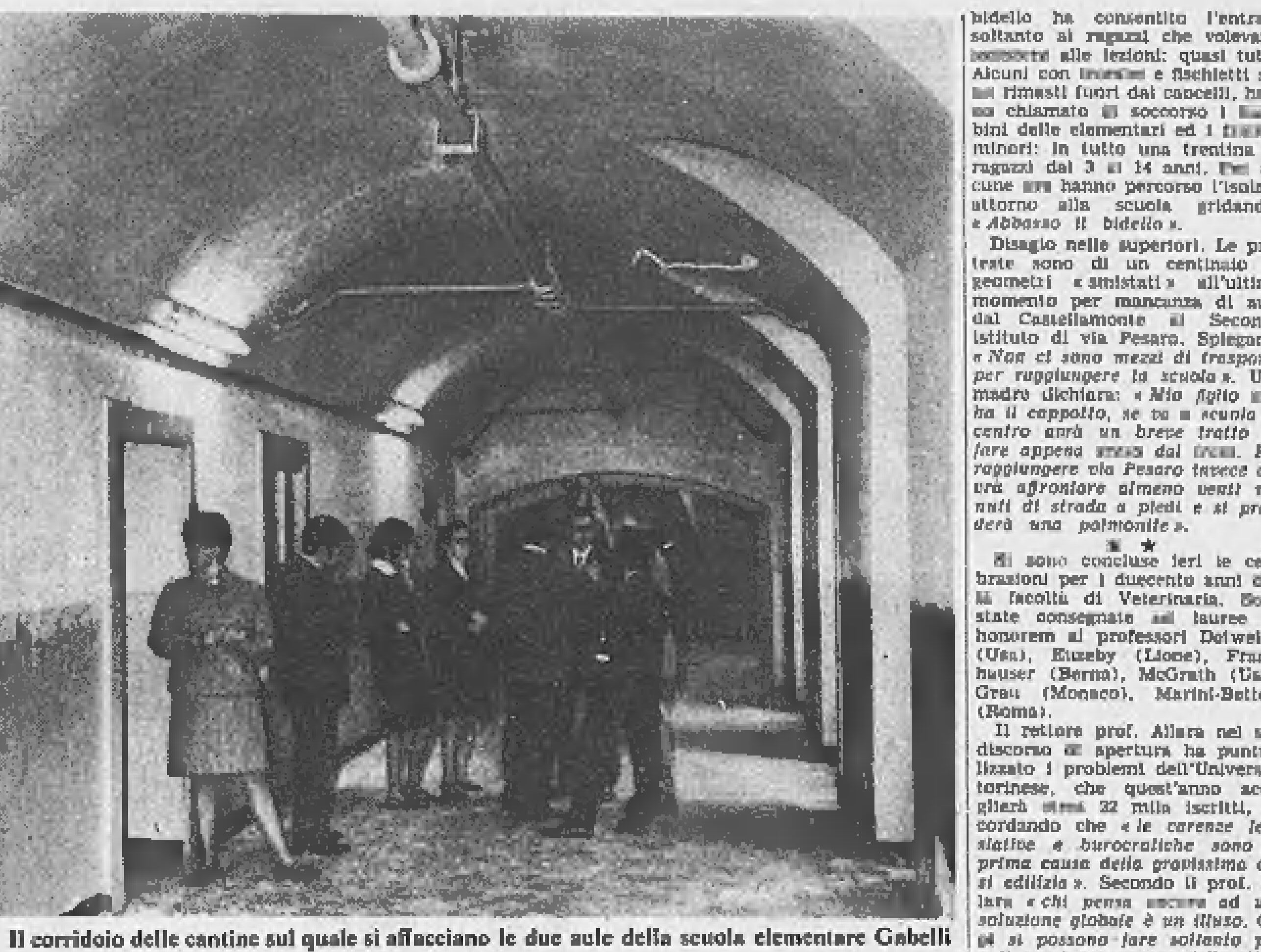
La chiusura della birreria, una delle più antiche di Torino, ha provocato la reazione dei sindacati. Oggi a Bologna si svolgerà una riunione fra i rappresentanti operai di tutti gli stabilimenti del gruppo Dreher: Cervisia di Genova, Pedavena, Dreher di Trieste, Dreher Taranto, Italpilsen, Bosio Torino eccetera. In un comunicato si afferma che verranno prese le decisioni necessarie per «impedire che la ristrutturazione si attui a spese dei lavoratori».

Chimici — Oggi è la prima delle tre giornate di sciopero promosse dai sindacati, a cui partecipano anche i chimici farmaceutici. La seconda giornata è fissata per mercoledì prossimo, la terza si svolgerà in modo articolato entro l'8 ottobre. Nel settore della gomma, oggi le maestranze della Pirelli e della Superga sciopereranno due ore alla fine di ogni turno.

Scolari delle elementari in cantina

Alla Gabelli - Protestano i genitori, si trasforma in aula l'alloggio del bidello Doppi turni in 570 classi - Manifestazione alla media Corelli per ottenere i libri gratis - Disagio per trasferimenti di allievi dal Castellamonte al nuovo istituto

Anche l'Università in crisi, polemico intervento del Rettore



Il corridoio delle cantine sul quale si affacciano le due aule della scuola elementare Gabelli

La scuola muove i primi faticosi passi. I ragazzi dai 6 ai 20 anni hanno già preso contatto con gli insegnanti, i professori dettano l'elenco dei libri e l'orario provvisorio. Qualcuno fa anche lezione, ma la maggior parte non è stata ancora nominata. Come sempre l'avvio è difficile e lento. I mali della scuola sono divenuti cronici. Appena si crede di averne guarito qualcuno se ne manifestano altri: è una catena che si fa sempre più lunga. I problemi più gravi sono causati dall'incremento vertiginoso e disordinato della popolazione scolastica.

Nelle elementari sono arrivati quest'anno i ragazzi del «boom», quelli nati nel 1962-'63 quando l'immigrazione era forte. I loro fratelli maggiori si sono iscritti alle medie inferiori; le superiori sono sempre più affollate. E' un fenomeno positivo, ma richiede provvedimenti per dare a tutti la possibilità di frequentare la scuola prescelta.

Gli studenti torinesi sono 170 mila 300 di cui 22 mila iscritti nelle scuole private; rispetto all'anno scorso c'è stato un aumento di 10 mila unità. Comune e Provincia hanno costruito nei settori di loro competenza circa 300 nuove aule che corrispondono a oltre 8 mila posti, ma in 570 classi continuano ancora i doppi turni.

Ecco qualche esempio di «disagio». Ieri mattina 35 allievi della 4 E dell'elementare Gabelli si sono rifiutati di entrare in classe. Motivo: sono sistemati in cantina. Da parecchi giorni era in corso una polemica tra la direzione e le famiglie che non volevano i doppi turni. Questi locali, i soli disponibili, sono luminosi, ma umidi. Nelle stesse condizioni si trovano anche 19 bambini di seconda. Il provveditore dott. Quaglia ha visitato le due aule «incriminate» ed ha promesso il suo interessamento. In poche ore si è giunti ad una soluzione: sarà adibito ad aula l'ex alloggio del bidello.

Proteste anche alla media Corelli. Mercoledì erano stati esposti cartelli con le rivendicazioni: «Libri gratuiti», «Diritto allo studio». Si annunciava anche un'assemblea per ieri mattina. Il bidello ha consentito l'entrata soltanto ai ragazzi che volevano assistere alle lezioni: quasi tutti. Alcuni con trombe e fischietti sono rimasti fuori dai cancelli, hanno chiamato in soccorso i bambini delle elementari ed i fratelli minori: in tutto una trentina di ragazzi dai 3 ai 14 anni. Per alcune ore hanno percorso l'isolato attorno alla scuola gridando: «*Abbasso il bidello*».

Disagio nelle superiori. Le proteste sono di un centinaio di geometri «sfrattati» all'ultimo momento per mancanza di aule dal Castellamonte al Secondo istituto di via Pesaro. Spiegano: «*Non ci sono mezzi di trasporto per raggiungere la scuola*». Una madre dichiara: «*Mio figlio non ha il cappotto, se va a scuola in centro avrà un breve tratto da fare appena sceso dal tram. Per raggiungere via Pesaro invece dovrà affrontare almeno venti minuti di strada a piedi e si prenderà una polmonite*».

* *

Si sono concluse ieri le celebrazioni per i duecento anni della facoltà di Veterinaria. Sono state consegnate sei lauree ad honorem ai professori Detweiler (Usa), Euzeby (Lione), Frankhauser (Berna), McGrath (Usa), Grau (Monaco), Marini-Bettolo (Roma).

Il rettore prof. Allara nel suo discorso di apertura ha puntualizzato i problemi dell'Università torinese, che quest'anno accoglierà circa 32 mila iscritti, ricordando che «*le carenze legislative e burocratiche sono la prima causa della gravissima crisi edilizia*». Secondo il prof. Allara «*chi pensa ancora ad una soluzione globale è un illuso. Oggi si possono fare soltanto piccoli passi per sanare delle situazioni contingenti*».

Il rettore ha quindi fatto appello «*alla comprensione del mondo universitario per poter lavorare in serenità*».

Alla riapertura delle scuole

Una bambina è rapita da donna sconosciuta

Mistero a Rivoli - La scolara, 6 anni, è trovata nella notte rannicchiata in un portone

Una bambina di 6 anni, uscita da casa ieri mattina col fratello di 10 anni per andare a scuola, è scomparsa ed è stata ritrovata dodici ore dopo, piangente e spaventata nell'androne di una vecchia casa. Si chiama Mirella Tallarico, da Cropani (Catanzaro), abita a Rivoli in via Beato Piol 8 con la madre Raffaella di 40 anni, il padre Domenico di 42, i fratelli Luciano di 10 e Vincenzo di 22. Altri tre fratelli — tra i 7 e i 17 anni — sono ospiti in questi giorni dei nonni a Cropani.

Ieri alle 9,30 Mirella e Luciano sono usciti con i libri sotto braccio diretti alla scuola Gozzano di via Alba. Avevano dimenticato che le lezioni erano al pomeriggio e hanno trovato il portone chiuso. Poiché era una bella giornata, sono andati ai giardini pubblici e hanno cominciato a giocare con altri bambini. Non si sono accorti che le ore passavano; il ragazzino aveva in tasca qualche centinaio di lire, e con queste ha comperato due pagnotte.

Nelle prime ore del pomeriggio Luciano ha deciso di tornare a casa: si è guardato attorno, ma la sorella era scomparsa. Scoppiando a piangere si è rivolto a un carabiniere il quale lo ha accompagnato in caserma. Il brig. Adamo si è fatto descrivere la bambina e ha organizzato le ricerche. Dalla stazione e dalla tenenza sono partite alcune «gazzelle» che hanno perlustrato prima la parte nuova di Rivoli, poi la vecchia. Secondo una testimonianza, la bambina era stata vista allontanarsi con una donna, e questo particolare ha fatto nascere il sospetto che Mirella fosse stata rapita.

Alle 21 le ricerche — ormai angosciose — hanno dato esito. La «gazzella» del brig. Adamo, facendo ruotare il faro sistemato sulla «capote», ha inquadrato, nel vano di un androne, una bambina in lacrime. Il sottufficiale l'ha presa in braccio, le ha domandato: «Sei Mirella?», la piccola ha fatto cenno di sì col capo. Ha raccontato di essersi allontanata con una donna in bicicletta che parlava «in modo strano». E' stata riconsegnata ai genitori che dalle prime ore del pomeriggio la cercavano disperati per tutta Rivoli.

Mirella Tallarico, 6 anni

Lions Club — Domani l'ing. Giampiero Capriotti, governatore del Distretto, presiederà il raduno delle cariche; vi parteciperanno 200 «officiers» del Piemonte, della Lombardia e della Liguria per discutere importanti problemi.

Mistero di una pettinatrice di 25 anni in via Monferrato

Il padre le vieta il matrimonio Fuggita per annegarsi nel Po?

Scomparsa due giorni fa dopo un violento litigio - Qualcuno ha visto una ragazza dibattersi nei gorghi del fiume al parco Michelotti - Era lei? - Ieri gli scandagli - I genitori si aggrappano ad un'ultima speranza



Rosalba Musso, 25 anni; il fidanzato Giovanni Gambareri, 19 anni. I «sub» hanno scandagliato le acque fino a sera

Per tutta la giornata di ieri i vigili hanno scandagliato il Po vicino al ponte Regina dove l'altra mattina è stato visto affiorare un corpo umano. Qualche secondo appena, poi è scomparso. Non è stato possibile accertare nemmeno se si trattasse di un uomo o di una donna.

Sulle rive del fiume, fra la gente che assiste alle ricerche, c'è una famiglia in pena: i genitori e le due sorelle di Rosalba Musso, 25 anni, pettinatrice, via Santorre di Santarosa 10, fuggita da casa due giorni fa. Temono sia lei l'annegata, prima di allontanarsi aveva avuto un burrascoso colloquio con il padre, Guido, 45 anni, odontotecnico.

La giovane ha ereditato dalla nonna un negozio in via Monferrato 16 dove lavora con la sorella Lidia, 21 anni. Alcuni mesi or sono Rosalba ha conosciuto un ragazzo appena giunto a Torino, Giovanni Gambareri, 19 anni. Abita nella soffitta di un cugino, nella stessa via Monferrato al numero 23. Non ha lavoro, per questo motivo e per la sua giovane età, il padre della pettinatrice si è opposto all'unione. Dice la madre della scomparsa: «*Non siamo contrari al fidanzamento, ma un matrimonio immediato ci è sembrato una pazzia. Avevano fretta, pensavano già alle nozze. Domenica scorsa Giovanni ha telefonato a mia figlia, le ha chiesto di prendere una decisione, non era più disposto ad attendere*».

Il padre non ha tollerato l'ultimatum. Ha domandato a Rosalba: «*Perché questa urgenza? Sei nei guai?*». La figlia ha negato. Guido Musso si è consigliato con la moglie, poi ha dato la risposta: «*Aspetta che faccia il soldato e trovi un lavoro, poi tutto si sistemerà*». Rosalba è uscita di casa sconvolta e da allora non si hanno più notizie.

I genitori hanno pensato a un gesto di protesta e di collera. Ma, non vedendola tornare, a tarda sera hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Ieri mattina Lidia ha letto sul giornale che i vigili del fuoco cercavano un cadavere nel Po. Il pensiero è andato con sgomento a Rosalba. La famiglia angosciata è accorsa sulle rive del fiume. Con il cuore in pena il padre, la sorella, altri parenti hanno seguito le vane ricerche dei sommozzatori. Un po' in disparte c'era anche l'innamorato. Aveva trascorso una notte insonne sull'argine del Po, appariva addolorato, alcuni amici lo confortavano.

— La donna ripescata cadavere l'altro pomeriggio alla diga del Pascolo è Maddalena Gastaldi, 63 anni. Abitava in via Boito 45 con il marito Umberto Cantarini, 60 anni. Era da tempo sofferente di esaurimento nervoso con frequenti crisi.

— Giuseppe Spagnuolo, 27 anni, via Beinasco 20, è stato invitato ieri mattina ad allontanarsi dalla sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova, dove trascorre parecchie ore della giornata. Si è ribellato all'agente Franco Foscoli e lo ha colpito con pugni e schiaffi. E' stato arrestato per resistenza e lesioni: il Foscoli è stato medicato al Mauriziano per contusioni al viso, guaribili in una settimana.

temperatura di ieri

massima +21
minima +11,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 16,7; pressione 743,1; umid. 77%. Cielo poco nuv. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso, nebbie al mattino e foschia, visibilità temporaneamente ridotta, venti deboli o calmi, temperatura in aum. **Temperatura a Caselle:** mass.: 23,2; minima 11,2; media 16,2. **Sole:** sorge 6,20; tram. 18,07. **Luna:** primo quarto ore 12,06. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +19,8; minima +9,7

Denudata e rapinata da due giovani che la portano in auto tra i campi

La donna aveva accettato l'invito a salire sulla loro automobile - Offre un milione per essere lasciata libera, la gettano dall'auto e tentano d'investirla

Due giovani hanno invitato una donna sulla loro auto, l'hanno portata in aperta campagna, rapinata, percossa, denudata e poi abbandonata in un prato. La vittima è Maria Falletto, 30 anni, sposata, madre di due figli; originaria di Priocca (Cuneo) abita in via Nizza 223 con i due ragazzi, il marito è in carcere per furto.

I fatti, secondo il racconto della Falletto si sarebbero svolti in questo modo. Poco dopo mezzanotte, alla Pellerina, la donna viene avvicinata da due giovani su una «1100» chiara. Le propongono di salire per una passeggiata e lei accetta. Si siede dietro, con uno dei due. L'accordo è di andare poco distante nella stessa zona della Pellerina. Ma chi conduce l'auto accelera subito, si dirige verso corso Francia. La Falletto chiede spiegazioni e il giovane che le è al fianco le impone di star zitta: «*Non ci pensare, sappiamo noi quello che c'è da fare*» dice.

La donna tace, poi torna a reclamare, si agita. Lo sconosciuto l'afferra per i capelli e la getta sul sedile, con forza. Con una mano le tappa la bocca: «*Se non taci, ti strozziamo*». Per una ventina di minuti l'automobile continua a correre e la Falletto rimane bloccata, quasi non riesce a respirare. La corsa finisce in aperta campagna, la Falletto urla, ma inutilmente. Implora che la lascino libera e offre addirittura un milione. I due le strappano gli abiti di dosso, le strappano la catenina d'oro dal collo, le tolgono dalla borsetta diecimila lire e, per farla star zitta, le sferrano calci e pugni insensibili alle sue invocazioni di pietà. La mordono persino alla schiena. Poi la scaraventano fuori dalla macchina, così com'è, nuda, e cercano d'investirla.

La Falletto dapprima si ripara dietro un cespuglio, poi corre fino ad una cascina. I cani abbaiano e il contadino, Giuseppe Morsone, si affaccia. La donna gli spiega l'accaduto, l'uomo le da degli abiti, poi va a chiamare i carabinieri. La Falletto viene condotta prima all'ospedale di Rivoli, poi all'Oftalmico perché ha un occhio pesto.

Ex assessore del Comune processato in Tribunale

E' il prof. Mina, imputato di interesse privato in atti d'ufficio

Incomincia questa mattina alla terza sezione del Tribunale il processo a carico dell'ex assessore al personale prof. Francesco Mina, di 45 anni, imputato di interesse privato in atti d'ufficio: avrebbe trasferito dal suo ufficio il dipendente Matteo Pizzi alla XV Ripartizione comunale con l'incarico di svolgere ricerche, negli elenchi degli elettori, di persone immigrate da altri comuni.

Con il prof. Mina verranno processati anche il suo segretario Francesco Spione e il padre Savino, accusati di corruzione per un atto d'ufficio; Giuseppe La Rotonda e Giuseppe Colucci che devono rispondere di aver corrotto gli Spione; i dipendenti comunali Evasio Fonzone, accusato di omissione di atti d'ufficio, e Franco Di Matera, di millantato credito.

Specchio dei tempi

«Come ho conservato alle mie bimbe il loro papà» - Intanto abbi il coraggio per lottare, amico, e vedrai - L'attesa del soldato Il nero non si addice alle belle ragazze? - Hanno rubato alla povertà che cammina (se permette, oggi stesso rimedieremo noi)

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Parlo alla moglie del lettore di Milano, che ti ha scritto perché, a causa di un suo errore, nonostante sia pentito, è costretto a vivere, solo e avvilito, in una grande città, senza il sorriso dei suoi bambini e il calore di una famiglia, perché lei, la moglie, non ha voluto perdonarlo e vive ora coi bambini in una cittadina dell'Italia centrale.

«Sei anni fa io mi trovai nelle condizioni di questa signora: scoprii che mio marito mi tradiva e che mi aveva tradito per lunghi anni durante i quali, essendo io sempre sola con le mie due bambine, perché mio marito, per il suo lavoro, partiva il lunedì e ritornava il sabato, avevo sofferto moralmente e fisicamente l'inenarrabile. Avevo sofferto senza mai tradirlo, sempre sperando che tornasse a me. Invece egli smise di tradirmi non per sua volontà o per un ritorno di amore o di coscienza, ma solo perché fu contagiato da una malattia. E contagiò anche me.

«Credetti d'impazzire. L'odiavo, lo volevo lasciare. Volevo vivere per conto mio e l'avrei potuto fare, perché sono una professionista, volevo trovare un altro uomo che mi desse l'amore che non avevo avuto in dieci anni di matrimonio. Ma c'erano le bambine e per i figli la figura paterna è simbolo di forza, di protezione, di amore. Non avevo il diritto di togliere il padre alle mie bambine, qualunque azione ignobile egli avesse commesso nei miei riguardi. Avrei potuto chiedere la separazione per ingiuria grave, adulterio, crudeltà mentale; oppure lasciarlo solo. Ma le mie bambine mi avrebbero chiesto ogni giorno perché papà non telefonava, perché non tornava il sabato. Con tutta la mia disperazione tentai di reagire.

«Ci curammo insieme. Ma solo da pochi mesi, e sono passati sei anni, siamo completamente guariti. Certo questi anni non sono stati facili. Umiliazioni, sopportazioni reciproche, intimità rare e tormentate, ma mio marito mi ha chiesto perdono. Ora dopo tanta angoscia sta tornando per noi un po' di sereno. Il bene che mio marito mi vuole oggi è profondo e sono certa che il dolore, la paura di perdere me e le sue bambine, l'hanno reso maturo e cosciente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di anni diciannove. Fin dalla nascita, la mia vista è molto corta, e per questo motivo, non riesco a trovare lavoro. Parecchie domande di assunzione mi sono state respinte, al momento del controllo andava tutto bene, tranne che la visita oculistica. Mi davano tutti la stessa risposta: "Per lei non c'è niente da fare".

«Così sono scartato dall'umanità, come se fossi un assassino. So anch'io che non posso permettermi di fare tutti i lavori, ma ci sarebbero parecchi lavori adatti alle mie condizioni, solo che ci vanno delle buone conoscenze per avere una raccomandazione.

«Ho dovuto abbandonare la scuola, alla fine del 2° avviamento e già nell'età di dodici anni cominciai a capire che per me la vita sarebbe stata molto difficile. Devo confessarti che in momenti di disperazione, soprattutto quando ricevevo l'esito della visita, pensavo anche al suicidio. Per due volte ho tentato di togliermi la vita, ma al momento opportuno mi mancava il coraggio. Sarò stato un vigliacco, ma non posso più sperare. Ho altre possibilità?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fastguano (Vercelli):

«Domenica hai pubblicato il commovente palpito d'amore filiale di un soldato, un ragazzo, Marco Garzoglio, che vuole riabbracciare sua madre o almeno ricevere una lettera da lei. Io voglio che la sua mamma s'accosti presto ed amorevolmente a lui. Se lo merita.

«Sono stato arruolato negli alpini il 5 maggio 1917, avevo anni 17, mesi 5 e giorni 28. Pochi giorni dopo il compimento dei miei 18 anni, fui gettato in prima linea e tra le atrocità della battaglia. Sentii un'unanime invocazione di tanti ragazzi di allora: "mamma".

«La retorica ha detto più tardi che chi moriva gridava: "Evviva... alla patria, al re, ecc."; ma è retorica.

«"Mamma" è stata la vera invocazione di allora e di adesso; sarà sempre l'invocazione dei soldati che muoiono. Signora madre sconosciuta, che abita forse a Nole, renda meno amara l'attesa del soldato, gli scriva. Anzi corra a trovarlo.

«Intanto tu, *Specchio dei tempi*, fa che giunga nella Caserma De Gennaro di Forlì, un vaglia postale che il soldato Garzoglio riscuoterà con piacere. Accludo mille lire a tale scopo e tu fa che l'importo sia più cospicuo».

Ernesto Martiner Bot

Una lettrice ci scrive da Canale:

«Siamo tre ragazze di Canale d'Alba. Noi non troviamo giusto che si debbano portare i grembiuli neri a scuola, perché il nero è un colore che non si addice molto, specie a ragazze come noi e ci fa sembrare troppo vecchie. Se proprio si deve mettere una divisa non vediamo perché non la si può portare di un'altra tinta?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Caro, umanissimo *Specchio dei tempi*. Vado in un bar di via degli Artisti a restituire un vetro vuoto. L'ho riposto in una borsetta che invocava di essere mandata in pensione! Nella borsetta ci sono due pagnottelle fresche per la cena. C'è pure una bottiglietta di birra. C'è il fazzoletto, il portamonete, con qualche soldo, c'è il medaglione del Kennedy; il pettine e la bolletta del telefono che dovevo pagare. Più 10.000 e rotti.

«Avevo ricevuto in dono alcuni rami di foglie rosse e alcuni di settembrine; la cosa era un poco ingombrante, ed avevo appoggiato il tutto sopra una cassa di cartone da imballo dello stesso bar. A terra, avevo appoggiato la borsa. Ricordo benissimo, il collo della bottiglietta emergeva dalla borsa. Pago, e mi volto. La borsa era sparita. Questo io lo chiamo rubare. Nel fondo della borsa, c'era la bolletta del telefono che mi apprestavo a pagare. C'erano anche i soldi per la pigione. In totale mi hanno rubato 15.000 lire.

«Ho sofferto immensamente, perché io sono la povertà che cammina e la perdita per me è grave. Sono rimasta avvilita appunto per il particolare della bolletta che avrebbe permesso al ladro di ritirare qualcosa a titolo di ringraziamento. Bastava consegnare il resto al barista. Non si ruba ad una poveretta come me. Che io sia poverissima lo diceva la stessa borsa».

Segue la firma

Capitano si spara alla tempia

Dopo una brillante carriera nella Nato era stato trasferito al 7° Artiglieria - Da tempo era stanco - Ieri ha salutato la moglie: «Vado a prendere il giornale» - Ha fermato l'auto in piazza d'Armi e si è ucciso

Un ufficiale della Nato si è ucciso con un colpo di pistola nella sua auto ferma in piazza d'Armi. Era in convalescenza per esaurimento nervoso, da una settimana aveva sospeso le cure.

E' il capitano d'artiglieria Roberto Rizzo, 36 anni, nativo di Brindisi, abitava a Pozzuoli con la moglie, Elisabetta, 31 anni. Dopo essere stato con la «Centauro» a Vercelli, da quattro anni era alla Nato di Napoli come interprete. Nel gennaio scorso doveva sostenere l'esame per la promozione. E' stato l'inizio del suo dramma. Ricorda la moglie: «*Lo studio lo ha esaurito. Se l'è presa troppo, ha avuto un primo collasso. E' stato un susseguirsi di licenze di convalescenza. L'ultima gli era stata concessa il 1° settembre, scadeva tra una settimana*».

L'ufficiale ha trascorso una decina di giorni a Modena dai parenti, l'11 è giunto a Torino con la moglie, ospite dei suoceri, Gianni e Maria Torazza, via Felizzano 11. Dice ancora la moglie: «*Era sempre triste, ansioso, credeva di essere diventato un peso. Affermava: "Non riesco a riprendermi, ho paura che la mia carriera sia finita". Era stato un ottimo ufficiale, aveva compiuto parecchie missioni con la Nato nel Medio Oriente e in Europa centrale*».

Il capitano Rizzo doveva trasferirsi al 7° Reggimento artiglieria e assumere il comando di un reparto. Nei giorni scorsi aveva trovato un alloggio in via Tunisi. Doveva presentarsi al comandante del Reggimento, ma non aveva l'alta uniforme: anche questo pensiero lo preoccupava. Mercoledì sera i suoceri hanno insistito per portarlo a teatro. «*Sorrideva, ma era triste* — ricorda la moglie —. *Si vedeva che per lui era uno sforzo*».

Ieri alle 8,30 ha fatto colazione e scambiato due parole con i parenti. Poi ha esclamato: «*Vado a prendere il giornale, voglio vedere cosa ha fatto la Juventus*». Non è più tornato. Lo hanno trovato morto due agenti della Volante. Stringeva in pugno la pistola d'ordinanza cal. 9, aveva un foro alla tempia destra, il proiettile era uscito da quella sinistra e si era conficcato sopra il finestrino.

La famiglia è stata informata poco prima di mezzogiorno. La moglie, che aveva cercato il marito in via Tunisi nella casa nuova, è stata colta da collasso. Si è ripresa nel pomeriggio, ha detto: «*Se mi fossi accorta che stava male, che aveva preso la pistola, non l'avrei lasciato uscire. Deve essere stata una crisi improvvisa, non aveva mai parlato di suicidio*».

Il cap. Roberto Rizzo. La moglie: «Era sempre triste»

Doveva essere inaugurata entro la fine di ottobre

Neanche per Capodanno andremo da Torino a Piacenza in autostrada

I lavori continuano senza sosta, ma l'intero percorso sarà pronto ai primi del '70 - «Troppe sono state le difficoltà da affrontare» dicono i tecnici - Intanto gli automobilisti aspettano - Per la fine di novembre sarà aperto un nuovo tratto fra Alessandria e Pontecurone

TORINO - Chivasso - Fiume Po - Mortara - Casale M. - Autostrada Milano-Genova - Autostrada del Sole - Lodi - Pavia - Collegamento con autostrada del Sole - Moncalieri - Cambiano - Santena - Villanova d'Asti - Asti-Ovest - Asti-Est - Asti - km 39 - km 60 - Quargnento - Quattordio - Felizzano - Solero - Alessandria - Tortona - Voghera-Pontecurone - Voghera - Broni - Casteggio - Stradella - S. Cipriano - Piacenza Ovest - Piacenza Est - Castel S. Giovanni - Piacenza - Km 60,750 - Km 6 - Acqui T.
TRATTI IN ESERCIZIO
CASELLI E SVINCOLI
APERTURA PROGRAMMATA ENTRO L'AUTUNNO

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 2 ottobre.

Il 29 ottobre si aprirà a Torino il Salone dell'Automobile. Per quest'occasione era stata prevista l'inaugurazione dell'intero percorso dell'«Autostrada dei vini». La scadenza però non sarà rispettata: i lavori lungo l'ultimo tratto di circa 65 km, l'Asti-Alessandria-Pontecurone (Tortona), sono ancora in corso e, contrariamente alle previsioni dei mesi passati, l'importante arteria non potrà essere interamente aperta al traffico prima della fine del corrente anno.

Perché questo ritardo?

«Abbiamo dovuto superare — dicono i tecnici della società concessionaria e delle imprese appaltatrici — *ostacoli burocratici imprevisti. Poi, le piogge disastrose dell'autunno scorso hanno distrutto in poche ore, specialmente in alcuni tratti dell'Astigiano, lavori di mesi, costringendoci in alcuni casi a ripartire da zero».*

Dal novembre del '68 ad oggi non è stato possibile ricuperare il tempo perduto?

«Dopo le piogge — viene precisato — *l'inclemenza dell'inverno scorso ha ancora tardato l'esecuzione di alcune opere. Altro tempo, tanto per citare un esempio, si è perso nella zona di Alessandria. Qui un unico viadotto attraversa i fiumi Tanaro e Bormida, il progetto era già stato redatto e i lavori iniziati quando ci si rese conto che le acque inquinate avrebbero minato i pilastri. Si dovette allora modificare il progetto. Ora la Bormida viene attraversata con un'unica campata per eliminare l'inconveniente».*

Se le difficoltà tecniche e gli ostacoli causati dalle intemperie hanno frenato il ritmo dei lavori, non era possibile guadagnare, almeno in parte, il tempo perduto aumentando il numero dei dipendenti impegnati?

«I lavori, oggi, procedono a ritmo serrato — è la risposta — *ed in alcuni tratti come Alessandria-Castelceriolo i turni sono continui. Purtroppo però anche la ricerca di manodopera, specialmente quella specializzata, ha rappresentato non poche difficoltà».* Il ritardo nella realizzazione dell'opera ha provocato un grave disappunto fra gli operatori economici interessati, specialmente in Piemonte, Liguria ed Emilia.

Attualmente sono in funzione due tratti dell'autostrada, quello iniziale Santena-Asti di 39 chilometri e il finale Pontecurone-Piacenza, di 61. Tra Pontecurone ed Asti il traffico continua a percorrere la statale Padana Inferiore, che si dimostra sempre più superata.

Inoltre il collegamento col casello di Pontecurone avviene, lungo una strada stretta, pericolosa e attraversata dalle linee ferroviarie Torino-Alessandria-Piacenza e Genova-Milano; un transito di decine di convogli al giorno con continue e prolungate chiusure del passaggio a livello.

Entro la fine di novembre o i primi di dicembre, si spera possa essere completato il tratto tra Pontecurone e il casello alessandrino di San Michele, probabilmente per lo stesso periodo l'autostrada potrebbe essere percorribile fino a Felizzano. Rimarrebbe il percorso fino ad Asti, dove la maggiore difficoltà è rappresentata dal viadotto che scavalca l'abitato di Quarto.

I lavori vengono condotti a ritmo serrato: provvisoriamente i tecnici penserebbero, nel peggiore dei casi, di aprire l'arteria nel tratto tra Castello d'Annone ed Asti — circa tre chilometri — su appena due delle quattro corsie, pur di assicurare la continuità del tragitto.

Se queste previsioni si avvereranno, il ritardo sulla data del 29 ottobre sarà appena di 2-3 mesi. **f. m.**

Esami di Architettura Sono di nuovo sospesi

Sono stati bloccati dagli studenti con il lancio di petardi

Sono di nuovo in alto mare gli esami «estivi» di Architettura. Mercoledì si sono iniziati i primi appelli, ma ieri sono stati bloccati dagli studenti in disaccordo con i professori per gli esami di gruppo. Nei giorni scorsi i giovani avevano revocato l'occupazione perché era stato loro assicurato che i docenti avrebbero preso in considerazione la richiesta di esami scritti per le materie scientifiche del biennio su argomenti raccolti in un questionario.

Il consiglio di facoltà allargato ha deliberato invece che *«le risposte dei candidati non potranno essere presentate per iscritto»* e che il Senato Accademico *«dovrà esprimersi sulla legittimità della richiesta».* Nel frattempo ha invitato *«ciascuna commissione d'esame del biennio a redigere, con la consulenza di uno o due professori del triennio, gli elenchi degli argomenti ed a presentarli in consiglio di facoltà allargato il 6 ottobre. Rimane fisso il calendario [illegible] degli esami».*

Gli studenti hanno giudicato negativa la risposta dei professori ed hanno deciso di bloccare di nuovo gli esami.

Ieri mattina di fronte ai cancelli della facoltà hanno impedito l'entrata di chi voleva presentarsi agli appelli. Alcuni docenti se ne sono andati via, altri con un gruppo di giovani decisi a sostenere l'esame si sono rifugiati ad Ingegneria. La calma è durata un'ora. Alle dieci sono arrivati i dimostranti che hanno fatto esplodere nel corridoio petardi, mortaretti e fialette puzzolenti, interrompendo gli esami.

L'incidente sulla strada statale del Colle di Tenda

Morte dello scultore Ferrabini in un sorpasso con l'auto a Cuneo

Ferito il figlio ventenne che viaggiava al suo fianco - La vettura, rotolata in un fosso, si è incendiata
Il Ferrabini aveva esposto le sue opere nelle maggiori città italiane e all'estero; abitava a Ospedaletti

Cuneo. La vettura ribaltata nel fosso e poi incendiata. La vittima Giovanni Ferrabini

(Nostro servizio particolare)
Robilante, 2 ottobre.

In un incidente stradale causato da un sorpasso azzardato alla periferia di Robilante (sulla statale del Colle di Tenda a 13 chilometri da Cuneo) ha perso la vita ieri l'architetto e scultore Giovanni Ferrabini. Il figlio Marco, vent'anni, studente liceale, che viaggiava al suo fianco, sulla «Mercedes 220» (distrutta dalle fiamme pochi minuti dopo che i due occupanti erano stati estratti dalle lamiere), ha riportato ferite non gravi; leggermente ferito anche l'impiegato rag. Giuliano Passone di 37 anni, abitante a Robilante, che è rimasto coinvolto nello scontro.

L'architetto Ferrabini, che aveva 60 anni, risiedeva ad Ospedaletti in viale Cristoforo Colombo 35; lascia la moglie Carla Maggiore e due figli, Marco e Giancarla di 28 anni, che risiede a Ginevra dov'è segretaria presso la Fiat-Suisse.

Il Ferrabini ed il figlio, partiti da Ospedaletti nella tarda mattinata, erano diretti a Torino, dove Marco frequenta la terza classe liceale. La sciagura è accaduta alle 12,20 all'altezza della Cementeria «Presa» di Robilante. Uscendo da una curva, su un brevissimo rettifilo, il Ferrabini ha tentato di superare un camion. Purtroppo è sbucata sulla corsia opposta la «Simca» del rag. Passone.

Invano l'architetto Ferrabini ha tentato di evitare lo scontro frontale, sterzando a destra. La «Mercedes» ha cozzato dapprima contro la fiancata sinistra della «Simca», scaraventandola fuori strada. A sua volta la «Mercedes» è stata urtata dall'autotreno ed è finita fuori strada.

I due autisti del camion, Giacomo Baudissone e Franco Fantini, di Borgo S. Dalmazzo, hanno portato i primi soccorsi agli automobilisti. Con l'aiuto di palanchini sono riusciti ad estrarre dal posto di guida il cadavere dell'architetto (morto sul colpo per sfondamento del torace ed altre lesioni); il figlio era svenuto al suo fianco.

Pochi minuti dopo il serbatoio della «Mercedes» è esploso e l'auto è stata distrutta dalle fiamme. Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per un lungo periodo.

Il Passone e Marco Ferrabini sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo: il primo ha riportato la frattura della clavicola sinistra e ferite da taglio multiple al viso; il secondo la frattura della gamba destra e la sospetta frattura della spalla destra e delle ossa nasali.

Giovanni Ferrabini aveva frequentato l'Accademia «Cignaroli» di Verona dov'era nato. Si trasferì poi a Torino; qui si laureò architetto, ma continuò a dedicarsi alla scultura partecipando ad importanti rassegne nazionali ed internazionali (come ai concorsi del Bronzetto di Padova) mentre con alcune «personali» a Parigi, Nizza e Bruxelles si faceva notare all'estero.

La sua scultura, dai *Nudi* e dalle *Crocifissioni* degli anni Cinquanta al monumentale rilievo in bronzo fuso per la scuola «Torazzi» di Vestignè rivelò in ogni momento il fervore del suo lavoro. **n. m.**

E' in domicilio coatto separato dalla moglie

La donna in Calabria non vuole fare il viaggio da sola

Da otto mesi un muratore calabrese abita a Chieri, in domicilio coatto per ordine dell'autorità giudiziaria. Si chiama Giuseppe Giorgi, 36 anni, nato a S. Luca (Reggio Calabria), sospettato di appartenere alla cosca mafiosa «La minore», trovato in possesso di coltelli e pugnali senza porto d'armi, accusato di abigeato e poi assolto per insufficienza di prove. Vive solo: la moglie Caterina, 23 anni e i tre figli sono rimasti a S. Luca.

Lui non può tornare al paese sino al febbraio del '70: a Chieri ha trovato lavoro come manovale in un cantiere, abita in una camera disadorna, all'ultimo piano di via Diverio 7. Una vecchia casa, il soffitto della stanza è a pezzi, dalle tegole rotte si vede il cielo. Un letto, l'abito nero appeso ad un chiodo nel muro, un catino, due sedie. Nient'altro.

Ora il Giorgi vorrebbe far venire la moglie e i figli, perché *«un uomo non può stare lontano dalla famiglia».* Ma la donna, che non è mai andata oltre l'ultima casa del paese, ha paura di viaggiare sola, sul treno. Il marito ha chiesto il permesso di tornare al paese per accompagnarla. *«Cinque giorni: il tempo di andare e venire».* Ma la legge parla chiaro: chi è confinato in domicilio coatto, non può tornare a casa, a meno che non sopravvengano motivi gravi.

Proteste per la caccia

Domani un corteo organizzato dalla Pro Natura, Italia Nostra e altri enti

Domani, festa di San Francesco, si svolgerà per la prima volta in Italia una manifestazione di protesta contro la caccia. E' organizzata dalla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, dalla Pro natura, da Italia Nostra e da altri Enti.

Dopo la messa celebrata alle 16 sul sagrato di San Massimo, si svolgerà un corteo per richiamare l'attenzione sul problema della difesa della natura. Alle 17, delegazioni saranno ricevute dal prefetto, dal presidente della Provincia e dal sindaco.

Corso Novara allagato per uno scoppio

Una colonna d'acqua si è levata fino al primo piano poi ha invaso le cantine della zona

Corso Novara all'incrocio con corso Palermo: lo slargo invaso dalle acque che hanno bloccato il traffico di tram e auto

Lo scoppio di una grossa conduttura dell'acquedotto ha provocato ieri pomeriggio un allagamento in corso Novara angolo corso Palermo e in parecchie vie che confluiscono in quest'area. L'acqua è penetrata negli scantinati e nei negozi, la circolazione è stata interrotta per alcune ore.

Le cause non sono state accertate con esattezza, ma tutto fa supporre che non sia estranea al sinistro una scavatrice che stava dissotterrando il serbatoio di un distributore di benzina in disuso. Sotto il suolo stradale passa una condotta di 80 centimetri di diametro nella quale scorre, con una pressione tra le 4 e le 6 atmosfere, l'acqua che da Valpiano viene mandata ad alimentare il serbatoio di Valsalice.

Le forti pressioni a volte determinano lo scoppio della tubatura in punti che presentano qualche deficienza del materiale. Può darsi che il guasto di ieri sia stato provocato dalle scosse prodotte sul terreno dalla scavatrice. Ma è più probabile che la pala meccanica abbia proprio urtato contro il tubo determinandone la spaccatura.

Erano le 17,30 quando, con un boato e una forte scossa che è stata avvertita a parecchi isolati di distanza, si è levata in alto una colonna d'acqua. Il getto, ha raggiunto l'altezza del terzo piano e si è mantenuto così per oltre un minuto. Poi l'acqua ha continuato a sgorgare con minore veemenza, ma sempre in grande quantità per cui l'allagamento è andato rapidamente estendendosi.

Sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acquedotto per chiudere le paratie dislocate lungo la tubatura e poter riparare i danni. I vigili urbani hanno bloccato il traffico deviandolo su altre strade. A tarda sera i lavori erano ancora in corso e i pompieri continuavano a svuotare cantine invase dall'acqua.

Posta NORD/SUD

Il carpentiere di Pachino: «Mi pareva di toccare il cielo con un dito; poi è avvenuta la tragedia»
Epistolario per il muratore di Reggio Calabria che cerca alloggio per la moglie e gli otto figli: «*Requiem aeternam*, chi li ha avuti, li allevi» - «Ho lasciato la famiglia a Napoli, aspettano»

«Sono venuto a Torino dieci anni fa, da Pachino (Siracusa), come tanti miei compaesani in cerca di lavoro. In Sicilia avevo fatto di tutto, ma non riuscivo più a tirare avanti. Dopo duri sacrifici, ho trovato una buona sistemazione, un alloggio modesto. La felicità. Poi, all'inizio di marzo, la tragedia. La mia piccola Franca si ammala, non mangia, deperisce. Dopo molte incertezze e speranze, la tremenda notizia: si tratta di un tumore». *In queste parole il dramma di Antonio Napolitano, 40 anni, carpentiere, abitante a Nichelino con la moglie Teresa e i figli Vincenzo, 17 anni, e Franca di dieci.*

Dopo una vita di stenti, aveva finalmente trovato la felicità: «Mi pareva di toccare il cielo con un dito. Per la povera gente, abituata alle sventure della vita, basta poco per sorridere: la casa, il lavoro, la serenità della famiglia. Adesso sono un uomo distrutto». *Franca, ricoverata in ospedale, ha subito due interventi chirurgici al cervello. Adesso è tornata a casa. Dice il padre:* «I medici mi dicono di sperare, hanno fatto tutto il possibile. Ora è nelle mani di Dio, gli uomini sono impotenti. Vivrà? Tornerà l'allegra bambina di un tempo? Domande senza risposta: ogni giorno che passa è un giorno guadagnato. Cerco di farmi coraggio, spero sempre in un miracolo».

Per curare la figlia, il Napolitano ha dato fondo a tutti i suoi modesti risparmi. «Le cure sono costosissime e la mutua non le rimborsa. Sono rimasto indietro con l'affitto, devo pagare cinque mensilità. Il padrone di casa ha capito il mio dramma, non protesta, ma non posso approfittare continuamente della sua bontà». *La mamma di Franca vorrebbe portare la piccola in pellegrinaggio a Lourdes.* «Mia moglie ha tanta fiducia in questo viaggio, ma io non so dove trovare il denaro. Lavoro giorno e notte, ma i soldi bastano appena per le medicine. Eppure devo riuscirci: si tratta di mia figlia».

Polemica sul muratore che non trova casa

La vicenda del muratore calabrese Rosario Rospi, che aveva scritto a Posta Nord-Sud, disperato perché non riesce a trovare una casa per la moglie e gli otto figli, costretti ad abitare lontano da lui, a Reggio Calabria, ha suscitato una vivace polemica fra i nostri lettori, che ci hanno inviato parecchie lettere. Ne pubblichiamo alcune. Il muratore alloggia in una pensione di Moncalieri.

Un'anziana piemontese, Luigia L., scrive: «A Torino è sempre stato così, i bambini in casa non li vuole nessuno.

«Leggo sempre *Posta Nord-Sud* e mi fa piacere che a tante persone piaccia la mia città. In ogni lettera trovo sempre qualcosa che mi rammenta la mia infanzia. E' il caso del muratore che cerca da quattro mesi un alloggio per la moglie e gli otto figli. Caro signore, sappia che a Torino è sempre stato così, anche per i torinesi. Io ho 64 anni e ricordo che, quando avevo 6 anni, la mia povera mamma, con cinque figli, non riusciva a trovare casa. Riuscì poi, dopo tante tribolazioni, a trovarne una, denunciando solo tre figli. Per eludere la sorveglianza, a me e al fratellino minore faceva salire le scale nascosti sotto la sua ampia gonna. Ma la custode se ne accorse dopo poche settimane e dovette lasciare la casa. Le dico questo, signor Rospi, affinché non creda che le siano ostili perché è un meridionale: a Torino, i bambini in casa non li vuole nessuno. Non si scoraggi, vedrà che anche lei troverà un alloggio confortevole: gente comprensiva e di cuore in Piemonte ce n'è ancora tanta. Cordiali saluti». *Luigia L.*

«Nei campi c'è vita un lavoro e alloggio»

Un lettore che si definisce «torinese puro sangue», Nicola Ferrero, scrive a Rosario Rospi: «Non cerchi l'alloggio in città, ma vada a vivere in campagna.

«Lei ha scritto a *Nord-Sud* chiedendo consigli ed una parola amichevole. Il consiglio è presto dato: cerchi una casa in campagna e non, come sta facendo, un alloggio di tre camere, assolutamente insufficiente (se avesse la fortuna di trovarlo) ad ospitare due adulti e otto bambini. Secondo me i padroni di casa si dimostrano «civili», rifiutando di dare in locazione i loro alloggi a chi vorrebbe «ammucchiare» più di due persone per vano. Caro signor Rospi, non si accanisca a cercare una cosa impossibile. A lei ed alla sua famiglia occorrerebbe un alloggio di almeno sei o sette vani. Immagina quale affitto dovrebbe pagare?

«Invece nelle nostre campagne, nelle Langhe, nel Monferrato, nel Cuneese, vi sono contadini che cercano continuamente famiglie a cui affidare i lavori dei poderi. Lei fa il muratore, potrebbe invece mettersi a lavorare la terra. I suoi figli ne trarrebbero un grande giovamento in salute, lei non sarebbe costretto a spendere troppi quattrini per l'affitto e la sua vita forse sarebbe meno infelice. Perché ostinarsi a vivere in città, quando si hanno migliori occasioni in campagna? Questo è il consiglio che le può dare un torinese "puro sangue". Se crede, lo segua. Altrimenti, come dice un vecchio proverbio piemontese: "Requiem aeternam: chi 'ai cata c'a 'ai guerna" (Requiem aeternam, chi li compera se li allevi). Otto figli sono molti, ci pensi». *Nicola Ferrero*

«Preferiamo affittare a coppie senza bimbi»

Ha moglie e cinque figli e non riesce a trovare alloggio. Ettore Barbato, immigrato da Napoli, scrive: «Quando dico che ho figli, mi chiudono la porta in faccia. A Torino i bambini nascono già adulti?

«Sono un meridionale e lavoro a Torino da tre mesi. La mia storia è simile a quella del muratore calabrese Rosario Rospi. Ero venuto con tante speranze, ma purtroppo le vedo frustrate da troppe avversità. Sono sposato ed ho cinque bambini che, per ora, rimangono a Napoli con mia moglie. Il mio primo pensiero, una volta sistematomi, è stato quello di trovare una casa, per ricostituire la mia famiglia. Alloggi ne ho trovati parecchi, ma mi sono stati rifiutati ogni volta che ho detto di avere cinque bambini. Questo rifiuto sarebbe logico se io cercassi una camera e tinello o volessi risparmiare sul fitto, ma io cerco almeno tre camere e servizi e sono disposto a pagare fino a 40 mila lire d'affitto, più le spese.

«Malgrado ciò, non riesco a collezionare altro che rifiuti netti e precisi. "Desideriamo inquilini adulti" o "Preferiamo coppie senza figli, al massimo con uno o due bambini". E' possibile che esista una situazione del genere: a Torino, i bambini nascono già adulti? Sono venuto in questa città con la speranza che i miei figli potessero inserirsi in una società tecnicamente più progredita e trovare un lavoro decoroso quando saranno adulti, ma vedo che, malgrado tutte le promesse, per noi meridionali la vita è difficile. E' pur vero che siamo venuti di nostra volontà (anche per non morire di fame a casa nostra), ma è anche vero che qui si ha bisogno del nostro lavoro». *Ettore Barbato*

In 17ª pagina: Nord/Sud sportivo

Il mago Ruskmann per 10 mila lire assicurava la felicità ai depressi

Gli annunci sui rotocalchi hanno insospettito la polizia - Dopo un controllo è stato denunciato per truffa ed esercizio abusivo della professione medica

RUSKMANN
IL SANTONE D'ITALIA
L'UNICO ED IL PIÙ GIOVANE
(Malattie-Matrimoni-Affari-Intrighi-Amori-Fascino-Viaggi)
(MASSIMA SERIETÀ E SEGRETEZZA)
OGNI PAROLA È UNA PREVISIONE
Noto per le sue guarigioni a lunghissima distanza:- Per aver ridato la felicità nei matrimoni contrastati - Fidanzamenti sfortunati - Negli amori infelici e la fiducia in se stessi a persone depresse o con punti negativi nella vita.
Avete un mal di denti, un mal di testa, un torcicollo, qualsiasi dolore:
CON UN TOCCO DELLA MANO VE LO TOGLIE.
CONSULTATELO, È MOLTO IMPORTANTE, EGLI VI ATTENDE
Scrivete: RUSKMANN, via Legnano 3 - 10125 TORINO
Riceve tutti i giorni per appuntamento - Tel. 534065.

L'annuncio con il quale Mario Russo magnificava sui rotocalchi le sue qualità di guaritore

La pubblicità sui rotocalchi diceva: *«Ruskmann il santone. Guarigioni a lunghissima distanza, felicità ai depressi»*; il verbale di polizia parla invece di truffa ed esercizio abusivo della professione medica. Anche il nome è cambiato. Invece di Ruskmann appare un casalingo Mario Russo di anni 28, abitante in via Legnano 3, case popolari. Professione: operaio metallurgico.

E' operaio è rimasto fino a qualche mese fa, quando le spese del matrimonio l'hanno spinto a cercarsi un altro lavoro per arrotondare lo stipendio. Ha scelto quello di mago. E spiega: *«Ho un fluido nelle mani che scaccia tutte le malattie».* Peccato non abbia potuto dimostrarlo in questura; forse è colpa dell'ambiente.

Nominatosi santone d'Italia il Russo è passato alla propaganda attiva. Le sue inserzioni hanno incuriosito centinaia di lettori, ma anche il dott. Montesano della Mobile. Bastava scrivere inviando 500 lire per le spese postali. Poi arrivava una lettera con le disposizioni: fotografia del curando, 10 mila lire per le spese e soprattutto massima discrezione.

Il dott. Montesano ha cercato un malato acconcio fra i suoi sottufficiali. La scelta è caduta sul brigadiere Profico, viso ingenuo e cervello attento. La settimana scorsa Profico ha bussato all'alloggio del Santone. Ha aperto la moglie: *«Mio marito non c'è, sta facendo il turno alla Fiat; torni più tardi».* Poi al suo turno, il poliziotto si sottopone alla visita in camera da letto diventata per l'occasione studio medico.

C'erano prove sufficienti per denunciare il Russo che ha seguito il sottufficiale con tutte le lettere dei suoi clienti, qualche centinaio. In questura è stato interrogato dal dott. Spoliti. Non si è stupito per l'incomprensione della polizia: *«E' capitato a guaritori più celebri di me».* In quanto alle 10 mila lire (15 mila per chi scriveva dall'estero) ha detto: *«Era un modesto rimborso spese».*

Quattro anni al marito che accoltellò la moglie

La donna, ferita alle spalle, si rifugiò con i figli da una vicina

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Tribisonna, canc. Santostefano) ha condannato ieri sera a 4 anni di reclusione, più 1 anno di casa di cura, il manovale Carmelo Palmieri, 36 anni, che la notte del 26 marzo '68 a Nichelino tentò di uccidere con una coltellata la moglie Filomena Di Giglio, 27 anni. I giudici hanno riconosciuto all'imputato le attenuanti, ma non lo hanno ritenuto pazzo, come sostiene la perizia d'ufficio. Il p. m. dott. Tribisonna ha chiesto 5 anni e 6 mesi.

La sera del fatto, verso le 3, i vicini di casa furono svegliati dalle invocazioni della donna. L'inquilino del piano di sopra fece appena in tempo a spalancare la porta e si trovò di fronte la Palmieri che, incinta, recava in braccio la bimba di tre anni e trascinava per mano l'altro figlio di 5 anni. La donna perdeva sangue da una ferita alla spalla: il coltello era giunto fino al cavo pleurico. Filomena fu ricoverata alle Molinette. Guarì in un mese, ma le rimase un indebolimento permanente. Il feritore fu arrestato.

La Palmieri ha ripetuto ai giudici: «Tornò a casa ubriaco e si mise a letto senza mangiare. Io vegliavo perché la bambina aveva mal di denti. D'un tratto vidi mio marito con un coltello in mano. Cominciò a picchiarmi. Io riuscii ad afferrare la lama, che si spezzò. Allora mi infilai un vestito, presi i bambini e scappai. Mentre uscivo mio marito mi ferì con un altro coltello».

Il Palmieri accusa la donna: «E' stata lei che, per prima, mi ha minacciato con un coltello. Allora ne ho preso un altro e l'ho colpita».

La difesa, avv. Liliana Longhetto, ha sostenuto che la versione del Palmieri è [illegible] verosimile. Il perito psichiatra, invece, è convinto che l'imputato, etilico, soffra di allucinazioni. Il presidente dott. Luzzatti ha commentato: «E' un tipo che ha il vino cattivo».

La rassegna da stasera

Il jazz contemporaneo al Festival di Bologna

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 2 ottobre.

(a. b.) Si apre domani al Teatro Comunale, che ne è il principale organizzatore, l'undicesimo Festival internazionale del Jazz. Il programma delle tre serate può suscitare qualche perplessità, essendo per intero basato sul jazz contemporaneo, non certo ricco di composizioni autenticamente originali come pretende, ma la qualità degli interpreti e degli «arrangiatori» dei singoli brani è fuori discussione. La serata più spettacolare dovrebbe essere la prima. Il programma presenta, in chiusura, una delle migliori e più richieste orchestre degli ultimi anni, guidata dal batterista Kenny Clarke e dal pianista Francis Boland, che ha quale punto di forza il trombettista Art Farmer. In apertura vi sarà il quartetto del pianista tedesco occidentale Wolfgang Dauner, seguito dal trio del sassofonista Lucky Thompson.

Sabato 4 ottobre ascolteremo dapprima il quartetto del trombettista Charles Tolliver e poi il trio Keith Jarret, col titolare al pianoforte, Bob Venturello alla batteria e Gene Nemeth al contrabbasso. La serata verrà chiusa dal quintetto del sassofonista Ornette Coleman, una delle più spiccate personalità del jazz mondiale.

La sera di domenica 5 ottobre, ancora tre complessi, il quintetto del sassofonista Robin Kenyatta; il sestetto del pianista George Russel, che spesso combina i suoni degli strumenti con i nastri registrati e le apparecchiature elettroniche, e il quartetto del vibrafonista inglese Gary Burton.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Compagnia Macario in «Finestre sul Po». Prenotazioni solo cassa Teatro, telefono 535.440.
CARIGNANO: questa sera, ore 21,30 «Tia cantò an musica» con Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5) da sabato ore 16 «Cenerentola 1970». Regia di Luigi Lupi.
UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM RAI: questa sera ore 21 precise (inaugurazione serie pari) «La creazione» di Haydn, per soli, coro e orchestra. Abbonamenti e biglietti: p.zza Castello 29, tel. 544.523 e all'Auditorium della Rai a partire dalle ore 20.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Una grottesca avventura»: orario 16,15-21,15.

> **Unione Musicale - Auditorium**
> QUESTA SERA, ore 21:
> **HAYDN**
> ***La Creazione***
> **per soli, coro e orchestra**
> *BIGLIETTI: p.za Castello 29 - tel. 544.523*

AL BAGATELLE (al. Cavoretto 2): Locale completamente rinnovato.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) ore 21 I Simpatici, c. Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Gli Aster[illegible].
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Fenulia 7): ore 16,45 e 21 orch. I Giusti; cantano Peter Vedoris e Walter Mosso.
LA PERLA: ore 21 I Monelli.
LE ROI: ore 21 Les Fleures.
REPOSI: ore 21 The George's.
TROCADERO: 21 Luciano Pollio.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
NEW CRAZY CLUB (tel. 659.092).
ROUGE NOIR (via Frejus 80).
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti ang. via Roma, tel. 532.492).
VOOM VOOM (via Barge 10, telef. 331.040): 21 Lillian e La Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Vedette internazionali ore 1. Hotel Ristorante - Tavola calda. Telef. 840.270.

ABATJOUR (Sacchi 26, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): Riap. domani.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16) Tavola calda - pizza - musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito): 21 I Ragazzi del Sole.

> **Danze LA PERLA**
> Questa sera, ore 21
> VENERDI' ELEGANTE: nuno
> **Tango Valzer Polka Mazurka**
> **NINO GALLO**
> invita le vecchie glorie ed annuncia il cantante
> **GIUSEPPE NEGRONI**
> in MOTIVI D'OPERETTA
> Alessandro Zoppi - Giovanni Musso
> (Cavalieri abito scuro)

> **SHAKER Danze**
> *Via C. Battisti 3 - tel. 530.416*
> Domani sera: APERTURA, con GRANDE ORCHESTRA
> **BONAZELLI**
> I favolosi VOCALMEN e SILVANA DEI
> AI PIANO BAR
> Ore 21: BERNARD THOMAS
> «Cucina internazionale»

> **NEW CRAZY**
> CLUB
> *B. Galliari 9 - Pren. tel. 659.092*

> **WHISKY NOTTE**
> **I RAGAZZI DEL SOLE**
> *Prenotazioni telefono 687.583*

> **MACK 1**
> *Via Camerana 11 - tel. 535.352*
> **BRIAN AUGER**
> **and THE TRINITY**
> *Prenotazioni ore 17 - 18*

> **CLUB TORINO**
> *Via Goito, 5*
> Ore 21,30: CAFE' CABARET
> Attrazioni internazionali
> **I VOLTI 70**
> Sala giochi, mioroplsto, basket

> **MINI CLUB**
> *XX Settembre 67 a. Barbaroux*
> Maurizio Corgnati presenta
> **ANNA MARIA DAFARRA**
> Ospite d'onore il pittore
> FRITZ BAUMGARTNER

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello, tel. 519.152): Recenti opere di Renato Angelo Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): «Arte del tempi». Surrealismo e nuova figurazione nella giovane pittura europea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra di Bellmer.
LA BUSSOLA (v. Po 9): E' in allestimento la mostra personale di Giò Pomodoro. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p.za S. Carlo 175): Mostra personale di Nunzio Gulino.
MARTANO: R. Licata.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Arturo Martini scultore.
VIOTTI (v. Viotti 8 a): Mostra personale di Teodoro Siebdl.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il ponte di Remagen» George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara, in technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «In 2 sì, in 3 no» technicolor, con Rod Steiger, Claire Bloom, Judy Geeson. Viet. anni 18.
ASTOR: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di W. Disney, con D. Van Dyke, Robinson, Provine, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski, con Sharon Tate, a colori.
CORSO: «Amore mio aiutami» Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor. Or.: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «La prigioniera» con L. Terzieff, E. Wiener, B. Presson, D. Carrel, a colori. Vietato anni 18.
DORIA: «Il cervello» con David Niven, Jean-Paul Belmondo, colori. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.
GIOIELLO: «Gli insaziabili» techn. Robert Hoffman, D. Malone. V. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Dove vai tutta nuda» tech. con Tomas Milian, M. G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Viet. 14.
LUX: «Fellini satyricon» di Federico Fellini, colori. Viet. anni 18. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Io, Emmanuelle» E. Blanc, A. Celi, P. Ferrari, tec. V. 18.
NAZIONALE: «Vivi o preferibilmente morti» colori, con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Indianapolis» in technic. panavision, Paul Newman, Joanne Woodward, R. Wagner. Apert. 14,30. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «La vita, l'amore, la morte» di C. Lelouch, tech. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Barbagia» technicolor, scope, con Terence Hill, Don Backy, F. Wolff. Vietato anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La lunga ombra gialla» Gregory Peck, A. Heywood, colori.
AUGUSTUS: «L'uomo venuto dal Cremlino» A. Quinn, D. Janssen, O. Werner, De Sica, Olivier, metrocolor. Or.: 14,25; 17; 19,45; 22,30.
CAPITOL: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine, colori. Vietato 14.
MAFFEI: «Un detective» technic. Franco Nero, F. Bolkan, Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «L'isola del tesoro» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli: 10; 11,35; 13,20; 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

ALEXANDRA: «Metti, una sera a cena», scope, technicolor, con J. L. Trintignant, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. Vietato minori anni 18.
COLOSSEO: «Dio perdoni la mia pistola» W. Preston, L. Nusciak, colori, scope.
FARO: «7 eroiche carogne» techn. G. Madison, R. Carrà. Viet. anni 14.
FIAMMA: «Metti, una sera a cena» scope, technicolor, J. L. Trintignant, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. Vietato ai minori di anni 18.
FORTINO: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina.
HOLLYWOOD: «Dio perdoni la mia pistola» W. Preston, colori. Prima visione Torino. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Z, l'orgia del potere» col. Y. Montand, Trintignant, Papas.
MASSAUA: «Dio perdoni la mia pistola» W. Preston, colori, scope. Vietato anni 14. Apert. ore 19,30.
MASSIMO: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina.
ORFEO: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, technicolor. Vietato min. anni 14. Orario: 14,50; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Z, l'orgia del potere» col. Y. Montand, Trintignant, Papas.
STATUTO: «Battaglia del deserto» techn. R. Hossein, G. Hilton. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «L'uomo che valeva miliardi» tech. R. Pellegrin, Van Eyck.
ALCIONE: «Rose rosse per il Führer» e Comp. Mario Ferrero in «Una grottesca avventura»: 16,15 e 21,15.
ALPI: «20.000 dollari sporchi di sangue» M. Ford, T. Gimpera, col. sc.
REGINA: «Le avventure di Ulisse» technicolor, Irene Papas, B. Fehmiu.

CAVOUR (v. Cavour 14): Rassegna film di qualità: «Congiura dei boiardi»: ore 21.
MILANO: «Tre pistole per un massacro» colori, E. M. Salerno; «La bisbetica domata» colori con Elizabeth Taylor, R. Burton. Apert. 10.
OLIMPIA: «La resa dei conti» in technicolor, Tomas Milian, A. Cleef.
PO: «Nel segno di Roma» techn. Anita Ekberg, George Marshall.
P. NUOVA: «Roma contro Roma» colori, e «Occhio per occhio, dente per dente». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Base artica Zebra» technic. Rock Hudson, Jim Browne.
MIRAFIORI: «Se incontri Django, cercati un posto per morire» con G. Palmer, A. Pan, in technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Il buono, il brutto, il cattivo» in techn. C. Eastwood, L. Van Cleef.
VINZAGLIO: «L'oro del Mc Kenna» techn. scope, G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, E. G. Robinson, E. Wallach, Lee J. Cobb. Ult. 22,30.

AMERICA: «La sfida del Sud» sc. tec. G. Segal, U. Andress, O. Welles.
ARALDO: «C'era due volte» cartoni animati, a colori.
ELISEO: «Sfida negli abissi» techn. scope, con James Caan, D. Summer.
SAN PAOLO: «L'alibi» technicolor, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.

ARIZONA (c. Belgio 53, 874.171): «La legione dei dannati» tech. sc. J. Palance, T. Hunter, C. Jurgens.
ARTISTI: «Il suo nome è donna Rosa» Al Bano, Romina Power, tech.
CORALLO: «Nemici per la pelle» L. De Funès, Jean Gabin, colori.
ERIDANO: «Dove osano le aquile» C. Eastwood, R. Burton, techn. sc.
OROPA: «Le spose di Dracula» P. Cushing, C. Lee, in technicolor.
VITT. VENETO: «Roma come Chicago» col. J. Cassavetes, A. Sanders.

ASTRA: «Giallo cobra» di E. Wallace, tech. scope, K. Baal, H. Drake, S. Mongano, F. Citti, col. Viet. 18.
BERNINI: «Edipo re» di Pasolini.
CIBRARIO: «Jessy non perdona, uccide» M. Stevens, tech. «Non mi dite mai good bye» T. Kenis, col.
ELIOS: «I 4 del Pater Noster» tech. P. Villaggio, E. Montesano.
ESEDRA: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Arkins, colori.
ODEON: «La città dei mostri» Vincent Price, technicolor (solo per oggi). Vietato anni 18.
STAR: «L'alibi» Vittorio Gassman, Adolfo Celi, technicolor.

ADUA: «Per un pugno di dollari» E. Eastwood, G. M. Volonté, tech.
ARS: «I fantastici 3 supermen» T. Kendall, B. Harris, colori, scope.
AURORA: «La vendetta del ragno nero» technicolor, Vietato 18.
FALCHERA: «Grand Prix» James Garner, Yves Montand, colori.
MAIOR: «Diabolicamente tua» Alain Delon, technicolor.
NORD: «Le meravigliose favole di Andersen» scope, colori.
ORIENTE: «Bersaglio mobile» T. Hardin, M. Rennie, P. Pitagora, colori. Vietato anni 18.
PALERMO: «Stuntman» Gina Lollobrigida, technicolor.
ZENIT: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

CABIRIA: «La città proibita» (Un mondo si rivela) technicolor.
CONTINENTAL: «La battaglia dell'ultimo panzer» S. Cooper, G. Madison, technicolor.
CUORE (Nizza, 56): Rass. grandi successi «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Cervi. Apertura 19.
GHIGO: «Maciste e la regina di Samar» A. Steel, A. M. Polani, tech.
ITALIA: «L'alibi» Vittorio Gassman, Adolfo Celi, technicolor.
PIEMONTE: «I maniaci» Walter Chiari, Lisa Gastoni, E. M. Salerno.
SAN CARLO: «Scusi, lei conosce il sesso?» di T. Cervi. Vietato 14.
SPEZIA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» C. Eastwood, tech., scope. Vietato anni 14. Apertura 15.

DIANA: «2001: odissea nello spazio» Keir Dullea, technic., scope.
DORA: «Caccia ai violenti».
ROMA: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re» J. Hunter, P. Petit, colori.

ALBA: «Lo sbarco di Anzio» R. Mitchum, P. Falck, techn., scope.
AMBRA: «Matt Helm missione compiuta» D. Martin, E. Sommer, col.
APOLLO: «Giallo cobra» di E. Wallace, K. Baal, H. Drache, tech., scope. Apertura ore 18,30.
EDERA: «Spartacus» Kirk Douglas, Tony Curtis, technicolor.
LUCENTO: «Raggi mortali del Dott. Mabuse» Peter Van Eyck.
LUTRARIO: «I 4 che non volevano morire» F. Sinatra, S. Mc Queen, C. Bronson, technic., scope.
SPLENDOR: «Uno sporco contratto» J. Coburn, L. Remick, tech. scope. Vietato minori 18 anni.

CASELLE

ROMA: «Dove osano le aquile» R. Burton, C. Eastwood, technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Una ragazza piuttosto complicata» C. Spaak. Viet. 18.

ORBASSANO

MODERNO: «Truffa che piaceva a Scotland Yard» W. Beatty, S. York.

SETTIMO

BECCARIS: «Bullit» Steve Mc Queen, technicolor.
GARIBALDI: «Bora Bora» Viet. 18.
MODERNO: «I lunghi giorni dell'odio» technicolor.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Vittorio Veneto.
Saloni Tecnica e Montagna (biglietti ridotti 30 % all'Enal); Teatro Alfieri, Comp. Macario (biglietti ridotti del 50 % all'Enal); Teatro Carignano: «Tia cantò an musica» (Enal 30 % in Teatro); Teatro Stabile (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal); Torino-Napoli (biglietti ridotti in vendita all'Enal).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10 —: Per la cosa di Torino: «E' meraviglioso essere giovani», film.
12,30: Una lingua per tutti: Inglese.
13 —: «In auto».
13,30: Telegiornale.
15,30: Roma: corsa Tris di trotto.
17 —: Per i più piccini: «Lanterna magica».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Hobby; b) Caccia al tesoro.
18,45: Concerto di musica da camera: soprano Francina Gironés, pianista Giorgio Favaretto.
19,15: Antologia di «Sapere»: «Gli atomi e la materia».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Faccia a faccia», dibattiti col pubblico condotti da Aldo Falivena.
22 —: «Doppio gioco» telefilm della serie «Agente speciale». Un'impressionante serie di morti tra gli uomini d'affari provoca improvvisi rialzi in Borsa. L'agente Steed indaga e la scoperta di un misterioso congegno elettronico trovato addosso ai morti lo porterà sulla pista giusta.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: «Tvm»: programma per i militari.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Futili motivi» di Giovanni Arpino, per la serie «Racconti italiani», con Ornella Vanoni, Gastone Moschin e Nora Donati. Marito e moglie litigano per questioni di poco conto. Ma la discussione si inasprisce e lui abbandona la casa. Da quel momento si scatena una reciproca rappresaglia sulla [illegible] che porterà alla distruzione dei simboli del loro precedente benessere.
22,30: «Capolavori nascosti» a cura di Anna Zanoli.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Per i ragazzi: a) «Il gioco del perché», b) «Brigliadoro», telefilm; 19,20: «L'uomo dai capelli grigi», telefilm; 20,20: Telegiornale; 20,40: «L'altra faccia della medaglia» telefilm; [illegible],30: Questo ed altro: inchieste e dibattiti.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La [illegible] della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Soprano Licia Albanese
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Gloria Christian
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 Progr. per i ragazzi: «Il giranastri»
16,30 Estate napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
19,13 I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gerusalemme liberata, presentata da Alfredo Giuliani
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio. Un programma di Galo Fratini
21,15 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan. Orch. Filarmonica di Berlino
22,50 Intervallo musicale
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 Le nostre orchestre di musica leggera
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 La donna vestita di bianco, di Wilkie Collins
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il tema di Lara
14,00 Canzonissima 1969
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Novità per i giradischi
15,18 Organista Fernando Germani
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Juke-box della poesia
17,30 Giornale radio
17,35 Assisi: dalla Porziuncola, Rievocaz. del Transito di San Francesco d'Assisi
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Stasera si cena fuori
19,30 Radiosera - Sette arti
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 Italia che lavora
21,10 I racconti della radio: «Il cane» di Ingeborg Drewitz
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca, a cura di Giuseppe Pugliese
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
10,00 Concerto di apertura - Musiche di G. B. Sammartini; G. Rossini e Donizetti
10,45 Musica e immagini - I. Albeniz e Honegger
11,10 Concerto dell'organista Pierre Cochereau
11,40 Musiche italiane d'oggi - G. Bianchi e Zanotti
12,20 L'epoca del pianoforte - Musiche di F. Chopin, F. Liszt e F. Busoni
13,00 Intermezzo - Musiche di Glazunov, N. Rimski-Korsakov e A. Borodin
14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto di autore: Pierre Boulez
15,10 Antonio Caldara: Il Re del dolore, azione sacra in due parti per soli, coro e orch. - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai, dir. Mario Rossi
17,10 Che cos'è il reumatismo?
17,20 Musiche di W. A. Mozart, L. von Beethoven e J. Brahms
18,00 Notizie del terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Coro del giorno, di Arnaldo Beccaria
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Casella, Ravel e Dallapiccola
20,30 La struttura dell'Universo: Conquiste e teorie della cosmologia contemporanea
21,00 Strumenti antichi nel mondo
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Idee e fatti della musica
22,40 Poesia nel mondo
22,55 Rivista delle riviste

Il più grande restauro di Firenze nel dopoguerra

Lo Spedale degli Innocenti torna allo splendore del Brunelleschi

Il capolavoro rinascimentale sta per essere restituito alle sue linee originarie: due miliardi di spesa

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 2 ottobre.**

Nel «Rapporto [redacted] danni al patrimonio artistico [redacted] culturale» di Firenze stampato dai Giunti un anno dopo l'alluvione si legge: «*Spedale di Santa Maria degli Innocenti: L'alluvione ha completamente sommerso e gravemente compromesso le antiche strutture del piano seminterrato e ha raggiunto l'altezza di circa un metro nel piano superiore, provocando estesi danni particolarmente alle già sconnesse pavimentazioni*».

Poco, [redacted] confronto col disastro del Battistero, di Santa Croce, di Santa Trinita, di Ognissanti, di Santa Maria Novella, e soprattutto con la rovina di numerosissime pitture e sculture a cominciare dal Crocifisso di Cimabue, e di un inestimabile tesoro bibliografico. Ma la catastrofe veniva a colpire l'inizio di un'impresa di restauro ch'è forse, adesso, la più grandiosa avviata a Firenze, ed in gran parte compiuta, dalla fine della guerra in poi, a favore d'uno dei maggiori esempi d'architettura rinascimentale. Un restauro che, al suo termine, non avrà richiesto meno di due miliardi (e nell'ingente spesa è compreso un notevole generoso contributo del Canada) per restituire perfetto alla sua integrità originaria il capolavoro di Filippo Brunelleschi nel campo delle costruzioni civili.

Fu nel 1961 che le condizioni di grave deperimento del complesso edilizio dello Spedale di Santa Maria degli Innocenti a causa sia della vetustà delle strutture, sia dell'incredibile disordine dei fabbricati aggiuntivi, con manomissioni innumerevoli, nel corso dei secoli, sollevarono il problema del riordinamento del celebre istituto, di cui il viandante ammira lo stupendo famoso Portico, autentica «musica» di forme ritmate dall'armoniosa iterazione dell'arco a pieno centro, «*primo esempio di loggiato in stile del Rinascimento*», com'ebbe a scrivere Adolfo Venturi quasi mezzo secolo fa, rimasto — rammentava di recente il Lowry — «*per venticinque anni l'unica realizzazione di questo tipo che potesse vedersi per le strade fiorentine*»; alla quale più tardi, [redacted] 1487, venivano applicati nei pennacchi i graziosi tondi policromi di Andrea della Robbia.

Se non che quel viandante nulla o pochissimo, ancor nel '61, avrebbe ritrovato dell'opera del Brunelleschi dietro la meravigliosa facciata che nella più bella piazza di Firenze, quella della SS. Annunziata, aveva dato ad Antonio da Sangallo e a Baccio d'Agnolo il modello del successivo portico della Confraternita dei Servi di Maria. Perciò ad iniziativa dell'amministrazione e della direzione dello Spedale (e qui particolarmente va ricordato il dotto sacerdote don Attilio Piccini), l'archi[redacted] Guido Morozzi, ora soprintendente ai Monumenti, fu incaricato di condurre gli accertamenti [redacted] gli studi [redacted]cessari per [redacted] completo ripristino dell'opera brunelleschiana voluta nel 1419 dall'Arte della Seta per accogliere ed allevare i trovatelli: altissimo, umanitario esempio di civica dignità.

Per sette anni — e ciò risulta dai quattro volumi manoscritti del «Libro di Muraglie», cioè di annotazioni minutissime, giorno per giorno, di quanto s'andava [redacted]piendo agli Innocenti, conservato nel ricchissimo Archivio dello Spedale, fonte preziosa di tante notizie per la storia fiorentina — il Brunelleschi diresse il cantiere sovvenzionato dall'Arte della Seta. Il 29 gennaio 1420 drizzava la prima colonna del porticato esterno [redacted] iniziava i fondamenti della chiesa; l'anno seguente riceveva il suo primo compenso, 15 fiorini d'oro. Nel '22 copriva la chiesa, nel '25 il portico, provvisoriamente con un tetto «selvatico»; nel '26-'27 era terminato il corpo di fabbrica interno, così detto «abituro» dei fanciulli, e fondato il chiostro centrale «degli Uomini». In quell'anno sempre più l'immane impegno della Cupola di S. Maria del Fiore assorbe il maestro, e gli succede quel Francesco della Luna, del quale il Manetti, primo presunto biografo del Brunelleschi, diede un giudizio sfavorevole. Ma è probabile [redacted] il sommo architetto non abbandonasse del tutto la sua creatura, a giudicare dall'incantevole piccolo chiostro «delle D[redacted]» costruito nel 1439 con una misura tipicamente brunelleschiana, demolito per la metà (gesto inconcepibile!) nel 1832.

Da allora gli atti di deturpazione, le aggiunte, [redacted] appiccicature, le sopraelevazioni, i frazionamenti delle sale, non si contano. All'antico Spedale [redacted] stata aggregata la Maternità con la Clinica Ostetrica, [redacted] non si crede ai propri occhi guardando la fotografia, scattata nel 1964 per il saggio [redacted] Morozzi, del chiostro «delle Donne» col colonnato superstite scomparso in un muro [redacted] perciò ridotto [redacted] un misero cortile, la pianta del pianterreno frazionata in un labirinto di ambienti, vani angusti, corridoi. Cancellato era da questo disordine l'edificio a forma di U ideato dal Brunelleschi, che aveva il porticato esterno per facciata e due corpi ad [redacted] normali, costituenti il primo nucleo dello Spedale, destinati rispettivamente alla chiesa (che fu poi trasformata nel 17[redacted] da Bernardo Fallani) ed agli alloggi [redacted] i fanciulli: una pianta nitida e razionale, ben degna della nascente visione umanistica imposta [redacted] l'opera sua dal genio brunelleschiano.

Ora questo nucleo riemerge dal grandioso restauro, che va restituendo [redacted] tutto l'edificio la sua primitiva limpidezza; e meglio riapparirà quando alcune costruzioni secentesche dalla parte dello spazioso giardino (un confortante verde nel cuore di Firenze) saranno demolite o modificate. Gentilmente e pazientemente il dott. Vitto[redacted] Batistini, della direzione dello Spedale, ci ha fatto visitare l'intera fabbrica, dal [redacted] seminterrato dove il Brunelleschi aveva predisposto dei «servizi» anticipando di cinque secoli e mezzo quelli migliori che si possono tro[redacted] in un edificio d'oggi, alle magnifiche sale superiori, restituite alle loro originarie proporzioni mirabili, che, fra l'altro, accolgono la Pinacoteca degli Innocenti. Vi splende [redacted] una gemma — accanto al capolavoro in terracotta invetriata bianca di Luca della Robbia, *La Madonna degli Innocenti*, accanto allo *Sposalizio di Santa Caterina*, [redacted] Piero di Cosimo — la più gioiosa tavola che mai abbia dipinto Domenico Ghirlandaio, l'*Adorazione dei Magi*.

Dopo il dramma [redacted] '6[redacted] Firenze intera è tuttora un'officina di restauratori. La pubblica attenzione [redacted] polarizza sui dipinti, sulle sculture che vantano paternità [redacted] popolari. [redacted] crediamo che nessun'opera di restituzione s'accosti per grandiosità a quella dello Spedale degli Innocenti. Che, quando sarà terminata, ci riporterà nel cuore dell'Umanesimo fiorentino ed alle idee del maestro che ne fu protagonista. E allora il Portico dovrà potersi [redacted]templare come si devono contemplare le creazioni massime dell'arte: non certo nel convulso traffico che [redacted] sconsideratamente invade la piazza armoniosa.

Marziano Bernardi

La Cardinale, nell'atelier torinese ricorda il passato di indossatrice



L'attrice, [redacted] tailleur-pantalone color prugna, suscita l'interesse delle modelle (Moisio)

Claudia Cardinale [redacted] stata per un giorno a Torino. Un itinerario sentimentale il suo, per scoprire la città di suo marito, il produttore Franco Cristaldi che vi abitò fino alla laurea e all'inizio dell'attività con la Vides. Dopo avere girato il centro, come una turista attenta, ha assistito ad una sfilata di moda nella boutique *della cognata.*

Bella e smagrita, più affascinante che nei suoi ultimi film americani, attirava gli sguardi ammirati delle signore. Molta curiosità per il suo garbato modo di portare un tailleur-pantalone *color prugna. Claudia Cardinale ha mai fatto l'indossatrice?*

«Due o tre volte — *sorride.* — Allora avevo sedici anni e partecipavo alle feste della comunità italiana in Tunisia, dove sono nata. Mi vergognavo da morire, l'idea di esibirmi in pubblico [redacted] paralizzava».

Claudia Cardinale è stata la prima attrice a portare la minigonna in Vaticano: due anni fa, per la famosa udienza di Paolo VI al mondo dello spettacolo. E' riuscita dove, poche settimane or sono, è caduta Paola [redacted] Liegi, respinta per il suo abbigliamento all'ingresso in San Pietro. L'idea [redacted] un possibile scandalo [redacted] stupisce: «Non ho mai pensato di aver fatto una follia. E' tutto così [redacted]male nella mia vita. Sono andata dal Papa con il dovuto rispetto, ma vestita co[redacted] piaceva a me. L'importante era non offenderlo, niente di più».

Signora Cardinale, lei che è stata la [redacted] attrice di Fellini in Otto e mezzo, *che cosa pensa [redacted] film* Satyricon?

«Credo che il pubblico dovrebbe sempre sapere che [redacted] troviamo di fronte [redacted] qualcosa di eccezionale; a volte il modo di girare [redacted] Fellini è magico».

Avrebbe accettato [redacted] imbruttirsi [redacted] hanno fatto altre, pur di apparire [redacted] un film del «maestro», magari per poche inquadrature? Qui la Cardinale sembra francamente stupita: «Ma io in *Otto e [redacted]* ero la personificazione della bellezza, l'ideale dell'autore». *Le sembra impossibile essere brutta.*

p. per.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Non si salva neppure il gatto

Tutti sospettati nell'avvincente giallo di Durbridge «Giocando [redacted] golf, una mattina» - Sull'altro canale il debutto del gioco con Enzo Tortora - Stasera [redacted] racconto di Giovanni Arpino, con Ornella Vanoni

[redacted] anche la seconda puntata di «Giocando a golf, una mattina».

Anzi, dobbiamo dire molto [redacted] perché se [redacted] capitolo di un giallo si constata obbiettivamente che il mi[redacted] si infittisce, che la tensione si mantiene e che la curiosità aumenta, bisogna concludere che tutto procede nel migliore dei modi.

Onore all'autore, Francis Durbridge. Grazie a lui, degli antichi e superbi splendori l'Inghilterra almeno questo conserva: il gusto del *thrilling*, l'abilità nell'offrire eccitanti polizieschi. Durbridge è fedele alla classica tradizione britannica che sta tra il groviglio avventuroso di Edgar Wallace e la psicologia nera e le atmosfere di Agatha Christie. La violenza [redacted] la violenza non c'è. Si insiste, piuttosto sulla moltiplicazione incessante degli enigmi, quasi generata da un diabolico gioco di specchi. Ad un dato momento ogni gesto — di qualsiasi personaggio — diventa carico di significato (equivoco), ogni frase è ambigua, ogni trillo di telefono [redacted] voce di minaccia e [redacted] allarme: i sospetti piovono [redacted] tutti, [redacted] si salva [redacted]che il gatto (ma qui si deve parlare di cane, perché uno degli interrogativi-base parte proprio da un cane, per via di un certo collare, naturalmente sospetto). Mestiere? [redacted] capisce, mestiere: ma serio e rispettabilissimo, che da anni ormai («La sciarpa», «Paura [redacted] Janet» ecc. ecc.) fornisce risultati eccellenti.

Il regista D'Anza [redacted] al gioco come meglio non si potrebbe desiderare. Se a tratti sacrifica un po' il ritmo, pensiamo che lo faccia per amore di chiarezza, allo scopo encomiabile di imbrogliare le carte, sì, [redacted] imbrogliarle senza inutili oscurità irritanti. Le [redacted] sono girate proprio a Londra, la recitazione [redacted] è sublime ma sufficientemente disinvolta e convinta... Via, per un'ora di svago, cosa si pretende di più?

* *

Esordio, sul «secondo», del gioco «Bada come parli», condotto con spigliatezza, [redacted] senza troppe chiacchiere e salamelecchi tipici dei quiz, da Enzo Tortora, finalmente rilanciato in uno spettacolo di varietà.

E' difficile dare un giudizio alla prima puntata. Comunque ci sembra un gioco di struttura nuova almeno per il video, svelto, basato sulla intuizione, sulla memoria e sulla prontezza [redacted] riflessi dei concorrenti: e non gravato di inutili intermezzi di scenette e di balletti. Tutto l'interesse è concentrato sulle domande [redacted] sulle risposte, il che costituisce un fatto nettamente positivo, e tra l'altro auspicato da tempo. Presso gli appassionati di queste cose — che non [redacted] pochi — «Bada come parli» dovrebbe avere un buon successo.

* *

Stasera sul canale nazionale [redacted] alle 21, secondo [redacted] di «Faccia a faccia»: sino ad [redacted] non è stato comunicato l'argomento del dibattito. Dopo le 22, un telefilm della serie poliziesca «Agente speciale».

Sull'altro canale, per il ciclo «Racconti italiani», potremo assistere a «Futili motivi» di Giovanni Arpino, nel[redacted] libera riduzione e adattamento [redacted] con dialoghi di Alberto Bevilacqua e Mario Landi, protagonisti Gastone Moschin [redacted] Ornella Vanoni. Per le 22,30 è prevista una puntata di «Capolavori nascosti» che avrà come pezzo forte un ampio *reportage* sull'isola [redacted] Motya, in Sicilia, dove gli [redacted] riportando alla luce importanti resti della civiltà fenicia.

Segnaliamo alle 18,45 sul «nazionale» un breve concerto di musica da [redacted] dedicato allo spagnolo Granados

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *L'uomo in bianco*, seconda parte de «Les enfants du paradis» di Carné; e mercoledì *Il paradiso dei barbari* di Nicholas Ray.

E' ormai ultimato [redacted] telefilm giallo-rosa a puntate *I giovedì della signora Giulia* di Piero Chiara, produttore Pietro Germi, regista [redacted]mo Scaglione.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21 e 15 *Concerto* diretto da Herbert Von Karajan (musiche di Ciaikowski e Schönberg); sul «secondo» alle 22,10 *Il melodramma in discoteca*; sul «terzo» alle 22,40 *Poetesse italiane del Cinquecento* a cura di M. Luisa Spaziani. [redacted] bz.

Un dibattito sulla Rai in onda alla televisione

Roma, 3 ottobre.

(l. f.) **Un dibattito televisivo [redacted] problemi dell'informazione e dello spettacolo radiotelevisivo sarà tra[redacted] nelle prossime settimane sui teleschermi nella rubrica «Faccia a faccia». La proposta è stata annunciata oggi dal presidente della Rai prof. Aldo Sandulli [redacted] direttore generale Ettore Bernabei durante la seduta della commissione parlamentare di vigilanza. E' [redacted] prima volta che la Rai ammette a un pubblico dibattito sui propri programmi i telespettatori.**

Inaugurata la serie dei concerti dell'Unione Musicale

Gran pubblico all'Auditorium per la "Passione" di J. S. Bach

La solenne partitura con orchestra e coro tedeschi, diretti da Theodor Egel

All'Auditorium della Rai l'Unione Musicale ha inaugurato [redacted] sua stagione [redacted] la *Passione secondo San Matteo* di Bach. Sala gremita in ogni ordine di posti, segno che la diffusione della *Passi[redacted]* in eccellenti edizioni discografiche non fa che aumentare l'interesse per [redacted] contatto dal vivo con la [redacted]ra; e a ragion veduta, perché [redacted] l'ascolto diretto permette di rendersi conto dell'architettura del capolavoro bachiano, anche se [redacted] effetti stereofonici dei due cori (previsti in origine su lati abbastanza allontanati) trovano, per misteriose ragioni, [redacted] adesioni nella pratica moderna.

Certamente l'esecuzione pubblica di una partitura del ge[redacted] ha i suoi compromessi, specie in Italia dove i concerti cominciano alle nove e mezzo di sera. Sicché, per non fare le [redacted] piccole l'altra sera le arie sono state quasi tutte eseguite senza il *da capo*, essenziale per ragioni poetiche e musicali, mentre cinque arie della seconda parte sono state soppresse. Particolarmente doloroso il sacrificio delle due ultime, *Sehet, Jesus hat die Hand* per contralto [redacted] coro [redacted] *Mache dich* per basso, due indispensabili gradini del progressivo trasformarsi del finale in un clima [redacted] pacificata dolcezza.

L'Unione Musicale, che qualche anno fa ci ha dato una bellissima esecuzione della *Passione secondo San Giovanni*, [redacted] la *San Matteo* ha chiamato il Freiburger Bachchor con la Deutsche Solistenvereinigung diretti da Theodor Egel, già favorevolmente noti da noi per essere intervenuti più volte alle Settimane di Stresa. E' un complesso ben collaudato, preparato in ogni [redacted] parte e specialmente nel coro (al quale vanno le maggiori cure [redacted] maestro Egel) che infatti ha cantato con ammirevole chiarezza. Al doppio coro molto opportunamente si è unito il [redacted] di fanciulli (un po' sparuto in verità), il cui canto, col corale *O Lamm Gottes*, si sovrappone come una cupola sulla drammatica e complessa intelaiatura della prima pagina dell'opera.

Anche i cinque solisti, ai quali toccano difficoltà fra le più grandi di tutta la musica del Settecento, formavano un gruppo di voci ben omogeneo per stile e timbro; ottimi ci [redacted] parsi il contralto Mar[redacted] Hoeffgen e il basso Siegmund Nimsgern che ha tratteggiato con accenti ogni volta vari l'impazienza di Pietro, l'ira dei sacerdoti, la [redacted] di Giuda. Bravi, nell'ordine, il tenore Hans Dieter Ellenbeck (l'Evangelista), il baritono Roland Hermann (un Cristo a tratti troppo prestante) e il soprano Ruth Cathrine Ott.

Nell'insieme, anche [redacted] talvolta si sarebbe voluta maggior varietà [redacted] più interiorità religiosa, l'esecuzione del complesso tedesco ha avuto momenti molto belli; fra questi metteremmo la «scena» del bacio di Giuda, mess[redacted] in luce con tagliente verità dall'efficacia recitativa dei solisti, tutta la parte finale e il coro *Sind Bli[redacted]e, sind Donner*, reso con foga tempestosa e con una sillabazione aspra e balenante, come conviene a questa grande pagina, forse il più bel «temporale» di tutta la musica prima della *Pastorale* di Beethoven.

Calorosissimo il [redacted], con molte chiamate per il direttore, i solisti, il coro e l'orchestra. [redacted] p.

Stasera «La Creazione»

L'Unione Musicale inaugura la serie pari con «La Creazione» di Haydn eseguito con [redacted] guida di Theodor [redacted] dal Freiburger Bachchor e dall'orchestra Deutsche Solistenvereinigung all'Auditorium Rai. Da molto tempo il celebre oratorio non viene dato a Torino; basato sulla *Genesi* e [redacted] testo di Van Swieten è l'opera di Haydn che [redacted] tutto l'Ottocento godette maggior fama, restando un modello di «descrizioni» musicali della Natura. Al coro e all'orchestra si uniscono cinque personaggi: Gabriele (soprano), Uriele (tenore), Raffaele (basso), Adamo (basso), Eva (soprano).

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.
Museo di Antichità e [redacted] «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 9-16.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria [redacted]ivica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-13,30.
Museo nazionale [redacted] Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

Opere del Terzo Mondo al Festival di Locarno

(Nostro servizio particolare) **Locarno, 2 ottobre.**

Il ventiduesimo Festival cinematografico di Locarno si è aperto stasera con la proiezione del [redacted] cecoslovacco «Lo scherzo», di Jaromil Jires.

La rassegna durerà 11 giorni; saranno presentati film di 29 nazioni, con [redacted] cospicuo numero di opere prime, alcune delle quali provenienti [redacted] paesi del Terzo Mondo. Gli organizzatori del festival hanno voluto dedicare largo spazio alle giovani cinematografie nazionali e ripristinare la formula competitiva che era stata abbandonata [redacted] delle ultime rassegne.

La rassegna locarnese comprende anche una retrospettiva di Luchino Visconti. Verranno presentate [redacted] le opere del regista italiano, ad eccezione del *Crepuscolo degli dei*. La cinematografia italiana è presente con due opere, *I due Kennedy*, un lungometraggio di Gianni Bisiach e *Fuori campo* di Peter Del Monte.

L'interesse della critica è rivolto al lungometraggio *Lucia*, del regista cubano Solas, che ha vinto [redacted] dei premi d'oro al festival di Mosca [redacted] a *Lo scherzo* già presenta[redacted] a Sorrento. Molto attese anche le opere dei cineasti svizzeri. La ventiduesima edizione del festival di Locarno è all'insegna della austerità: sono state soppresse tutte le manifestazioni mondane e non sono stati invitati divi famosi. c. m.

Può costare anche 28 milioni

Pericoloso parlare delle rughe di BB

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 2 ottobre.**

(l. m.) Brigitte Bardot non ha le rughe e le «zampe di gallina»: lo ha sostenuto l'avvocato dell'attrice nella sua arringa al processo contro «Ici Paris». Il settimanale aveva scritto che per porre freno ai segni implacabili dell'età, BB si era sottoposta ad un intervento di chirurgia estetica [redacted] per questo aveva dovuto interrompere anche la lavorazione di un film.

Questa «malignità» potrebbe costare all'editore ventotto milioni di lire: [redacted] i danni chiesti dall'attrice. Il suo avvocato, nel corso del processo [redacted] Tribunale civile [redacted] Parigi, ha sostenuto con argomenti molto probanti l'infondatezza della notizia. Ha mostrato al giudice alcune foto dell'attrice prima della presunta cura estetica. In queste immagini si noterebbe chiaramente che il corpo di Brigitte Bardot è ancora perfetto. Mercoledì prossimo toccherà alla dif[redacted] del settimanale dimostrare il contrario.

L'attrice ha 34 anni: li ha compiuti proprio l'altro giorno. Alla festa c'erano anche Vadim [redacted] Jane Fonda.

Sullo schermo

«In 2 sì, in 3 no» (una crisi coniugale)

(Arlecchino) - La disgregazione progressiva d'un matrimonio è mostrata [redacted] qual[redacted] finezza dal [redacted] inglese a colori *In 2 sì, [redacted] 3 no* («3 Into 2 Won't Go»), diretto dal regista teatrale Peter Hall e derivato [redacted] un romanzo di A. Newman.

La coppia in crisi è formata da Steven [redacted] Frances, sposati da anni, senza figli. Soprattutto la mancanza di un sorriso infantile ha reso astiosi i due: lui rimprovera a lei l'irrimediabile sterilità; ella, senza successo, propone d'adottare un bimbo che ad un certo punto potrebbe es[redacted] quello d'una ragazza che si dice incinta, capitata in casa pare [redacted] combinazione, [redacted] invece [redacted] un'occasionale e sfacciata amante del marito. Questa presenza [redacted]plice, e alla fine malamente distrugge una situazione coniugale che, già logora, diventa senz'altro insostenibile; l'amaro epilogo mostra l'impossibilità dell'uomo a restare sia con l'una sia con l'altra delle due donne.

Questa conclusione, nell'arco della vicenda, ha una sua innegabile logica. Però il regista, schematizzando troppo le situazioni e i dissapori che la preparano, non le ha saputo dare quel senso di definitivo atto a suggellare una rottura prospettata come irreparabile. Ne deriva che lo spettatore è portato a pensare che Steven in qualche modo l'aggiusterà, ma è difficile dire se con la moglie o con l'amante.

Tale ambiguità [redacted] cancella i meriti del film, che è ben centrato [redacted] certi particolari, sia coniugali sia extra, ha un'ambientazione impeccabile e si affida alla magistrale interpretazione di Rod Steiger [redacted] Claire Bloom. **vice**

Canzonissima abolisce il voto zero ai cantanti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 ottobre.**

(e. b.) I punti che sul tabellone luminoso della giuria [redacted] *Canzonissima* al Teatro delle Vittorie indicavano il voto «zero» ai cantanti scompariranno da sabato prossimo. La casella rimarrà spenta.

Stamane presso il sindacato cantanti c'è stata una riunione di concorrenti a *Canzonissima*. Vi sono intervenuti, tra gli altri, Miranda Martino, Jimmy Fontana, Dory Ghezzi e il segretario del gruppo, Edoardo Vianello. Dopo l'esame della situazione Vianello, accompagnato da altri dirigenti della confederazione artisti dello spettacolo, [redacted] andato alla tv, per esporre le richieste dei cantanti; che sono state accolte. Da sabato prossimo, Dorelli dovrà ripetere più volte che «i giudici del teatro hanno a disposizione soltanto tre possibilità di voto (tre, due, uno) per cui [redacted] costretti [redacted] scegliere fra tre dei sei cantanti in gara».

Convegno di studiosi a Firenze

I computers in Comune

In Italia solo Torino, Milano e Bologna ne possiedono uno - Potrebbero dare una nuova funzione agli enti locali

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 ottobre.

La gelida intelligenza del computer e la sua indispensabile presenza nella nuova funzione degli enti locali sono protagonisti del convegno che s'è aperto stamane a Firenze. I lavori si svolgono nella fastosa sala Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi. A due passi c'è il «bel San Giovanni» con le gravi piaghe che gli ha inferto l'alluvione del 4 novembre '66. Se la città avesse posseduto allora un computer, il Battistero e altre opere di inestimabile valore sarebbero salve. Anche per questo motivo si svolge qui il convegno «Elaborazione elettronica e gestione programmata degli enti locali».

Subito dopo il disastro gli esperti del Centro nazionale universitario di calcolo elettronico (Cnuce) di Pisa presentarono il «Sistema» per il governo delle acque. Cioè per evitare le alluvioni e utilizzare razionalmente le risorse idriche. Dal «Sistema» è nato il «Progetto Etruria», già in fase di realizzazione. Si propone di costituire un Centro regionale di elaborazione elettronica dei dati e delle informazioni che sarà utilizzato e gestito dal Consorzio delle province toscane. Le attività preliminari del programma operativo sono quasi concluse.

La necessità che il sistema sia adottato su larga scala è stata illustrata dai relatori: il Rettore dell'Università di Pisa, prof. Faedo, che è anche direttore del Cnuce, il dott. Cacciavillano, del Comitato direttivo del Cnuce, il dott. Gabbuggiani, presidente dell'Unione regionale province toscane.

In Italia esistono 2400 elaboratori elettronici installati o di prossima installazione, la maggioranza in aziende private, alcuni presso l'Amministrazione centrale, pochissimi negli enti locali. Fanno eccezione Torino (che ha il Centro elettronico elettorale e presto avrà quello anagrafico), Milano e Bologna. La causa del ritardo è di natura politica e sociale.

I servizi si espandono, aumentano i bisogni da soddisfare, cresce il livello delle prestazioni richieste. L'ente locale scopre l'urgenza d'una politica di gestione capace di caratterizzarlo come «*operatore economico pubblico*» oltre che come partecipe delle funzioni di programmatore.

I computers saranno tramite di più efficienti e quindi più democratici rapporti tra i cittadini e salvaguarderanno anche le autonomie locali grazie alla razionalizzazione del comportamento amministrativo. Comuni e Province potranno infatti disporre, con i più avanzati sistemi di elaborazione e d'informazione, di mezzi adeguati all'espansione della loro sfera d'intervento.

Le Regioni sono alle porte. I problemi d'un riassetto della struttura amministrativa si impongono insieme con i problemi della gestione programmata. Il prof. Benvenuti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha delineato la possibilità di una «strutturazione di tipo stellato». «*Da un lato la Regione, dall'altro enti minori di dimensioni tali da comprendere i singoli Comuni senza identificarsi nelle attuali Province. Ciò permetterebbe di attribuire al nuovo ente di governo locale la sola funzione di programmazione, garantendole unicità e rapidità. Per contro la gestione operativa dovrebbe essere affidata ad organismi diversi, in modo da assicurare alla Regione la possibilità d'un controllo efficace sul risultato della loro attività*».

Per elaborare informazioni e decisioni si dovrà fare ampio ricorso ai mezzi elettronici. Ne ha sottolineato la necessità in termini di dura polemica, il prof. De Finetti, ordinario all'Università di Roma. «*La decisione e l'azione devono essere rapide e tempestive, un rinvio è sempre o quasi assai più dannoso e colpevole che una decisione sbagliata. Il fatto che dilaghi la tendenza al rinvio e che i responsabili non vengano puniti è forse il maggiore pericolo del collasso in cui si dibatte il Paese*».

L'impiego di strumenti elettronici presuppone criteri snelli e idonei al raggiungimento degli obbiettivi: questo richiede un capovolgimento di mentalità: da quella formalistica dei burocrati a quella costruttiva di uomini consapevoli.

Il presidente della Provincia di Milano, prof. Peracchi, ha illustrato l'esperienza della sua Amministrazione in fatto di computers. L'elaboratore ha consentito una migliore gestione amministrativa del personale, la programmazione delle opere straordinarie, il controllo della gestione ospedali, la razionalizzazione della parte «spesa» della contabilità generale.

Ma non sono tutte rose. Il computer ha creato dei problemi. Non per il mezzo — ragionevole, viste le prestazioni — e nemmeno per gli operatori che devono farlo funzionare. Ma per il personale già in servizio presso l'ente: «*Nel momento del rude impatto, che si produce quando si comincia a usare un computer al massimo della sua potenzialità, bisogna essere pronti a tutta una serie di contraccolpi psicologici, di prestigio e di altra natura ancora*».

La strada battuta dall'Amministrazione provinciale di Milano per superare questo ostacolo si può riassumere nello slogan «*Ogni funzionario deve diventare un manager*». Quindi corsi di specializzazione per qualificare e responsabilizzare l'individuo.

Gabriella Poli

La feroce aggressione di notte sul direttissimo Milano-Venezia

Pugnalato sul treno da un rapinatore viene trovato in fin di vita tre ore dopo

E' un commerciante di Chivasso di 53 anni - Dormiva nello scompartimento di prima classe sul convoglio fermo alla stazione di Milano - Un giovane è entrato, l'ha colpito con il calcio della pistola e gli ha vibrato due coltellate - Quindi gli ha preso il portafogli con 100 mila lire - Scoperto insanguinato a Vicenza



Camillo Eterno, il commerciante aggredito in treno

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 2 ottobre.

Un commerciante è stato pugnalato e rapinato in uno scompartimento del «direttissimo» Milano-Venezia. E' in fin di vita. Per più di tre ore è rimasto solo, insanguinato, sul pavimento tra i due sedili. E' il signor Camillo Eterno di 53 anni, residente a Chivasso.

Celibe, abita in piazza d'Armi 3 con la madre di 80 anni. Commercia in bestiame e frequenta i mercati del Veneto. Ha un abbonamento ferroviario di prima classe e assai spesso va nel Vicentino o nel Padovano. Quasi sempre viaggia di notte: dorme in treno, prima dell'alba è al mercato. Di solito sale a Chivasso sulla vettura del Torino-Milano che all'arrivo sosta ferma tre quarti d'ora, poi viene agganciata al direttissimo 195 per Venezia. Non scende durante questa sosta, ma continua a dormire. Così è stato anche ieri notte.

Ieri veniva a Vicenza, dove stamane, al foro boario, c'è mercato. Il suo treno è arrivato alla stazione di Milano verso le 23,30. Il commerciante era in una carrozza mista di prima e seconda classe che è stata sganciata ed è rimasta su un binario in attesa di essere agganciata al «195». Era solo su quel vagone. Dormiva in uno scompartimento di prima, che aveva le tendine tirate. Soltanto la luce azzurrina era accesa.

Racconta ora Camillo Eterno: «*Sono stato svegliato dal rumore della porta che si apriva. Credevo fosse il controllore. Invece era un giovane, con pistola e con coltello. No, non l'ho visto in faccia: era quasi buio. Mi ha detto di dargli il portafogli, poi non ho capito più niente*».

Si ritiene che l'aggressione sia avvenuta alle 0,12 poiché l'orologio da polso del commerciante è fermo a quest'ora. Il rapinatore ha colpito l'Eterno alla fronte con il calcio della pistola. Un colpo di estrema violenza. Poi ha vibrato due coltellate: una alla spalla sinistra, l'altra allo zigomo destro. La vittima è scivolata tra i due sedili, svenuta. Il bandito gli ha preso il portafogli che conteneva centomila lire.

Alle 0,12 quel vagone era già stato agganciato al «direttissimo», ma nessuno vi è salito. L'aggressore è sceso e si è allontanato facilmente. A quest'ora c'è ancora parecchia gente alla stazione milanese, ma nessuno ricorda di avere visto un giovane uscire frettolosamente.

Il «direttissimo» è partito alle 0,15. E' strano: fino alle 3,24 nessuno si è accorto dell'uomo che giaceva insanguinato tra i sedili di velluto dello scompartimento di «prima», nessuno ha sentito i suoi gemiti. Il ferito era gravissimo: riprendeva i sensi, si sforzava di alzarsi per tirare il segnale d'allarme o per trascinarsi nel corridoio, ma sveniva al primo sforzo.

Il treno correva nella notte. Qualche fermata, ma nessuno saliva su quel vagone. Questo è impressionante: per più di tre ore un uomo agonizza in uno scompartimento e nessuno se ne accorge. Non si spiega come mai nessuno si sia affacciato a quella porta. Ci sono particolari di questa vicenda che la polizia chiarirà quando potrà interrogare meglio il ferito, cosa che non è possibile ora per la gravità delle condizioni.

L'allarme è stato dato mentre il treno stava uscendo dalla stazione di Vicenza. Qui un viaggiatore era salito sul vagone dove era il commerciante, passando davanti a uno scompartimento con le tendine chiuse ha sentito un rantolo. Ha guardato: un corpo tra i sedili. Subito ha pensato che si trattasse di un malore. Si è inginocchiato vicino al commerciante per soccorrerlo. Soltanto allora, nella penombra, ha visto che aveva la camicia piena di sangue. Il passeggero è scappato in cerca di aiuto. Sono arrivate altre persone, qualcuno ha tirato il segnale di allarme e il treno si è fermato.

E' accorso il personale viaggiante, poi la polizia ferroviaria. Il convoglio è rimasto fermo alla periferia di Vicenza fino all'arrivo di un'ambulanza con un medico. Camillo Eterno è stato caricato sulla macchina che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale dove è giunta alle 4 del mattino. E' stato subito portato in camera operatoria e sottoposto a trasfusioni. Le sue condizioni sono gravissime.

Abbiamo detto delle ferite, i medici hanno diagnosticato anche un grave collasso cardiocircolatorio: la prognosi è riservata. Il vagone del crimine è fermo su un binario della stazione di Venezia, la polizia scientifica lo ha già esaminato attentamente, ma sembra senza risultato. Si spera di ricavare qualche elemento utile dall'interrogatorio della vittima quando sarà uscita dal grave choc.

Loris Fumei

La notizia a Chivasso alla madre ottantenne

Chivasso, 2 ottobre.

(g. c.) La notizia dell'aggressione subita da Camillo Eterno, il commerciante di Chivasso, sul direttissimo Milano-Venezia, ha destato in tutta la zona grande impressione.

L'Eterno, chivassese d'origine, celibe, abita nella nostra città in piazza d'Armi 3 con l'anziana madre Tecla Succo vedova Eterno, di 80 anni, commercia in bestiame ed è assai noto e stimato in ogni ambiente. Appassionato del gioco delle bocce, passa il suo tempo libero nel locale bocciodromo.

Tutte le settimane per trasferirsi sui mercati del Veneto si serviva del treno. Ieri sera era partito da Chivasso con il diretto delle 21,35 per recarsi a Vicenza. Stamane, appena avuta la notizia, la signora Eterno è partita per Vicenza per recarsi al capezzale del figlio, le cui condizioni permangono gravi.

Fenaroli e Ghiani sono innocenti?

Un ex piastrellista accusa Gaetano Martirano di aver ucciso la sorella

Sanremo, 2 ottobre.

(r. o.) Pasquale Frezza, un ex piastrellista di 33 anni da Montemilone (Potenza) sposato e padre di 4 figli, ha presentato stamane, alla Procura della Repubblica di Sanremo, una denuncia per omicidio volontario contro Gaetano Martirano, fratello di Maria, uccisa nel settembre del '58 nel suo appartamento di via Monaci a Roma.

L'uomo, già lo scorso anno, aveva rilasciato dichiarazioni tendenti ad accusare il Martirano ed a scagionare Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani che scontano la pena dell'ergastolo uno a Porto Azzurro e l'altro a Pianosa.

Il 13 agosto del '68 il Frezza, dopo essersi rivolto all'ing. Giuseppe Fenaroli, fratello del condannato, si sarebbe recato dai carabinieri di Milano dai quali, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato interrogato.

Nella denuncia l'ex piastrellista afferma di essersi trovato, la sera del delitto, nella casa della Martirano, in via Monaci 21 a Roma. Vi era stato invitato dalla donna, che aveva conosciuto sei o sette mesi prima in Riviera. I due, sempre secondo il Frezza, avrebbero pranzato e verso le 23,45 qualcuno avrebbe suonato alla porta. L'operaio si sarebbe nascosto nella camera da letto, attigua alla sala da pranzo, da dove avrebbe udito dapprima una discussione sorta tra il nuovo venuto e la Martirano e poi i rumori di una violenta zuffa.

Quando nella stanza accanto è tornato il silenzio, il Frezza avrebbe aperto cautamente la porta e dallo spiraglio avrebbe riconosciuto Gaetano Martirano, che stava rovistando in tutti i cassetti. Alla fine se ne sarebbe andato dopo aver constatato che la donna era a terra, ormai morta strangolata.

Dopo il delitto l'ex piastrellista si è trasferito, con la famiglia, da Bordighera a Cannes, sulla Costa Azzurra. In tutti questi anni avrebbe taciuto nella convinzione che il Fenaroli e il Ghiani non sarebbero stati mai condannati.

La denuncia, presentata stamane da due avvocati sanremesi, Alfonso Carella e Giulio Allone, alla Procura della Repubblica è stata regolarmente rubricata anche perché i legali hanno assicurato al sostituto Procuratore, dottor Manzi, che nei prossimi giorni il Frezza si presenterà personalmente per essere interrogato dal magistrato.

Aveva bisogno di soldi per allargare un allevamento di polli

Una bella ventenne portava i fratelli a svaligiare le banche nel Bresciano

E' stata arrestata assieme ai due congiunti e ad un altro complice - Oltre 5 milioni, dei 16 rapinati, rinvenuti nella borsetta della madre estranea alla vicenda - La banda, in poco più di un mese, aveva assaltato due istituti di credito

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 2 ottobre.

(s. m.) *Una bella ragazza di vent'anni era a capo di una banda di rapinatori composta da due suoi fratelli e da un amico. Tutti e quattro i banditi, che risultano incensurati, sono stati catturati dalla Squadra Mobile di Brescia.*

Sono Pietro, Graziano e Agata Marchetti rispettivamente di 32, 22 e 19 anni, e Fedele Alessandro Antonini di 24, residenti a Pompegnino, un piccolo centro della Val Sabbia.

Si tratta dei quattro banditi che venerdì scorso assaltarono la Cassa rurale e artigiana di Vesio, frazione di Tremosine, portando via 10 milioni di lire in contanti, e il 4 agosto la Banca Cooperativa di Agnosine fuggendo con un bottino di sei milioni.

I fratelli Marchetti gestivano una macelleria e un allevamento di polli e l'Antonini lavorava alle loro dipendenze.

A quanto pare la ragazza, desiderosa di allargare l'attività industriale, aveva contratto impegni rilevanti, per i quali servivano grossi capitali.

E' stata proprio la giovane ad avere l'idea di procurarsi i mezzi necessari alla costruzione di un grande allevamento attraverso le rapine.

«Non ho ancora capito come avete fatto a scoprirci...» ha detto Agata Marchetti, agli inquirenti.

In effetti i piani organizzati da questa avvenente bionda che veste con abiti vistosi erano stati ben congegnati.

La ragazza trasportava i complici sui luoghi delle rapine servendosi di un camioncino, e, fatto il colpo, tornava a riprenderli. La polizia è giunta a scoprire la banda solo dopo pazienti indagini.

L'ultima rapina, avvenuta dopo le 15,30 di venerdì scorso a Vesio, era stata compiuta da due malviventi armati e mascherati fuggiti a bordo di una vettura rubata guidata dal terzo complice.

Da questi pochi elementi la polizia aveva tratto due conclusioni: i banditi dovevano essere del luogo, perché la zona montuosa non avrebbe permesso a gente non pratica dei dintorni di superare i posti di blocco subito predisposti, e doveva esserci una quarta persona ad attenderli. Entrambe le ipotesi si sono rivelate esatte.

I fratelli Marchetti sono stati fermati ieri sera a casa loro. Entrambi hanno cercato di ribattere le accuse: «Noi i rapinatori? — hanno detto — Ma se viviamo del nostro lavoro». Portati in Questura a Brescia, dopo un interrogatorio di due ore hanno finito col confessare facendo anche il nome della sorella e dell'Antonini.

Ma l'inchiesta non era ancora terminata. Nel corso della notte sono state convocate dalla polizia Agata Marchetti e la madre, Maria Salvatori di 60 anni. Una parte del bottino, circa cinque milioni di lire, è stata trovata nascosta proprio in una borsa della donna che però ha potuto dimostrare di essere estranea alla vicenda. La giovane invece è stata arrestata per concorso in rapina. L'Antonini, bloccato nella sua abitazione, ha raggiunto i suoi complici in carcere.

I banditi, ammettendo le loro responsabilità, hanno aggiunto che le pistole impugnate erano comuni scacciacani.

Brescia. Graziano e Pietro Marchetti: con la sorella ventenne ed un complice componevano la banda (Telefoto)

Brescia. Agata Marchetti, la giovane capobanda (Telefoto)

Dieci fermi per il sequestro dell'ingegnere in Sardegna

Diminuiscono le speranze di trovare ancora in vita il professionista rapito

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 2 ottobre.

(m. p.) Dieci persone sono state «fermate» dalla Squadra Mobile della polizia di Cagliari, che sta svolgendo una serie di interrogatori in merito al sequestro dell'ing. Renzo Boschetti, rapito 32 giorni fa nei pressi della miniera di Silius. Altre venti persone, che erano state accompagnate in Questura dopo essere state prelevate in alcuni paesi del Gerrei, sono state rilasciate non essendo emerso a loro carico alcun indizio di colpevolezza.

Anche le dieci persone «fermate» nel corso della massiccia operazione di polizia scattata ieri alle prime luci dell'alba quando un centinaio di poliziotti si sono recati a Silius, San Nicolò Gerrei, Armungia ed altri centri della zona dove è avvenuto il rapimento, saranno probabilmente rimesse in libertà. A loro carico, infatti, non sarebbero emerse responsabilità per il sequestro dell'ingegnere.

Le indagini sulla scomparsa del Boschetti ad oltre un mese dal suo rapimento continuano a segnare il passo dopo l'impennata di ieri quando, con il «fermo» di trenta persone, sembrava che dovessero avere una svolta decisiva.

Gli inquirenti hanno raggiunto la convinzione che a sequestrare il consulente della società «Silius» sia stata una banda di malviventi inesperta e al primo «colpo» di una certa consistenza.

Il sequestro — sempre secondo la ricostruzione fatta dalla Questura e dalla Criminalpol di Cagliari — è avvenuto dopo il tentativo di rapinare l'ingegnere dei soldi che aveva incassato nel capoluogo.

Il trascorrere dei giorni, le battute delle forze dell'ordine e le difficoltà incontrate per stabilire un contatto hanno «demoralizzato» i fuorilegge, i quali, presi dal panico, hanno commesso una serie di imprudenze che potrebbero comprometterli. Purtroppo, se la ricostruzione fatta dagli inquirenti dovesse rivelarsi esatta e stando alle circostanze obbiettive, non vi sono più speranze di ritrovare in vita l'ing. Boschetti.

Bimbo di sei chili

nato a una sposa di 27 anni

Vigevano, 2 ottobre.

(g. r.) Un lieto evento di insolite proporzioni a Vigevano. E' il caso del piccolo Mario Pozzato, che è venuto alla luce presso la casa di cura «Beato Matteo»: pesa 6 chili e 25 grammi. La madre, Maria Vecchia, di 27 anni, è alla sua quarta maternità.

Impediscono ai figli di andare a scuola perché le aule sono cadenti e malsane

La clamorosa protesta di un gruppo di genitori alle elementari di via Bottego a Milano - «Terremo a casa i nostri ragazzi finché il problema non sarà risolto»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 ottobre.

(g. m.) I genitori degli alunni iscritti alla scuola elementare «Gianbattista Perasso», di via Bottego, hanno protestato stamane davanti alla sede dell'istituto. Dopo avere impedito ai propri figli di entrare nelle aule, si sono soffermati davanti alla scuola.

La protesta riguarda lo stato di 16 aule, cadenti e malsane, della parte vecchia dell'istituto. Il Comune ha in progetto di costruire sulla stessa area un nuovo edificio, ma i lavori non sono stati ancora cominciati.

«*Attualmente* — ha detto il vice direttore della scuola, Luigi Stracquadaini — *abbiamo circa 1300 alunni suddivisi in 39 classi. Cinque classi sono ospitate in un vicino istituto e 16 nella parte vecchia dell'edificio. Soltanto 18 classi funzioneranno regolarmente*».

Ieri i genitori degli alunni della «Perasso» si erano riuniti in assemblea. Avvertiti della riunione, si sono recati sul posto il vice provveditore agli Studi, prof. Schiraldi, e l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, dott. Montagna. Successivamente i genitori si sono di nuovo riuniti all'interno dell'istituto per esaminare la situazione. E' stato deciso che gli alunni non torneranno a scuola finché il problema non sarà stato risolto."

«*L'unica soluzione al punto in cui stanno le cose* — ha detto il vice direttore della scuola — *è che il Comune trovi i locali dove sistemare provvisoriamente le 16 classi*».

Ad Alcamo 1500 alunni devono restare a casa

Trapani, 2 ottobre.

Millecinquecento alunni iscritti alle elementari «Vittorino da Feltre» e «San Giovanni Bosco», di Alcamo, non possono frequentare le lezioni causa l'inagibilità dei due edifici scolastici.

Il rinvio dell'inizio delle lezioni, disposto dai direttori didattici, è dovuto al fatto che l'amministrazione comunale e gli uffici competenti non hanno provveduto ad inviare alle segreterie delle due scuole i certificati sullo stato di stabilità dei due edifici.

Una delle principali cause della inagibilità degli edifici scolastici è la mancanza d'acqua: sono inoltre necessari lavori di riparazione e manutenzione delle aule. *(Ansa)*

La protesta a Roma

Le madri continuano ad occupare la scuola

Chiedono un asilo nella borgata di Val Melaina

Roma, 2 ottobre.

Da tre giorni un gruppo di donne, con i figli, occupa la scuola elementare «Angelo Mauri» a Val Melaina. Le madri, che si danno il cambio per potere sbrigare le faccende domestiche, protestano contro la mancanza di aule negli asili della zona mentre alla «Mauri» 12 aule sono inutilizzate.

Alcuni giovani hanno costituito picchetti all'ingresso della scuola. Si tratta di ragazzi e ragazze che affermano di aiutare le madri della borgata nella loro protesta, «*per scopi puramente sociali*».

«*Fra noi* — dicono — *ci sono giovani di tutti gli orientamenti politici. Ci troviamo uniti perché crediamo di appoggiare una giusta rivendicazione sociale*».

I giovani, una ventina, hanno con sé sacchi a pelo ed alcuni continuano l'occupazione e il picchettaggio anche di notte.

I motivi della protesta sono spiegati nei manifestini che distribuiscono: asilo per tutti i bambini della zona; refezione scolastica e doposcuola per gli alunni delle elementari. *(Ansa)*

Incendiata da teppisti una scuola abbandonata

Roma, 2 ottobre.

(c. z.) Un padiglione prefabbricato della scuola materna «José Artigas» è stato distrutto ieri sera da un incendio provocato forse da teppisti. L'episodio, sul quale la polizia sta conducendo una inchiesta, è avvenuto in via Pirotta, alla borgata Quarticciolo.

Le fiamme sono divampate improvvise poco dopo le ore 20, avvolgendo in pochi minuti l'intero capannone che era in disuso.

Gli abitanti della zona hanno dichiarato alla polizia che quello della notte scorsa è soltanto l'ultimo e il più grave dei molti atti teppistici compiuti contro la costruzione. Una lunga serie di vandalismi avevano costretto la direzione a sospendere i corsi già due anni fa.

ANALISI

Le leggi inutili

(Perché disturbare il Parlamento per le donne nelle giurie popolari?)

Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge diretto a realizzare la piena parità tra uomo e donna nella composizione delle Corti d'assise. Il progetto mira essenzialmente a superare la norma secondo cui «almeno tre» dei sei giudici popolari chiamati per sorteggio a far parte del collegio insieme con due giudici di carriera «devono essere uomini» (articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1441).

In linea di principio, l'obiettivo del Governo parrebbe ineccepibile, ispirato com'è dall'intento di attuare compiutamente, nel settore dell'amministrazione della giustizia, le direttive degli articoli 3 e 51 della Costituzione: *«Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso»; «Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza».*

Al tempo stesso, però, il progetto mostra di non tenere in sufficiente conto una circostanza capace di ben più drastiche conseguenze. Pochi mesi fa la Corte Costituzionale, chiamata dalla Corte d'assise d'appello di Milano a pronunciarsi per la seconda volta sulla validità dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 in rapporto agli articoli 3 e 51 della Costituzione (una prima sentenza del 1958 aveva negato che vi fosse un vero e proprio contrasto, ritenendo irrilevanti i condizionamenti di carattere quantitativo), ha sospeso ogni decisione di fronte alla possibilità di considerare addirittura già abrogata la norma in esame.

La tesi, sostenuta dalla Corte d'assise d'appello di Milano e virtualmente condivisa dalla Corte Costituzionale, prende le mosse dalla fondamentale legge 9 febbraio 1963 n. 66, che nell'art. 1 riconosce alla donna il diritto di *«accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazioni di mansioni e di svolgimento della carriera»*, e nell'art. 2 dichiara *«abrogata ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge»*.

La limitazione numerica nelle Corti d'assise, traducendosi in una limitazione di mansioni per la donna, si troverebbe in situazione d'incompatibilità con la legge del 1963 e non potrebbe, quindi, sopravviverle. Di qui l'automatica caduta dell'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 e delle altre disposizioni sui giudici popolari ad esso collegate (modalità di estrazione, supplenze ecc.).

Siamo, dunque, di fronte ad un progetto inutile o, per lo meno, non necessario? La prima impressione che se ne ricava è quella di una persistente mancanza di coordinamento fra i vari organi dello Stato. Leggi che certe sentenze della Corte Costituzionale richiedono perentoriamente non solo non vengono emanate, ma neppure predisposte. Ecco, ora, un caso inverso: una legge, che per la Corte Costituzionale sarebbe superflua, viene sollecitata dallo stesso Governo.

Altra costatazione che sorge spontanea riguarda l'inveterata abitudine di provocare l'intervento del Parlamento anche per questioni risolubili sul piano di un'accorta interpretazione delle norme già esistenti, alla luce dei dettati costituzionali. Il fenomeno riesce tanto meno comprensibile e giustificabile se si pone mente alle esasperanti lentezze che caratterizzano l'attività parlamentare sino al punto di metterne in crisi l'efficienza.

Perché i presidenti delle Corti d'assise non fanno propria la tesi dell'avvenuta abrogazione di tutte quelle norme della legge 27 dicembre 1956 n. 1441 che, in sede di scelta dei giudici popolari, operano delle differenziazioni a seconda che si tratti di uomini o di donne?

Giovanni Conso

Il progetto interessa 180 milioni di persone

Il Cnel propone di uniformare i sistemi di previdenza nel Mec

In Italia e in Francia la più elevata percentuale di contributi a carico del datore di lavoro - La più alta «fiscalizzazione» delle quote in Belgio e Germania

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 ottobre.

Si è discusso oggi per la prima volta in Italia sulla armonizzazione dei sistemi di sicurezza sociale nei Paesi della Comunità economica europea; un problema di notevole importanza per gli immediati riflessi che le prestazioni assistenziali e previdenziali, più o meno soddisfacenti, possono avere sulla salute e sulla durata della vita di oltre 180 milioni di persone e per le conseguenze che gli oneri sociali hanno sul costo del lavoro, sul grado di «competitività» delle aziende e sui prezzi. L'argomento, molto impegnativo, è stato affrontato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sulla base di uno studio approfondito del prof. Mario Alberto Coppini, ordinario di tecnica delle assicurazioni sociali a Roma.

Il documento del Cnel giunge, dopo una attenta comparazione di sistemi, ad alcune conclusioni essenziali. L'esigenza dell'armonizzazione è riconosciuta. L'avvio di questo processo è ostacolato dalla mancanza di una precisa volontà politica che deriva soprattutto dalle resistenze di molte categorie o gruppi economici, i quali temono una «lesione» dei propri interessi e delle proprie aspettative.

Appare indispensabile un più ampio dibattito sul piano nazionale e su quello internazionale, ma il Cnel già offre alcune indicazioni. L'armonizzazione sul piano comunitario deve precedere il riordinamento organico di ciascun sistema previdenziale. *«Se si dovesse attendere il riordinamento di ciascun sistema* — sottolinea il documento — *il processo di armonizzazione risulterebbe rinviato "sine die" e per di più potrebbe essere definitivamente pregiudicato dalle decisioni autonome prese dai singoli governi in occasione della revisione della legislazione nazionale».* Questa complessa operazione dovrebbe coinvolgere soltanto i «regimi generali» (cioè le assicurazioni-base esistenti nei diversi settori della malattia, delle pensioni, ecc.), e non i «regimi sostitutivi» e i «regimi complementari».

Il Cnel ritiene che l'armonizzazione dei sistemi di sicurezza sociale debba procedere parallelamente con l'armonizzazione fiscale. Per esigenze pratiche anche i problemi economici (finanziamento della sicurezza sociale) e sociali (prestazioni) dovrebbero essere affrontati contemporaneamente. Si dovrebbe mirare alla perequazione dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori in percentuale del salario per il complesso delle varie branche, modificando a questo fine nei singoli Stati il livello della fiscalizzazione. Per le prestazioni dovrebbe essere prioritaria la uniformazione delle norme che fissano il livello e il metodo di erogazione.

Sul problema del finanziamento della sicurezza sociale le posizioni dei Paesi comunitari appaiono notevolmente diverse. La Francia e l'Italia mostrano la più elevata percentuale di contributi a carico dei datori di lavoro: 65,1% delle entrate per la Francia e 62,5% per l'Italia, rispetto al 47,6% del Belgio, al 39% dei Paesi Bassi, al 37% del Lussemburgo e al 36,7% della Germania. Le percentuali a carico dei lavoratori sono le seguenti: 46,9% nei Paesi Bassi, 37,2% in Germania, 27,8% nel Lussemburgo, 24% nel Belgio, 20,1% in Francia e 14,5% in Italia. I Paesi Bassi, la Francia e l'Italia hanno la più bassa partecipazione della pubblica amministrazione, mentre il Lussemburgo, il Belgio e la Germania hanno già realizzato un discreto grado di «fiscalizzazione», accertato fra il 21 e il 23,8%.

Abbastanza uniforme è la situazione dei cittadini assicurati. Sensibilmente differente la distribuzione della spesa per le varie prestazioni, quasi sempre difformi le modalità di erogazione. Per l'assistenza malattia e la maternità la percentuale sul totale delle spese per la sicurezza sociale oscilla fra il 21% nel Lussemburgo e il 33% in Belgio (in Italia, 28,9%). Più ampia la variabilità delle aliquote di spesa per le pensioni: dal 31% del Belgio si passa al 55% della Germania (47,9% in Italia). Nel campo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali la percentuale più elevata è quella del Lussemburgo (10%), la più bassa quella dell'Olanda (2,4 per cento) seguita dall'Italia (5,5%). Notevolmente differenziati gli oneri per gli assegni familiari, molto variabili le percentuali di spesa in favore dei disoccupati. Il livello di spesa rispetto al reddito nazionale dei diversi Paesi è contenuto fra il 15% e il 17%.

g. f.

Concorso per un tema sulla Resistenza ossolana

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola**, 2 ottobre.

(b.) Proseguono a Domodossola le manifestazioni del 25° anniversario della Repubblica dell'Ossola. Il Comitato per le celebrazioni ha bandito un concorso a premi per un tema e una rappresentazione grafica riservato agli studenti della città.

Il Circolo domese filatelico, dal canto suo, sta completando l'organizzazione di una mostra, ispirata alla lotta di liberazione ed alla Resistenza italiana ed estera. L'esposizione sarà allestita nel salone del Palazzo della *Fondazione Galletti* e durerà dal 10 al 12 ottobre.

Per i lavoratori malati

Sarà abolita la visita del medico di fabbrica

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 ottobre.

(l. f.) L'abolizione del medico di fabbrica è stata decisa oggi dalla commissione Lavoro del Senato nel corso della discussione sugli articoli dello statuto dei lavoratori. La proposta è stata suggerita dal ministro del Lavoro Donat-Cattin con una nuova formulazione dell'art. 4, che riguardava il controllo del medico di fabbrica sulle assenze dei lavoratori.

Con la modifica viene vietato al datore di lavoro l'accertamento sulla idoneità fisica e sull'infermità di malattia, inabilità o infortunio del dipendente; il datore di lavoro può invece ricorrere presso l'istituto previdenziale competente per un controllo del certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore che attesti la malattia.

Il controllo per assenze per infermità può essere effettuato solo attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

La commissione Lavoro del Senato tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per proseguire l'esame degli articoli. L'intero progetto dev'essere approvato dalla Camera.

A poche centinaia di metri da San Pietro

L'ateneo valdese a Roma ospiterà i preti contestatori

Si riuniranno negli stessi giorni del Sinodo episcopale in Vaticano - Sono delegati di otto Paesi europei - Prevista la presenza anche di numerosi laici e religiosi d'oltre Atlantico

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano**, 2 ott.

I preti cosiddetti «contestatori» di 8 Paesi d'Europa, che intendono essere a Roma dal 10 al 16 ottobre prossimi, in coincidenza con il Sinodo episcopale in Vaticano, si riuniranno nell'Aula Magna della facoltà di Teologia della Chiesa valdese, in via Pietro Cossa 42.

Il decano della facoltà, pastore Bruno Corsani, ha accolto la richiesta, che gli era stata avanzata dalla segreteria generale della «Assemblea europea dei preti» (Aep) con una lettera da Bruxelles. Via Cossa dista qualche centinaio di metri dal Vaticano.

Si dice — e la cosa pare probabile — che la segreteria del movimento avesse prima tentato, inutilmente, di procurarsi, a Roma, una qualsiasi sede cattolica. Il pastore Corsani ha detto stasera che non v'è nessun particolare significato nel fatto che i preti siano stati autorizzati a riunirsi nell'Aula Magna del suo Istituto. *«Abbiamo concesso l'aula* — ha precisato — *come abbiamo fatto con altri che ne hanno fatto richiesta per motivi di studio e di ricerca sul terreno religioso, non assumendo alcuna responsabilità circa i risultati del loro lavoro».*

Ci saranno difficoltà con il Vaticano per la concessione di una sede a quello che molti hanno preannunciato come un vero e proprio «controsinodo»? Il pastore ritiene di no: *«Siamo in ottimi rapporti con il segretariato per l'Unione dei cristiani, con l'Istituto Biblico e con altri organismi cattolici, nel nuovo clima creato dal Concilio. Non credo che l'uso di una sala possa essere in alcun modo causa di turbamento in questi buoni rapporti».*

Negli ambienti vaticani è stato possibile cogliere qualche amaro commento. La preoccupazione per le riunioni romane dei sacerdoti dell'Aep (sconfessata da vari episcopati esteri) traspare con evidenza. Gli ambienti ecclesiastici romani continuano a chiamarli *«preti contestatori»*, senza tenere in alcun conto il comunicato diramato, giorni fa, dalla segreteria generale dell'«Assemblea europea dei preti»: *«Noi non vogliamo né attaccare né infastidire il Sinodo. Noi andiamo a Roma per esprimere chiaramente che siamo uomini di Chiesa».*

Quanti siano i preti dell'Aep (che rifiutano l'appellativo di contestatori e si definiscono «preti solidali»), è difficile dire. Sarebbero numerosi in Germania (tra 700 e 800) e non più di una cinquantina in Italia.

Alla riunione di Roma interverranno delegazioni di Belgio, Olanda, Germania, Spagna, Francia, Austria, Portogallo e Italia. Ad esse si uniranno delegati laici e osservatori di oltre Atlantico. In tutto circa ottanta persone.

Un prelato ha dichiarato questa sera in Vaticano: *«Scegliendo la sede che hanno scelto per una assemblea, sconfessata dalle autorità legittime della Chiesa, questi preti dell'Aep hanno dimostrato all'evidenza chi sono e che cosa vogliono».* **f. p.**

L'Ata rivendica il «nome» del Festival di Sanremo

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 2 ottobre.

(r. o.) Stamane l'avv. Franco Moreno, legale dell'Ata, la società che negli anni scorsi ha gestito il Casinò municipale ed organizzato il Festival della canzone italiana, ha notificato al Tribunale di Sanremo una citazione per rescindere l'impegno che aveva contratto un anno fa, con il Comune di Sanremo, per il passaggio del marchio di proprietà della manifestazione canora sanremese. Lo scorso anno il Comune aveva proposto all'Ata di cedere la proprietà del festival in cambio di una proroga tecnica di sei mesi della gestione della casa da gioco. L'accordo venne concluso. Il Comune sta organizzando direttamente, per la prima volta nella storia della manifestazione, il festival.

Ora l'Ata con la citazione intende rescindere l'impegno, sostenendo non solo che il Comune le ha imposto l'accordo senza alcuna possibilità di scelta, ma che tale accordo è viziato da un evidente sperequazione di interessi.

L'altra notte in una riserva di caccia nelle vicinanze di Tortona

Bracconiere sorpreso in auto travolge due carabinieri: uno spara e lo uccide

L'uomo, residente a Genova, aveva 33 anni - Era sull'auto con l'amica e una piccola di venti giorni, rimaste illese - Scoperto mentre caccia lepri, lancia la vettura contro i militi e investe il brigadiere - L'appuntato esplode un colpo che lo raggiunge in pieno - Muore mentre lo portano all'ospedale - Il sottufficiale ricoverato per sospetta frattura di una gamba

Tortona. Luigi Gualco, il bracconiere ucciso; Anna Carelli era in auto con lui

(Dal nostro inviato speciale) **Tortona**, 2 ottobre.

Tragedia la notte scorsa in una riserva di caccia di Dernice, nel Tortonese: un bracconiere, dopo essersi fermato all'«alt» intimato da una pattuglia dei carabinieri, ha lanciato la propria auto contro un brigadiere, scaraventandolo a terra; poi, intenzionato ad aprirsi la strada allo stesso modo, ha diretto la vettura verso un appuntato; questi, con un balzo, ha evitato di rimanere investito, mentre il brigadiere da terra faceva fuoco con la rivoltella (i proiettili si sono conficcati nella lamiera del tetto); quasi contemporaneamente anche l'appuntato ha esploso un colpo del suo moschetto e la pallottola, attraversato il parabrezza, ha raggiunto in pieno il bracconiere, uccidendolo.

L'ucciso è Luigi Gualco, di 33 anni, nativo di Stazzano, in provincia di Alessandria, ma abitante a Genova Cornigliano in via del Boschetto 2. Il sottufficiale investito, Sebastiano Ragonesi, di 38 anni, comandante la stazione di Garbagna, è ricoverato all'ospedale di Tortona per la sospetta frattura della gamba sinistra e ferite multiple; è stato dichiarato guaribile in venti giorni. L'appuntato che ha esploso il colpo di moschetto è Primo Bardone, di 45 anni, pure in servizio a Garbagna.

A fianco del bracconiere viaggiava una sua giovane amica, la ventinovenne Anna Carelli, che teneva fra le braccia la figlia di venti giorni: sono rimaste entrambe illese. L'auto, una «850», era stata noleggiata ieri dal Gualco presso un'agenzia di Sampierdarena. Nella zona, al momento della sparatoria, si trovavano, oltre ai carabinieri, anche alcuni guardacaccia.

E' stata aperta un'inchiesta.

La tragedia è avvenuta lungo la strada comunale che da Garbagna conduce a Dernice, a una trentina di chilometri da Tortona: una strada dissestata, che attraversa la grossa riserva di caccia Costa Merlassino, in territorio di Dernice. Da qualche tempo, a quanto risulta, nella riserva era stata segnalata la presenza di bracconieri che nelle ore notturne, abbagliando le lepri con i fari delle loro auto o con grosse pile, facevano strage di selvaggina. Del fatto era stato informato il comando dei carabinieri di Garbagna, da cui dipende anche il territorio di Dernice, e per la scorsa notte era stata decisa una battuta. Vi partecipavano, oltre alla pattuglia formata dal brigadiere Ragonesi e dall'appuntato Bardone, quattro guardacaccia: Luigi Sciutto, di 58 anni, Felice Argenta, di 60, e Mario Campi, di 57, tutti da Cantalupo Ligure, e il quarantanovenne Maggiorino Daglio, abitante a Borghetto Barbera.

Verso l'una, mentre i due carabinieri percorrevano la strada che attraversa la riserva, si udivano alcuni colpi di fucile. Subito dopo una «850» sbucava sulla strada, con i fari abbaglianti accesi. Era evidente che doveva trattarsi dell'auto di un bracconiere (a bordo sono stati poi trovati un fucile da caccia, due lepri appena uccise ed alcune grosse pile). Il brigadiere Ragonesi intimava l'alt». «L'auto — *racconterà poi il sottufficiale* — ha rallentato e si è fermata quasi alla mia altezza. Tenendo la pistola puntata, mi sono avvicinato per controllare i documenti, ma a questo punto il guidatore, con una brusca accelerata, è ripartito, puntando decisamente contro di me».

Sebastiano Ragonesi con un balzo ha cercato di scansarsi, ma non ha fatto in tempo: «La 850 — *dirà durante il suo racconto* — mi ha urtato violentemente al fianco sinistro, scaraventandomi a terra. Nonostante il dolore, mi sono reso conto che il bracconiere era deciso a tutto, e senza dubbio avrebbe investito anche l'appuntato. Perciò mentre cercavo di rialzarmi, ho sparato alcuni colpi di rivoltella contro la parte posteriore della vettura, senza colpire, come si è potuto poi accertare, né il guidatore né la donna che era al suo fianco».

La tragedia si è compiuta poco dopo. «Uditi i colpi esplosi dal brigadiere — *dice l'appuntato Bardone* — e visto che il guidatore, dopo aver travolto il sottufficiale, stava dirigendo l'auto contro di me, ho deciso di far fuoco a mia volta. Impugnavo il moschetto e mentre con un salto laterale evitavo l'investimento, ho fatto partire un colpo, a scopo intimidatorio». *La pallottola, invece, ha attraversato il parabrezza della vettura, quasi al centro. Luigi Gualco, che sicuramente ai primi spari si era piegato il più possibile sul volante per evitare di essere colpito dalle rivoltellate, è stato raggiunto dalla fucilata al mento; il proiettile, poi, continuando la sua traiettoria dall'alto verso il basso, è penetrato nella gabbia toracica, ledendo quasi certamente il cuore. Il giovane deve essersi reso conto che si trattava di una ferita mortale. Rivolto alla sua compagna, ha esclamato:* «Io muoio!». *Poi, arrestata la vettura e aperta la portiera, ha cercato di scendere, ma ha perso i sensi ed è rotolato sul terreno.*

Tortona. Sebastiano Ragonesi, il brigadiere investito

Immediatamente trasportato con l'auto dei carabinieri all'ospedale di Tortona, l'uomo vi è giunto ormai cadavere. Frattanto il guardacaccia Luigi Sciutto, che si trovava poco distante dal luogo della sparatoria e aveva assistito al tentativo di investimento, accorreva sul posto, subito raggiunto dai colleghi, e recava i primi soccorsi al brigadiere ferito.

Interrogati, il brigadiere e l'appuntato hanno ricostruito il tragico episodio. La loro versione viene, almeno per l'ultima parte, confermata dallo Sciutto. Poco ha saputo dire la compagna dell'ucciso: Anna Carelli non riesce a ricostruire i movimenti del Gualco dopo l'intimazione di «alt» da parte dei carabinieri. «Ieri sera — *dice la donna* — Luigi aveva deciso di far visita alla madre, in Piemonte. Partendo da Genova aveva voluto portarmi con sé». *Era stata, sostiene la Carelli, una gita, almeno al principio.* «Ora andiamo a prendere due lepri», *le aveva poi detto il Gualco al momento di far ritorno a Genova, e si era diretto verso la riserva di caccia di Dernice.*

Franco Marchiaro

La causa a Roma contro L'Espresso

Il Tribunale chiede al governo le tre relazioni su De Lorenzo

Sono quelle dei generali Manes, Beolchini, Lombardi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 ottobre.

Nessuna sospensione del processo in attesa che si concludano le numerose inchieste parlamentari, ministeriali e giudiziarie sul gen. Giovanni De Lorenzo, ma soltanto un brevissimo rinvio fino a mercoledì prossimo. Il Tribunale, al quale l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito si è rivolto sostenendo di essere stato diffamato dal gen. Paolo Gaspari e dai giornalisti de «L'Espresso», Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, ha preso una decisione interlocutoria.

I giudici si sono riservati di pronunciarsi sulla maggior parte delle istanze fatte ieri dai difensori e ha stabilito di chiedere al ministero della Difesa qualche documento: le relazioni del gen. Manes, del gen. Beolchini, del gen. Lombardi che hanno indagato sul gen. De Lorenzo, e quella dell'amm. Henke che ha compiuto una inchiesta su tre ufficiali del Sifar.

La difesa del gen. Gaspari e dei giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti aveva chiesta anche che fossero interrogati 27 testimoni. Il Tribunale ha ritenuto che una decisione su questo argomento è da considerarsi prematura: i giudici desiderano prima interrogare gli imputati e il gen. De Lorenzo; poi indicheranno come dovrà essere svolta l'indagine.

Il P M ha, invece, espresso un parere in contrasto con il pensiero del Tribunale. Il dott. Sergio Sorchilli, infatti, ha detto chiaramente che il processo dovrà interessarsi di tutte le accuse contestate dal gen. Gaspari e dai giornalisti al gen. De Lorenzo sulla attività dell'ex capo di S. M. come comandante del Sifar, ma il Tribunale non potrà indagare sui fatti del luglio 1964 anche perché nell'articolo del settimanale, che è alla origine della querela per diffamazione e quindi del processo, non si parla esplicitamente del «colpo di Stato». Una tesi questa sulla quale si discuterà a lungo perché la difesa ha una opinione del tutto opposta.

Con la decisione presa oggi dal Tribunale è sorto un problema la cui soluzione sarà nota soltanto mercoledì prossimo. I giudici hanno chiesto al ministero della Difesa il rapporto dei generali che hanno svolto delle inchieste sul gen. De Lorenzo: i documenti arriveranno nel loro testo integrale o con la soppressione di quelle parti che vengono ritenute «segreto di Stato»? Anche oggi, come ieri, il gen. De Lorenzo era assente: i suoi impegni di deputato lo hanno trattenuto — questa la giustificazione — a Montecitorio.

g. g.

La Commissione per il Sifar interroga Andreotti e Nenni

Roma, 2 ottobre.

La Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del luglio 1964 ha ascoltato in seduta notturna l'on. Giulio Andreotti, l'on. Roberto Tremelloni e il sen. Ferruccio Parri.

Successivamente ha sentito l'on. Pietro Nenni, il colonnello dei carabinieri Taddei.

(Ansa)

La risposta al «pacchetto» per l'Alto Adige

"La Volkspartei deciderà ma senza troppa fretta"

Dichiarazioni del presidente della SVP Magnago

Bolzano, 2 ottobre.

«*Non è colpa della Volkspartei* — è detto in un articolo del "leader" sudtirolese dott. Magnago sull'organo ufficiale del partito "Volksbote" — *se le ultime risposte da Roma sono giunte così tardi, per cui le soluzioni proposte possano essere discusse soltanto ora dai competenti organi del partito per una deliberazione finale. Anche il secondo passo, e cioè la preparazione del Congresso previa una serie di necessarie riunioni degli esecutivi circondariali, esige tempo. Noi vogliamo adottare ed adotteremo le nostre decisioni senza precipitazione, ma anche senza ritardi».*

Il dott. Magnago smentisce che l'insediamento da parte della Svp di una commissione di giuristi (previsto per oggi), investita del raffronto comparativo dei testi del «pacchetto» in lingua italiana e tedesca, possa essere interpretato come un riconoscimento del carattere giuridico della controversia sull'interpretazione e sull'applicazione dell'accordo di Parigi. «*La commissione* — afferma Magnago — *nulla ha che fare con i problemi giuridici dell'interpretazione dell'accordo stesso».*

Dopo aver illustrato la procedura che il partito adotterà nell'esame del «pacchetto» e del «calendario operativo», Magnago pone in risalto che l'esecutivo dovrà farsi un giudizio globale su entrambi i documenti prima di passare alle due votazioni separate previste. «*Questo giudizio globale* — conclude l'esponente sudtirolese — *è importante ai fini della valutazione sia del calendario operativo sia del "pacchetto"».* Soltanto dopo un'eventuale valutazione positiva seguita dalle due votazioni, si procederà alla convocazione del congresso.

(Ag. Italia)

Inaugurato ieri a Parigi, oggi lo visita Pompidou

Le "novità,, al Salone dell'auto non sono soltanto da guardare

Riguardano le grandi serie, a portata del vasto pubblico - Vicino si ammirano i «pezzi milionari»: uno spider-coupé Bmw di Bertone, venduto per nove milioni - Grande successo delle Fiat «128» e «130»

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 2 ottobre.**

Il 56° Salone dell'automobile di Parigi si è aperto oggi senza cerimonie ufficiali. Seguendo una prassi ormai tradizionale, il presidente della Repubblica Georges Pompidou lo visiterà domani, mescolandosi alla folla dei visitatori. In questa seconda rassegna autunnale dedicata all'automobile non mancano i motivi di richiamo, sotto certi aspetti sono anzi più stimolanti di quelli che tre settimane fa avevano caratterizzato quella di Francoforte, non foss'altro perché qui le principali novità riguardano vetture di grande serie, cioè si rivolgono alla generalità del pubblico.

Stamattina i giornali parigini accomunano tra le grandi *vedettes* del Salone i due nuovi modelli francesi Peugeot 304 e Renault 12 alla Fiat 128, che a sua volta riceve in questi giorni il battesimo sul mercato francese. Per l'ultimo prodotto della Fiat i giudizi sono molto lusinghieri, così com'è significativo che sul piano competitivo la 128 — che è di poco più che 1100 cmc — venga accostata agli ultimi modelli delle due grandi Case francesi, la cui cilindrata si aggira sui 1300 cmc. La Peugeot 304 costa 11.400 franchi (circa un milione e 255 mila lire), la Renault 11.400 franchi, la Fiat 128 a due porte 8990 franchi e a quattro porte 9780 franchi.

Considerando i rispettivi prezzi, le prestazioni, lo spazio utile, i costi di esercizio, si comprende il giudizio espresso sul *Figaro*: «*La nuova Fiat 128 rappresenta un serio* atout *per il Mercato Comune, e una pericolosa concorrente per le vetture francesi*».

A proposito di prezzi, occorre dire che le marche estere operanti sul mercato francese si trovano adesso a lavorare in condizioni più difficili che in passato. A parte il fatto che dal Salone del 1968 a questo i listini di tutte le Case — comprese quelle locali — sono aumentati del 5 per cento per effetto della nuova tassa sul valore aggiunto (che incide nella misura del 25 per cento sul prezzo all'uscita dalle fabbriche), la svalutazione del franco ha avuto come effetto sugli autoveicoli importati aumenti che vanno dal 5 all'8 per cento. Tirate le somme, in un anno le auto estere in Francia sono aumentate complessivamente dal 10 al 13 per cento. E' un dato di cui bisogna tenere conto, nella valutazione generale della situazione attuale di mercato.

Per tornare alle novità assolute del Salone di Parigi, balza immediatamente all'occhio che è il momento dei modelli di categoria medioleggera, cioè dai 1100 ai 1500 cmc, e in particolare delle 1300: oltre alle ricordate Renault e Peugeot (che sul mercato italiano verranno esportate soltanto nella prossima primavera), sono di questa cilindrata la berlina Lancia Fulvia seconda serie — che per standard di finizioni e raffinatezza meccanica è ormai una delle poche vetture «di lusso» prodotte in Europa — e le nuove Austin e Morris 1300 GT, realizzate sulla scocca del precedente modello 1100, dal quale si differenziano essenzialmente per alcuni dettagli estetici, e in particolare per il tetto rivestito in fibra vinilica nera.

Le case italiane presenti (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarrini, De Tomaso, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia, Maserati, Siata) espongono tutti i loro modelli più recenti, universalmente apprezzati per qualità meccaniche e brillantezza di impostazione estetica. Sullo stand Fiat l'accento è posto sulle novità degli ultimi tempi: su una grande moquette nera poggiano unicamente le berline 128 (una per ogni colore di produzione) e 130. Quest'ultima non è ancora esportata, ma la 128 rappresenterà fin dalle prossime settimane una potente arma di espansione anche in Francia.

Anche gli stand dei nostri carrozzieri sono da stamane affollatissimi, benché la maggior parte dei modelli esposti fosse già stata presentata nei mesi scorsi, come l'originale spider-coupé su telaio BMW di Bertone (che è stato acquistato da un cliente tedesco per 9 milioni di lire), come le versioni 850, 124 e 125 di Moretti, come la Mangusta di Ghia, come i coupé BMW e Opel dello studio Frua. Novità assolute sono comunque un prototipo speciale su Alfa Romeo 33 e un coupé Ferrari 365 Gtb/4 presentati dalla Pininfarina. Il primo è un modello da competizione di accurato studio aerodinamico, con cofano anteriore sottilissimo, fari a scomparsa, padiglione in perspex, porte cernierate in alto, il suo peso in ordine di marcia è contenuto in appena 720 chili. Nuova è infine la berlinetta Mustela (telaio De Tomaso con motore 6 cilindri a V di tre litri e carrozzeria Ghia a due posti più due di fortuna.

Non mancano, per concludere, le curiosità, tra le quali citiamo due vetture-anfibio canadesi, rispettivamente a quattro e sei ruote tutte motrici, geniali per idea ed esecuzione, ma di impiego eccessivamente specializzato, e le immancabili vetturette da città, entrambe di costruzione francese: la Willam con motore Lambretta (costa poco più di 700 mila lire) e una piccola auto a due posti, la Jarret, con motore elettrico e comandi transistorizzati: ha tre ruote, due posti, una molto schematica carrozzeria in plastica senza ripari, costa 380 mila lire. Ci si può far notare anche senza spendere 12 milioni per una Rolls-Royce.

Ferruccio Bernabò



Parigi. La nuova vettura «130» esposta nello stand della Fiat al Salone internazionale dell'auto (Tel. A. P.)

Il piccolo rapito e gettato in un pozzo tre anni fa a Caserta

Teme di essere assassinata la donna che ha rivelato l'uccisione del bimbo

Rosa Florio è partita da Torino ed ha raggiunto San Felice a Cancello - La sua casa è sorvegliata dai carabinieri - Domani sarà forse interrogata dal magistrato

(Dal nostro inviato speciale) **Caserta, 2 ottobre.**

Rosa Florio Migliore, la donna che ieri a Torino ha rivelato la drammatica fine del piccolo Alessandro Crispo di 6 anni rapito, ucciso e gettato in un pozzo il 3 luglio del 1966, è tornata a S. Felice a Cancello. Domani sarà probabilmente interrogata dal magistrato. I carabinieri vigilano attentamente la sua casa perché la donna teme di essere uccisa per vendetta.

Non si esclude che la Migliori faccia altre importanti rivelazioni e che si possa giungere all'identificazione dei feroci assassini. L'inchiesta, che vuole anche appurare le circostanze che portarono al ricovero, in manicomio, dell'accusatrice, appare ardua. Tre anni sono trascorsi dal tragico episodio e gli assassini e l'assassino hanno avuto tutto il tempo per prepararsi un accurato piano difensivo. Alcune persone poi che all'epoca della scomparsa del piccino furono — a torto o a ragione — sospettate si sono allontanate dal paese e si ignora il loro attuale rifugio. La morte di Alessandro è ancora tutta da spiegare. Oscuro resta il movente del delitto ed ancora di più il barbaro modo con cui il piccino fu soppresso.

Rosa Florio nel suo implacabile atto di accusa contro una «banda di mariuoli e mafiosi napoletani» ribadisce che Alessandro, figlio di un povero calzolaio, venne scambiato per il figlio di un ricco proprietario del paese e rapito a scopo di estorsione. Per due giorni, egli sarebbe stato tenuto prigioniero in un alloggio soprastante a quello in cui ella abitava a Napoli e successivamente ucciso con una scarica elettrica perché ormai conosceva i rapitori. Il racconto della donna è accolto dagli inquirenti con una certa cautela poiché essi non escludono l'ipotesi di un delitto a sfondo sessuale ad opera di un maniaco.

In realtà, quando Alessandro scomparve, i carabinieri seguirono molte piste e fermarono anche un pregiudicato, Lucio Frugiero, di 35 anni, il quale dopo vari interrogatori finì per autoaccusarsi del crimine, ma non volle indicare il luogo dove aveva nascosto il cadavere, né i motivi dell'omicidio. In seguito, ritrattò la confessione ed indicò in un suo amico il responsabile del fosco delitto. Fornì anche raccapriccianti particolari sull'uccisione, scaturita — a suo dire — dalla ribellione del fanciullo a sottostare a sevizie.

Le contrastanti versioni di Lucio Frugiero portarono alla convinzione degli inquirenti di trovarsi di fronte ad un esaltato che per smania di notorietà si era dapprima autoaccusato e poi aveva cercato di coinvolgere altre persone. Inoltre il mancato ritrovamento della salma del piccino contribuì a far pendere la bilancia sull'ipotesi del rapimento ad opera di una tribù di zingari. Dopo la clamorosa confessione e ritrattazione Lucio Frugiero ritornò nell'ombra ed ora inspiegabilmente è scomparso.

Adriaco Luise

Milano, 2 ottobre — Angela Corradi, l'ex fotomodella diciannovenne [illegible] sulla riviera adriatica per concorso in una rapina avvenuta a Milano, ha chiesto tramite il proprio legale, avv. Michele Catalano, di essere rimessa in libertà. L'istanza di scarcerazione è stata presentata per «[illegible] di indizi».



Caserta. La mamma di Alessandro, il bimbo ucciso (Tel.)

Arrivano anche dall'Australia per avere l'anticancro Bonifacio

Agropoli, 2 ottobre.

Circa 300 parenti di malati di cancro giungono ogni giorno ad Agropoli per parlare con il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario che ha preparato il farmaco, attualmente all'esame della commissione dell'Istituto superiore di Sanità, per la cura dei tumori.

Molti vengono dall'estero; ieri sono giunti dei malati dal Venezuela, dal Brasile, dall'Australia, dagli Stati Uniti e dall'Argentina.

«*E' un afflusso enorme*, ha dichiarato il dott. Bonifacio, *e con grande sacrificio riesco ancora ad accontentare il farmaco a quanti giungono ad Agropoli: spero di poter soddisfare tutte le richieste fino a che il mio preparato non sarà finalmente prodotto su scala industriale. Sono a disposizione di chiunque, gratuitamente, tutti i pomeriggi tranne i festivi*».

«*Vorrei fare tutto il possibile*, ha aggiunto il veterinario, *per venire incontro agli ammalati e ai loro parenti. Se vi sono ospedali, cliniche universitarie, case di cura che hanno intenzione di applicare il mio prodotto, sono a disposizione di tutti. Posso fornire il preparato con l'impegno da parte dei medici di farne relazioni su pubblicazioni scientifiche*».

«*Il disagio maggiore*, ha detto ancora il dott. Bonifacio, *lo devono sopportare coloro i quali giungono dall'estero. Mi si stringe il cuore quando vedo malati o loro parenti che, pieni di speranza, vengono da me dopo aver compiuto migliaia di chilometri in aereo. Anche a questo si potrebbe ovviare se le ambasciate o i consolati provvedessero a far da tramite; del malato mi basta la certificazione dei medici curanti con la diagnosi*».

«*Sono convinto*, ha concluso il veterinario, *di avere scoperto qualcosa di buono. E spero che la medicina ufficiale mi dia ragione. Qualunque sia l'esito le migliaia di lettere ed attestazioni che ho ricevuto da tutto il mondo saranno per me di grande conforto perché vuol dire che la mia fatica non è stata vana*». (Ansa)

L'episodio a Cesano Boscone presso Milano

Minacciato di morte un sindaco perché abbatte alloggi abusivi

Ha chiesto la protezione dei carabinieri - Giorni fa era stato aggredito e malmenato da un gruppo di operai e d'inquilini - E' però deciso a demolire gli stabili: il Consiglio di Stato gli ha dato ragione

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 ottobre.**

(g. m.) L'ingegner Luigi Cavalloni, sindaco di Cesano Boscone, che ha ordinato la demolizione di alcune costruzioni edificate abusivamente, è stato costretto a chiedere la protezione dei carabinieri: in questi ultimi due giorni ha infatti ricevuto per telefono minacce di morte, sono stati distribuiti in paese volantini anonimi in cui si sollecitano le sue dimissioni, sconosciuti hanno deposto (durante la notte) immondizie e mattoni davanti alla sua porta di casa.

Ciò ha indotto il sindaco a rivolgersi ai carabinieri, che gli hanno messo a disposizione una «gazzella» per i suoi spostamenti e da oggi hanno predisposto un attento controllo nei pressi dell'abitazione del primo cittadino di Cesano.

Dal canto suo, l'ing. Cavalloni, più che mai intenzionato a far eseguire la sua ordinanza, ha chiesto al comando di Milano l'invio di un centinaio di vigili per evitare quanto è accaduto l'altro giorno: il sindaco, infatti, accompagnato dal suo vice e da 4 vigili, venne aggredito e malmenato da un gruppo di operai e di abitanti dello stabile da demolire, i quali hanno impedito l'esecuzione dell'ingiunzione.

Comunque, in serata una ventina di operai protetti da un centinaio di agenti di polizia e carabinieri ha iniziato la demolizione delle prime mansarde. Il lavoro, per ora, non è stato turbato da incidenti e continuerà nei prossimi giorni secondo il piano che è stato prestabilito.

La vicenda ha avuto inizio la scorsa primavera quando un impresario edile, servendosi di una licenza rilasciata per costruire tre condomini, ne ha invece costruito una decina, superando fra l'altro in altezza la misura prescritta.

Il sindaco intervenne subito e firmò un'ingiunzione per far sospendere i lavori: l'impresario, però, impugnò il provvedimento e fece ricorso al Consiglio di Stato che diede ragione al sindaco.

Nel frattempo, però, parte degli edifici vennero ultimati e venduti ad alcune famiglie. Ai primi d'agosto, il sindaco, forte delle decisioni del Consiglio di Stato, firmò una nuova ingiunzione intimando la demolizione forzosa degli stabili abusivi.

Graziato da Saragat un detenuto di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 2 ottobre.**

(v. i.) Un uomo condannato a trent'anni di carcere nel 1947, Angelo Manuele, di 48 anni, ha ottenuto la grazia dal presidente Saragat e stamane ha lasciato «La Castiglia».

Angelo Manuele era stato riconosciuto colpevole, insieme con i fratelli, Giuseppe e Carmelo, e il padre Piero, dell'uccisione dell'ex gerarca fascista Alberto Ogliarolo e del suo uomo di fiducia Giuseppe Alcide.

Il delitto avvenne nel 1943 in Sicilia. Angelo Manuele fu arrestato nel 1955, in Francia, dove si era trasferito.

Un'altra voragine in una strada di Napoli

Ha ceduto la fogna per un tratto di circa cento metri

Napoli, 2 ottobre.

(a. l.) Tutta la collina del Vomero a monte del versante occidentale di Napoli è rimasta pressoché isolata dal resto della città a causa di un nuovo dissesto. Il collettore fognario «Montella» — lo stesso che ha causato la voragine in via Aniello Falcone — ha ceduto nuovamente più a monte, per un tratto di circa 100 metri, sotto il piano stradale di via Cilea.

Le prime avvisaglie del nuovo cedimento si sono avute nel pomeriggio di ieri, in seguito ad una nuova ondata di maltempo abbattutasi sulla città. Tecnici del Comune accorsi sul posto accertavano che la volta del collettore aveva ceduto a circa 18 metri di profondità sotto il piano stradale. Il traffico, intensissimo nella zona, veniva subito dirottato per le strette strade adiacenti. Colonne interminabili di auto si formavano al corso Europa, via Tasso e via Scarlatti, obbligando gli automobilisti a soste di alcune ore prima di poter raggiungere le proprie abitazioni.

I lavori per mettere a nudo la fogna in via Cilea ed individuare il punto di cedimento sono iniziati questa mattina. Gli accertamenti compiuti a cura dell'Ufficio tecnico del Comune hanno escluso che i numerosi fabbricati che sorgono ai due lati dell'importante arteria corrano pericolo.

Un furto all'Istituto per il commercio estero

Nessuna conferma all'ipotesi che siano stati asportati importanti documenti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 ottobre.**

(g. fr.) Alcuni ladri penetrati la notte scorsa nell'Istituto per il commercio con l'estero, in viale Liszt 21, hanno messo a soqquadro gli uffici dei più alti funzionari, portandosi via solo un orologio d'oro ed un soprammobile.

La polizia ritiene che si sia trattato di ladruncoli, o di persone che hanno voluto compiere un gesto vandalico. L'ipotesi che siano stati asportati importanti documenti non ha trovato finora alcuna conferma. Per tutta la mattinata è stato impedito agli impiegati l'accesso nell'Istituto, per dar modo alla polizia di svolgere i necessari rilievi.

È tornata a casa la sposa fuggita col futuro cognato

Abbandonò il marito a Rivarolo - Perdonata

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo, 2 ottobre.**

(n. c.) A una settimana dalla romantica fuga, la sposa di Rivarolo, fuggita col fidanzato della sorella, è tornata a casa. Angelina Mancuso, 25 anni, sposata con un suo lontano cugino (Mario Mancuso di 20 anni) e madre di due bimbe (Laura di 4 anni e Santina di poco più di un anno) era fuggita da casa giovedì scorso con Mario Rotella di 25 anni, fidanzato della sorella minore Elisabetta di 22 anni, che avrebbe dovuto sposare tra qualche giorno.

I Mancuso, dopo il matrimonio, avevano trovato occupazione nel Canavese e dal 1963 abitavano nella frazione Pasquaro di Rivarolo in via Argentera 20. La loro vita coniugale era sempre stata felice; Mario Mancuso lavorava in fabbrica e durante le ore libere faceva il muratore, cercando di guadagnare di più e dare una posizione migliore alla sua famiglia.

Da un anno a questa parte si era accorto che la moglie non era più come prima: si sentiva trascurato, aveva dei dubbi sulla fedeltà della sua sposa. Vicino a loro si era sistemato un loro futuro cognato, il Rotella, che era fidanzato della sorella di Angelina, che vive a Cicala di Catanzaro.

Il giovane frequentava la casa dei Mancuso, ma col passar del tempo il marito cominciò ad accorgersi che fra il giovane e la moglie c'era più di una semplice amicizia. Cominciarono le liti e non mancarono le scenate di gelosia. Giovedì scorso, Angelina ha lasciato il marito e le figlie, fuggendo sull'auto dell'amico.

Mario Mancuso l'ha cercata dappertutto, a Torino presso parenti, a Forno Canavese, dove abita un fratello di lei, e in varie parti del Piemonte. Sarebbe stato disposto a ritirare la denuncia se la moglie fosse tornata a casa.

I due fuggiaschi sono stati rintracciati nella zona di Ciriè, dove da una settimana cercavano una sistemazione. Nel pomeriggio a Rivarolo, la sposa pentita ha chiesto di tornare dalle sue figlie e dal marito. Il Mancuso ha perdonato la moglie.

Industriale di Biella denunciato per frode

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 2 ottobre.**

(i. v.) Un industriale piemontese è stato denunciato per frode in commercio e falso.

Si tratta di Nicola De Tomaso, di 53 anni, titolare di uno stabilimento di Biella: secondo la denuncia, sfruttando il marchio della ditta «Infil» di Novara avrebbe venduto ad un commerciante all'ingrosso di Aosta, Giuseppe Miodini, un certo quantitativo di maglie. Interrogato dai carabinieri, il De Tomaso ha negato.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso specie sulle regioni nord-orientali. Banchi di nebbia in Val Padana durante le prime ore del mattino. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Ionio e il basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	23	Pescara	17	[illegible]
Bolzano	7	23	L'Aquila	12	[illegible]
Trento	12	22	Roma	14	26
Verona	12	23	Campob.	13	18
Trieste	14	18	Bari	19	22
Venezia	16	20	Napoli	18	22
Milano	10	21	Potenza	12	16
Genova	16	25	Catanzaro	16	24
Bologna	14	23	Reggio C.	17	25
Firenze	14	23	Messina	20	24
Pisa	13	23	Palermo	20	24
Ancona	16	21	Catania	18	26
Perugia	13	23	Cagliari	17	[illegible]

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	15
Londra	8	15
Berlino	4	10
Amsterdam	8	14
Bruxelles	3	11
Madrid	13	21
Mosca	4	12
Stoccolma	5	14
New York	13	24
San Francisco	13	19
Los Angeles	19	31
Chicago	16	30
Miami	24	31
Tokio	16	25
Hong Kong	23	29
Buenos Aires	8	25
Montreal	5	15

Stanziati 3 miliardi per la Torre di Pisa

Roma, 2 ottobre.

La commissione Lavori Pubblici ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che prevede norme per l'esecuzione delle opere di presidio e per il definitivo consolidamento della Torre pendente di Pisa. In particolare la legge prevede una spesa complessiva di 3 miliardi e 200 milioni. *(Ag. Italia)*

ANALISI

Lunga [redacted] strada per la Cancelleria

(La complessa procedu[redacted] per l'elezione del capo [redacted] governo tedesco)

Bonn, 2 ottobre.

La strada verso [redacted] Cancelleria può esser lunga, seminata di ostacoli. Cancelliere della Repubblica federale tedesca diventa «*il candidato che ottiene la maggioranza dei voti del Parlamento*». Così [redacted] bilisce l'articolo 63 della Costituzione. Ciò significa che occorrono almeno 249 voti [redacted] 496. Per Willy Brandt (facciamo l'esempio [redacted] candidato socialista) dovrebbero votare compatti tutti i 224 deputati del suo partito e al[redacted] 25 dei 30 deputati del partito liberale.

Se soltanto sei liberali del gruppo conservatore che [redacted] capo [redacted] Erich Men[redacted] voteranno contro di lui [redacted] si asterranno, Brandt non otterrà la maggioranza. Lo stesso accadrebbe [redacted] qualche socialdemocratico [redacted] liberale (in tutto almeno sei) dovesse [redacted]care il giorno dell'elezione del capo [redacted] governo, il [redacted] ottobre.

Se il candidato designato dal Presidente della Repubblica [redacted] è eletto alla prima tornata, le sue speranze non cadono, co[redacted] cadono quelle dei suoi avversari. I gruppi parlamentari hanno a disposizione un massimo di 14 giorni per designare un nuovo candidato. Occorre ancora la maggioranza assoluta. Questa secon[redacted] votazione si differenzia dalla prima solo perché la candidatura [redacted] presentata non più dal Capo [redacted] Stato, ma dal Parlamento.

Nel caso che [redacted] ottenga neppure stavolta il *quorum*, è necessaria una terza votazione, [redacted] maggioranza semplice. La Costituzione dice: «*Se nessuno viene eletto, si vota immediatamente di nuovo e viene designato chi ottiene il maggior numero* [redacted] *voti*». Ma la strada verso la Cancelleria non è finita. I padri della Costituzione, per evitare che si succedano governi di bre[redacted] durata e con maggioranze [redacted] minime, come quelli che affossarono la Repubblica di Weimar, rimettono ogni decisione [redacted] arbitro, il Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato «*deve*» accettare [redacted] Cancelliere eletto a maggioranza assoluta, ma «*può*» rifiutare [redacted] Cancelliere eletto [redacted] maggioranza semplice. Ha sette giorni di tempo. Se rifiuta il Cancelliere eletto, deve sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni.

Sulla base di questa procedura piuttosto complicata, [redacted] capo dello Stato Gustav Heinemann [redacted] informerà certamente con gran cura se tutti, o almeno [redacted] 30 deputati liberali, accettano il programma di governo di Willy Brandt [redacted] se questi verrà veramente votato. Il voto per l'elezione del Cancelliere è segreto e pertanto eventuali «franchi tiratori» [redacted] control[redacted]. Su costoro Kiesinger e Strauss ripongono [redacted] ultime speranze per sconfiggere Brandt.

Diventare Cancelliere in [redacted] situazione come l'attuale, con due partiti che insieme hanno soltanto dodici voti di maggioranza (254, contro i 242 dei democristiani), [redacted] difficile. Ma molto più difficile [redacted] che un Cancelliere venga rovesciato. L'articolo 67 [redacted] Costituzione prevede il cosiddetto «voto di sfiducia costruttivo», cioè che la maggioranza [redacted] Parlamento presenti [redacted] Cancelliere [redacted] ricambio. Un passo del genere è possibile soltanto [redacted] i partiti al governo [redacted] dividono oppure [redacted] uno di essi [redacted] spacca. Se [redacted] proposta del Cancelliere non ottiene la maggioranza, ciò non significa in alcun [redacted] la fine [redacted] governo.

Il vero pericolo [redacted] con una maggio[redacted] minima, [redacted] quel[redacted] socialdemocratico-liberale, non [redacted] nella caduta del governo, quanto nella difficoltà di [redacted] le leggi: nelle commissioni parlamentari, governo [redacted] opposizione si possono trovare sovente in parità numerica, nel *Bundestag* basta qualche [redacted] per bloc[redacted] l'attività governativa.

Tito Sansa

La mozione "europea„ approvata a larghissima maggioranza

Il congresso laburista sollecita immediate trattative col Mec

I sindacati chiedono però garanzie: temono aumenti del costo della vita

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 ottobre.

I 4.000 delegati del 68° Congresso laburista hanno oggi approvato per alzata di ma[redacted] *una mozione che autorizza il governo britannico ad avviare negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea. L'opposizione è stata minima, anche perché in precedenza era stata ritirata una mozione contraria alla partecipazione britannica alla Cee.*

E' stata, in sostanza, una vittoria per la politica europeistica del primo ministro Harold Wilson, anche [redacted] *nella mozione approvata dai congressisti si chiedono garanzie per l'indipendenza della politica economica ed estera della Gran Bretagna e* [redacted] *la salvaguardia della bilancia dei pagamenti, della sicurezza sociale e* [redacted] *costo della vita.*

George Brown, ex ministro degli Esteri e vice leader del partito, ha parlato a favore dell'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, al posto del ministro degli Esteri, Michael Stewart, giudicato un sostenitore troppo ardente [redacted] *europea. Brown ha negato che* [redacted] *sia una cospirazione per sospingere l'Inghilterra nel Mec e ha detto:* «Non ho mai affermato che noi dovremmo entrarvi, [redacted] co[redacted] il costo». *Picchiando il* [redacted] *sul tavolo,* [redacted] *vice leader laburista ha anche affermato che il mondo* [redacted] *comincia e non finisce in Inghilterra ed ha aggiunto:* «Siamo tutti fratelli, ovunque viviamo e di qualsiasi [redacted]lore siamo».

Contro la partecipazione britannica al Mec avevano parlato in precedenza il deputato Douglas Jay e Jack Jones, segretario generale del sindacato dei trasporti. Douglas Jay ha avvertito il ministro degli Esteri di [redacted] *confidare ai governi stranieri che il governo britannico avrebbe ignorato le decisioni del* [redacted]gresso. «Anche se i ministri non terranno conto dei desideri di questo congresso, essi non potranno ignorare l'elettorato», *ha dichiarato.* [redacted] *ha l'impressione, comunque, che* [redacted] *Gran Bretagna — due volte respinta nella* [redacted] *richiesta di ammissione alla Cee — sia ora disposta* [redacted] *negoziare.*

Il sindacalista Jack Jones ha negato anche questo. Egli ha affermato che il costo [redacted] *cibo in Inghilterra salirebbe del 15 per 100, dopo l'ingresso nella Cee.* «Duncan Sandys dice che non importa», *ho proseguito* [redacted] *segretario del sindacato* [redacted] *trasporti.* «Può darsi che sia vero per lui, ma ha la sua importanza per il [redacted] per 100 degli [redacted]rai inglesi che guadagna meno di 25 mila lire alla settimana». *Jones ha avvertito il governo che se il costo della vita aumenterà, in seguito all'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, i sindacati si batte*[redacted] *per adeguati aumenti dei salari.*

I sindacati hanno riaffermato oggi [redacted] *loro appoggio al governo laburista, come l'unico rappresentante della classe operaia del Paese.* [redacted] *ciò non toglie che dietro le quinte si sviluppi sempre* [redacted] *polemica sulla politica dei redditi del governo. Nel documento «Agenda per una generazione», si afferma, infatti, che il governo vuole chiedere al Parlamento i poteri per ritardare gli aumenti salariali di quattro mesi (in casi particolari), quando l'attuale legislazione, che limita gli aumenti dei salari al 3 e mezzo per 100 all'anno, sarà scaduta, il 31 dicembre prossimo.*

I sindacati dei trasporti e [redacted] *metalmeccanici, che controllano quasi due* [redacted] *sei milioni* [redacted] *voti* [redacted] *Congresso, minacciano di votare contro l'intero documento,* [redacted] *l'accenno ai modesti poteri del governo sul controllo dei salari non sarà eliminato. La votazione sul documento* [redacted] *prevista per domani e i tentativi per raggiungere un compromesso sono proseguiti, senza successo, sino alla tarda* [redacted] *di oggi. Non si ritiene che i voti* [redacted] *due grandi sindacati basteranno a respingere il documento preparato dall'esecutivo nazionale* [redacted] *partito, ma* [redacted] *vittoria di misura rivelerebbe una certa disunione tra* [redacted] *partito e i sindacati, a poco più di un anno dalle elezioni generali.*

Stasera il primo ministro Harold Wilson ha annunciato alla televisione che [redacted] governo inglese è pronto a prendere parte immediatamente ai negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec. Il Premier stava commentando il rapporto del Comitato esecutivo della Cee [redacted] Paesi membri in cui si afferma che le discussioni con la Gran Bretagna dovrebbero avere inizio subito.

Wilson, tuttavia, ha dichiarato di non prevedere se la Gran Bretagna entrerà nella Cee prima delle prossime elezioni, che sono previste per l'anno prossimo, e al massimo entro il 1971. v.



Brighton. Barbara Castle, ministro britannico del Lavoro, si produce in un «[redacted] solo» di danza. L'esibizione [redacted] avvenuta durante la festa per il Congresso laburista (Tel. A. P.)

Un rapporto del Mec propone negoziati anche con altri paesi

Si chiede di allargare la Comunità, oltre che all'Inghilterra, alla Danimarca, alla Norvegia, all'Irlanda

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 2 ottobre.

Le autorità del *Mec* auspicano una rapida apertura di negoziati con i Paesi che hanno presentato la loro candidatura: Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Norvegia. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti comunitari, questo è in sintesi il conte[redacted] rapporto — sul quale l'esecutivo [redacted] Bruxelles mantiene il più stretto riserbo — che oggi la [redacted] ha inviato al Consiglio dei ministri della *Cee*. L'importanza fondamentale di una cooperazione economica e monetaria dovrebbe essere — secondo il parere della [redacted]missione — uno [redacted] punti chiave del negoziato.

Nel rapporto, che i sei ministri degli Esteri della *Cee* esamineranno probabilmente il 17 e 18 ottobre prossimi a Lussemburgo, [redacted] autorità di Bruxelles stimano inoltre che l'ampliamento del Mercato comune renda sempre più necessaria l'applicazione [redacted] Piano Mansholt sulla riforma delle strutture agricole.

Se approvato dai Sei, il parere della commissione dovrebbe servire di [redacted] alle discussioni che i Capi [redacted] Stato o di governo dei Paesi del *Mec* avranno al «vertice» dell'Aia il 17 e 18 novembre prossimi. v.

Bombardate posizioni giordane ed egiziane

Attentato di Al Fatah contro due oleodotti

Tel Aviv, 2 ottobre.

A Tel Aviv, è stato [redacted]ciato che aviogetti israeliani hanno attaccato [redacted] posizione giordana presso il lago di Tiberiade e obiettivi militari egiziani sul Canale di Suez. Tutti gli aerei sono tornati indenni alle basi.

Secondo un portavoce, l'attacco alla posizione giordana ha fatto seguito a [redacted] attacchi con mortai lanciati dalla stessa posizione contro un *kibbuz* israeliano.

Quanto alle incursioni sul Canale di Suez, [redacted] comunicato le giustifica «*con* [redacted] *conti*[redacted] *aggressione egiziana lungo il Canale*». (A. P.)

Amman, [redacted] ottobre.

Un portavoce del comando palestinese per la lotta [redacted]ta ha comunicato oggi che guerriglieri di Al Fatah hanno fatto saltare due oleodotti tra Eilat e Haifa e tra Hai[redacted] e Tel Aviv. Secondo il portavoce, sono [redacted] viste fiamme alte oltre dieci metri. Il primo degli oleodotti porta il petrolio in Israele dalle coste del [redacted]ar Rosso. (A. P.)

Condannato a morte un terrorista croato

Compì tre attentati dinamitardi per 5000 marchi

Belgrado, [redacted] ottobre.

Il tribunale distrettuale di Belgrado ha condannato oggi a morte [redacted] terrorista nazionalista croato di 22 anni, Milj[redacted] Hrkac, per aver compiuto lo scorso anno in Jugoslavia [redacted] attentati dinamitardi. Hrkac ha confessato [redacted] aver [redacted] tutti e tre gli attentati: uno in un cinema [redacted] Belgrado, dove una persona rimase uccisa e altre cento ferite, tra cui una donna che perse entrambe le gambe; un secondo in un deposito bagagli [redacted] principale stazione ferroviaria [redacted] Belgrado e il terzo ai danni del monumento agli eroi nazionali jugoslavi [redacted] Zagabria.

Hrkac, un falegname della Bosnia-Erzegovina, ha dichiarato al processo di aver compiuto questi attentati per danaro. Il tribunale ha infatti accertato che egli ha ricevuto 5000 marchi tedeschi (circa 750.000 lire) da un'organizzazione di emigrati della quale era membro. Lo scopo di questa organizzazione, che ha base a Stoccarda, è di rovesciare l'attuale regime jugoslavo. (Ansa Reuter)



Pechino. Queste foto, diffuse dall'Agenzia Nuova Cina, documentano la ricomparsa in pubblico di Mao Tse-tung [redacted] di Lin Piao. I due capi sono ritratti alla cerimonia di mercoledì per i [redacted] anni della Repubblica comunista cinese (Tel.)

Sintomi di distensione nella crisi cino-sovietica

Ripresa degli scambi fra Urss e Cina Primi ritiri di truppe dai confini?

L'addetto commerciale cinese è rientrato [redacted] Mosca per «colloqui esplorativi»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] ottobre.

Colloqui esplorativi [redacted] la ripresa degli scambi [redacted]merciali e primo arretramento dei rinforzi [redacted] dalle due parti dopo [redacted] battaglie lungo i tratti più incandescenti dei confini [redacted]rebbero i primi passi — già in atto secondo fonti di Mosca — del tentativo [redacted] sblocco della crisi cino-sovietica. La notizia [redacted]daggio commerciale è sorretta da sintomi «visibili», mentre quella del «decongestionamento» dei confini [redacted] stata diffusa da fonti jugoslave — e in particolare dall'agenzia «Tanjug» — sulla base di confidenze «esclusive» di [redacted]vite.

La ripresa del dialogo commerciale era stata indicata già [redacted] quando al ricevimento all'ambasciata cinese [redacted] stato visto il vice ministro [redacted] il commercio con l'Estero, Grishin; un personaggio che di solito non partecipa [redacted] feste nazionali. Accanto [redacted] lui per qualche tempo [redacted] intrattenne Tsai Hsin-te, l'addetto commerciale cinese rientrato a Mosca [redacted] qualche giorno, dopo [redacted] nel febbraio del 1967 se ne era andato con tutti gli altri uomini di primo piano della rappresentanza diplomatica ci[redacted] di Mosca. Stamani fonti attendibili hanno [redacted] che Tsai Hsin-te ha avuto non solo colloqui casuali come quello [redacted] ieri all'ambasciata, [redacted] anche più approfondite conversazioni [redacted] «sondaggio».

I commerci cino sovietici avevano subito [redacted] calo, dopo i 300 milioni [redacted] dollari di merci scambiate nel 1966, in seguito al crollo delle relazioni bilaterali che intervenne ai primi del 1967. Poco prima [redacted] era svolta l'ultima serie [redacted] conversazioni [redacted] materia commerciale, con cui si era deciso di continuare sulla base di un accordo esistente, non molto impegnativo. Invece, le esplosioni anti-sovietiche a Pechino e l'incidente di Mosca degli studenti cinesi che affermarono di [redacted] stati brutalmente malmenati [redacted] poliziotti sovietici, determinarono un collasso [redacted] rapporti che sarebbe stato superato per gravità solo da quello successivo agli scontri armati dell'Ussuri in poi. Gli scambi commerciali dal 1967, si sono ridotti quasi [redacted] zero.

Tsai Hsin-te era stato [redacted]sente da Mosca per oltre due anni. E' rientrato alla chetichella [redacted] scorsa settimana, così come è arrivato un terzo corrispondente dell'agenzia *Nuova Cina*, rafforzando l'ufficio che prima era di due persone. Questi sono sintomi di «rimobilitazione» diplomatica che la comunità giornalistico-diplomatica straniera [redacted] interesse. La ripresa degli scambi commerciali è stata proposta [redacted] Kossighin nel *package* [redacted] cinque punti che, secondo informazioni ufficiose, ha sottoposto a Ciu En-lai [redacted] «vertice». L'accoglimento di questo punto da parte cinese potrebbe essere dunque [redacted]gnale di «sblocco» totale o parziale della lunga paralisi diplomatica.

Ennio Caretto

Le citazioni

«Europa dei Sei, Europa dell'Ovest allargata all'Inghilterra, Europa dall'Atlantico agli U[redacted]li: di questi tre concetti, l'ultimo, che [redacted] ha mai costituito un obiettivo raggiungibile a breve scadenza, ha perso dall'agosto del 1968 qualsiasi verosimiglian[redacted] Fra gli Stati dell'Ovest — in particolare la Francia, [redacted]losa della propria "indipendenza" — e [redacted] Stati sottomessi alla dottrina della "sovranità limitata", la distensione (posto che questo termine abbia un significato preciso) [redacted] possibile; l'intesa [redacted] l'unità diventano impossibili. Si [redacted] quindi, [redacted]cora una volta, scegliere fra la piccola Europa e l'Europa allargata, [redacted] meno che l'idea stessa dell'unità euro[redacted] non continui ad indebolirsi».

Raymond Aron
(«Le Figaro»)

«...Se i russi pensassero che un'azione punitiva contro [redacted] Cina [redacted] conseguenza [redacted] sostituzione di Mao [redacted] un [redacted] più accomodante, essi non sarebbero soltanto male informati; le colombe di Pechino continuerebbero a nascondersi sotto [redacted] penne [redacted] falco».

(«The Times»)

«Prima della [redacted] ricomparsa, in occasione del [redacted] anniversario della Repubblica, Mao non si era più fatto [redacted]dere in pubblico [redacted] quattro mesi. Già una volta è accaduto qualcosa [redacted] simile: prima dello scoppio della rivoluzione culturale, egli scomparve per [redacted]ve mesi. Poi di improvviso riapparve e si rifece [redacted] tempo perduto sferrando un duro colpo ai suoi oppositori. Si ripeterà lo [redacted] fenomeno?».

Harry Hamm
(«Frankfurter Allgemeine»)

Nota inglese [redacted] Madrid per il blocco della Rocca

Alcune navi spagnole [redacted] sono allontanate da Gibilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 ottobre.

Stasera, [redacted] governo britannico ha protestato contro [redacted] interruzione [redacted] linee telefoniche tra Gibilterra e la Spagna, attuata ieri dalle autorità [redacted] Madrid. Nella [redacted] di protesta consegnata da un funzionario del *Foreign Office* al ministro don Alberto Lope Herce, dell'ambasciata di Spagna a Londra, l'azione del governo spagnolo è stata definita come «un tentativo di intimidire [redacted] piccola [redacted]munità [redacted] Rocca».

Il governo di Madrid ave[redacted] interrotto le comunicazioni telefoniche tra la colonia britannica [redacted] la Spagna [redacted] giorno in cui scadeva l'*ultimatum* dell'Onu all'Inghilterra di cedere Gibilterra. I 35 mila abitanti della Rocca, tuttavia avevano espresso, in libere elezioni, l'intenzione di restare sudditi della corona britannica. [redacted] ritiene ora a Londra che il governo spagnolo attuerà nuove sanzioni contro Gibilterra [redacted] i suoi [redacted]tanti.

A difesa [redacted] Gibilterra [redacted] Gran Bretagna ha schierato anche la [redacted] portaerei *Eagle*, di 43.000 tonnellate. Non si prevedono azioni di forza da parte spagnola, ma [redacted] tutte le sentinelle inglesi sono state distribuite le munizioni. La marina spagnola ha inviato nella zona di [redacted] attorno a Gibilterra sei navi di guerra, due delle quali, tuttavia, stasera hanno fatto rotta per Cadice.

Nel suo discorso di [redacted] al Congresso laburista, a Brighton, il ministro degli esteri inglese, Michael Stewart, ha dichiarato che l'Inghilterra farà di tutto per garantire [redacted] popolazione di Gibilterra «*tutti i diritti umani e civili dati per scontati qui*». A Gibilterra, dopo il primo [redacted]mento [redacted] panico, la situazione è calma, ma truppe del 1° battaglione [redacted] *watch* si tengono pronte a sedare ogni eventuale tumulto. v.

Topi [redacted] Buckingham Palace

Causa lo sciopero degli spazzini, esteso [redacted] Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 ottobre.

Da oggi, gli spazzini londinesi hanno smesso di raccogliere le immondizie di Buckingham Palace, del Parlamento e della residenza del Primo Ministro. Lo scio[redacted] dei cinquemila spazzini, in atto da dieci giorni, si [redacted] esteso a 17 dei 32 comuni [redacted] «grande Londra», minacciando la salute di 4 milioni di abitanti. Nel timore che [redacted] spazzatura accumulatasi in molte strade della capitale provochi malattie contagiose (si teme, tra l'altro, il tifo), le autorità stanno pianificando una campagna di derattizzazione dei cumuli di [redacted]fiuti.

Lo sciopero [redacted]sato dal rifiuto delle autorità comunali [redacted] accogliere la richiesta [redacted] un aumento salariale degli spazzini [redacted] quasi il 25 per cento. Gli addetti alla raccolta delle immondizie percepiscono [redacted]tualmente 24.000 lire alla settimana e ne vogliono trentamila. Secondo i calcoli degli assessori alla nettezza urbana di Londra, 4[redacted] tonnellate di rifiuti si accumulano ogni giorno nelle strade e nelle [redacted].

In molte strade i cittadini, nel tentativo di liberarsi dei rifiuti, hanno appiccato [redacted] fuoco [redacted] cumuli [redacted] immondizie, provocando [redacted]coli incendi che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Le autorità comunali hanno chiesto l'intervento [redacted] ministro del Lavoro, signora Ba[redacted] Castle, per risolvere [redacted] vertenza. Domani, il Consiglio comunale della «grande Londra» si riunirà in seduta straordinaria per discutere il problema che sta diventando drammatico. Oggi, gli allievi di una scuola elementare sono stati mandati a [redacted], perché tra i rifiuti lasciati nelle vicinanze dell'edificio scolastico si [redacted] visti aggirare grossi topi. v.

I refettori delle scuole sotto accusa in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 ottobre

(*l. m.*) I bambini delle elementari che mangiano nei refettori scolastici a mezzogiorno — tre milioni circa in tutta la Francia — ricevono un'alimentazione insufficiente, secondo un'indagine fatta nel 1966 ma rivelata soltanto oggi; [redacted] allora [redacted] situazione è peggiorata.

L'inchiesta, fatta soprattutto nelle regioni dell'Ovest e del Sud-Ovest, precisa che nel 78 per cento dei casi i pasti [redacted] contengono neanche [redacted] settecento od ottocento calorie indispensabili al bambino [redacted] il pranzo. I cibi [redacted]no mal equilibrati, comprendono troppi farinacei, carne due volte soltanto la settimana, uova ogni quindici giorni, raramente il latte, la verdura cruda è quasi totalmente assente [redacted] risulta una insufficienza di proteine, di calcio e di vitamina C.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 135
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 37 r Via Roma 59 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché [redacted] tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 250 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Esso ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ALESATRICE a 4 teste Womag-Magli Bechè kg 300, trapani radiali ed oltre 200 macchine varie Gamberoni, Abbiate Guazzone (Tradate), 0331-82538.
LAVANDERIA. Occasione vendesi macchina Ieca kg 20, attrezzatura completa buono stato. SPI, Cassetta 11/A, 17100 Savona.
PUNTE elicoidali originali « Euck » maschi e filiere originali « Gum » assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32.

② Artigianato

DECORAZIONI perfette camera tinteggiatura 12.000 tappezzeria compreso [redacted] Tel. 787-266 - 746-049.
DECORIAMO camere complete tappezzeria 18.000. Tinteggiatura lavabile 13.000. Telefonare 612-650.
DECORAZIONI perfettissime impresa artigiana, seria organizzata lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Telefonare 355-295.

Z. MUTUI su immobili 7,50% annuo. Prestiti a tutti sulla fiducia. Telefonare 544-224. Prestiti.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoprovvenzioni immediate prescindendo documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-904.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA F[redacted] Sede Centrale via Cernaia 18 [redacted]ngolo corso Siccardi. Telefoni 542-634, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati prescindendo documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza [redacted] dipendenti aziende, artigiani commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7. Telef. 544-263 532-975 533-001.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali 100.000, 50.000.000 tasso annuo 8%. Sacchi 58 tel. 594-760 51231
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203 779-826
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a dipendenti senza cambiali mutui ipotecari tasso 8% [redacted] Madama Cristina 74. Telefono 652-539.
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Sofi, corso Dante 2. Tel. 501-426 501-541.
A.A.A.A. FIDIT Finanziamento dipendenti Torino piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Tel. 552-945.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali nostra Fasano 694-670 694-180.
A. ADIACENZE piazza Crispi privato vende alloggio signorile 5 camere servizi. Tel. 287-526 - 531-302.
A BORGHETTO Santo Spirito, sul mare, cediamo pensione avviatissima, reddito elevato. 25 camere. Informazioni La Borghettina, Borghetto S. Spirito (Savona). Telef. 96-024.
A. PRESTITI fiduciaria dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà mobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616.
ALBERGO ristorante bar in Cesana Torinese 8 camere. 45.000.000 incasso annuo, aperto tutto l'anno cede 10.000.000 anticipati. L'Immobiliare 503-290. 51711
ALBERGO ristorante bar in Val Pellice 10 camere cediamo 10.000.000 anticipati. L'Immobiliare Re Umberto 54. 51711
AUTOLAVAGGIO automatico, officina riparazioni, adatto conduzione familiare cedesi. Sabatelli. 581-735.
AUTORIMESSA 120 auto affitto mite, altissimo reddito cedesi dilazionando. Telefonare 503-290.
AUTORIPARAZIONI cedesi oppure gestione avviamento quinquennale, motivi particolari. Telefono 889-907.
AUTOSCUOLA avviata cedesi Riviera Ponente. SPI, Cassetta 9/A, 17100 Savona.
AVVIATA autorimessa cedesi [redacted] città 110 macchine fortissimo lavoro lavaggio officina. Telefonare 583-426.
AVVIATISSIMA attività vini liquori Chieri cediamo 7.000.000 dilazionando. Riva via Mazzini 1.
AVVIATISSIMA cartoleria chincaglieria giocattoli cediamo 6.000.000 blocco dilazionando. Riva via Mazzini 1.
AVVIATISSIMA latteria bar analcoolico cediamo 3.000.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO bar superalcoolici ristorante Canavesano [redacted] 3.500.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO bar ristorante pizzeria Beinasco cediamo 15.200.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio alimentari Moncalieri cediamo 3.500.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio macelleria commestibili Settimo cediamo 10 milioni dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio mercerie chincaglieria cediamo 5.000.000. 1 milione contanti. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio coltelleria posateria cediamo 1.600.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio commestibili salumeria Busca (Cuneo) cediamo 8.000.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio dischi materiale fotografico centralissimo cediamo 6.000.000 [redacted]. Riva via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio primizie frutta verdura cediamo 1.200.000 anticipo Riva via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio confezioni merceria profumeria Carignano cediamo 3.500.000. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio drogheria cediamo 3.500.000. 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.
BAR centralissimo 30.000 giornaliere affidasi gerenza cauzionando 7 milioni. Telefonare 502-514.
BAR chiusura serale 50.000 giornaliere, nuovissimo, lavoro uffici, anticipo 3.500.000. Telefonare 537-213.
[redacted] corso Francia 50.000 giornaliere 2 kg caffè attività decennale cedesi anticipando 6.000.000. Tel. 502-542.
BAR S. Paolo 40.000 giornaliere chiusura serale cedo 3.450.000. Telefonare 502-586.
BAR superalcoolici nuovo bellissimo posizione invidiabile forte lavoro aumentabile cedesi 10.000.000. Telefonare 290-773.
BELLA autorimessa Crocetta officina completa, attrezzature alto valore, cedesi subito prezzo conveniente. Telefonare ufficio 595-629.
CARTOLERIA libreria cedesi, motivo salute rilevando merce. 2 scuole, affarone, alloggio. Tel. 280-190.
CAUSA salute cedesi pensione 14 vani più servizi arredata moderna centralissima. Tel. 550-651.
CAUSE familiari avviata cartolibreria vicinissimo scuole adatta persone dinamiche cedesi al maggior offerente. Telef. 534-941 ore pasti.
CAVALLERA Saluzzo 21 Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI avviato polli conigli ovini, cause familiari, dilazionando. Telefonare 339-886.
CEDESI negozio alimentari incasso giornaliero [redacted] causa ritiro commercio. Telef. 768-931.
CEDESI parrucchiere per signora con profumeria. Scrivere Soc. Vela, famiglia.
CEDESI tabaccheria cartoleria zona collinare cause familiari 12.500.000. Tel. 339-886. 51677
CEDO tintostireria macchinari, causa malattie, mill. prezzo. Via Juvarra 59. Nichelino.
DROGHERIA 600.000 anticipo, 70 mila giornaliere, vedo, affarone, giudicherete voi stessi nel vederla. Telefono 537-213.
GERENZA tabaccheria reddito affidasi signora, cittadina vicinanze Torino. Telefonare 325-877.
LAVASECCO tintoria macchina Everest, Farella occasione cedesi 1 milione 600.000. Telefonare 355-344.
LAVASECCO 650.000 mensili [redacted] lire 4 vetrine Moncalieri tre bocche cedesi 2.500.000 anticipati. Telefonare 503-514.
MODERNISSIMO centrale confezioni signora, 7.000.000 mensili cedesi occasione. Telefonare 355-344.
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telef. 760-203 779-826.
NUOVA licenza cartoleria giocattoli chincaglierie cedo. Tel. 545-206.
OFFICINA meccanica stampi stampaggio torneria modernamente attrezzata e funzionante vendesi escludendo intermediari. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4461 — 10100 Torino ».
PANIFICIO pasticceria con laboratorio cedo privatamente. Telefonare 62-953.
PRIVATO cede commestibile anticipo 500.000, incasso 50.000, forte passaggio. Telefonare 537-213.
RISTORANTE bar tipico fronte strada statale montana importante centro torinese, 55.000.000 incasso annuo, cede 40.000.[redacted] L'Immobiliare. Re Umberto 54 tel. 502-542.
RISTORANTE modernissimo vicinanze Torino eccezionale vista panoramica affittasi 10.000 mq terreno cedesi con immobile anticipando 20.000.000. L'Immobiliare 503-542.
RISTORANTE tavola calda nella mensile 600.000 cedesi 7.200.000 minimo contante 4.000.000 L'Immobiliare 503-542. 51711
RISTORANTE Pont Canavese alto annuo 15.000.000 cedesi 20.000.000 minimo contante 6.000.000 L'Immobiliare 503-290. 51711
RIVENDITA pane fronte corso, 130 kg giornaliere cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 503-290.
RIVENDITA pane pasticceria fresca centralissimo vendo causa ritiro commercio, forte lavoro. Tel. 530-395.
RIVIERA ponente vendo stabile adibito pensione, 19.000.000 più mutuo, reddito 6%. SPI, Cassetta 12/A, 17100 Savona.
SOVVENZIONIAMO aziende famiglie solvibili rateizzando 10-12-18 mesi. Scrivere Socaf Boccaccio 43, Milano. 50016

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.
A.A.A. A privato meravigliosi alloggi Barriera Milano vende direttamente impresa. Visite in cantiere anche sabato domenica via Bonicelli [redacted] (corso Grosseto). Telef. 596-051.
A. ACQUISTO contanti stabile nuovo vecchia costruzione Torino anche ipotecato. Tel. 746-204.
A. ADIACENZE corso Vercelli vendonsi negozi e grande seminterrato adatti esposizione mobili abbigliamento elettrodomestici. Tel. 287-526, 531-302.
A. ANTICIPO 1.900.000, rate mensili, alloggi nuovi spaziosi zona Francia. Telefonare 724-700.
[redacted] **CENTRALISSIMO** via Galliari 12 alloggio occasione, 2 camere, cucina, bagno. Completamente rinnovato: 4.200.000. Edilcase 547-502.
A. CENTRO Barriera Milano vendesi locale con attrezzatura, impianti idrici, adatto istituto fisioterapico, riscaldamento condizionato, con annessa licenza. Tel. 287-526 531-302.
A. CORSO Lecce (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti. Telefonare 534-713.
A. FASANO Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati qualunque zona. Telefoni 694-670 694-180.
A. NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello più cucinino pronti. Subito mutuo S. Paolo dilazioni. Tel. 659-085.
A. VENDESI alloggio nuovo quattro vani, servizi, piano rialzato, zona Borgata Paradiso, richiesto otto milioni più mutuo, libero subito. Telefonare 273-177.
A. VIA Garibaldi 3 camere cucina bagno, libero, 7.500.000. Tecnimmobil 512-562.
A. VIA Passo Buole vendiamo alloggio libero camera tinello servizi 4.800.000. Telefonare 769-800.
A. ZONA corso Antonelli vendonsi spaziosi, soleggiatissimi alloggi. Telefonare 534-713.
ABITABILE ottobre corso Vercelli camera tinello 1.800.000 mutuo 3 milioni 500.000. L'Immobiliare 503-290.
ABITABILE S. Rita esenmasse 3 camere servizi 7.500.000. Telefonare 546-007.
ABITABILE S. Salvario esenmasse camera tinello cucinino 5.600.000. Telefonare 518-738.
ABITABILE subito S. Rita camere cucina 1.800.000 mutuo [redacted]000 L'Immobiliare 502-514.
ACQUISTA contanti privato alloggio, casetta anche vecchia costruzione. Telefonare 634-673.
ABITABILE subito [redacted] Corsica alloggio nuovo 3 camere, grande cucina 6.800.000 più mutuo eventuali permute. L'Immobiliare 502-342.
ACQUISTA contanti alloggio da privati dotato servizi Torino. Telefonare 561-735.
ACQUISTO cascina, alloggetto Torino; rapide trattative, [redacted] immediato, telef. 532-760.
ACQUISTO contanti cascina Torino oppure alloggetti liberi semicentrali, periferici. Telefonare 497-055.
ADIACENZE corso Traiano-Unione Sovietica: 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ampi balconi, piazzale antistante Tecnimmobil. 542-540.
ADIACENZE Crocetta saloncino camera cucina giardinetto privato 6 milioni 500.000. Sabatelli 581-735.
ADIACENZE via Po, 2 camere cucina servizio, libero, 3.000.000. Tecnimmobil 512-562.
AFFARI! Investimenti oculati! Zona Francia, via Vassalli Eandi 30. Appartamenti convenientissimi: monocamera, servizi 850.000 mutuo 1 milione 850.000. Tricamere, servizi 2.250.000 mutuo 5.150.000. Cinque camere, servizi, attico 3.850.000 mutuo 8.850.000. Gabetti 57-67.
AFFARONE Tre Terrazzi, reddito esenmasse, 4 camere, servizi. 6.800.000 sufficiente 30% contanti. Telefono 746-204.
ALLOGGIO signorile S. Rita, 3 camere cucina, esenmasse, vendesi 9 milioni. Telefonare 355-344.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina servizi box, zona residenziale Orbassano vendo 3.000.000 più mutuo. Telefono 530-395.
ALLOGGIO 2 camere servizi garage 6.300.000 Madonna di Campagna. Tel. 543-545.
ALLOGGIO vicinanze Porta Palazzo 2 camere cucina veranda privato vende, libero. Tel. 263-313 ore 9-12.
ALLOGGIO 1955 (Mirafiori) libero 3 camere cucinotto servizi 6.500.000. Tel. 879-527. 51570
APPARTAMENTI altamente signorili. Incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Ora Maggiore. Tel. 538-151. 0390
APPARTAMENTI convenientissimi, recente costruzione, zona nuova Torino, Grugliasco - via Lamarmora 149. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.050.000. Disponibilità boxauto. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI prestigio, signorilissimo palazzo ultimando, corso Vittorio angolo San Massimo. Varie superfici, da lire 190.000 mq. Visite 14,15-16,30 oppure appuntamento. Furbatto 544-566.
APPARTAMENTI signorili, liberi, costruzione '67. Via Pio VII angolo via Pizzi. Tricamere, cucina, ingresso, bagno 3.250.000 mutuo 7.450.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI signorili in Val Salice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi. Ponte Verde 11/6.
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo, via Serrano 9. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa edile Luma telefoni 81-303, 879-264. 51540
APPARTAMENTI 150 mq palazzotto signorilissimo, via Cialdini 10. Visite 11-12 oppure appuntamento. Furbatto 544-566.
APPARTAMENTINI affare. Via Piedicavallo 28 (zona Francia). Camera, cucina, ingresso, bagno 1.250.000 mutuo 2.850.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO prezzo-occasione. Via Sansovino 60. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO recentissimo Madama Cristina 3 camere cucina terrazzi. 4.300.000 mutuo 7.500.000. Telefonare 599-364.
APPARTAMENTO spazioso, prezzo minimo. Via Maria Vittoria 29. Cinque camere, cucina, bagno, ingresso 2.450.000 mutuo 5.650.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO via [redacted] camera tinello servizi. 1.500.000 mutuo 2.900.000. Telef. 599-069.
ATTICO nuovo, signorile, graziosissimo via Passo Buole 151: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.050.000 mutuo 4.700.000. Appartamento: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.970.000 mutuo 6.930.000. Gabetti 57-67.
AUTORIMESSA [redacted] mq vendonsi muri, lunghe rateazioni. Tel. 725-762.
BARRIERA Milano, via Cuneo 12. Appartamentino graziosissimo: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 57-67.
BORGHETTO Santo Spirito impresa econ. Conti via Aurelia 79 vende appartamenti e attici pronti o in costruzione su piazza vista mare, centrali, tranquilli, soleggiati, comodi spiaggia. Prezzi convenientissimi, dilazioni.
CASA nuova affittata, reddito 6,5%, 64 camere, 24 box, privato vende 160.000.000 meno mutuo 44.000.000. Telefonare 690-114.
CASA nuova in costruzione o finita da ultimare, società immobiliare acquista fino 500.000.000. Tel. 544-461.
CASCINOTTA affare, recentemente rimodernata. Moncrivello (comodissima Torino). Quattro camere, con caminetto, servizi, garage, dipendenze varie 1.900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 57-67.
CEDESI privatamente avviata gelateria-valigeria, unica nella zona, retro abitabile. L. 3.200.[redacted] Telefonare 274-238.
CENTRALI moderni locali vendo: piano primo mq 570; terreno mq 210; seminterrato mq 280. Ingresso indipendente su strada. Telefonare 512-952.
CENTRALISSIMA posizione, via Bidone 17 (via Nizza - via Madama Cristina). Appartamenti spaziosissimi, luminosi: quadricamere, cucina, ingresso, bagno 2.500.000 mutuo 5 milioni 300.000. Cinque camere, cucina, ingresso, bagno 2.650.000 mutuo 6.050.000. Gabetti 57-67.
CHIESA Salute vendesi 2 camere cucina servizi 3.000.000 più mutuo. Telefonare 339-886.
COMPERO alloggio cambio lavori decorazione. Tel. 746-049 - 787-286.
CONVENIENTISSIMO, nuovo, signorile appartamento « rez-de-chaussée » corso Traiano 109. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, disimpegno, ripostiglio 4.150.000 mutuo 9.650.000. Gabetti 57-67.
CONVENIENTISSIMO S. Rita 2 camere tinello servizi. 2.600.000 mutuo 4.200.000. Telef. 599-364.
CORSO Francia angolo via Collegno vendonsi ultimi alloggi signorili salone 4-5 camere tripli servizi mutui, visite cantiere. Tel. 740-748.
CORSO Unione Sovietica: salone, 3 camere, cucina, libero, signorile. Telefonare 322-401.
CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno, stabile signorile, vera occasione, vendo. Telefonare 535-601.
CROCETTA attico lussuosissimo [redacted] 250 più terrazzi 47.000.000 mutuo 15.000.000. Telef. 599-364.
CROCETTA, corso Rosselli 91 bis. Appartamenti moderni, prezzi interessantissimi. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 6.200.000. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.800.000 mutuo 8.800.000. Disponibilità boxauto. Gabetti 57-67.
CROCETTA largo Orbassano camera cucina termobagno ascensore vendo. Tel. 655-782.
CROCETTA, signorilissimo: salone, 2 camere cucina cameretta doppi servizi doppi ingressi, abitabile subito, mutuo S. Paolo. Tecnimmobil 512-562.
CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.
ECCEZIONALE convenienza 5 piano, via Frejus 58. Appartamenti bicamere ingresso bagno 1.150.000 mutuo 2.550.000; tricamere ingresso bagno 1.750.000 mutuo 4.050.000. Muri negozi, ottimi investimenti. Gabetti 57-67.
ECONOMICISSIMO acquisto, Lungo Dora Napoli 10 (Barriera Milano). Appartamento: bicamere, cucina, bagno, ingresso 2.100.000 mutuo 4.750.000. Gabetti 57-67.
GRANDE villa antica panoramica Piemonte vendesi. Spi, cassetta 14/A, 17100 Savona.
IMPIEGO capitale occasione cedesi società proprietaria immobili reddito 8% netto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 666 — 10100 Torino ».
IMPRESA esperienza ultraventennale prenota via Magenta 12 (a 20 metri dal corso Vittorio e Re Umberto) la costruendo palazzo signorile appartamenti da 140 a 300 mq, attici. Possibilità apportare modifiche strutturali. Progetto e informazioni corso Duca Abruzzi 98 dalle 16 alle 19 sabato 9-12.
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140 mutuo. Telef. 330-310.
IMPRESA vende alloggetto libero, negozi e alloggetti da reddito. Telefono 890-361.
LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere cucina termobagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.
LASCIARE città senza allontanarsi, prezzi eleganissimo [redacted] residenziale, completamente urbanizzata, « La Serra », strada Santa Brigida, Moncalieri. Signorili appartamenti in palazzine modernissime, ogni comfort, varie dimensioni da salone bicamere cucina servizi, 8 milioni 430.000 mutuo 14.990.000. Gabetti 57-67.
[redacted] costruendi [redacted]tici, mutuo. Scrivere geom. Bonfiallo, Coppino 7, Alba, oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi [redacted] servizi terrazzo 7.500.000 consegna 2.880.000 con dilazioni 8 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-559.

LOCALE uso negozio o magazzino, via Coppino, mq. 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefono 588-843.
MARE Celle villetta 2 alloggi nuovi vista mare vende Castagno 12 mi[redacted] 800.000. Tel. 503-386.
MINI alloggi recentissima costruzione, capolinea 9, corso Grosseto, vendesi. Telefonare 664-902.
MONCALIERI, via Montebianco angolo Bellini vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 535-000, 535-948.
MURI mq 200 panetteria latteria casalinghi unico stabile vendo in blocco, eventualmente permuto. Telefonare 530-395.
MUTUO fondiario 75%, complesso altamente residenziale Moncalieri, piazzale Agip, confluenza corso Roma Radiale. Appartamenti lussuosi, panoramici, circondati verde, parchi giochi, tennis, piscina, servizi condominiali, varie dimensioni, partire bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 780.000 acquisto. Splendide monocamere. Gabetti 57-67.
OCCASIONISSIMA. Bosia (Cuneo), casciname posizione collinare. Sette camere servizi, mq 27.000 terreno coltivato. 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67.
OCCASIONE corso Traiano libero subito 2 camere tinello 3.400.000 mutuo 4.900.000. Tel. 599-069.
OCCASIONISSIMA, via Breglio 28 (Madonna di Campagna). Appartamento moderno, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 57-67.
PARCO Ruffini villetta 5 camere doppi servizi 800 mq cintato vende. Castagno, tel. 503-386.
PIAZZA Bengasi vendonsi alloggi e negozi con reddito elevato dilazioni signorili. Rivolgersi cantiere corso Roma 45/3 tel. 555-349 667-116.
PREZZI eccezionalmente bassi: mutuo fondiario 60%. Interessantissimo frazionamento nuova costruzione rifinitissima. Appartamenti due camere, cucinotta, servizi: 1.450.000 mutuo 2.450.000. Tre camere, 2.450.000 mutuo 3.150.000. Visite sul posto, Via Cavour 85, Alpignano; oppure telefonare Fiorcase 532-291, 542-235.
PRIVATI acquistano 2-3-4 camere servizi. Fiorcase, corso Vittorio 107, tel. 532-291, 542-224.
PRIVATO vende due camere tinello cucinino nuova costruzione via Sansovino 114 libero primo novembre. Telef. 897-966.
PRIVATO vende Pino Villaggio Satellite villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi 10 camere taverna, radiodiffusione alloggio custode garage 3 vetture riscaldato volendo 2 alloggi. Esclusi intermediari. Telefonare 896-534.
PROGETTO approvato 1500-3000 mq. industriale vendesi Torino. Telefonare 519-263.
RESIDENZIALISSIMA costruzione, importante posizione fronte collina, via Marocchetti 21 angolo via Canova. Appartamenti signorili panoramicissimi, prezzi contenutissimi: bicamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio terrazzi 2.770.000 mutuo 6.650.000; tricamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio terrazzi 3 milioni 900.000 mutuo 9.100.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti 57-67.
RUSTICO Ciglié (Mondovì) occasione irripetibile. Saloncino, bicamere, cucina, servizi, mq 2500 giardino più 38.000 mq vigneti-terreno agricolo 2.250.000 mutuo 4.950.000, Gabetti 57-67.
SANREMO, privato vende appartamento, nuova costruzione, zona residenziale, quattro locali, doppi servizi. Telefono 85-370.
SEMINTERRATI convenientissimi, uso depositi e uffici. Crocetta vendonsi. Telefonare 599-432.
SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uso magazzino, 550 mq. circa, accessibili con autocarri, vendesi o affittasi. Telef. 588-843.
SIGNORILE appartamento: costruzione '68, disponibile primavera, via Valgioie 88 (zona Francia). Saloncino, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo, boxauto 4.800.000 mutuo 11.100.000. Gabetti 57-67.
SIGNORILE, spaziosissimo appartamento, corso Francia 276. Salone, quadricamere, cameretta, cucina, biservizi, bilingressi 8.250.000 mutuo 19.250.000. Gabetti 57-67.
SPAZIOSISSIME due camere, tinello signorili, vendonsi Piazza Massaua. Telefonare 790-636.
TERRENI industriali occorrendovi Telefonare 519-656.
TERRENI piccoli grandi lotti progetto approvato periferia Moncalieri. Telefono 543-545.
TERRENO duemila o tremila metri con progetto Borgaretto vendesi. Telefonare 81-280.
TERRENO industriale mq. 18.000 fronte statale Leinì vendesi lunghe dilazioni telef. 669-902.
TERRENO industriale in Torino via Sansovino 243 interno 65 di mq 4075. Licenza [redacted] prezzo L. 42.000.000. Telefono 237-947.
URGENTE acquistare stabile reddito purché buona posizione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 661 — 10100 Torino ».
VALTOURNANCHE Antey Saint André, frazione Cavalou. Appartamenti panoramici, comodissimi, vacanze, posizione invidiabile, monocamera, servizi 1.800[redacted]. Tricamere, servizi 4.400.000. Sottostante: ristorante-bar-dehors 31.000.000. Sufficiente 30% contanti, facilitazioni pagamento, disponibilità boxauto. Gabetti 57-67.
VANCHIGLIA, via Napione 37. Disponibile subito, appartamento: bicamere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo [redacted] mutuo 5.900.000 Gabetti 57-67.
VIA Madama Cristina 5, libero, vendesi tricamere, cucina, servizi. Telefonare 599-407.
VIA Tripoli 2 camere cucinotta, servizi 1.900.000 mutuo 4.000.000 L'Immobiliare 503-290. 51711
VILLA nuova con terreno, Bricherasio (Pinerolo). Saloncino, quadricamere, cucinotta, biservizi, garage, terrazzo 5.200.000 mutuo 12.100.000. Gabetti 57-67.
VILLA alta disposizione fuori smog comprensorio signorile 20 minuti città. Sabatelli 581-735.
VILLA completamente arredata, Cumiana (vicinissima Giaveno) giardino mq 2000. Saloncino, cinque camere, cucina, biservizi, garage, patio, gioco bocce. Convenientissima 3.900.000 mutuo 8.900.000. Gabetti 57-67.
VILLA nuovissima, Pianezza (13 km Torino). Giardino completamente recintato. Salone, bicamere, cucina, biservizi, ingresso, garages 4.800.000 mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67.
VILLA parco rustico terreno costruibile collina Torino vendo. Telefonare 634-766.
VILLA signorilissima Pino 8 camere tutti servizi terrazzi grill-garage 2 macchine stupenda posizione affarone vendesi esclusi intermediari L. 50.000.000 compreso mutuo. Telefonare 696-335.
VISTA collinare frazioni signorili, vendo alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere corso Roma 45/3 (adiacente piazza Bengasi).
VOLENDO acquistare vendere alloggio casa villa terreno basta telefonare 543-545.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Tel. 512-635.
A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.
AFFITTASI locale basso fabbricato 600 mq zona Vanchiglia uso deposito materiale. Tel. 871-666.
CERCASI camera tinello servizi possibilmente ultimo piano. Telefonare 486-455 ore ufficio.
CERCASI 3 camere, famiglia 4 persone adulte referenziate. Telefonare 315-971.
CONIUGI impiegati affitterebbero 3-4 camere servizi, preferibilmente San Paolo-Santa Rita. Telefono 332-401.
CONIUGI piemontesi referenziati [redacted]cano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.
CONIUGI referenziati cercano alloggetto Torino o cintura. Telefonare 788-958.
CONIUGI soli insegnanti cercano alloggio silenzioso centrale possibilmente zona Statuto-Bernini tre-quattro camere. Telefonare 655-408.
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461.
FAMIGLIA torinese tre persone cerco alloggio tre vani tinello servizi primo piano zona San Paolo Francia. Telefonare 756-760.
SOCIETA' cerca affittare ampi locali con vetrine possibilmente su corso. Telefonare 485-274.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000-35.000-45.000. Dopino 10.
A.A. AFFITTASI negozio [redacted] via Monginevro presso via De Sanctis. Telefonare 389-822.
A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTASI subito a referenziati 2 camere tinello servizi. Telefonare 745-720.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-826.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-591.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 43. Telef. 546-439.
AFFITTANSI alloggi Indesit Rivalta a Torino prossimi sposi. Tel. 543-560.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi 30.000. Tel. 215-110.
AFFITTASI a prossimi sposi 1 camera tinello servizio. Tel. 366-995.
AFFITTASI alloggio signorile su corso ampio salone due camere cucina doppi servizi doppio ingresso. Telefonare 545-089.
AFFITTASI Alpignano nuovo, signorilissimo 3 camere tinello servizi. Telefonare 355-344.
AFFITTASI negozio mq 120 via Quarto dei Mille vicino corso Francia. Telefonare 738-525.
AFFITTASI pied-à-terre camera cucinotta bagno arredato signorilmente. Telefonare 740-714.
AFFITTASI subito ammobiliata signorile laureati impiegati Porta Nuova. Telefonare 680-605.
AFFITTIAMO locali 150 e 2000 mq, industria leggera magazzini. Di Savino, Sant'Anselmo 13.
AFFITTIAMO subito 2-3 camere 15.000-17.000. Telefonare 289-842 Mobilificio.
AFFITTASI alloggio ad impiegati referenziati per solo 2 persone: 2 ca[redacted] tinello cucinino e servizi. Telefonare 362-719.
AFFITTO basso fabbricato libero subito 22.000 mensili. Castagno. Telefono 503-386.
ALLOGGETTO, camera, [redacted] San Donato senza termosifone affittasi persona sola. Telefonare 485-193.
ALLOGGETTO presso Piazza Bengasi affittasi a referenziati cauzionando. Telefonare 543-545.
ALLOGGI 4-3-2 camere tinello servizi signorili affittansi corso Traiano 27, via Dante 22.
AMMOBILIATO affittasi tre camere servizi casa nuova confortevolissima. Telefonare 694-446.
AMMOBILIATO camera tinello servizi libero subito, via Tunisi. Telefonare 761-418.
AMMOBILIATO decoroso lussuoso affitto 1-5 camere servizi. Telefonare 795-986.
AMMOBILIATO signorile centrale: 2 camere, cucina, servizi affittasi. Telefonare, ore pasti, 876-689.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Preventivi a richiesta. Telefonare [redacted] (Bollino).
AUTO[redacted] assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Tel. 657-051. Mondello.
AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera, furgoni imbottiti, personale specializzato. Tel. 887-644.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 5000 camera, accuratissimi, garanzia, autofurgone. Tel. 592-483 Einaudi.
CORSO Francia confine Collegno [redacted]gnorile alloggio libero subito. Telefonare 332-766.
IMPRESA prenota per affitto negozi laboratori uffici pronti prossimo maggio via Cellini 2. Informazioni e visite rivolgersi in cantiere.
LOCALE mq 1500 affittasi fronte via seminterrato, zona Mirafiori. Telefonare 361-819.
NEGOZIO angolare mq. 500, 15 vetrine via Saluzzo 100 angolo via Monti, pronto febbraio impresa affitta ad importante azienda. Telefonare [redacted]-674.
PARELLA affittasi subito prossimi sposi alloggetto bellissimo 27.000. Tel. 855-461. 51495
PROSSIMI sposi affittasi corso Grosseto alloggetto bellissimo 26.000. Tel. 855-461. 51495
RIVALTA affittasi alloggetti 1-2 camere pronti ottobre. Tel. 855-461.
SUPERMARCHET in costruendo edificio corso Vercelli (piazza Crispi) mq 2100 complessivi, monocarichi, scale mobili, aria condizionata. Affittasi. Telefonare 535-975, 532-952.
TRE camere servizi via Sant'Antonino affittasi 35.000. Tel. 855-461.
VANCHIGLIETTA camera tinello servizi affittiamo subito a [redacted]ziati. Telefonare 346-439.
VIA Lima 6/3 affittansi alloggi ammobiliati 67.000 vuoti 45.000 mensili nuova costruzione adatti pied-à-terre recapito. Telefonare 591-971.
VIA Nizza 700 mq complesso uffici affitto locale adatto deposito laboratorio. Telefonare 535-601.
ZONA Crocetta affittasi subito alloggetto prossimi sposi 24.000. Tel. 855-461. 51495

⑧ Alberghi e Turismo

LOANO pensione con riscaldamento, giardino, cucina casalinga: 1900. Telefonare Torino 721-293.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. INGLESE corsi ogni livello. Laboratorio linguistico. Club (films inglesi) International House, O. Morgari 31. Tel. 683-245.
A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista.
ALL'ISTITUTO Amedeo perfetta rapida preparazione impieghi, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenti lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 108 (Largo Orbassano). Telefonare 391-244.
ANTONELLI college per studentesse Media, Universitarie, impiegate. Villa, giardino. Via Moretti 48. Torino. Telefonare 652-984.
GRATUITI all'Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 518-974. Corsi per segretarie steno-dattilografe e per operatrici contabili, sovvenzionati dal ministero del Lavoro. Iscrizioni sino esaurimento posti.

(Continua a pag. 14)

[redacted] accentua il contrasto con le autorità del Mec

Bonn rifiuta di sospendere gli aiuti all'esportazione

Il governo tedesco si appella al Consiglio dei ministri della Comunità, che si riunisce lunedì - Se non otterrà l'approvazione, ricorrerà alla Corte di Giustizia

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 2 ottobre.

Il contrasto tra le autorità del Mec e il governo di Bonn si accentua. Ieri, per la prima volta da quando esiste, la Commissione di Bruxelles ha rifiutato di avallare una importante decisione presa da uno dei sei Paesi, e ha ingiunto alla Germania di sospendere le misure di protezione, prese per tutelare la agricoltura tedesca [redacted] seguito all'aumento [redacted] valore del [redacted] Oggi si apprende che Bonn ha a sua volta rifiutato di sospendere queste misure, si oppone alla decisione del Mec e fa appello al Consiglio dei ministri della Comunità, che si riunirà a Lussemburgo lunedì prossimo.

Già colti di sorpresa dalla decisione di Bonn di non controllare più il mercato dei cambi, gli eurocrati sono oggi ancor più sorpresi, di fronte alla nuova disobbedienza dei tedeschi, che finora erano considerati i più disciplinati *partners* europei e i più ossequienti nei confronti della Commissione [redacted] Bruxelles.

[redacted] contesa [redacted] soprattutto giuridica: le autorità del Mec e il governo tedesco, invocando differenti articoli del Trattato [redacted] Roma, pretendono — ciascuno — di avere ragione. [redacted] il problema [redacted] tanto di stabilire se è più giusta [redacted] presa di posizione di Bruxelles o se [redacted] invece più logico l'atteggiamento dei tedeschi. Il conflitto sta in realtà minando seriamente le fondamenta [redacted] cui poggia l'incompleto edificio dell'Europa.

Alle sfide [redacted] agli atteggiamenti di superiorità di De Gaulle si era fatta l'abitudine, [redacted] si consideravano episodi passeggeri, che [redacted] doveva sopportare nell'interesse [redacted] tutti, fino alla scomparsa del Generale dalla scena politica. Le « piccole disobbedienze » e i ritardi quasi regolari nell'applicare le regole comunitarie, di cui è spesso accusata l'Italia, sono quasi entrati nella coreografia della costruzione europea. Grattacapi, beninteso, in questi dieci anni di vita del Mercato Comune, ne hanno dati anche la Germania, l'Olanda, il Belgio, per[redacted] il minuscolo Lussemburgo. Ma — divenuti quasi insensibili alle piccole provocazioni, sfoggiando un continuo ottimismo — gli europeisti ci avevano fatto l'abitudine: « *Sono gli ultimi sussulti di un nazionalismo economico e politico che sta per scomparire* [redacted] *che darà finalmente alla luce la vera Europa* ».

Le iniziative unilaterali della Germania, il rifiuto di Bonn di ubbidire ad un categorico invito dell'esecutivo comunitario, giungono perciò [redacted] una doccia fredda, e fanno capire che [redacted] il Mec degli eurocrati, dietro le trionfali statistiche armonizzate dei sei Paesi, dietro a quelle [redacted] vengono definite « politiche comuni », c'è poco di comune.

La Germania — pur con le attenuanti di essere ancora nel caldo della polemica elettorale — sta dicendo chiaro e tondo alle autorità di Bruxelles che, a decidere che cosa è giusto per sé e bene per l'Europa, vuole essere lei. Se [redacted] autorità comunitarie la pensano diversamente, non ha molta importanza. Bonn ha già fatto capire che neppure il Consiglio dei ministri del Mec potrà imporre alla Germania di cambiare politica: «*Se anche* [redacted] *Consiglio rigetterà le misure tedesche* », ha detto il portavoce del ministero tedesco dell'Agricoltura, « *il dissidio sarà portato di fronte alle istanze giudiziarie competenti della Comunità* ».

Proprio oggi Bruxelles ha pubblicato un rapporto in cui si auspica che vengano iniziate [redacted] trattati[redacted] per la adesione della Gran Bretagna al Mec. La dura presa di posizione tedesca rende [redacted] solida la posizione della Comunità in un eventuale negoziato.

Sandro Doglio

Tra le vetture estere

La Fiat [redacted] prima in Gran Bretagna

Londra, 2 ottobre.

Le i[redacted]tricolazioni di auto estere sono salite in Gran Bretagna, nei primi [redacted] mesi dell'anno, [redacted] 52.152, contro 49.836 del corrispondente periodo '68. La Fiat occupa il primo posto fra le Case straniere, c[redacted] 11.617 vetture, seguita da Volkswagen (10.563).

Le vendite di macchine [redacted]zionali sono invece scese a 490.061 (contro 601.093 del 1968). *(Ag. Italia)*

Secondo i dati provvisori dell'Istat

La produzione industriale salit[redacted] dell'8,04 per cento

Confronto tra i primi 8 mesi di quest'anno e lo stesso periodo del [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] ottobre.

(ar. ba.) - Secondo dati provvisori, l'indi[redacted] della produzione industriale, calcolato dall'Istat sulla scorta della produzione media giornaliera, [redacted] risultato in agosto (1966=100) pari [redacted] 87,8 con un aumento del 7,2 per cento rispetto all'agosto 1968.

A causa delle ferie, e del[redacted] tendenza al loro allungamento, i dati d'agosto sono notoriamente non molto significativi. L'aumento registrato in agosto è comunque di poco inferiore alla media del periodo gennaio-luglio. Ciò fa sì che la media a tutto agosto, riferita sempre alla produzione media giornaliera, risulti superiore dell'8,04 nei confronti dei primi otto mesi del 1968.

Lo scorso anno, rispetto al corrispondente periodo del 1967, [redacted] progresso era stato di appena il 5,18 per cento: non per nulla si parlò, allora, di congiuntura pallida.

Il Senato rinvia la legge sul « piano »

Roma, [redacted] ottobre.

(ar. ba.) Seduta inaspettatamente breve, quella di oggi, a Palazzo Madama: l'assemblea, su proposta del relatore Banfi (psi) [redacted] [redacted] l'adesione di tutti i gruppi (salvo quello liberale, che si [redacted] astenuto), ha deciso di rinviare alla commissione Finanze e Tesoro il disegno di legge sulle procedure della programmazione.

La richiesta di rinvio è stata motivata con varie ragioni fra le quali l'opportunità di snellire [redacted] provvedimento [redacted] migliorarlo [redacted] la parte relativa al contributo [redacted] Regioni al progresso [redacted] programmazione. La ragione più valida [redacted] tuttavia un'altra: il ritardo in cui ci si trova nella preparazione del secondo piano quinquennale 1971-75, [redacted] cui testo — in base appunto al disegno di legge sulle procedure — dovrebbe [redacted]re presentato dal governo alle Camere [redacted] il giugno 1969. Ma [redacted] redazione [redacted] piano non è potuta neppure cominciare, sia perché il go[redacted] [redacted] ha [redacted] investi[redacted] [redacted] Parlamento dell'esame del « Progetto '80 », che illustra gli obbiettivi e le direttive generali della politica economica per [redacted] prossimo decennio, sia perché gli organi della programmazione [redacted] tuttora in crisi.

Nel corso della seduta il Senato ha solennemente commemorato la scomparsa [redacted] l'illustre parlamentare piemontese Giovanni Bertone.

Giornata più calma sul fronte del marco

(Dal nostro corrispondente) Berna, [redacted] ottobre.

(l. l.) *Situazione piuttosto calma sul mercato monetario svizzero per quanto riguarda il marco, che è rimasto fermo sulle quotazioni registra*[redacted] *nella giornata di ieri. Infatti le principali banche di Zurigo hanno continuato a vendere la valuta tedesca al prezzo di 1,15 franchi svizzeri,* [redacted] *un aumento del 6 per cento rispetto al cambio praticato prima delle elezioni nella Repubblica federale. Il volume degli acquisti di marchi si* [redacted] *mantenuto a un di presso sul livello di ieri.*

L'unica novità è costituita dal fatto che le banche svizzere offrono da stamane 111 franchi per [redacted] *marchi, mentre fino a ieri un biglietto di banca* [redacted] *100 « deutsche mark » valeva soltanto 107 franchi per chi intendeva venderlo. Per conseguenza, è notevolmente diminuito il margine tra acquisto e vendita.*

Nei circoli finanziari di Berna si è dell'opinione che la rivalutazione del marco non supererà il 5 o 6 per cento dal momento che le quotazioni libere della valuta germanica si sono rivelate leggermente inferiori alle generali previsioni.

Si apprende da buona fonte che le autorità svizzere non prevedono di modificare l'attuale parità del franco svizzero e faranno tutto il possibile per evitare ogni rivalutazione e scoraggiare la speculazione. Esse auspicano che il marco « fluttuante » ritrovi al più presto una parità fissa.

L'attuale incertezza preoccupa gli ambienti politici ed economici della Svizzera.

Parigi, 2 ottobre.

(l. m.) *Il marco è stato quotato oggi, in chiusura, a 147,60 franchi per 100 marchi, contro 138,80 della parità ufficiale. Il rialzo si aggira quindi sul 6,20 per cento. Il fran*[redacted] *si è di*[redacted] *debole anche di fronte alle altre principali monete. Non si esclude, a Parigi, la possibilità* [redacted] *una rivalutazione del franco svizzero.*

La valuta convertibile in possesso della Banca di Francia continua d'altra parte a diminuire. Secondo un'analisi dell'ultimo bilancio, alla data del 25 settembre, la Banca di Francia avrebbe perso in una settimana altri 90 milioni di dollari.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street h[redacted] interrotto la lunga serie d[redacted] ribassi

La media Dow Jones degli industriali è salita da 806,89 a 811,84 - Anche ieri la tendenza era debole, poi si è avuto un capovolgimento in chiusura

New York, 2 ottobre.

Oggi Wall Street ha chiuso in rialzo, dopo un'apertura debole. Sino alle ore 13 le quotazioni avevano registrato ribassi in tutti i settori azionari. Poi [redacted] improvvisa inversione di tendenza ha recuperato le perdite iniziali e fatto registrare un moderato progresso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] salito da 806,89 a 811,84, con un guadagno dello 0,61%.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 811,84 (806,89); ferroviari 185,64 (185,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 26 3/4 (26 3/8); American Cyanamid 28 1/2 (28 1/2); American Motors 10 1/8 (9 3/4); American Smelting 27 5/8 (27 3/8); American Tel and Tel 50 3/4 (50 1/4); Anaconda 27 5/8 (27); Bethlehem Steel 28 1/2 (28 1/8); Boeing 32 5/8 (32 3/4); Canadian Pacific 73 (73 1/8); Chrysler 37 5/8 (37); Coca [redacted] 77 1/4 (76 1/4); Du Pont 116 1/4 (114 1/8); Eastman Kodak 73 1/4 (72 3/8); Firestone 50 3/4 (50 1/4); Ford 44 (43 1/4).

General Electric 85 1/8 (84 7/8); General Foods 74 3/8 (73 3/4); General Motors 72 1/4 (72 7/8); Gillette 44 (43 1/8); Goodrich 33 1/2 (33 1/2); Goodyear 29 1/4 (29); Gulf Oil 33 7/8 (32 3/4); Ibm 344 1/2 (343 1/2); International Nickel 36 1/4 (36 1/4); International Paper 38 3/8 (37 3/4); Kennecott Copper 44 3/4 (43 1/2); Minnesota 110 5/8 (108 7/8); Monsanto 38 7/8 (38 3/8); National [redacted]ult 49 3/8 (48 5/8).

Royal Dutch 43 3/4 (44 5/8); Sears Roebuck 67 3/4 (65 1/8); Shell Oil 53 1/2 (53 1/4); Standard Oil N. J. 60 1/2 (66 5/8); Swift 25 5/8 (25 5/8); Texaco 30 3/8 (30 1/8); Twa 28 1/4 (27 3/8); Union Carbide 41 (40 1/2); U. S. Steel 38 7/8 (38 7/8); Westinghouse 55 (50); Woolworth 36 1/8 (36 7/8); Xerox 100 (97 1/2).

PARIGI da 127,8 a 129

Air Liquide [redacted] (436); Citroën 121 (119); Saint-Gobain 199 (193); [redacted] 1465 (1465); Péchiney 210,50 (206,50); Peugeot 224,50 (225); [redacted] Poulenc 245 (246,50); Suez 426 (422); Ugine-Kuhlmann 193,50 (194,50); Crédit Comm. Français 143 (143,90); Lafayette 179 (177); Royal Dutch 281,90 (281,50).

FRANCOFORTE da 160,72 [redacted] 161,56

Aeg 219,50 (217,50); Basf 227 (223); Volkswagen 249 (247); Daimler Benz 430,50 (430); Bayer [redacted] (189,50); Hoesch 68 (67,50); Mannesmann 149 (148,50); Metallgesellschaft 521 (526); Rhein Stahlwerke 125 (124,50); Schering 539,50 (532); Siemens 259 (259).

ZURIGO da 327,5 a 330,5

Unione Banche Svizzere 4100 (4060); Società Banca Svizzera 3160 (3120); Credito Svizzero [redacted] (3165); Nestlé 3200 (3180); Bally 1390 (1375); Elektro Watt 1745 (1745); Italo-Suisse 230 (230); Brown Boveri 2030 (2030); Adolph Saurer 1480 (1450); Ciba 9800 (9700); Fischer 1335 (1325); Lonza 2450 (2420); Alusuisse 1500 (1475); Sulzer 3700 (3700).

LONDRA da 554,7 a 555,9

British Leyland 11 (11); British Petroleum [redacted] 5/8 (122 1/2); General Electric 25 1/2 (25 1/2); Imperial Chemical 58 1/2 (56 3/8); [redacted] Mines 170 (172 1/2); Rolls Royce 36 (35 3/8); Unilever 85 1/2 (55 1/4); Vickers 26 3/8 (25 3/8); Woolworth 15 3/4 (15 5/8); Barclays Bank [redacted] 3/8 (82); Lloyds Bank 66 1/8 (66 1/8); Royal Dutch 23 7/8 (24 3/8).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	25/9	2/10	TITOLI	25/9	2/10
Alleanza Ass.	35.500	35.490	Comm. Ital.	23.900	23.000
Ital. Incendio	16.350	16.900	Cattolica Veneto	725	800
Ital. Vita	2.700	3.250	Comm. Industria	7.000	7.050
Reale Grandine	3.600	[redacted]	[redacted] Agric.	15.000	15.600
C. G. E.	12.450	12.500	Pop. di Milano	5.500	6.300
C. G. S.	1.415	1.415	Pop. di Novara	15.300	15.800
Rejna Zonard.	1.300	1.300	Prov. Lombarda	6.100	6.090
Ferro Met. Carb.	1.692	2.000	Unione	6.950	7.750
Metall. Brosal	1.110	1.150	Vonwiller	6.150	6.300
Cot. Cederna	1.700	1.990	Ambrosiano	9.950	10.060
Cot. Ottolini	20.100	20.100	Roma	27.800	34.000
Cot. Solbiate	550	550	Cred. [redacted]	1.170	1.300
Frette & C.	4.900	4.920	Credito Italiano	2.550	3.650
Borgomanero	1.620	1.620	Ist. Fin. Caniero	36.700	35.890
Manif. Cuorgnè	4.350	4.350	Buitoni	8.340	8.300
Milani	6	7	Birra Italia	315	371
Verona	2.070	2.120	Frig. Milan.	8.650	8.600
Ermolli	11.325	11.325	Ingegnoli F. P.	1.870	1.870
Max Meyer	13.850	13.850	Calz. Varese	7.515	9.000
Zambeletti	18.600	19.000	Ceat	9.740	9.800
Rossa & C.	2.675	2.675	Mag. [redacted]	21.450	22.100
America [redacted]	2.015	3.260			

L'indice generale è sceso ieri da 82,53 a 81,79

Le azioni perdono lo 0,9%

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	97 30	+ 0 35
» cont.	97 20	+ 0 35
Redimibile 3 ½ %	98 90	+ 0 05
» cont.	98 80	+ 0 05
Ricostruz. 3 ½ %	85 10	—
» cont.	85 —	—
» 5 %	91 80	—
» cont.	91 70	—
Riforma Fond. 5 %	91 10	+ 0 20
Pr. Red. 5 % Tr.	92 40	—
» » '54	89 20	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	97 60	+ 0 60
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	[redacted]	—
» 5 % '77		—
B.T.N. 5 % '70	99 80	—
» '71	99 65	—
» '73	99 —	+ 0 50
» '74	97 80	—
» '75 I	98 20	+ 1 —
» » II	97 40	— 0 10
» '77	97 80	+ 0 10
» '78	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	91 70	—
» » » II	93 50	—
» » '66 I	92 50	+ 0 40
» » » II	92 60	+ 0 80
» » '67	92 70	+ 0 80
» » '68 I	92 —	+ 0 20
» » » II	92 10	+ 0 10
» » '69	94 —	+ 1 80
» Europa 6 %	93 —	+ 1 05
IRI [redacted] 5 ½ %	95 —	+ 0 50
» » '56	99 50	—
» » '57 G.	98 —	—
» » '58-'78	98 30	—
» » vent.	95 —	+ 0 50
» » '74 sed.	98 —	+ 1 30
» 5 ½ % '59	88 60	+ [redacted]
» » '60	87 —	+
» » '61	86 —	+ 2 —
» » '63-'83	85 75	+ 1 75
» 6 % '64	95 —	+ 1 —
» » '65-'85	93 50	+ 1 60
» Stet 6 % opt.	100 —	—
» El. 5½% opt.	95 —	—
Satap 5 ½ % '65	88 50	—
» » '67	87 50	—
Elter 5 % IV	92 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 —	—
» » '53	96 —	+ 0 50
» » '55	94 50	—
» » '59	89 80	+ 0 80
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	84 70	+ 1 10
» 6 % '63 I	94 50	+ 0 50
» » » II	94 —	—
» » '66 I	93 50	+ 0 50
» » » II	91 50	—
» » '67	93 25	— 0 55
» » 67-87 A		
» » 68-88 A	95 —	— 0 50
» » '69	95 —	+ 1 50
P.S.Agr. 5 % I	85 —	— 0 50
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	93 80	—
» » » 2ª	95 80	— 0 20
» » » 3ª	93 25	— 0 75
» » » 4ª	93 50	—
» » » 5ª	[redacted]	—
» » » 6ª	93 50	—
» » » 7ª	92 50	+ 0 25
» » » 8ª	92 50	—
OO.PP. 5 %	92 50	—
» 5 ½ %	86 —	+ 0 25
» 6 %	91 15	— 0 15
» Cass Ag. '64	92 50	—
» » » '65	93 50	—
» » » '66	94 —	—
» Dot. 6 % 1ª	94 —	—
» » » 2ª	93 20	—
» M. A 6 %	91 —	—
» » B 6 % I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	[redacted]	+ 0 30
» » » III	91 50	—
» I.Gi. 4 % '66	93 20	—
» » » 2ª	92 50	+ 0 50
» » » 3ª	92 80	+ 0 20
» » » 4ª	93 20	+ 0 20
» » » 5ª	94 20	+ 0 20
» Anas 6 % '66	91 80	— 0 70
» Autost. 6 % 1ª	98 —	—
Autost. (68-88) 6%		—
Ent Petr. 6 %	98 20	+ 0 45
» » » '57	97 50	—
» » » '58	97 20	+ 0 20
» Sp. 6 % '58	94 50	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	93 —	+ 1 —
» Sud 6 %	96 20	+ 0 20
» » 5 ½ %	90 —	—
» » » '61	88 50	+ 1 —
E.S. 5 ½ % '61 4ª	88 90	+ 0 40
» » '62 5ª	89 50	—
» » » 6ª	88 50	—
» » '63 7ª	91 —	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	94 —	+ 3 —
» Gela 5 ½ %	89 —	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	93 —	—
Monte Paschi 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorarn. 5 %	86 90	— 2 —
» [redacted] % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.S. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 70	— 0 20
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 —	—
» 5 ½ % '63	[redacted]	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	93 —	—
» » » II	91 50	—
» » '66	91 —	—
» » '68	89 —	— 3 50
» » '69	93 —	—
C.F.B. Napoli 5 %	91 —	—
Iveimer 5 ½ % 61	93 25	—
» 5 ½ % '62 4ª	90 60	—
» » » 5ª	89 50	—
» » » 6ª	89 50	—
» » '63 7ª	90 50	—
» » » 8ª	88 —	—
» 6 % '64 9ª	91 20	—
» » » 10ª	90 60	— 0 90
» » '65 11ª	92 —	—
» » '66 12ª	[redacted]	+ 0 50
» » '67 13ª	50	—
» » » 14ª	91 —	+ 0 50
» » 68-88 15ª	91 50	+ 0 50
» » 69-89 16ª	92 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	+ 0 25
» O.P. 5 %	94 70	—
Iclpu vent. 5 ½ %	85 50	— 1 50
» » 6 %	91 60	+ 0 95
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	96 —	—
» » » 56	[redacted]	—

Titoli	2	Variaz.
Icipu Cetini 6 %	[redacted]	—
» St. Mezz. 6 [redacted]		—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	99 50	+ 1 —
» » XX	94 70	—
» 5 % XXI	93 —	+ 1 —
» » XXII	89 80	+ 0 30
» » XXIII	84 80	— 0 40
» 5 ½ % XXIV	85 80	+ 0 70
» 6 % XXV	93 60	+ 0 50
» » XXVI	91 65	— 0 25
» Cr.N. 6 % 1ª	94 —	—
» » » 2ª	92 —	+ 0 25
» spec. '64	97 —	— 0 50
» Fin 6 % '66	91 50	— 0 40
» o.t. 6% '68	96 75	—
» o.t. I Aut. 6%	96 50	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	94 70	—
Torino 6 % '52	96 —	— 0 20
» Aero 5 ½ '60	85 50	—
» » » '62	85 —	+ 1 —
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	86 —	—
Napoli 6% '63	90 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '48	96 10	—
» » '56	96 —	+ 1 —
» » '57	96 90	+ 0 65
» 5 ½ % [redacted]	87 10	+ 1 10
RIV 5 ½ %	85 —	— 1 —
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	92 —	—
Olivetti 7 % '55	105 50	—
» » '55-75	103 —	—
» » '58	103 —	+ 1 —
» 6 ½ '59	99 —	— 1 50
» 5 ½ '62 1ª	85 50	+ 1 —
» » » 2ª	86 —	+ 1 —
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	92 —	—
» 5 ½ % '65	84 50	—
Viberti 7 % '57	101 —	—
» » '59 1ª	99 —	— 2 —
» » » 2ª	99 —	— 1 —
Sade 6 %	[redacted]	—
Ferrara 7 %		—
» » '56	105 —	—
De Ang.-Frua 6 %		—
Cert. It. 7 % '49	100 —	+ 1 —
» 5 ½ '62	85 —	+ 1 50
Cetini 6 % '48	99 80	—
» » '58	93 —	+ 1 —
» 5 ½ % '60	85 50	+ 1 —
» » '61	86 —	+ 1 —
» » '62	86 —	+ 1 —
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	93 —	+ 0 25
» » '64	89 50	—
Stipel 6 %	98 —	—
Timo 6 %	98 50	+ 3 —
Telve 6 %	[redacted]	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Esso 6 %	100 —	—
Sip 6 %	100 —	+ 1 —
Fibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	89 —	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 6 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5.75 '59	87 —	—
» 5 ½ '62	84 50	+ 0 50
» » '64	86 30	—
Rumianca 5 ½ %	88 60	—
» 5 ½ % '62	88 —	—
Lancia 5 ½ % '60	86 50	—
» » '62	85 50	—
Liquigas 6 % '59	89 20	—
Torino-Savona 5½	87 30	+ 0 50
IBM Italia 5 ½ %	85 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	86 10	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	86 —	—
Autostrada 5 ½ %	85 —	+ 1 —
» 6 % '65	92 75	+ 2 25
» » '67	91 20	+ 0 75
» » '68	92 10	+ 0 30
Acqua Pot. 5 ½ %	100 —	—
Motta 6 %	92 —	—
Sarom 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	2	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	85 50	—
Imm. Roma 6 %	250 —	—
Rumianca 6 %	94 80	+ 0 80
Pirelli 64-84 5%	159 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5180	— 40
Eridania	2550	+ 10
Romana Zuccheri	295	—
Talmone	2800	+ 10
Florio	120	—
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Amiante	13250	+ 175
Talco & Grafite	[redacted]	+ 100
Fornaci Riunite	1100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	25550	— 251
N.A.I.	[redacted]	— 400
Torino-Nord	71 75	+ 1 75
Mittel (F. Med.)	2440	—
SIP	2906	— 9
Italc[redacted]	4000	—
Alitalia	18990	— 10
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	2255	—
Risan. (Napoli)	7400	+ 50
Silos	3700	—
Beni Stabili	4650	+ 25
Immobiliare Roma	648	+ 3
Ind. Stura	1950	—
Ferco	230	—
Sacie priv.	970	— 10
CHIMICI		
Montedison	1090	— 24
Liquigas	185 50	+ 1
Fibigas	91	+ 3
SAFFA	6500	— 40
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1900	+ 35
Mira Lanza	65990	— 185
S.A.R.O.M.	1290	—
ANIC	1246	— 22
Rumianca	1281	— 3
Italgas	1150	— 10
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	103200	— 490
La Centrale	7450	— 140
S.M.E.	2425	— 25
STET	3321	— 14
Finsider	668 50	+ 9 50
Piemonte Finanz.	1975	—
Invest	3390	— 40
Assicur. Torino	14170	— 480
Assic. Toro priv.	11500	— 250
Generali	80050	— 1100
S.A.I.	44450	— 450
Bastogi (Med.)	2360	+ 1
IFI priv.	10160	— 80
» p.r.	10340	— 30
METALMECCANICI		
Fornara	600	+ 10
Westinghouse	1200	—
Moncenisio	3025	—
Nebiolo	670	— 10
Italsider	1030	— 10
Dalmine	979	— 10
Olivetti	3490	— 48
» priv.	3550	— 50
FIAT	3516	+ 4
» priv.	2501	— 15
Terni	267	+ 2
E. Marelli	657	—
M. Marelli priv.	1810	+ 5
TESSILI		
Châtillon	5501	+ 55
Fisac	490	— 20
Borgosesia	10400	—
Viscosa	3090	— 30
» priv.	2990	+ 11
DIVERSI		
Rinascente	381	— 3 75
» priv.	260	— 2
Pirelli	3340	— 28
Cartiere Italiane	1050	— [redacted]
Cartiere Burgo	15950	— 50
Cir	6600	— 50
Acqua Potabi[redacted]	1020	—
Acqua Roma	745	+ 8
Eternit	3980	—
Ceramiche [redacted]	99 75	— 0 75

Ieri, a Torino, seduta contrastata, chiusa con diffusi ribassi. Dopo un'apertura sostenuta ed un « durante » contrastato, le vendite hanno assunto decisamente l'iniziativa.

Titoli di Stato lievemente migliori, obbligazioni [redacted] sensibile, diffuso progresso.

Dopoborsa: in ulteriore declino. Prezzi informativi della sera: Viscosa 3975-3985; Fiat 3510-3515; Generali 79.500-79.700; Montedison 1085-1087.

Totali della giornata: titoli di Stato per 23.000.000 di lire; obbligazioni per 154.000.000 [redacted] lire; azioni n. 852.500.

QUOTAZIONI A MILANO

[redacted]	
Certose	2900
Eridania	2549
Es. Molini	1980
Motta	5150
R. Zucch.	280
» » pr.	401
ASSICURATIVI	
Generali	79.800
Ass. Mil.	33.310
Ass. Mil. pr.	49.890
Ass. Tor.	13.995
Ass. Tor. pr.	11.030
Incendio	18.100
Fond. Vita	41.500
Assicur.	109.500
Ras	65.200
S.A.I.	44.050
Abeille	10.099
BANCARI	
Mediob[redacted]	102.890
CHIMICI	
Anic	1241
Brioschi	15.650
Gas Napoli	911
Caffaro	310 50
C. Erba	15.005
Erba priv.	9270
Italgas	1147
Lepetit	8000
Lepetit priv.	7999
Liquigas	185
Mira L.	65.660
Ossigeno	2775
Fibigas	91
Rumianca	1284
Saffa	6490
Sarom	1250
Montedison	[redacted]
Petrolifera	
Pierrel	10.700
ELETTRICI	
Marelli M.	1612
Marelli E.	649 50
Sip	[redacted]
Tecnomasio	1017
Terni	261
FINANZIARI	
Agricola	2530
Bastogi	[redacted]

Breda	3600
Piemonte	360
Finsider	664
Generalfin	1080
Gim	[redacted]
Invest	3310
Italpi	2485
Centrale	7480
Pirelli C.	3919
Sme	2410
Stet	3321
Sviluppo	2830
IFI priv.	10.250
IFI p. r.	10.290
[redacted] E AGRICOLI	
Aedes	3999
Beni Stab.	4665
Bon. Ferr.	1302
Coge	15.610
Habitat	2840
Imm. Roma	644
Iniziative	4275
Milano C.	27.970
Risan. N.	7375
Sacie	959
Silos Gen.	3720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1265
Fiat	3521
Fiat priv.	2500
Nebiolo	690
Olivetti	3470
Olivetti pr	3551
Pr. Tosi	3862
[redacted] E METALLURGICI	
Falck	4800
Falck pr.	4760
Broggi-Iz.	1150
Dalmine	974
Ilssa-Viola	1620
Italsider	[redacted]
Magona	3200
[redacted]allur.	4650
Amiata	13.240
Pertusola	2448
Siele	7070
Trafilerie	630

TESSILI	
Châtillon	5301
Cantoni	21.980
Olcese	420
Cucirini	7700
Stampati	5710
Cascami	8010
Fisac	487
Lanerossi	3400
Gavardo	2350
Scotti	245
[redacted]	692
Marz. pr.	1254
Rossari	7300
Rotondi	30.000
Tosi	2820
Pacchetti	131 50
Snia Visc.	3999
Viscosa pr.	2997
Bernasc.	—
Tilane	380
Unione M.	25.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	18.599
N. Milano	3661
Ausiliare	2798
Allitel	2425
DIVERSI	
De Ferrari	1499
Binda	36.000
Burgo	16.000
Donzelli	2250
[illegible]	3030
Centenari	360
Cer. Pozzi	99
Pozzi priv.	251
Ginori	654
Ciga	6500
Acque pot.	1008
Eternit	5905
Italcable	4085
Italcemen.	29.010
C. Acqua	747
Rinasc.	376 75
Rinasc. pr.	260
Mondad. pr.	4070
Pirelli SpA	3300
Reina A.	980
Smeriglio	72
Sea	4159
Sges	1661
T. Acqui	2021

Capovolta in chiusura la tendenza sostenuta

(Nostro servizio particolare) Milano, [redacted] ottobre.

Dopo un inizio a grande andatura, favorito da un consistente rialzo della Fiat [redacted] della Snia Viscosa, [redacted] tendenza si è fatta più incerta; copiosi realizzi hanno capovolto la tendenza [redacted] in chiusura si [redacted] avute le quotazioni minime della giornata. L'indice ha perduto lo 0,9 %, passando da 82,53 a 81,79. Ragguardevoli gli scambi: sono stati trattati 4.634.875 titoli.

Diversi possono [redacted] i motivi di questo brusco colpo d'arresto della fase rialzista. Innanzitutto, [redacted] sono evidenti ragioni tecniche: nelle scorse settimane sono state imbastite parecchie operazioni differenziali, in buona parte [redacted] premio, e il mercato era più che maturo per una salutare reazione. Inoltre [redacted] vano oggi quelle voci ricorrenti ogni [redacted] settimane di un mutamento della parità [redacted] lira.

Nel comparto [redacted] reddito fisso il lavoro è stato ancora una volta assai intenso. Per gli industriali e i parastatali si è rilevato un discreto equilibrio, [redacted] copiosa è stata l'offerta di Buoni del Tesoro.

r. c.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	1/10	2/10
Londra	40,75	40,875
Zurigo	40,80	41,05
Parigi	41,26	41,49
Francoforte	[redacted]	39,34
Milano	41,67	41,43
[redacted] York	41	41,15

Meno agitato [redacted] Milano il mercato delle valute

(Nostro servizio particolare) Milano, 2 ottobre.

(r. c.) Acque [redacted] agitate sul mercato delle valute. Il marco continua a essere trat[redacted] solo ufficiosamente, ma ha raggiunto [redacted] certo equilibrio, tanto che i margini di oscillazione si sono alquanto ridotti, con grande sollievo per gli operatori. La moneta tedesca ha segnato, oggi, contro lire, 165-166,50. La chiusura dei cambi ufficiali [redacted] ha portato a nessuna novità. [redacted] dollaro ha segnato il solito 629,50 con scambi discreti.

Quotazioni di chiusura (tra pa[redacted] le chiusure precedenti): Oro fino 835-840 (830-845) lire al grammo; argento 38.500-40.500 (37.000-41.000) lire al kg.

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,50 (629,48); dollaro canadese 583,05 (583,475); franco svizzero 146,435 (146,352); corona danese 83,676 (83,677); corona norvegese 88,08 (88,08); corona svedese 121,942 (121,85); fiorino olandese 174,725 (174,765); franco belga 12,542 (12,549); franco francese 113,985 (113,07); lira sterl. 1501,90 (1501,45); marco tedesco non quotato; scellino [redacted] 24,352 (24,346); escudo portoghese 22,175 (22,175); peseta spagnola 9,017 (9,027).

Banconote: dollaro Usa 628,85 (628,85); lira sterlina 1500 (1500); franco svizzero 146,10 (146,10); franco francese 112 (112); franco belga 11,70 (11,65); marco tedesco non quotato; scellino austriaco 24,26 (24,26); peseta spagnola 8,77 (8,78); escudo portoghese 21,85 (21,85); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 174 (174); corona danese 83,50 (83,60); corona [redacted] dese 121,30 (121,30); corona [redacted] vegese 87,31 (87,51); dinaro jugoslavo [redacted] piccolo 44 (44); taglio grande 42 (42); dracma [redacted] taglio grande 19 (19); taglio piccolo 19,20 (19,20).

NOTIZIE dalle AZIENDE

VA, DA OGGI IL MONDO E' TUO!

Non [redacted] molte le case, operanti nel settore degli alcoolici, che al momento del lancio di un nuovo prodotto offrono al commento redazionale spunti basati sull'industrial design e la più evoluta tecnica dell'abbigliaggio.

Una felice eccezione, tanto più interessante ed importante, data [redacted] notorietà della Casa, viene fornita dalla Cinzano in occasione della presentazione e del lancio del [redacted] nuovo Vermouth Amaro.

L'iniziativa [redacted] ricorrere a tecnici dell'industrial design per creare la nuova bottiglia e l'etichetta del nuovo prodotto risale all'autunno 1967, con una serie di contatti con alcuni designers di livello internazionale, fra i quali ricorderemo l'italiano Arch. Pio Manzù, tragicamente scomparso [redacted] primavera 1969, e l'americano Harold Barnett.

Le soluzioni brillanti e tecni[redacted] valide [redacted] interessanti furono numerose. Quella che ha raccolto i maggiori consensi dei responsabili della Cinzano è stata, infine, studiata in sei mesi di prove e di elaborazioni [redacted] Studio Barnett, una soluzione notevole [redacted] moderna validissima sia per [redacted] bottiglia, sia per l'etichetta. L'etichetta, in particolare, ha subito decine di elaborazioni, il che è comprensibile quando, partendo [redacted] la tradizione, si vuole [redacted] vare il meglio della stessa ambientandolo in [redacted] realtà moderna, in [redacted] tutto [redacted].

Basterà citare, come esemplificazione del concetto generale suesposto, la posizione ed il risalto del logotype Cinzano, e l'aspetto del corpo centrale dell'etichetta, che ripropone i colori della Casa, rosso e blu, evidenziando in modo molto efficace il nome del prodotto, con particolare riguardo al gusto Amaro.

Anche sul sottofondo dell'etichetta una novità interessante ispirata alla tendenza del pubblico a classificare le bevande, anche molto prestigiose, con sigle. L'Amaro Cinzano potrà entro breve tempo avere una consuetudine [redacted] abitudine di richie[redacted] come Amaro V. A. o tout court un V. A.. Anche [redacted] pubblicità della Casa, fin [redacted] sue prime battute, tiene conto di questa previsione contando uno slogan che suona « Va da oggi il mondo è tuo ».

Il felice connubbio tradizione e soluzione moderna dell'etichetta trova infine la sua dimostrazione più evidente nella parte terminale dell'etichetta stessa, dove i due stemmi araldici che da più di due secoli compaiono sulle etichette Cinzano trovano un collocamento ideale e suggestivo in [redacted] triangolo d'oro.

In [redacted] visione panoramica, [redacted] quindi più completa, fatti come quello ora citato denotano [redacted] tendenza innovatrice, [redacted] freschezza [redacted] le nuove energie di una Società che si può ben dire, [redacted] riposa sugli allori. All'alba degli anni 70 per [redacted] casa bicentenaria questo è davvero il miglior augurio di una continuità in crescendo, per il raggiungimento di nuovi traguardi e di grandi successi in campo nazionale ed internazionale.

Accordo tra il Consorzio Cooperative Edilizie di S. Donato [redacted] e la Italedil

Nei giorni scorsi [redacted] Milano tra il Consorzio delle Cooperative Edilizie di S. Donato Milanese [redacted] la Italedil S.p.A., Società a partecipazione statale, è stato firmato un accordo che consentirà l'attuazione di nuove particolari ricerche nel campo dell'edilizia abitativa e sino al compimento di interventi operativi [redacted] particolare interesse [redacted] ciale.

Nel quadro di tale accordo è stato iniziato lo studio per la progettazione di un nuovo Centro Residenziale di complessa [redacted] rinnovatrice struttura organizzativa che sarà realizzato a Livorno [redacted] di un'area di mq. 600.000 vincolata dalla legge 167 per l'edilizia economica e popolare. E' prevista la costruzione [redacted] [redacted] alloggi sociali oltre a servizi collettivi, alle attrezzature ed alle infrastrutture.

V CONVEGNO INTERNAZIONALE TP
Venezia - Fondazione G. Cini - 3.4.5. Ottobre 1969

« STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE IN FUNZIONE DEI MEZZI DI MASSA »

Per rendere [redacted] più efficace e costruttivo il rapporto di scambio e di comunicazione, i professionisti della pubblicità si incontrano con gli esperti internazionali di ogni settore dell'informazione.

I temi trattati sono i seguenti: « Le implicazioni economiche della comunicazione » [redacted] dottrinale: Jean Jacques Lambin (Università di Lovanio) relatore pubblicitario: Orio Poduzzi.

« Tipologia della comunicazione » relatore dottrinale: Umber[redacted] Eco (Università di Firenze) relatore pubblicitario: [redacted] Pierotti.

« Aspetti sociali e tecnologia della comunicazione » relatore dottrinale: Quentin Fiore (Università di P[redacted]) relatore pubblicitario: Giancarlo Livraghi.

« Effetti della comunicazione » relatore dottrinale: Jarko Cerha (Istituto Rederna, Stoccolma) relatore pubblicitario: Roberto Cortopassi.

Con l'incontro tra i tecnici pubblicitari italiani e gli esperti internazionali, che si svolge con la collaborazione della F[redacted] (Federazione Italiana Editori Giornali), la TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari - si propone di dare la misura del livello professionale che oggi caratterizza lo svolgimento dell'attività pubblicitaria nel nostro Paese.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del V Convegno Internazionale TP, via Monte Napoleone 18, 20121 Milano, tel. 796.345.

ANNUNCI ECONOMICI

(11) Camere mobiliate Pensioni

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale comodità uso cucina Porta Nuova. Telefonare 659-339.

(12) Domande impiego

A.A.A. ESPERTISSIMO relazioni trattative alto livello introdotto grandi enti industrie associazioni particolarmente pratico organizzazione campagne promozionali pubblicitarie turistiche laureato 40enne causa cessazione attività attuale datore lavoro esaminerebbe proposte collaborazione anche senza inquadramento sindacale. Telefonare 755-283.
A.A. ABILISSIMA fatturazioni contabilità corrispondenza commerciale relazioni clientela approfondita esperienza uffici segreteria azienda 34enne impiegherebbesi causa cessazione attività attuale posto lavoro. Telefonare 764-144.
A. DECENNALE esperienza campo vendite conduzione gruppo venditori, contenzioso esattoria, presenza, referenze, auto propria, offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4491 — 10100 Torino».
A. DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. 288-302.
A. OFFRESI organizzatore animatore rete vendita. Trentenne. Decennale esperienza. Telefonare 634-707.
A. RAGIONIERA ventiduenne esperienza biennale contabilità generale, macchine Audit, trattative acquisti, offresi scopo miglioramento. Telefonare 590-978.
ABILE cassiera 20enne libera subito offresi, escluso festivi e serali. Tel. 579-864 dalle 10-12.
ABILE centralinista dattilografa offresi. Telefonare 270-013.
ACQUISTI vasta competenza merceologica, costi, gestione magazzini, materie prime, semilavorati, spedizioni. Esaminerei proposte settore metalmeccanico. Tel. 268-040.
ANNI 35, presenza, esperto commercio, parlo e scrivo inglese, parlo spagnolo francese, ottime referenze, cerco impiego, disposto viaggiare. Scrivere Giolitti, via S. Tommaso 22, Torino 10121.
APPRENDISTA impiegata 16enne stenodattilografa 2° impiego. Telefonare 281-970.

ASSICURATORE ventottenne procuratore agenzia esperienza decennale tutti rami assunzioni sinistri organizzazione disposto trasferirsi esaminerebbe serie proposte quale ispettore organizzazione o agente economia da Società importanza nazionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4499 — 10100 Torino».

ASSISTENTE all'infanzia ventenne diplomata ottima qualifica referenziatissima buona moralità offresi mezza giornata anche presso privato o studio medico. Telefonare ore pasti 574-630.
BELLA presenza [redacted]a dinamica lunga esperienza lavoro autonomo mansioni fiducia contatto clienti e fornitori pratica tutti lavori ufficio commerciale e paghe contributi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4567 — 10100 Torino».
BOZZETTISTA illustratore abilitando diplomato liceo artistico Acc. Albertina offresi scopo miglioramento. Telefonare 588-157, 582-280.
CAPO gruppo servizio tempi metodi pratico progettazione stampi pressofusione, plastica esperienza quindicennale acquisita presso grandi aziende metalmeccaniche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4562 — 10100 Torino». 88268
CAPO reparto collaudi meccanici lunga esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4536 — 10100 Torino».
CASSIERA, libera ottobre, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4504 — 10100 Torino».
CASSIERA referenziata, abile, bella presenza, offresi negozio o torrefazione. Telefonare 753-175.
COLLABORATORE SCIENTIFICO esperienza pluriennale studi universitari offresi seria Ditta scopo miglioramento per organizzazione propaganda vendite, zone Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — [redacted] Torino».
COMMESSA piemontese ventunenne offresi negozio massima serietà. Telefono 255-466. 87655
CONTABILE 18enne 1° impiego libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 687-149.
CONTABILITA' cassa corrispondenza paghe contributi tutti lavori ufficio, capacità lavoro autonomo, esperienza ventennale, impiegata referenziata, presenza, attivissima, libera subito, offresi per impiego fiducia responsabilità a seria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4551 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE inglese france[redacted] stenodattilografo diciannovenne 1° impiego offresi. Telefonare, [redacted] 321-610.
DATTILOGRAFA II impiego, pratica informazioni commerciali, libera subito, occuperebbesi. Telefonare 795-503.
DICIANNOVE anni primo impiego come corrispondente in lingua francese e dattilografa offresi. Telefonare 721-529.
DICIANNOVENNE dattilografa [redacted] chine calcolatrici, perforatrici offresi. Telef. 662-190.
DICIANNOVENNE diplomata perito aziendale et corrispondente offresi. Telefonare 398-473.
DICIANNOVENNE, diplomata ragioneria, primo impiego, offresi. Telefonare 789-361. 87593
DICIANNOVENNE serio volenteroso 5ª ragioneria serale offresi impiego. Telefonare 295-902.
DICIANNOVENNE velocissima stenodattilo, conoscenza francese, nozioni inglese, esaminerebbe serie ben retribuite proposte scopo miglioramento, lavoro dinamico. Telefonare 674-683.
DICIASSETTENNE 1° impiego offresi seria ditta zona Lucento. Telefonare 758-104.
DICIOTTENNE stenodattilo centralino offresi subito a seria ditta. Telefonare 794-535.
DIPLOMATA [redacted] referenziata praticissima lavori ufficio, capace trattative commerciali, public relations, lavoro autonomo organizzativo, disposta viaggiare impiegherebbesi preferibilmente ramo pubblicità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4537 — 10100 Torino».
DIPLOMATA esperienza ufficio personale et manodopera in grado di svolgere lavoro autonomo esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4498 — 10100 Torino». 87574
DIPLOMATA liceo artistico cerca primo impiego preferibilmente in campo grafico editoriale. Telefonare
DIPLOMATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 687-370 ore ufficio.
DIPLOMATA traduttrice inglese francese spagnolo libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4530 — 10100 Torino».
DIPLOMATO esperienza ufficio produzione, programmazione, collaudo, magazzini, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9560 — 10100 Torino».
DIPLOMATO Istituto d'Arte esperienza disegnatore grafico offresi studio arredamento o azienda pubblicitaria. Telefonare 765-475.
DIPLOMATO maestro primo impiego cerca lavoro. Telef. 890-057.
DIPLOMATO merceologico Università di Torino offresi settore Marketing e promozione vendite. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9532 — 10100 Torino».
DIPLOMATO ventinovenne, referenziato, volenteroso offresi per impiego stabile. Telefonare 215-690 o 273-227.
DIPLOMATO 26enne esperienza contabili, trattative, corrispondenza clienti, veramente versato attività commerciale, esaminerebbe proposte seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4512 — 10100 Torino».
DIRIGENTE vendite importante industria, offresi per incarico, tempo parziale, sviluppo vendite di piccola media azienda. Tel. 552-869, oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4293 — 10100 Torino», ore pasti al 981-910.
DISEGNATORE meccanico offresi. Scrivere Torino Angelo presso Cerro via Madonna Cristina n. 34 Torino. 87796
DISEGNATORE meccanico 1° impiego buone basi tabelle assoluto studente serale occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9517 — 10100 Torino».
DISEGNATORE prospettivista esaminerebbe proposte esecuzione disegni di bianchinari o figure eseguire e spaccati per libri istruzioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 95.. — 10100 Torino».
ELETTROTECNICO geometra esperienza decennale manutenzione generale impianti apparecchiature [redacted] impiegherebbesi adeguatamente. Telefono 536-870, 485-885.
ESSENZE naturali artificiali. Ex dirigente, pratica trentennale, cerca occupazione. Telefonare, ore pasti, 657-674.

ESTETISTA diplomata occuperebbesi presso profumeria. Telefonare, ore mattino, al 233-309.
EXPORT import dirigente 39enne torinese, referenziato, pluriennale esperienza personale introduzione mercati europei settore macchine edilistradali agricole, tedesco inglese francese, esaminerebbe proposte adeguate per promozione export settore similare o diverso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 672 — 10100 Torino».
FRATELLO et sorella cultura universitaria, ottima presenza, dinamici, alte conoscenze, liberi da impegni, tratterebbero in equipe sua singolarmente con Società importanza capitale per mansioni alto livello sia subordinatamente che impiantando proprio ufficio cui dispongono ottima attrezzatura base. Richiedonsi garanzie, serietà et sicurezza. Scrivere, dettagliando lato commerciale et finanziario, per fissare incontro personale: «Etas-Kompass Pubblicità 9555 — 10100 Torino».
GEOMETRA neodiplomato, disposto viaggiare, accetta qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4514 — 10100 Torino».

IMPIEGATA [redacted] pratica paghe contributi, vari lavori ufficio, offresi zona Moncalieri Nichelino Mirafiori. Telefonare 366-932.
IMPIEGATA 17enne 1° impiego offresi per lavori ufficio seria Ditta. Tel. 895-436, 274-618.
IMPIEGATA 22enne, pratica dattilografia, offresi a seria Ditta. Telefonare 798-471.
IMPIEGATO, ex sottufficiale, occuperebbesi ore serali quale esattore. Telefonare ore 16-20 n. 541-009.
IMPIEGATO trentacinquenne ottima conoscenza disegno, lunga esperienza officina ufficio tecnico esamina seria proposta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4568 — 10100 Torino». 88294
INSEGNANTE esperienza disegno edile, progettazione mobili, arredamento, libero pomeriggio, offresi [redacted]. Telefonare 539-231.
ISPETTORE capo deposito generi consumo ingrosso, dettaglio esaminerebbe proposte per Torino, provincia e Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4565 — 10100 Torino». 88273
LAUREANDO architettura militesente offresi impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4506 — 10100 Torino». 87597

NEO-diplomata 1° impiego offresi mezza giornata. Telef. 667-015.
NEOLAUREATO in legge offresi mezza giornata studio legale quale praticante. Telefonare 251-651.
NEODIPLOMATO 23enne militesente occuperebbesi subito. Telefonare 212-882.
OPERATORE Ibm ventiduenne, celibe, militesente, frequentante corso 360/20, primo impiego, offresi. Telefonare 378-056.
PENSIONATO serio colto efficiente offresi lavori ufficio contabilità magazzino anche solo pomeriggio preferibilmente zona sud, referenze, auto, lunga pratica. Tel. 594-159.
PERITO chimico militesente, attualmente tecnico in laboratorio diagnostico, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9523 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico, militesente, patente auto, pratico rilievi tempi e metodi servizi segreteria e rapporto personale, scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Telefonare 26-46, Susa.
PERITO elettrotecnico pratico insegnamento materie tecniche esaminerebbe proposte per incarichi serali. Tel. 338-314 ore pasti.

PERITO 29enne, 14 anni settore meccanica generale, saldatura, montaggio, aggiustaggio ed applicazioni elettromeccaniche, esperienze comando, impiegherebbesi presso seria ditta preferibilmente con incarichi di congiunzione produzione uffici o assistenza tecnica. Telefonare 375-563.
PRATICISSIMA contabilità generale, fatturazione, corrispondenza, offresi. Telefonare 726-094 ore pasti.
PRATICISSIMA tabaccheria impiegherebbesi 3-4 ore giornaliere anche saltuariamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4570 — 10100 Torino».
PREDISPOSIZIONE pubblicità promozione vendita coordinamento esperienza direttiva tecnico commerciale metalmeccanico 27enne universitario volendo libero subito esaminerebbe offerte ogni campo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 678 — 10100 Torino». [redacted]
QUARANTAQUATTRENNE esperto ramo vendite impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 794-535.
RAGAZZA pratica la[redacted] ufficio complometer, perforatrici Ibm offresi. Tel. 737-519. 87641
RAGAZZA sedicenne licenza media seria offresi primo impiego. Telefonare 631-026. 87549

RAGIONIERA referenziata pratica decennale contabilità, lavori ufficio, capacità lavoro autonomo organizzativo, trattative commerciali, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4537 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 20enne, II° impiego, volenterosa, libera subito, esaminerebbe [redacted] proposte. Telefonare 371-090.
RAGIONIERA 23enne 2° impiego sposata pratica contabilità impiegherebbesi seria ditta. Tel. 505-604.
RAGIONIERE esperienza commerciale pratica aziendale livello dirigenziale persona fiducia diploma programmatore elettronico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4561 — 10100 Torino».
RAGIONIERE militesente, ventisettenne, 2° impiego, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9533 — 10100 Torino». 87677
RAGIONIERE militesente volenteroso primo impiego offresi. Telefonare 770-514. [redacted]
RAGIONIERE pensionato, esperto contabilità generale, occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 779-892.
RAGIONIERE serralista neo diplomato offresi. Telefonare 382-735.

SIGNORA disposta collaborare lavoro dinamico, interessante, alto livello, segreteria, organizzazione o ricerca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4359 — 10100 Torino».
SIGNORINA diplomata maestra, pratica bimbi, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 690-657.
SIGNORINA interprete inglese tedesco (parlato scritto) stenodattilo cerca impiego. Telefonare 392-260.
SIGNORINA occuperebbesi mattinata come commessa magazziniera o impiegata, zona Lingotto Mirafiori. Referenze. Telef. 666-485.
SIGNORINA occuperebbesi presso studio pittore. Telef. 0161/47-336.
SIGNORINA ventunenne, cultura superiore, impiegherebbesi, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9544 — 10100 Torino».
SIGNORINA 23enne esperienza settennale, lavori ufficio maturata in aziende modernamente organizzate scopo miglioramento, libera subito, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5227 — 10100 Torino».
SIGNORINA 23enne pratica perforazione macchine Ibm, libera subito, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass 5227 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA lingue buon tedesco francese ragioniera impiegherebbesi corrispondente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4493 — [redacted] Torino».
VELOCE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 387-837.
VENTIDUENNE impiegata pratica fatturazione, offresi seria ditta. Telefonare 578-804.
VENTIDUENNE steno-dattilografa, 2° impiego, offresi. Telef. 736-250.
VENTISEIENNE fornito diploma media superiore offresi impiego, possibilmente lavoro ufficio. Telefonare [redacted]23.
VENTITREENNE, militesassolto, studente 2° rag. serale, offresi impiego, mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4520 — 10100 Torino».
VENTUNENNE coniugata pratica [redacted]vori ufficio offresi anche [redacted]. Tel. 350-139. 87[redacted]
VENTUNENNE maturità scientifica conoscenza francese inglese cerca primo impiego ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4525 — 10100 Torino».
18ENNE, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 258-659.

GEOMETRA militesente, buon disegnatore, patente B, occuperebbesi. Telefonare 272-594.
GEOMETRA, pratica ventennale, cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Telef. 551-547. 87572
GEOMETRA ventenne militesente offresi. Telefonare 486-992.
GEOMETRA 22enne militesa[redacted] auto propria offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4510 — 10100 Torino».
GEOMETRA 29enne, lunga pratica ufficio tecnico, libero subito, offresi. Telefonare 354-987.
GIOVANE contabile paghe e contributi steno-dattilo offresi ditta. Telefonare 483-663.
GIOVANE diplomata dirigente comunità impiegasi subito ente assistenziale o seria ditta. Tel. 583-047.
GIOVANE diplomata offresi come impiegata-centralinista a seria Ditta. Telefonare 540-855.
GIOVANE geometra provetto campo edilizio impiegherebbesi presso impresa o studio tecnico dipinte qualsiasi altro impiego. Tel. 297-059.
GIOVANE ragioniere disposto viaggiare offresi patente B. Tel. 770-514.
GIOVANE 17enne cerca impiego per apprendista disegnatore, esperienza ... anni. Telefonare 613-497.
IMPIEGATA contabile operatrice National, fatturista offresi. Telefonare 654-554.
IMPIEGATA diciottenne, libera subito, offresi. Telefonare 882-783.

ISPETTORE esperienza settore alimentare inquadramento piazzisti esaminerebbe proposte anche capo agenzia. Garanzie referenze. Telefonare 583-528.
LAUREANDO fisica insegnerebbe presso scuola privata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5247 — 10100 Torino».
LAUREANDO ingegneria civile, mezza giornata, offresi. Scrivere: Friscenda, via S. Massimo 47.
LAUREATO scienze [redacted] presenza distinzione celibe quarantenne esperto organizzazione aziendale dell metodi lavorazione, rilievo tempi, tecniche realizzazioni programmazione, magazzini et acquisti, trasporti interni, controllo statistico qualità, addestramento personale, contabilità [redacted]ale, contabilità costi produzione, procedure aziendali, tecniche direzionali previsione controllo esercizio, analisi bilanci, statistica aziendale offresi media grande azienda qualità dirigente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9564 — 10100 Torino».
MAESTRA offresi mezza giornata istitutrice od occupazione equivalente. Scrivere: Cavanna, via Ex Combattenti, Chiuse S. Michele (To).
NEO diplomato geometra in attesa del servizio leva occuperebbesi [redacted] disegnatore od altro [redacted]. 215-486
NEOGEOMETRA 20enne pratico ufficio tecnico cerca adeguato impiego. Telefonare 730-935.

PERITO agrario offresi per impiego mezza giornata. Telefonare 272-569.
PERITO elettrotecnico ventiduenne, militesente, offresi primo impiego. Telefonare 541-908, mattino.
PERITO industriale in meccanica cerca lavoro, primo impiego. Telefonare 217-037. [redacted]
PERITO industriale 34enne disegnatore meccanico esperienza biennale militesente impiegherebbesi convenientemente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4569 — 10100 Torino». 88293
PERITO meccanico primo impiego mili[redacted] immediata assunzione moderna industria. Tel. 259-726
PERITO meccanico, venticinquenne, ex disegnatore, avviato manutenzione fabbrica, occuperebbesi presso media grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9557 — 10100 Torino».
PERITO telecomunicazioni primo impiego, militeassolto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4528 — 10100 Torino».
PERITO 27enne, esperienza installazioni esterne interne apparecchiature punti radio, pratico conducente personale, lavori ufficio, disposto viaggiare scopo miglioramento, esaminerebbe incarico responsabilità anche attività tecnico commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4556 — [redacted] Torino».
PRATICA lavori ufficio offresi seria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5253 — [redacted]00 Torino».

PROGRAMMATORE Ibm 360 astri dischi Assembler Cobol Dos universitario militassolto secondo impiego esperienza schedulate offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9530 — 10100 Torino».
RAGIONIERA decennale esperienza contabilità prima nota conduzione macchine contabili, fatturazione, provvigioni, contatti clienti e fornitori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4519 — 10100 Torino».
RAGIONIERA esperienza decennale contabilità, lavoro autonomo organizzativo, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4538 — 10100 Torino».
RAGIONIERA pratica decennale paghe contributi, responsabile ufficio personale importante azienda. Cerco impiego analogo scopo miglioramento. Assicuransi massima serietà e scrupolosità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 679 — 10100 Torino».

RAGIONIERA ventenne pratica partita doppia rischio ramo, responsabile ufficio contabilità, bilanci, cassa, pratiche bancarie conoscenza diversa paghe e contributi, mansioni fiducia, doti organizzative, capacità, riservatezza, referenziatissima, offresi seria industria o azienda commerciale. Stipendio minimo netto mensile 140.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9565 — 10100 Torino».

RAGIONIERE [redacted] professionale alto livello dirigenziale. Amministrazione contabilità generale, industriale analitica, stesura completa bilanci, procedure aziendali, direzione personale bilingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe inserimento importante media, grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9487 — 10100 Torino».
RAGIONIERE sentinovenne, consulente del lavoro, quinquennale esperienza ufficio personale, scopo miglioramento, esaminerebbe concrete proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5257 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 25enne, 1° impiego, serio, volenteroso, non venditore. Telefonare 874-380.
RAGIONIERE 26enne patente auto subito libero offresi aiuto contabile. Telefono 387-670.
RAGIONIERE 26enne presenza buovolontà offresi scopo miglioramento. Telefonare 640-003
SEGRETARIA ufficio commerciale e amministrativo francese spagnolo corrispondente autonoma import export offresi presso seria Ditta. Telefono 618-221.
SEGRETARIA 28enne decennale esperienza esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino».
SIGNORA [redacted] propria occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio, pratiche esterne varie. Telefonare 855-569.

STENO dattilo contometria secondo impiego solo mattino offresi. Telefono 296-963. 87651
STENO dattilo pratica ufficio volenterosa anche mezza giornata. Telefono 797-742. 87586
STENO-dattilografa Divisumma e Audit offresi 1 impiego. Tel. 736-891.
STENODATTILO offresi secondo impiego. Telefono 778-142.
STENODATTILOGRAFA complometrista, contributi e paghe offresi seria Ditta. Telefono 721-501.
STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Telefonare 264-182 dalle ore 18 in poi. 87441
STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi subito. Tel. 356-955.
TEDESCO trentenne, cultura superiore, [redacted]enza inglese francese italiano, offresi traduttore corrispondente interprete. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4545 — 10100 Torino».
TRENTENNE dattilografa pratica più anni lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente zona Mirafiori, S. Rita o [redacted]. Telefonare 365-290 ore 20-21.
TRENTENNE diplomato con spiccate doti comando esperienza pluriennale clienti, magazzino spedizioni campo metalmeccanico. Pratico paghe contributi contabilità, offresi per adeguato impiego. Tel. 698-129.
VENTICINQUENNE pratico magazzino movimento merci, esportazioni, lavori generici ufficio, offresi. Telef. 656-586. 87565

18ENNE stenodattilo calcolo [redacted]tica praticissima Mercator 5000 offresi a seria ditta zona Mercati Generali. Tel. 697-158.
22ENNE, 7 anni di esperienza per lavori ufficio, veloce steno-dattilografa, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4512 — 10100 Torino».
25ENNE cerca impiego sino ore 17. Tel. 296-925. 87795
26ENNE dinamico offresi magazziniere. Telefonare 745-921, ore ufficio.
36ENNE esperienza ufficio stampa trattative fornitori lavori redazionali offresi seria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9562 — 10100 Torino». 88027
[redacted]E, praticissima tutti lavori ufficio, occuperebbesi. Cassaro, corso Raffaello 12, Torino.

(13) Offerte impiego

A persone maschile, con titolo di studio, libero da impegni, deciso ad affermarsi in una professione di prestigio, offresi possibilità di assunzione. Presentarsi per colloquio oggi dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17, in via Roma 101, secondo piano, geom. Cassinati.

AGENZIA assicurazioni cerca diciottenne pratica lavoro. Telefonare 510-651, ore 18-20.

AD elementi femminili 25-40enni, buona cultura, si prospetta remunerativa attività in Torino. Presentarsi sabato 4 ottobre dalle ore 9 alle ore 12 in via Andrea Doria 15, Borsa Merci, ufficio 203.

ARREDATRICE diplomata pieni voti, massima serietà e competenza, assumesi subito per direzione filiale prossima apertura in Torino. Scrivere: Mobilificio d'Arte Frigerio di Desio, via Montepulciano 15, Milano.
ASTI-Novara importante organizzazione cerca personale maschile femminile che possa dedicare due o tre ore giornaliere oppure integrare proprio stipendio in ore libere con attività redditizia nel settore vendita diretta e propaganda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 676 — 10100 Torino».
AURORA S.p.A. assume signorina stenodattilo. Presentarsi sabato mattina 4 ottobre strada Abbadia di Stura n. 200, Torino.
BORSE di studio di [redacted] entità e durata saranno assegnate da Società internazionale a persone colte, serie, dinamiche, aperte ai problemi dell'odierna società, che avranno superato un corso teorico retribuito. Gli interessati a questo annuncio potranno avere un primo colloquio con il Direttore del Centro di Istruzione presentandosi oggi, venerdì, in via Botero 18, 4° piano, CIA ore 17-19.
CERCASI commesso e apprendista negozio confezioni. Buona retribuzione. Telefonare 511-872.
COLLAUDATORI su strada di autoveicoli, pratici trattare clientela, già dipendenti di aziende del settore, con facilità di parola, educazione, presenza, titolo di [redacted]lo adeguato, massimo 30enni anche non liberi subito cerchiamo. Telefonare ufficio personale 321-642 per appuntamento.
PERITI industriali esperienza preventivi costruzioni meccaniche elettrosaldate et ufficio produzione, max 30enni, assume media industria. Scrivere dettagliando «Etas-Kompass Pubblicità 9508 — 10100 Torino».
PERSONALE maschile femminile proveniente settore vendite propaganda privati purché dotato di provata capacità importante organizzazione esaminerebbe per propria nuova filiale Torino ed agenzie Piemonte. Si assicura sin dall'inizio minimo garantito oltre percentuali sul fatturato di gruppo. Massima riservatezza precisare età e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 654 — 10100 Torino». 51450

PRIMARIA azienda metalmeccanica operante nel settore automobilistico ricerca per il proprio servizio commerciale estero una stenodattilografa con buona conoscenza della lingua tedesca si offre l'inserimento in una società dinamica in costante sviluppo. La retribuzione sarà adeguata alle capacità. Scrivere cassetta postale E. L. 503 Torino centro.

SEGRETARIA d'azienda 1° o 2° impiego cercasi. Tel. 263-891.
SERIA ditta in Beinasco, cerca impiegata (preferibilmente conoscenza piemontese) età 30-40 anni esperta in tutti lavori ufficio. Tel. 340-059.
SIGNORA signorina massimo 35enne anche primo impiego purché bella presenza esaminerebbe importante organizzazione per visitare propria clientela e sviluppo schede propaganda prodotto [redacted] alta qualità. Si precisa che non verranno affidati compiti di vendita ma solo contatti pubblicitari [redacted]ri clienti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 677 — 10100 Torino».
UFFICIO legale cerca giovane impiegata steno-dattilografa. Tel. 546-259 ore 17-19.

(14) Domande lavoro

A. PRATICA negozio occuperebbesi mezza giornata. Telef. 359-634 ore pasti. 87769
A. SIGNORA offresi operaia o altri lavori in Ditte. Telefonare 487-432.
A. SORVEGLIANTE referenziato, patentato, libero subito, offresi. Telefonare 889-671.
A. VENTENNE libero subito, fino febbraio offresi come fattorino-autista. Telefonare 481-254.
A seria impresa offresi ottimo elemento decennale esperienza campo edilizio come capo cantiere assistente. Telefonare 310-363.
ABILE elettricista industriale offresi manutenzione stabilimento esclusi turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5258 — 10100 Torino».
ABILE lavorante sarta offresi a seria sartoria. Telefonare 540-893.
AD industria offresi autista sorvegliante. Telefonare 889-671.
AIUTO cuoco e cameriera sala veramente pratici liberi subito offronsi anche estero. Telef. 615-673.
APPRENDISTA aiutante cuoco offresi. Tel. 738-584.
APPRENDISTA radiotecnico offresi anni uno esperienza. Telef. 785-839.
APPRENDISTA sedicenne offresi ramo elettrico zona Mirafiori Orbassano S. Rita. Telefonare 364-041.
APPUNTATO 52enne adattasi qualsiasi lavoro decoroso, disposto trasferirsi, patente B. Scrivere: Pubblitalia, Casella 6, Casale Monferrato.
AUTISTA camioncino 10 ql. accetto qualsiasi lavoro, piccoli traslochi commissioni città, trasporti tutte le destinazioni. Telef. 644-532.
AUTISTA cat. «B», praticissimo città, offresi subito. Telef. 343-641.
AUTISTA B militesente presenza cultura disponibile qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 657-932.
AUTISTA con Giardiniera offresi mezza giornata. Telefonare 699-405 pomeriggio.
AUTISTA con 650 centinato mt. 5 offresi a seria ditta lavoro continuo anche lunghi viaggi. Telefonare 349-403 Torino.
AUTISTA fattorino magazziniere piemontese patente B pratico città libero subito offresi. Telef. 539-970.
AUTISTA ferrarese 40enne conoscenza ogni tipo macchina offresi a professionista o famiglia signorile. Tel. 889-141. 88046
AUTISTA pat. B [redacted] mezza giornata. Telefonare 215-690 o 373-227.
AUTISTA patente B macchina propria offresi ore libere. Telef. 321-931.
AUTISTA patente B cerca lavoro. Tel. 255-222.
AUTISTA piemontese 40enne, ex piazzista alimentari dolciumi, offresi Ditta privato vettura piccolo furgone. Telefonare 896-678.
AUTISTA torinese 35enne, praticissimo autovetture, offresi. Telefonare 889-671.
AUTISTA torinese praticissimo autovetture tutti tipi, 40enne, referenziato, volendo auto propria, offresi a privato o Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9526 — 10100 Torino».
AUTISTA tutte patenti trentacinquenne, praticissimo città, consegne, libero pomeriggio, eventualmente auto propria, offresi. Telefonare 288-331.
AUTISTA turnista, pat. C, offresi anche con macchina propria. Telefonare 537-464.
AUTISTA venticinquenne offresi an[redacted] operaio generico. Tel. 551-240.
AVENDO quattro pomeriggi liberi settimanali giovane serio piemontese media cultura accetterebbe mansioni fiducia serio lavoro. Telef. 782-877 ore pasti.
BABY sitter offresi mattino o pomeriggio. Telefonare al 540-854 ore pasti. 88255
BABY Sitter referenziata offresi mattino, eventualmente sera. Telefonare 534-792.
BATTERISTA offresi complesso beat subito. De Lucia, via Melchiorre Voli 2.
CABLATORE schemista elettricista 1° categoria specializzato macchine utensili offresi. Telef. 723-[redacted].
CAPO squadra carpentiere cerca impresa o privato per lavori continui. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 574 Torino».
CERCO urgentemente portineria pulizia scale, vercellesi referenziatissimi, marito moglie figlio. Tel. 545-281.
CHEF di cucina cuoco offresi, esperienza estero-nazionale. Telefonare 876-570.
CHEF de rango cameriere 40enne piemontese, ex gestore, offresi Torino fuori extra. Telefonare 698-678.
CINQUANTENNE piemontese autista [redacted] pratico inglese eventualmente custode. Telefonare serali 595-707.
CINQUANTENNE referenziatissima media cultura nozioni infermieristiche offresi mattino assistenza signora bambini anche cassiera. Tel. 679-292.
COMMESSA pratica abbigliamento e carte parati offresi. Telefonare 545-193 ore ufficio.
CONIUGI bella presenza mezza età con ragazzo cercano portineria ovunque. Telefonare 530-362.
CONIUGI piemontesi marito decoratore, 2 figli età scolastica offronsi pulizia stabile cambio alloggio non abitabile. Referenze. Telefonare 754-715. 87666
CONIUGI 40enni disposti custodia stabilimento o istituto volenterosi senza figli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9519 — 10100 Torino».
CUOCO capace 34enne referenziato offresi. Telefonare 787-176.
CUOCO referenziato lunga esperienza offresi famiglia signorile. Telefonare giovedì 691-955 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4534 — 10100 Torino».
CUOCO torinese esperienza, referenze, 42enne offresi posto fisso. Telefonare 880-221 Pino Torinese.
DISPENSIERE utensileria ricambi, cultura media superiore, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4540 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 19)

I dati stagionali confermano il "boom„ della regione

Il turismo ha conquistato la Puglia

Oltre ottocentomila gli ospiti, dei quali novantamila stranieri - Un apporto [redacted] valuta per 24 miliardi di lire

In Puglia [redacted] esploso il turismo. Mai [redacted] quest'anno alberghi, pensioni e camping sono stati invasi dai turisti provenienti dalle regioni d'Italia e dall'estero: le previsioni fatte tre anni [redacted] si sono rivelate inferiori alla realtà di oggi.

Le prime statistiche, a tutto settembre, indicano in 830 mila il numero dei turisti venuti quest'anno in Puglia; di questi 90.000 sono stati stranieri. Le presenze ammontano [redacted] oltre due milioni. Se si tiene conto di una statistica condotta dal Centro di Statistica Aziendale [redacted] Firenze, che indica in 12.300 lire la [redacted] turistica giornaliera in Italia, meno che in Francia, Svezia, e Svizzera, ma al disopra dell'Olanda, del Belgio, della Grecia [redacted] della Jugoslavia, i turisti, venuti in Puglia, hanno speso una somma che supera i ventiquattro miliardi di lire; il [redacted] non è poca cosa.

Il 1969 [redacted] stato l'anno in cui i viaggiatori hanno preferito spingersi a Sud, per scoprire nuovi posti, ma, soprattutto, per sfuggire [redacted] spiagge affollate di località turistiche ormai compromes[redacted] da irreparabili guasti al paesaggio ed alle bellezze storiche e artistiche locali.

Le nuove, anche se incomplete, autostrade hanno pesato non poco sulla scelta della mèta finale [redacted] turisti. La maggior parte di essi [redacted] tornata a [redacted]sa ripromettendosi di rivivere, nei prossimi anni, la parentesi pugliese trascorsa sulle splendide spiagge del Gargano, della costa barese, tra gli scogli del Salento, lontano dal grigiore del cemento, immersi in un idillico paesaggio fatto di verde intenso, di dolci e fresche colline, di mare pulitissimo, di spiagge assolate [redacted] silenziose.

La stagione estiva qui du[redacted] da maggio a settembre ed anche sino ad ottobre favorendo le vacanze anticipate [redacted] ritardate dei turisti stranieri, in special modo tedeschi, inglesi e svizzeri, ma anche [redacted] lombardi e piemontesi.

Gli operatori pugliesi hanno compreso bene di avere un notevole vantaggio sulle regioni centrali e settentrionali e, sia pure in ritardo, stanno organizzando, in funzione turistica, il territorio. La Cassa per [redacted] Mezzogiorno ha individuato, in Puglia, i comprensori turistici del Gargano e delle Isole Tremiti, dei Trulli e delle Grotte di Castellana, della Penisola Salentina. Nella scelta una priorità è stata assegnata alle zone costiere, soprattutto per la preferenza che i turisti continuano a dimostrare per le località marine, a causa della saturazione dei litorali di altre regioni, per la temibile concorrenza che, da alcuni anni, [redacted] registra [redacted] campo internazionale, per l'efficace impegno posto [redacted] altri Paesi mediterranei nell'organizzare rapidamente nuovi centri balneari.

Non sono state tuttavia trascurate le zone collinari e montane, dotate [redacted] notevole misura di stupendi boschi e foreste, avuto riguardo sia ai collegamenti mare-monti, che rappresentano in genere una comune attrattiva, sia alle zone interne idonee per lo sviluppo del turismo residenziale. Il comprensorio del Gargano, ad [redacted]pio, presenta caratteristiche di mare-montagna tutte particolari. In tutta la sua estensione (2000 km quadrati), gli approdi esistenti potranno, [redacted] meglio attrezzati e sfruttati, richiamare ulteriori flussi di turisti, specialmente in connessione con la attrazione che esercitano [redacted] Isole Tremiti.

Più vario è il comprensorio dei Trulli e delle Grotte. Esso può essere considerato come la somma di due zone omogenee: la costa, con spiagge sabbiose [redacted] poco note, e l'interno collinare che racchiude il paesaggio forse più bello [redacted] Puglia, la valle d'Itria [redacted] le Grotte di Castellana, i trulli [redacted] Alberobello, il canale di Pirro.

Il Salento non presenta soluzioni alternative nell'entroterra, se escludiamo qualche buon monumento di barocco secentesco, [redacted] offre una larga varietà di spiagge e coste rocciose da Otranto a Santa Maria di Leuca, sino alle coste ioniche a Gallipoli e Taranto.

Le Isole Tremiti, una delle « armi » turistiche più suggestive della Puglia. E' allo studio la valorizzazione di tutto il litorale pugliese

IL LITORALE PUGLIESE NON DEVE ESSERE INTACCATO DAL DISORDINE

Piani paesaggistici per difendere la costa

Individuati i comprensori di sviluppo - L'importanza per le comunicazioni delle autostrade Bari-Napoli e Bari-Milano

Sul piano dell'assetto del territorio, ciascun comprensorio pugliese — ed è un elemento comune [redacted] tutto [redacted] Mezzogiorno — [redacted] collegato [redacted] gli altri attraverso una fitta e ben tenuta rete stradale e autostradale. Non vi è, praticamente, soluzione [redacted] continuità nell'intero [redacted]tema [redacted] cui molto agevole riesce al turista spostarsi da una località all'altra, attraversando un paesaggio ridente [redacted] monumenti di richiamo [redacted] con impianti ricettivi in via di valorizzazione.

I piani paesaggistici, che si [redacted] ora elaborando, a cura di apposite *équipes* di studiosi [redacted] urbanisti, sottoli[redacted] la necessità, per quel che riguarda le zone costiere, [redacted] evitare le costruzioni edilizie nelle immediate vicinanze [redacted] litorali e di svincolare l'utilizzazione delle strutture esistenti e di quelle future dall'uso diretto [redacted] mare sviluppando le attrezzature stesse in profondità e non soltanto lungo i litorali.

Ma [redacted] è di più. Le norme suggeriscono di evitare la concessione di [redacted] demaniali che sottraggono all'uso beni comuni, per loro natura destinati all'utilizzazione pubblica, [redacted] di mantenere le strade di maggior traffico a congrua distanza dal mare, avendo cura che le strade di penetrazione si inseri[redacted] armoniosamente nell'ambiente naturale esistente, filtrando la quantità e la velocità del traffico motorizzato e proibendo l'accesso [redacted] esso direttamente al litorale.

Circa le zone collinari e [redacted] si [redacted] di realizzare la bassa densità territoriale delle costruzioni ed il rispetto dei valori ambientali evitando la compromissione [redacted] centri storici e paesistici. Se si terranno nel debito conto le indicazioni [redacted] tecnici, la Puglia potrà veramente diventare una delle [redacted] regioni italiane più idonee ad un'intensa valorizzazione turistica: le buone condizioni climatiche, l'esistenza del mare lungo settecentottanta chilometri [redacted] costa, la scarsa altitudine assicurano stagioni generalmente miti e, [redacted] dicevamo, [redacted] lunga estate.

Ben [redacted] ragione Nino Anfreita afferma che « ...*il Mezzogiorno d'Italia quasi inutilizzato, se non sconosciuto dalle correnti turistiche straniere, ha tutte le possibilità per essere,* [redacted] *state la Grecia, la Turchia, la Jugoslavia e la Spagna, e come certamente saranno il Libano, la Tunisia e lo Stato di Israele,* [redacted] *di quelle aree turistiche di cui ha sempre più bisogno la domanda internazionale nel suo rapido ed intenso sviluppo* ».

In questi ultimi anni si è realizzato parecchio sul piano della ricettività. Imponenti programmi [redacted] allo studio di importanti gruppi finanziari, non soltanto italiani, in vista del completamento, previsto per il 1970, delle due infrastrutture stradali che collegheranno la Puglia [redacted] Tirreno [redacted] alle regioni settentrionali: l'autostrada Bari-Napoli e quella Bari-Ancona-Bologna-Milano.

Un chiaro esempio [redacted] boom turistico pugliese quest'anno è stato il lancio del Villaggio Valtur di Ostuni, [redacted] si [redacted] stupendamente bianco, lungo la litoranea che [redacted] Monopoli conduce a Brindisi.

Su Torre d'Otranto, nel Salento, ha posto gli oc[redacted] il Club Méditerranée: si sta realizzando un complesso turistico con una capacità ricettiva di oltre seimila per[redacted] iniziative si moltiplicano su tutta la costa.

Ho incontrato sul Gargano un giovane laureato, che ha abbandonato la carriera di funzionario di un ministero, ha impiantato un albergo a Vieste [redacted] ha trasformato una vecchia fattoria [redacted] locale notturno. « *Il successo* — mi dice — *è stato strepitoso. Tutti i lombardi e torinesi venuti in estate hanno promesso di ritornare l'anno prossimo. Molti hanno prenotato sin da ora per le ferie pasquali del 1970.*

La Puglia è sotto l'occhio vigile degli operatori e delle grandi compagnie immobiliari. Soprattutto per le possibilità che offre di trascorrervi un periodo [redacted] vacanza senza escludere una puntata di là dall'Adriatico con visite [redacted] soggiorni in Jugoslavia, in Grecia [redacted] nelle isole del Jonio.

L'auspicio di tutti [redacted] che quanti intendono creare attrezzature ricettive tengano presente il paesaggio pugliese e le caratteristiche di [redacted]biente. Grave danno sarebbe [redacted] apportarvi guasti irreparabili, che, oltre [redacted] deturpare il paesaggio, priverebbero la regione di una quota di reddito che [redacted] il passare degli anni è destinata a moltiplicarsi.

I servizi sulla Puglia sono di
Mario Dilio

Un paesaggio inconfondibile della Puglia: i Trulli di Alberobello

Il profumo della Foresta Umbra

Al ritorno dalle vacanze è bello andare alla ricerca del tempo perduto riguardando cartoline, fotografie, biglietti di viaggio, guide turistiche. E' un modo per ritrovarsi sui posti che [redacted] venti giorni si [redacted] amati. Alfredo Zall[redacted], un avvocato pugliese, ha scritto per questa categoria di romantici viaggiatori il [redacted] bel libro « Il mio Gargano » ovvero « La Puglia bella e sconosciuta ». Vi si ritrovano gli angoli, le grotte, i promontori da Manfredonia a Termoli, i paesaggi ed i tramonti [redacted] Margherita di Savoia, [redacted] Mattinata, di Peschici, i faraglioni di Vieste, le zagare di Rodi, l'acqua cristallina di Pugnochiuso e delle Tremiti. Questi nomi, quasi sconosciuti sino a qualche anno [redacted], sono entrati nella geografia del « boom » [redacted] Gargano. Ma la guida di Zallone è « sui generis », assomiglia ad un racconto di viaggio, ad [redacted] scoperta. Vi sono capitoli eruditi sulla geologia, la fauna, la storia [redacted] promontorio, le foreste i dolmen [redacted] i menhir della preistoria, le vestigia greche, latine, normanne.

[redacted] a questo lato didascalico e illustrativo del libro si aggiunge quello lirico [redacted] scopre il «profumo» del Gargano, la Foresta Umbra dove il sole « entra quasi distillato », i fondali di Baba formati da faraglioni, archi, «archetielli», grotte colorate.

Accanto alla descrizione entusiasta vi [redacted] la preoccupazione di salvare questo paradiso dalle brame dei « corvi » e la proposta della creazione di un grande parco nazionale che [redacted] tuteli la bellezza e l'integrità.

c. ros.

ITINERARI D'AUTUNNO ALL'ESTERO

Quando il visitatore sbarca in Normandia

Una regione ricca [redacted] ricordi storici e di risorse artistiche - La buona cucina

Storia antica e storia [redacted]*derna* [redacted] *intrecciano e si sovrappongono in Normandia: i luoghi dove, nel XV secolo, combatté e fu martirizzata Giovanna d'Arco; le spiagge che* [redacted] *anni fa videro lo sbarco delle truppe alleate; il piccolo villaggio* [redacted] *Saint-Clair-Sur-Epte dove, nel 911,* [redacted] *di Francia con*[redacted] *al capo* [redacted] *Rholf il possesso* [redacted] *territorio che poi sarebbe diventato* [redacted] *Normandia. Sono pochi esempi. La regione* [redacted] *ric*[redacted] *altri importanti ricordi storici, così* [redacted] *di antiche vestigia, di stupende chiese gotiche e romaniche, di monumenti rinascimentali, di castelli e fortezze medioevali, di grandi tesori artistici.*

Fascino dell'interno

Ma non è solo storia od arte [redacted] *viaggio in Normandia. Il visitatore autunnale (e originale) trova 350 chilometri di coste: bianche scogliere a Treport* [redacted] *Le Havre, fine sabbia nel Calvados, rocce a picco a La Hague. L'interno possiede il fascino dei luoghi da scoprire,* [redacted]*taminati dal turismo* [redacted] *mas*[redacted] *Può soddisfare il mistico* [redacted] *l'epicureo,* [redacted] *poeta* [redacted] *il gastronomo. Il paesaggio sempre mutevole, lascia incantati, come un curioso sortilegio. Gli altipiani* [redacted]*nitici (bellissimo quello di Caux) nel Cotentin, il « bocage » (boschetto), le colline e le terre ricche di pascoli e di foreste del Perche. Infine, le « campagnes » coltivate a cereali, come intorno a Caen, nell'Auge, presso Alençon e nel Bessin.*

Incominciamo con qualche sosta, qua e là, lungo il litorale, partendo [redacted] *nord. Fécamp è, dopo Boulogne, il maggior porto francese per* [redacted] *(aringhe, sgombri, anguille). Le Havre, la città più devastata dalla guerra, merita una visita, ma soprattutto Honfleur. Un porto pittoresco,* [redacted] *ridenti con le alte facciate ricoperte d'ardesia. Un* [redacted] *blu e grigio, con riflessi ramati al tramonto.*

A Etretat, [redacted] *chilometro e mezzo di scogliere, un meraviglioso scenario naturale: archi, torrette, guglie, battuti dai flutti d'un mare smeraldino.*

Scendendo verso sud, attraversiamo l'estuario della Senna a Tancarville, sul ponte sospeso più lungo d'Europa: 1420 metri, 50 metri sul livello dell'acqua. Si paga il pedaggio, sia in auto sia a piedi, [redacted] *ne vale la pena, per vedere dall'alto* [redacted] *grande fiume che mescola le sue acque con quelle dell'Oceano.*

Altro paesaggio, e altra gente, a Trouville [redacted] *Deauville, famosi centri balneari della « belle-époque », oggi tornati di moda. Grandi piscine* [redacted] *l'acqua di mare riscaldata, campi di golf e di polo, casinò, tiro al piccione, vela, attirano personaggi famosi, attrici e contanti.*

Ritroviamo la magia del silenzio e il colore locale a Cabourg, dove Marcel Proust aveva posto le scene di Les Jeunes filles en fleurs. *Torniamo sulla costa attraversando il ponte di Bénouville* (« Pegasus Bridge »). *Incominciano i ricordi dello sbarco alleato, qua e là i cimiteri di guerra* [redacted] *cippi. Il ponte di Bénouville fu conquistato, nella notte fra* [redacted] *e il 6 giugno 1944,* [redacted] *sesta Brigata dei paracadutisti britannici. Siamo sulla* Sword Beach, *come era chiamata questa* [redacted] *nel codice segreto militare, dove gli eserciti angloamericani gettarono 25 anni fa cinquemila imbarcazioni nella più gigantesca operazione* [redacted] *sbarco che la storia abbia mai conosciuto.* [redacted] *Arromanches, un interessante museo dello Sbarco, con documentari e film dell*[redacted] *operazioni militari.*

Più avanti, all'estremità della penisola, troviamo Cherbourg, il primo porto liberato dalle forze alleate [redacted] *mandate* [redacted] *generale Collins. La città subì gravi danni,* [redacted] *quasi tutta nuova. Chi* [redacted] *le piante, visiti il par*[redacted] *Emmanuel-Liais, famoso nel mondo botanico per la sua vegetazione tropicale.* [redacted] *Fort du Roule, che domina la città, il Museo nazionale della Guerra di Liberazione.*

[redacted] squisiti formaggi

Da Cherbourg [redacted] *Le Mont-Saint-Michel (che è già stato descritto in un servizio pubblicato su questa pagina) tocchiamo le stazioni balneari di Carteret, Caoutainville, Granville.*

La ricchezza della Normandia ha importanti riflessi [redacted] *anche nella cucina.* [redacted] *piatti normanni* [redacted] *abbondanti e saporiti. Salcicce secche* [redacted] *profumate* [redacted] *Vire, cotte* [redacted] *forno, omelette* [redacted] *la Mère Poulard a Saint-Michel, trippa al sidro, anitra con le cipolline* [redacted] *alla panna (una panna* [redacted] *nobilita tutta* [redacted] *cucina normanna), anatroccolo alla Duclair, coniglio di Le Havre, farcito con piedino di maiale, medaglioni* [redacted] *normanna, ostriche di Courseulles, scampi* [redacted] *Fécamp, sogliole di Dieppe,* [redacted] *alla marinaresca.*

E poi i formaggi, i più squisiti di Francia: Pont-l'Évêque, fatto con il latte [redacted]*cora caldo* [redacted] *mungitura; Livarot, più forte; su tutti domina il Camembert, ottenuto con un procedimento ideato da Marie Harel, alla quale è stato eretto un monumento a Vimoutiers.*

Livio Burato

TACCUINO DEL BRIDGE

Venezia: la sfida è giunta dall'Est

La settimana internazionale di Venezia, per tradizione [redacted] Milano-Sanremo della stagione bridgistica, [redacted] suscitato quest'anno un particolare interesse, [redacted] per l'eccezionale record di presenze (quasi mille giocatori), quanto per l'imponente partecipazione dei paesi socialisti dell'Est europeo. Una sorpresa la partecipazione, una sorpresa anche maggiore la classe sfoggiata da qualche campione. [redacted] una breve indagi[redacted] ho scoperto che molti di essi sono notissimi giocatori di scacchi e in realtà hanno dimostrato [redacted] tale abilità nel gioco della carta da svelare in pieno la forza del proprio cervello matematico.

Non hanno vinto alcun torneo perché [redacted] al primo esperimento, perché la loro dichiarazione è, per ora, un poco approssimativa, ma hanno lasciato chiaramente intendere le notevoli possibilità future. Un solo episodio a testimonianza di questo. Nel torneo a squadre, sistema danese, (per ogni turno di [redacted] si incontrano [redacted] prime due, la [redacted] la quarta e così via) il terzo giorno la squadra polacca era largamente in testa alla classifica, anche se il giorno prima aveva subito una sconfitta e una penalizzazione per non essersi presentata a un turno [redacted] gara per un equivoco (le informazioni erano lette in italiano e il loro interprete confuse le ore).

Un altro lato positivo è rappresentato dall'ottimo livello medio di gioco di tutti i componenti le varie squadre, dalla serenità dimostrata in qualsiasi frangente e dalla notevole cordialità che ha attirato loro le simpatie generali.

Per quest'anno gli italiani sono riusciti ancora a dominare largamente la loro classicissima. Nel grande torneo di apertura hanno piazzato al primo po[redacted] la coppia alessandrina Ciriello-Tricerri e al secondo quella torinese della signora Bertola che ha consentito alla propria Associazione di vincere la coppa per città con [redacted] quarto posto di Brogi-Massari. L'Italia ha vinto anche l'incontro [redacted]ichevole con la Jugoslavia, il misto con i milanesi Jabets-Tersch e il torneo a squadre [redacted] una formazione torinese (capitano Provenzali, Garabello, Ottolenghi, Pittalà, Spallanzani, Zeppegno).

g. calc.

LA STAMPA
Venerdì 3 Ottobre 1969
Anno 103 - Numero 231

La violenza nel calcio non ha confini

IN CAMPO

Sono belle ma cattive

(Le Coppe internazionali aumentano di interesse, però creano violenze ed [redacted] dei tifosi)

«*Dovranno passare almeno dieci anni prima di poter varare un campionato europeo di calcio. Ci arriveremo, ma dovremo superare molti ostacoli*». Così ha dichiarato pochi giorni or sono, a Belfast il vice-presidente della Federazione internazionale Henry Cavan. Da ieri la difficoltà più grave risulta [redacted] violenza negli stadi.

Quanto hanno commesso mercoledì spettatori (e atleti) a Plovdiv (Bulgaria), e calciatori greci a Cagliari dimostra i rischi di una passione sempre più cieca e di una violenza sempre più incontrollata.

In Europa due enti reggono con garbata rivalità le vicende calcistiche, la Fifa (Fédération internationale football association) e l'UEFA (Union Européenne football association).

La [redacted] dovrebbe avere un posto di preminenza, ma è statica, mentre l'unione europea più dinamica [redacted] però subordinata [redacted] essa, alla pari delle confederazioni sudamericana (Comebol, sede [redacted] Lima), nord-centroamericana e dei Caraibi (sede in Guatemala, australiana (Sydney), africana (Cairo) e asiatica (Penang).

Nel nostro continente, attraverso un sottile lavorio diplomatico si era riusciti a far coincidere le giornate dei turni delle Coppe (Campioni, Coppa delle Coppe e delle Fiere) in modo da offrire agli appassionati una panoramica completa dei singoli avvenimenti.

L'esperimento, positivo sotto molti aspetti, ha avuto la pesante contropartita delle violenze in gara.

I calciatori di ciascun paese (ed i loro tifosi) sono abituati ad agire in ambienti ben determinati. In Italia gli atleti si sentono protetti dalla rete che li separa dal pubblico e che invita i facinorosi ad [redacted] attimo di riflessione prima di invadere il campo. In Inghilterra, in Svezia, Urss ed altre nazioni non vi sono sbarre metalliche. Ne deriva [redacted] autocontrollo istintivo per giocatori e folla (non sempre, bene inteso, proprio in I[redacted]hilterra i tifosi senza rete stanno commettendo tali eccessi da far pensare [redacted] patente dello spettatore, in modo da aprire gli stadi soltanto a chi sa comportarsi in modo civile. La patente, si sa, può essere ritirata).

Le diverse situazioni favoriscono il nervosismo. Vi è poi il problema dell'arbitro e della [redacted] sicurezza. Morire per un gol (o perlomeno essere ferito) non è slogan accettabile. Anche la «giacca nera» più coraggiosa si trova di fronte a situazioni imbarazzanti, contro le quali praticamente non ha difesa.

L'espulsione degli atleti ha un valore relativo; se [redacted] sentono gli effetti a troppa distanza di tempo.

Un rimedio può essere indicato dalla tendenza ad unificare il controllo di tutte le manifestazioni. La Fifa non può disinteressar[redacted] o quasi di quanto avvie[redacted] sotto l'organizzazione dell'Uefa, come praticamente è accaduto per gli incidenti della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni, o di altre confederazioni. Unico è [redacted] sport amministrato e costante il passaggio dei giocatori dalle sfere di competenze dell'uno [redacted] dell'altro [redacted]. Le punizioni per una partita di Coppa delle Fiere, o di Coppa dei Campioni o delle Coppe debbono pertanto valere immediatamente in ogni gara calcistica. Si potrebbe [redacted] ad escludere [redacted] dalla Nazionale.

La Roma, per i fatti della gara con il Chelsea, è stata messa in quarantena [redacted] solo [redacted] ritorna nel giro internazionale. Quanti esempi del genere [redacted] sono avuti [redacted] difesa di queste Coppe tanto belle, ma spesso «cattive»?

Paolo Bertoldi

Rientrati ieri [redacted] giocatori della Juventus

Così minuto per minuto la zuffa al campo di Plovdiv

Castano spiega come è entrato nella mischia [redacted] proteggere Anastasi (ed [redacted] stato espulso) Anastasi: «Ho preso più calci in una partita che in tutta la mia carriera» - Tancredi migliora

I giocatori della Juventus sono rientrati [redacted] sera da Plovdiv, raggiungendo immediatamente Villar Perosa. C'era un po' di malumore [redacted] i bianconeri per il prolungato ritiro (sono lontani dalla famiglia da sabato scorso), ma non si sono registrate clamorose p[redacted]. Nel viaggio da Plovdiv [redacted] Torino (durato [redacted] dodici ore) si è parlato ancora della gara con i bulgari, ma si è discusso specialmente degli incidenti che purtroppo hanno costellato l'incontro. La partita ben presto si è trasformata in una autentica «battaglia calcistica». Il nervosismo, prima appena affiorante, è esploso con una serie di drammatici episodi.

L'incidente che ha fatto esplodere l'ira di una parte del pubblico di Plovdiv è stato determinato da un fallo del terzino Valcov [redacted] Leonardi. L'attaccante rimaneva [redacted] terra mentre il gioco proseguiva. Anastasi è corso a chiamare il medico ed i massaggiatori, anticipandoli correndo con la borsa dell'acqua per aiutare il compagno. Valcov improvvisamente strappava dalle mani [redacted] Anastasi la borsa stessa buttandola fuori dal campo. Anastasi reagiva e si buscava un pugno in faccia. Attorno ai rissanti si radunavano molti giocatori, sopraggiungevano anche Vieri e Castano. Quest'ultimo colpiva Valcov [redacted] un calcio, e l'arbitro decideva di espellere il capitano juventino.

Mentre continuavano le discussioni, alcuni spettatori (non molti, ma minacciosi) entravano sulla pista che circonda il terreno; due [redacted] tre giungevano addirittura nei pressi dell'arbitro e dei giocatori. Alcuni agenti per evitare il peggio estraevano la pistola dalla fondina. La mossa è stata efficace: in pochi minuti anche i più esagitati lasciavano il terreno di gioco. La partita poteva riprendere. In campo però conti[redacted] gli episodi incresciosi di falli e di ripicchi, veniva espulso ancora un juventino, Furino.

Castano così racconta [redacted] giustifica il suo intervento: «Ho visto Valcov colpire Anastasi con un pugno. Sono corso con impeto a difendere il mio compagno di squadra Non discuto la decisione dell'arbitro di mandarmi negli spogliatoi, prima di me però avrebbe dovuto espellere Valcov, proprio lui ha iniziato la rissa».

Anastasi ha detto: «Ho cercato di aiutare Leonardi, mi hanno spinto e picchiato. [redacted] mia carriera mai ave[redacted] subito tante aggressioni. Ho preso più calci a Plovdiv che in tutta [redacted] mia carriera».

L'arbitro, naturalmente, non ha voluto discutere gli episodi. Il signor Vöhrer ha portato a termine l'incontro, ricuperando anche i minuti persi, quindi la [redacted] è regolare e sarà certamente omologata con la vittoria della Juventus per 2 a 1. Castano e Furino per l'espulsione [redacted] potranno giocare il prossimo incontro di Coppa con l'Hertha (Germania Occidentale).

Come abbiamo già detto la squadra è rientrata ieri a Torino per andare subito a Villar Perosa. Domani il medico dott. La Neve controllerà le condizioni fisiche degli infortunati. Il sanitario ha dichiarato che tutti sarebbero risultati guariti per domenica [redacted] (contro [redacted] Sampdoria a Genova). L'elenco dei feriti mette in primo piano Furino che [redacted] varie contusioni. Vieri zoppica [redacted] un colpo [redacted] un ginocchio, ma ha assicurato che a Genova giocherà. Tancredi sta meglio. Forse verrà sottoposto ad una radiografia per [redacted] forte contusione alla tibia destra, ma si tratta [redacted] un provvedimento [redacted] assoluta prudenza. Tancredi — salvo sorprese — dovrebbe essere disponibile. Leonardi ha superato senza danni il leggero choc dovuto ad un calcio alla testa.

Giulio Accatino

Perché Haller non gioca?

L'attaccante tedesco afferma [redacted] star male - Deve [redacted] operato d'ernia

Per Haller, questa volta, un problema medico

Haller non ha giocato a Plovdiv. Era partito lunedì scorso per [redacted] Bulgaria borbottando [redacted] [redacted] protesta, dicendo che non stava bene [redacted] che [redacted] pertanto inutile il rischio [redacted] [redacted] lunga trasferta. Il dott. La Neve, [redacted] responsabile della Juventus, sosteneva invece che Haller [redacted] ricuperabile, e che il malanno non era tale da consigliare [redacted] riposo.

A Plovdiv Haller [redacted] è allenato con discreta disinvoltura, ma subito dopo ha detto di non essere ancora a posto. Ha fatto capire di non sentirsi pronto a giocare contro il Lokomotiv. Era impressione generale che sarebbe bastata una leggera insistenza per convincere il tedesco a scendere in gara. Corniglia e La Neve però hanno accettato come valide [redacted] dichiarazioni del giocatore.

[redacted] cos'è questo strano infortunio di Haller? Non pare si tratti di malanno di natura reumatica come era stato annunciato in un primo momento. Helmut accusa [redacted] quasi impercettibile punta d'ernia. La diagnosi è stata fatta [redacted] professor Borsotti, che ha escluso la necessità di [redacted] interve[redacted] chirurgico. [redacted] dott. La Neve presente [redacted] consulto [redacted]stiene che Haller può regolarmente giocare. Il calciatore dal canto suo dice [redacted] non essere tranquillo, [redacted] di temere un peggioramento.

Data la situazione il medico sociale della Juventus non si sente di dire a Corniglia che Haller [redacted] pronto. Sarà forse proposto un [redacted]sulto con altri specialisti per una decisione defi[redacted].

[redacted] caso, come si vede, è molto complesso, tanto più che tra il giocatore ed il medico sociale esistono molte incomprensioni per [redacted] voler parlare di contrasti.

[redacted]. acc.

Il Torino segna dieci gol in partita con l'Albese

Provato l'attacco con Pulici centravanti e Mondonico ala - Buona esibizione di Sala - Duemila spettatori per l'inaugurazione dello stadio

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 2 ottobre.

Dieci gol segnati, altrettanti mancati di un soffio, uno subito, costituiscono il bilancio del Torino nella ga[redacted] di allenamento disputata oggi con l'Albese, militante nel girone di eccellenza (dilettanti). L'esibizione dei granata [redacted] coincisa con l'inaugurazione del campo «Michele Coppino». I lavori di ampliamento delle gradinate (1500 posti a sedere) e del rettangolo di gioco sono costati una trentina di milioni, uno sforzo a cui ha contribuito il Comune nella speranza che l'Albese possa raggiungere, in [redacted] futuro non lontano, la [redacted]a in serie D.

[redacted]a, imbandierata p[redacted] la Fiera [redacted] Tartufo, ha accolto con entusiasmo sportivo [redacted] Torino. Allo stadio [redacted] presenti oltre duemila spettatori. I granata li hanno ripagati con un gioco divertente e spettacolare. Sala [redacted] Pulici, con tre reti ciascuno, hanno fatto la parte del [redacted]ne, seguiti da Fossati (due), Ferrini [redacted] Puja. Tucito l'autore del punto per l'Albese.

Il Torino ha giocato in *souplesse* avvicinandosi alla porta difesa da Ravera [redacted] poi da Fenocchio con estrema facilità. La prova doveva servire a Cadè per collaudare la formazione da opporre al Napoli in campionato. Interessanti le indicazioni: nel primo tempo il *trainer* ha presentato quello che, con ogni probabilità, sarà l'undici titolare per domenica prossima. Rispetto alla squadra che ha giocato a San Siro, l'unica novità era Mondonico al posto di Carelli (che sarà in panchina come tredicesimo per essere utilizzato nella ripresa).

Tatticamente il Torino si è disposto senza un centravanti fisso con Pulici e Mondonico di punta e con Sala pronto ad inserirsi al cent[redacted] o nel settore sinistro dell'attacco. A turno i difensori si sono sganciati [redacted] retrovie; Fossati e Puja si sono resi spesso pericolosi. C'era molta curiosità per la prova [redacted] Mondonico che rientrerà contro il Napoli. L'ala ha avuto un inizio promettente, [redacted] parso più altruista del solito ed ha sfiorato il [redacted] in un paio di occasioni. Nel complesso ha soddisfatto. Nella ripresa [redacted] rimasto a riposo.

Cadè ha inserito Carelli [redacted] Rossi, [redacted] giovane della De Martino, ha spostato Agroppi terzino, con Cereser libe[redacted] [redacted] Ferrini laterale. [redacted] Agroppi terzino — ha precisato Cadè — non ha alcun significa[redacted]. L'ho schierato nell'estre[redacted] difesa per consentirgli [redacted] riposare».

Sala è piaciuto particolarmente per la classe e [redacted] freddezza nelle conclusioni. Suoi gli spunti più belli. L'ex napoletano, ancora leggermente dolorante alla spalla sinistra, ha evitato prudenzialmente di forzare. Brillante Moschino, combattivo Pulici, sebbene impreciso nelle conclusioni. In forma Cereser che prenderà [redacted] il posto dello squalificato Poletti. I migliori per l'Albese: l'ala destra Ros e il centravanti Viberti (che ha [redacted]pito d[redacted] volte la traversa). Domenica gli azzurri esordiranno in campionato [redacted] Domodossola contro la Juve Domo.

Bruno Bernardi

Le squadre italiane contro le tedesche

Juventus-Hertha Berlino Ovest - Inter-Hansa Rostock (Germania Est) - Stoccarda-Napoli - Karl Zeiss Jena-Cagliari

Si è svolta a Roma l'estrazione a sorte dei sedicesimi di finale [redacted] Coppa [redacted] Fiere. Ecco gli accoppiamenti:

Gruppo 1

Hansa Rostock (Germ. Est)-Inter (Italia)
Sporting Lisbona (Port.)-Arsenal (G. B.)
Anderlecht (Bel.)-Coloraine (Irlanda del Nord)
Skeid Oslo (Norv.) - Dinamo Baku (Urss)

Gruppo 2

[redacted] Zeiss Jena (Germ. Est)-Cagliari (Italia) oppure Aris Salonicco (Gre.)
Vitoria Setubal (Port.)-Liverpool (G. B.)
Charleroi (Bel.)-Rouen (Fr.)
Ajax (Ol.)-Ruch Chorzow (Pol.)

Gruppo 3

Stoccarda (Germ. Ovest)-Napoli (Italia)
Porto (Port.)-Newcastle (G.B.)
Bruges (Belgio)-Ujpest Dosza (Ungheria)
Dunfermline (Scozia) - Gwardia Varsavia (Pol.)

Gruppo 4

Hertha Berlino (Germ. Ovest)-Juventus (Italia)
Vitoria Guimares (Port.)-Southampton (G. B.)
Kilmarnock (Sco.) - Slavia Sofia (Bul.)
Vasas Gyoer (Ung.) - Barcellona (Sp.)

Gli incontri dovranno essere g[redacted] [redacted] 26 novembre. [redacted] dei fatti più curiosi del sorteggio è questo: le quattro [redacted] dovranno tutte affrontare clubs tedeschi; l'Inter giocherà contro l'Hansa Rostock, [redacted] in classifica nel campionato della Germania Orientale, il Cagliari (la società sarda dovrebbe [redacted] senz'altro ammessa [redacted] sedice[redacted] affronterà [redacted] Karl Zeiss, una compagine [redacted] Jena che milita [redacted] le prime posizioni del torneo dell'Est, il Napoli dovrà [redacted] Stoccarda (dodicesimo su venti squadre della Germania Ovest) e la Juventus l'Hertha di Berlino Ovest, sesta in graduatoria con [redacted] tre clubs, a un punto dalle capoliste Bayern e Oberhausen (9 punti).

Cagliari: i giocatori dell'Aris sono ripartiti senza incidenti

L'arbitro, che era stato picchiato dai greci, [redacted] preso il loro stesso aereo - Un tifoso ellenico denunciato per vilipendio alle forze dell'ordine - La ricostruzione degli episodi più burrascosi

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 2 ottobre.

I giocatori del Salonicco, accompagnati dai loro dirigenti, hanno lascia[redacted] stamane Cagliari in [redacted] per fare rientro in Grecia. Mentre attendevano di salire sull'apparecchio, molti [redacted] loro hanno avuto battute polemiche sull'operato del signor Despland, l'arbitro svizzero da essi malmenato ieri sera. Il signor Despland, tra l'altro, ha preso posto sullo stesso aereo, guardandosi bene, ovviamente, dall'avvicinarsi ai giocatori ellenici.

L'Aris Salonicco, al momento in cui [redacted] partita è stata [redacted] al 30' del [redacted]condo tempo, perdeva per 0-3 (avevano segnato Domenghini, Riva e Gori su rigore). La sua eliminazione dal[redacted] Coppa delle Fiere, dopo il pareggio (1-1) nella gara di andata, era a quel punto scontata. La baruffa è scoppiata appunto alla mezz'ora esatta della ripresa. C'è stato uno scontro tra Brugnera ed il [redacted] Sakelaridi e [redacted]st'ultimo è finito a terra. I giocatori ospiti si sono [redacted]massati intorno all'arbitro, chiedendo che anche Brugnera fosse espulso, come era avvenuto al loro compagno di squadra Petrakis.

I calciatori greci hanno perso [redacted] testa ed hanno cominciato a maltrattare il direttore di gara: si è visto un giocatore afferrare il signor Despland per il collo mentre [redacted] altro gli sferrava [redacted] pugno in viso. Diversi giocatori del Cagliari si sono portati verso l'arbitro [redacted] l'intenzione di placare [redacted] animi, ma anch'essi sono stati aggrediti dai greci. Si [redacted] così una mischia furibonda e mentre gli atleti delle due squadre se le davano [redacted] santa ragione l'arbitro è riuscito [redacted] raggiungere un angolo del campo. Sono intervenuti quindi un centinaio di carabinieri e agenti di P.S., ma c'è voluto almeno un quarto d'ora prima che la calma tor[redacted] sul rettangolo di gioco.

Alcuni giocatori greci — il terzino Psifidis, il centravanti Alexiadis e l'in[redacted]rno sinistro Sinopulos — [redacted] stati trascinati letteralmente di peso negli spogliatoi [redacted] rinchiusi [redacted] una stanza, dove sono stati piantonati dalle forze di polizia. In campo si è sparsa la voce che fossero stati dichiarati in arresto, data la flagranza del reato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Nel frattempo l'arbitro ha sorpreso il cagliaritano Nastasio colpire con un pugno un avversario e lo ha espulso.

La calma sembrava ormai tornata [redacted]. I dirigenti del Salonicco [redacted] Cagliari sono stati invitati per un colloquio dal direttore di gara, il quale ha chiesto che le due squadre riprendessero il gioco. Mentre i dirigenti del Cagliari [redacted] sono dichiarati dispostissimi a proseguire [redacted] partita, tanto è vero che i giocatori rossoblù si sono schierati nuovamente sul [redacted] i dirigenti dell'Aris Salonicco hanno annunciato invece di non avere alcuna intenzione di continuare, poiché non era garantita l'incolumità dei loro giocatori. L'arbitro a questo punto è andato persino negli spogliatoi, [redacted] invitare di persona [redacted] capitano della squadra greca a rientrare in campo, ma non è servito. Così il signor Despland [redacted] tornato sul rettangolo di gioco ed ha dato il triplice fischio di chiusura.

In margine alla burrascosa vicenda, il comando dei carabinieri di Cagliari ha reso noto stasera che [redacted] tifoso di origine greca [redacted] stato denunciato a piede libero per vilipendio delle forze di polizia. L'uomo [redacted] chiama Calpas Stamatios, ha 35 anni, è nato a Eleon in Grecia, ma è cittadino americano.

Secondo quanto si è appreso lo Stamatios — che studia ingegneria all'università di Cagliari — quando i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza sono entrati in campo per sedare la zuffa, avrebbe urlato con[redacted] di essi frasi oltraggiose. Un carabiniere che assisteva alla partita accanto al greco lo ha fermato [redacted] portato al comando. [redacted] studente è [redacted] subito rilasciato e stamane ha potuto dare un esame.

Mario Guerrini

La società greca presenta reclamo

Lo ha annunciato il presidente del club a Roma

Roma, [redacted] ottobre.

Il presidente dell'Aris, Nicola Cambanis, ha annunciato che inoltrerà reclamo contro il risultato dell'incontro di Cagliari. Cambanis, mentre si trova a Roma con la squadra in attesa di rientrare in patria, [redacted] approfittato dell'occasione [redacted] presentar[redacted] davanti al comitato organizzatore della Coppa delle Fiere, che si è riunito stasera in un albergo cittadino per procedere al sorteggio del secondo turno della competizione.

L'esposizione [redacted] presidente dell'Aris di fronte alla commissione presieduta da Sir Stanley Rous è stata lunga e circostanziata, tanto da far ritardare di oltre un'ora le operazioni [redacted] sorteggio. La versione di Cambanis sui fatti di Cagliari [redacted] basa esclusivamente sulla invasione del campo da parte di civili. Si tratta — a detta anche dei dirigenti della commissione stessa — di una versione a carattere prettamente personale, in quanto, a giudizio degli stessi testimoni della partita di ieri a Cagliari, nessun civile è entrato in campo o [redacted] ha impedito [redacted] proseguimento della partita. Evidentemente Cambanis [redacted] ha [redacted] gli agenti della sezione politica della Questura [redacted] Cagliari, che in abito borghese sono intervenuti per calmare gli animi e per riportare l'ordine in campo. Soltanto il rapporto del giudice di gara potrà decidere comunque sulla omologazione o no dell'incontro.

Se l'arbitro, l'elvetico Despland, nel rapporto indicherà i giocatori dell'Aris [redacted] unici responsabili degli incidenti, non c'è dubbio che la vittoria del Cagliari avrà tutti i crismi della regolarità. La commissione, nella sua prossima riunione, dovrà tener conto del reclamo dell'Aris, ma [redacted] in via subordinata [redacted] rapporto arbitrale.

Si prevede che la decisione definitiva [redacted] potrà avere [redacted] prima di una quindicina [redacted] giorni, quando la commissione organizzatrice della Coppa [redacted] Fiere si riunirà [redacted] una città svizzera, probabilmente [redacted] Zurigo.

Il Baracchi cambia data per accontentare Merckx

Venegono, 2 ottobre.

Il volere di Eddy Merckx è legge, per qualsiasi organizzatore di qualsiasi nazione. E' successo così che in questi ultimi giorni due fra i più noti e qualificati organizzatori italiani, Mino Baracchi prima e Nino Recalcati poi, hanno accettato di piegarsi ai desideri del «capitano» della Faema, pur [redacted] avere [redacted] sua firma: Baracchi per il suo Trofeo a cronometro a coppie e Recalcati per le due date del 18 e 19 prossimo venturo. Baracchi ha rinunciato a anticipare la gara al 26 ottobre, fissando il 2 novembre, onde permettere a Eddy di prepararsi meglio, come era nei suoi desideri.

Il fatto più recente è quello che riguarda Mino Recalcati, il quale a[redacted] già avuto di ritorno da Bruxelles, regolarmente firmati da Merckx, i due contratti per una riunione a Forlì su pista sabato 18 e un circuito a Scorzè (Venezia) in programma domenica 19: oggi però Merckx ha fatto sapere all'organizzatore milanese, tramite il procuratore Van Bouggenhout che aveva trattato per lui tutta la questione, [redacted] avere paura [redacted] tornare così presto [redacted] pista, dopo l'incidente del 10 settembre a Blois.

Recalcati ha allestito un circuito a Venegono Superiore, nel Varesotto: su un anello di due chilometri [redacted] percorrere 50 volte. Nel pomeriggio di sabato 18 Eddy Merckx farà dunque la [redacted] «rentrée» in Italia. Con lui correranno Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Zandegù e tutti i varesotti, [redacted] Della Torre a [redacted] Colombo, più Stevens, il belga col quale Merckx disputerà il Trofeo Baracchi.

A Ginevra sorteggio per gli ottavi [redacted] finale

Oggi la Fiorentina conoscerà il prossimo rivale di Coppa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 ottobre.

La Fiorentina, al gran completo, è tornata oggi pomeriggio in Italia. Le due ore di volo da Malmoe a Milano sono trascorse in volenterose traduzioni dei giornali svedesi: elogi per tutti i toscani, solo su un quotidiano di Stoccolma maligne lamentele per un gioco duro che solo quel[redacted] l'inviato [redacted] visto. [redacted] ieri sera [redacted] partita [redacted] l'Oester [redacted] proprio avuto la caratteristica di essere assolutamente corretta, nonostante i timori della vigilia; molto vigore, questo sì, ma nessun fallo cattivo. E, in una giornata dominata dalla violenza, è particolare consolante.

Per quanto riguarda l'importante [redacted] in avanti nella Coppa dei Campioni, la soddisfazione è grossa. I viola di Pesaola, a Växjö non si sono nemmeno visti costretti [redacted] disputare [redacted] gara d'eccezionale valore. [redacted] un gol, [redacted] subito saputo reagire con calma. La conquista del pareggio in pratica ha deciso la contesa, il successo è venuto [redacted]condo logica [redacted]are quella che [redacted]le due squadre era nettamente la più forte. La manovra della Fiorentina [redacted] convince del tutto, ci sono [redacted]mini, come Chiarugi e Rizzo, che stentano a trovare la forma. Ma, sull'altro piatto della bilancia, ecco atleti in momento eccellente — Amarildo, Esposito, Ferrante in particolare —. Pesaola, in sostanza, [redacted] ragione quando dice: «*A me sembra che ci sia un miglioramento costante. Del resto, vinciamo sempre, perché dovrei lamentarmi?*».

I giocatori toscani, [redacted] eccezione di De Sisti in breve permesso per una rapida visita alla moglie indisposta, da Milano si sono trasferiti ad Abano dove [redacted] fermano in ritiro per il *match* di campionato a Vicenza. Alla comitiva si aggiungerà anche Merlo, ristabilito [redacted] stiramento. Il centrocampista forse verrà utilizzato già domenica e, in tale caso, resterà probabilmente a ri[redacted] Chiarugi, che è meglio torni [redacted] imparare a disciplinare il suo slancio [redacted] faticare tanto per nulla. Alcuni dirigenti, intanto, [redacted] sono trasferiti a Ginevra per assistere al sorteggio degli [redacted]tavi [redacted] finali di Coppa dei Campioni. [redacted] spera [redacted] un avversario non eccessivamente [redacted]bile, l'appetito — è storia vecchia — vien mangiando. Piuttosto «sgraditi» sarebbero inglesi, scozzesi e cecoslovacchi.

Gigi Boccacini

[redacted] Fiorentina tra le 16 qualificate

Ginevra, 2 ottobre.

Domani a Ginevra si effettua il sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa [redacted] Campioni. Le sedici squadre qualificate sono:

Milan e Fiorentina (Italia); Spartak (Cecoslovacchia); Benfica (Portogallo); Standard Liegi (Belgio); Feijenoord (Olanda); St. Etienne (Francia); Real Madrid (Spagna); Dinamo Kiev (Urss); Leeds (Inghilterra); Stella Rossa (Jugoslavia); Legia Varsavia (Polonia); Galatasaray (Turchia); Vorwaerts (Germania orientale); Ferencvaros (Ungheria); Celtic (Scozia).

NORD/SUD/Sportivo

Ai piedi del Vesuvio scuola dei calciatori (per la Fiorentina) - Diecimila tifosi del Napoli a Torino: neppure un club? - All'Aquila il rugby batte il football - Un alessandrino a Bari - Il «boom» del calcio a Taranto

I rapporti sportivi tra il Piemonte, le altre regioni del nord e l'Italia meridionale stanno intensificandosi e mutando in senso favorevole: gli atleti del sud non sono più dei modesti allievi e una rarità. Sulla scia degli Anastasi e degli Esposito parecchi assi del football sono entrati a far parte delle squadre di serie A. Accanto al Napoli, anche il Bari e il Palermo giocano nella massima divisione. E se dallo sport più popolare si passa al nuoto, all'atletica, al rugby, e ad altre specialità si nota un sempre più frequente apporto di campioni della Campania, della Sicilia, di tutte le regioni meridionali.

La rubrica nord-sud sportivo vuol mettere in rilievo i progressi di intere regioni e nello stesso tempo offrire agli immigrati un panorama delle curiosità e delle notizie di gare e campioni meridionali. Anche lo sport può creare un legame, appianare una nostalgia, offrire un mezzo di inserirsi nei nuovi centri di residenza, con la discussione o con il tifo.

Creano i giocatori con criteri industriali

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 ottobre.

(a. t.) Alle spalle del Vesuvio, fra Castellammare e Pompei, si produce il vino più pregiato di Napoli. Ma in questa zona sorgono e crescono anche i futuri campioni del calcio italiano: a Rovigliano, una frazione di Torre Annunziata, è nata infatti una piccola «succursale» sportiva della Fiorentina che ogni anno seleziona i migliori elementi del vivaio calcistico locale.

Il campo di Rovigliano è vicino alla foce del fiume Sarno, ha pochissima erba e tanti sassi. Qui è «nato» calcisticamente Esposito, giocatore di origine napoletana, ora campione d'Italia nella squadra di Firenze. Il Napoli e le altre formazioni del Sud non si sono accorti di lui, la Fiorentina ha scoperto un piccolo fuoriclasse ed ora spera di trovarne altri nella zona.

Il caso Esposito (che fa seguito a quello di Juliano) dimostra come i calciatori del Sud possano raggiungere gli stessi risultati degli assi settentrionali, cancellando così una lunga serie di pregiudizi sulla presunta inferiorità etnica degli atleti meridionali. Ogni anno, a Coverciano, si effettuano gare nazionali di tecnica individuale calcistica: gli allievi del N.A.G.C. di Napoli si piazzano sempre ai primi posti, poi molti di essi trovano ingaggio al Nord.

Entro un anno dovrebbe sorgere nella zona vesuviana una specie di «Milanello» con albergo, campi di calcio, tennis e basket, per curare lo sviluppo atletico e tecnico dei giovani. L'iniziativa è di una famiglia di Terzigno, i fratelli Fabbrocini, numerosi e attivi come i famosi fratelli Salvarani del ciclismo: sono in otto, industriali vinicoli e titolari di quattordici banche, appassionati dirigenti sportivi. Vogliono dimostrare che, oltre al vino, a Napoli si possono «produrre» anche i calciatori sul piano industriale.

Arriva il Napoli sul campo granata

Fino a poche stagioni or sono esisteva ufficialmente a Torino un Napoli-Club organizzato a somiglianza delle analoghe società di tifosi interisti, juventini, granata, milanisti e così via. La sede era in un bar di via Sacchi; in occasione delle trasferte del Napoli in Piemonte, Lombardia o Veneto i «fedelissimi degli azzurri» si riunivano per assistere allo Stadio la loro squadra o per raggiungerla nei vari centri del Nord.

Tra due giorni l'undici di Chiappella verrà a Torino per affrontare i granata, ma finora non sono giunte notizie di particolare attività da parte dei sostenitori napoletani. In Torino e cintura si calcolano che i tifosi effettivi degli azzurri siano tra i cinque ed i diecimila. Domenica certamente faranno sentire la loro presenza al campo (speriamo non con i mortaretti, il Torino ne verrebbe multato e sarebbe paradossale), ma non pare siano organizzati. Circa diecimila tifosi aspettano un capo.

L'esordio dei rugbisti campioni d'Italia

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 2 ottobre.

(r. c.) All'Aquila avviene uno strano fenomeno: diminuiscono i tifosi del calcio, aumentano quelli dello sport più in voga nella provincia, il rugby. In questi ultimi anni, il capoluogo abruzzese ha registrato un autentico «boom» della pallaovale concretizzatosi nello scudetto tricolore.

Così mentre la squadra di calcio arrancava con difficoltà e finiva per retrocedere in Serie D, quella di rugby trionfava in un torneo difficile ed impegnativo entusiasmando le sei-settemila persone che andavano ad incoraggiarla allo stadio.

L'Aquila è diventata così sinonimo di rugby: i ragazzini giocano per le strade con il pallone ovale, vanno a fare il tifo per i vari Vittorini, Lamanna, Di Cola, Di Zitti, Colagrande, tutti studenti ed operai del luogo diventati autentici campioni del rugby. L'Aquila — che ha come presidente l'avvocato Camirini e allenatore Sergio Del Grande — è riuscita a spezzare il lungo dominio delle società del Nord (Rovigo, Fiamme Oro), contribuendo alla diffusione di questo sport nel Meridione.

Ora L'Aquila si appresta ad esordire in campionato: domenica prossima affronterà a Napoli il Cus Partenope. L'allenatore Del Grande non si nasconde le difficoltà di questo campionato, soprattutto in considerazione del fatto che molte società del Nord si sono rinforzate con elementi stranieri. «La nostra squadra — ha detto — è quella dello scorso anno, cioè composta di abruzzesi puro sangue in grado di difendere con onore lo scudetto tricolore».

Stadio troppo piccolo per gli sportivi baresi

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 2 ottobre.

(e. c.) E' un alessandrino il «cervello» del Bari, un giocatore al quale non sempre è stato dato atto della sua bravura: Mario Fara, 24 anni, una lunga carriera calcistica. Ha dovuto «emigrare» nel Meridione per trovare fortuna.

A Bari ha trovato un allenatore, il «mago» Pugliese, che ha sfruttato appieno le sue caratteristiche tecniche usandolo come autentico asso nella manica, come è avvenuto in occasione della giornata inaugurale del campionato quando il Bari ha battuto la Roma per 1 a 0.

Fara, che sembrava destinato ad essere l'uomo di fiducia di Pugliese, all'inizio della gara venne tenuto in panchina col numero 13. Ad un certo punto, però, si vide Pugliese fare un cenno a Fara che entrò in campo al posto di Furlanis: da quel momento la squadra pugliese si trasformò. Aggredendo letteralmente la Roma, si assicurò una preziosa vittoria.

La «storia» calcistica di Fara è lunga: dopo l'esordio nell'Alessandria (3 gare nel 1962-'63, 27 nella stagione seguente), passa al Bologna, club presso il quale resta per due anni senza molto successo avendo davanti a sé Bulgarelli. Nel 1965 è costretto ad un intervento chirurgico, l'ernia del disco, per cui perde altro terreno. Nel novembre del 1966 viene ceduto in comproprietà al Catania dove disputa 60 partite in due campionati. Il Bologna lo riscatta nel 1968 per cederlo, insieme con Tentorio e Paganini, al Bari in cambio del centravanti Mujesan. L'affare — a dire la verità — lo fa soprattutto il club pugliese che in un colpo si è assicurato un «cannoniere», Tentorio (anche se gioca da mediano) ed un bravissimo regista, Fara. Tutti i gol di Tentorio e di Galletti, in serie B, verranno infatti su suggerimento di Fara.

Arriva, nel frattempo, Pugliese e l'entusiasmo degli sportivi aumenta: il «mago di Turi» crea lo spettacolo nello spettacolo, trascina la folla, la squadra. Fara è l'elemento che gli occorreva: Pugliese darà le disposizioni dalla panchina, Fara le applicherà in campo. Un'accoppiata vincente. Quarantacinquemila persone riempiono lo stadio nella prima giornata (35 milioni d'incasso), altrettanti nella seconda.

Costruito in 100 giorni il campo del Taranto

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 2 ottobre.

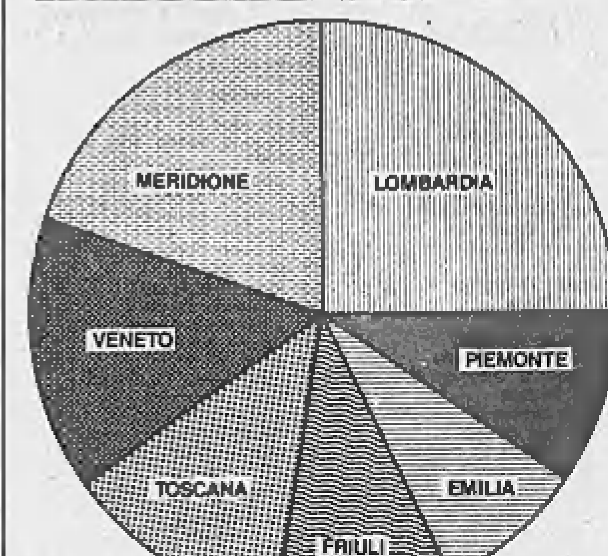
(g. r.) A Taranto si parla di «boom» in molti settori, soprattutto in quelli industriali ma a questo punto è doveroso accennare anche ad un'altra attività pur sempre importante per una città, il calcio. Al suo esordio casalingo in B il club amaranto ha fatto registrare un incasso di 36 milioni di lire, 23 mila spettatori. Un autentico record a conferma dell'entusiasmo che ha suscitato il ritorno della squadra fra i cadetti dopo nove anni di attesa nel campionato inferiore. Le vicende che hanno condotto il Taranto alla promozione sono note, essendo ancora recente il ricordo del «processo» di Firenze con la condanna della Casertana per illecito sportivo e, di conseguenza, lo scatto del Taranto che si era classificato al secondo posto dopo la società campana.

L'autentica svolta nella vita dell'A. S. Taranto si ebbe quattro anni fa quando il presidente della società dott. Michele Di Maggio fece costruire, in soli cento giorni e a proprie spese, senza alcun aiuto esterno uno stadio in tubi «Innocenti» che è un autentico capolavoro di architettura e che non ha nulla da invidiare a quelli in cemento armato. Per l'occasione venne coniato uno slogan: «Grande stadio per grande squadra».

Di Maggio in poco tempo aveva fatto quel che in cinque anni i suoi predecessori non erano stati in grado di impostare. Dopo lo stadio, Di Maggio ha pensato alla squadra: in quattro anni il Taranto si è ritrovato in serie B.

La bandiera del Taranto è il suo capitano, Napoleoni, trentadue anni a novembre, un fisico eccezionale, una passione da ventenne, un'esperienza invidiabile. Gioca libero ma lo si nota sovente all'attacco pronto a mettere in difficoltà la difesa avversaria.

Molti calciatori nascono nel Sud



Su un complesso di 250 giocatori di Serie A, un quinto è del Sud. Dalla Sicilia sono giunti alla massima divisione Anastasi, Furino, Sulfaro, La Rosa, Troja, Bellavia, Virga; dalle Puglie: Loseto, Martiradonna, Maldera, Cicciolo, Pavone, De Bellis, Lauscio; dalle Marche: Battisoda, Brizi, Tandolfi, Pepe, Petrelli, Ripari, Sciocchini, Zuckowski; dalla Campania: Curatoli, Esposito, Improta, Juliano, Massa, Montefusco, Vastola; dagli Abruzzi: Pace e Di Carlo; dall'Umbria: Frustalupi e Orazi; dalla Calabria: Rizzo ed altri ancora meno noti, ma già inquadrati nelle «rose» delle società di A.

Il grafico dà un'idea della diffusione del football nell'Italia meridionale in relazione alle altre regioni calcisticamente più «produttive» del Paese.

Nei campionati europei di basket

La Cecoslovacchia 63-62 elimina i cestisti azzurri

Gli italiani potranno lottare soltanto per il quinto posto

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 ottobre.

La vittoria tanto attesa, la vittoria indispensabile per entrare in semifinale e piazzarci fra le prime quattro nazionali d'Europa, non è arrivata. I cestisti azzurri hanno perso contro la Cecoslovacchia (62 a 63) l'ultima partita del girone eliminatorio e con essa la possibilità di qualificarsi: saranno i cechi, insieme con i polacchi, a disputare le semifinali di sabato contro Jugoslavia e Urss.

Un punto contro la Polonia, un punto contro la Cecoslovacchia. Sempre uno scarto minimo nelle due sconfitte degli italiani, sufficiente comunque per far crollare i nostri ottimistici progetti. Anche stavolta abbiamo avuto la possibilità di vincere, contro un avversario che pur senza regalarci nulla ha fatto molto per metterci in condizione di assicurarci un successo che, superfluo per i cechi, era invece a noi indispensabile. Il margine di un solo punto, le grandi occasioni mancate, il vantaggio accumulato nel primo tempo (chiuso sul 36 a 30 in nostro favore) e poi sprecato, rendono ancora più bruciante l'amarezza di aver mancato l'obiettivo.

Sino all'ultimo le nostre speranze sono rimaste in piedi: a 25 secondi dal termine eravamo in ritardo di due punti, Masini ha tirato due personali fallendone uno e mancando così il possibile pareggio che ci avrebbe almeno portato ai tempi supplementari. Il grande tifo dei napoletani non ha dunque ricevuto la ricompensa auspicata: stasera il pubblico al Palazzo dello Sport era ancora più numeroso (undicimila spettatori, un urlo vibrante dall'inizio alla fine) ed aveva fatto ricorso a tutte le risorse del tifo. Tra i campanacci, le trombette e le bandiere c'era anche un cartello («San Gennaro fa tu») con immagine del Santo protettore della città, debitamente illuminato da cinque candeline. Solitamente invocato per il football, San Gennaro è stato questa volta chiamato in causa per il basket.

L'andamento del primo tempo aveva fatto bene sperare. I cecoslovacchi parevano disposti a darci una mano (hanno lasciato a lungo in panchina assi come Zednicek, Mifka e Zidek), gli azzurri avevano trovato fluidità nel gioco e precisione nel tiro, soprattutto con Masini. Siamo andati al riposo con sei punti di vantaggio e tante speranze.

Poi, nella ripresa, tutto è finito. I cechi, con Pistelak precisissimo nelle sospensioni e Novicki implacabile sotto canestro, ci superavano al 6° minuto (44-43), il risultato tornava in equilibrio per alcuni minuti riservando un finale da brivido agli spettatori. Ma gli azzurri non riuscivano più a rimediare, malgrado l'impegno di Bergonzoni, Masini e Meneghin (i migliori dei nostri in quest'occasione) e finivano ancora battuti.

Adesso l'Italia lotterà per il quinto posto, incontrando sabato l'Ungheria. Domani gli «Europei» riposano prima delle semifinali di sabato: Cecoslovacchia-Urss e Polonia-Jugoslavia si contenderanno il titolo, noi restiamo fuori del gruppo delle grandi, per aver perso due partite entrambe per un punto. Questa nuova nazionale comunque non merita troppi rimproveri: vale già molto, fra due anni sarà fortissima.

Forse gli «Europei» sono arrivati troppo presto per una squadra rinnovata nei nomi e nel gioco, che ha cercato di raccogliere subito dei frutti dalle sue acerbe forze e non c'è riuscita nei termini sperati. Le Olimpiadi di Monaco, nel '72, sono il traguardo finale sulla strada iniziata quest'anno dagli azzurri di Giancarlo Primo.

Antonio Tavarozzi

ITALIA: Bariviera (2), Ossola (4), Recalcati (7), Bovone (5), Masini (20), Bergonzoni (6), Zanatta (2), Meneghin (13), Brumatti, Bisson (2), Cosmelli (1), Iesul.

CECOSLOVACCHIA: Novicki (10), Zidek (6), Konopasek, Bobrovski (9), Konvicka (8), Baroch (8), Mifka (2), Zednicek, Pistelak (16), Ammer (2), Blazeck, Ruzika.

ARBITRI: Schober (Germania Ovest) e Kallitsis (Grecia).

Situazione e programma

Con le partite di ieri sera si sono conclusi i due gironi eliminatori ai campionati europei di basket. Questi i risultati:

Girone A (a Napoli): Romania-Polonia 55-63; Cecoslovacchia-Italia 63-62; Spagna-Israele 90-61. Classifica: 1. Cecoslovacchia, p. 10; 2. Polonia, p. 6 (classificata al 2. posto per avere battuto nel confronto diretto l'Italia, che ha essa pure totalizzato 6 punti); 3. Italia, p. 6; 4. Spagna, p. 4; 5. Romania, p. 4; 6. Israele, p. 0.

Girone B (a Caserta): Bulgaria-Grecia 84-67; Ungheria-Svezia 92-76; Jugoslavia-Urss 73-61. Classifica: 1. Jugoslavia, p. 10; 2. Urss, p. 8; 3. Bulgaria, p. 6; 4. Ungheria, p. 4; 5. Grecia, p. 2; 6. Svezia, p. 0.

Oggi giornata di riposo. Domani si disputeranno le semifinali. Sono in programma a Napoli questi incontri: Italia-Ungheria (semifinale per il 5. e 6. posto: la vincente incontrerà la vincente di Spagna-Bulgaria, ore 18); Jugoslavia-Polonia (ore 20); Urss-Cecoslovacchia (ore 22). Le finali avranno luogo domenica pomeriggio.

Coppa Europa di calcio femminile

CALCIO

Il campionato di calcio femminile è praticamente concluso ed il Genova pare avviato al secondo scudetto. Intanto si è varato il programma della Coppa Europa. Le partite di qualificazione saranno disputate ad Aosta (Inghilterra - Danimarca) e a Novara (Italia-Francia) il 1° novembre; le vincenti dei due incontri si batteranno per il primo posto e le perdenti per il terzo, il giorno successivo a Torino, allo stadio comunale.

Questa sera a Torino si riunirà la Commissione tecnica federale, che procederà alla convocazione delle calciatrici che daranno vita alla nazionale italiana. La conduzione tecnica della squadra è stata ancora una volta affidata a Giuseppe Cavicchi e a Ugo Mignone.

A Settimo si conclude questa sera in notturna, sul campo di corso Agnelli, il torneo calcistico «vecchie glorie» con la finale per il primo posto tra le squadre del D. S. Bonomelli e del G. S. Angelo; saranno in campo alcuni ex giocatori della Juventus (il portiere Mattrel, i difensori Garzena, Operto, Rossano).

La federazione messicana di calcio vorrebbe organizzare un torneo internazionale per squadre nazionali dal 15 gennaio al 15 febbraio: vi parteciperebbero Unione Sovietica, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Argentina, Uruguay e Brasile.

ATLETICA

La pista di tartan dello stadio Olimpico di Roma è pronta (mancano soltanto le linee di demarcazione delle corsie). I tecnici hanno terminato i lavori ed hanno consegnato al Coni il nuovo impianto che si aggiunge ai numerosi che in tutto il mondo sono dotati di tartan.

HOCKEY SU PRATO

La Nazionale italiana sta concludendo la preparazione a Roma in vista del confronto con il Pakistan in programma il 4 ottobre a Bologna.

AUTO

La Ferrari non parteciperà al Gran Premio degli Stati Uniti, in programma domenica sul circuito di Watkins Glen: la corsa è valevole quale penultima prova del campionato mondiale di formula uno. La Casa modenese probabilmente presenterà la nuova 312/B guidata da Amon il 19 ottobre nel G. P. del Messico.

BOCCE

Torneo del «Mosetto» — Risultati degli incontri disputati ieri sera: Castagno b. Negro 13-4, Morelli b. Valerio 13-5, Origlia b. Vignolo 13-11, Gastaldo b. Croce 13-8, Nepote b. Pizzardo 13-7, Selva b. Milani 13-12, Avidano b. Aghem 13-11, Alardo b. Latini 13-11. Tra le otto partite in programma stasera (ore 21) spiccano quelle che vedranno impegnati il campione mondiale Andreoli e l'ex iridato Baroetto.

A Laghi Balle di Cumiana, con inizio alle ore 15 di domani, si svolge una gara a quadrette cui partecipano Rivodorese (Benevene, Morelli, Selva, Suini), Pianelli (Granaglia, Baroetto, Bonino, Caudera) e due formazioni locali.

Il giocatore Beppe Carrera non fa più parte della Rivodorese; lo sostituisce Morelli, già della Way Assauto di Asti.

Al Cral «La Stampa», domenica mattina alle 10 si disputa il campionato sociale individuale per soci «La Stampa» e «Bogo».

BASEBALL

Due società torinesi, Juvelancia e GBC, prenderanno parte sabato e domenica a Firenze al torneo finale per il titolo italiano ragazzi.

Il campione del mondo dei medi in forma per il match di domani a Napoli

Benvenuti è fiducioso: "Per battermi, Scott deve essere un gran campione"

Rigido «catenaccio» attorno al pugile - Aguilar, «sparring-partner» del triestino, ritiene che l'incontro si concluderà prima del termine con l'affermazione dell'italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 ottobre.

Attorno a Nino Benvenuti è entrato in vigore, come alla vigilia di ogni incontro per il titolo mondiale, il più rigido dei «catenacci». «Nino riposa», «Nino è uscito con amici», «Il signor Benvenuti ha chiesto di non essere disturbato»: queste le frasi che vengono monotonamente ripetute a chi cerca di entrare in contatto con il campione del mondo a due giorni dal confronto con l'americano Fraser Scott allo stadio S. Paolo di Napoli. E' già fortunato, quindi, chi riesce a salutare il fuoriclasse triestino facendo capolino di straforo in una saletta di un ristorante e a masticare con lui quattro parole al volo prima che l'implacabile procuratore Amaduzzi lo sospinga entro l'ascensore dell'albergo. «Da due mesi — *grida Nino prima che le porte automatiche suggellino la sua più o meno volontaria clausura* — non penso che a questo combattimento. Mi sono preparato meglio che per il primo confronto con Griffith. Per battermi, Scott deve essere veramente un grandissimo campione».

L'entusiasmo e la convinzione in sé stesso espressi in questa breve frase di Benvenuti fanno pensare che il campione del mondo abbia effettivamente dato un taglio netto alle molteplici attività che interferivano con il suo mestiere di pugile e che abbia preparato il suo ritorno al ring con lo scrupolo di chi vorrebbe fare veramente grandi cose. Di Benvenuti recentemente si è parlato come di un campione in lento, inesorabile declino, non più in possesso dell'entusiasmo e dello spirito di sacrificio necessari per essere sempre nella boxe il primo della classe. Una stanchezza forse comprensibile se si pensa che Nino, fra incontri dilettantistici e carriera professionistica è ormai sulla breccia da più di quindici anni. Forse per sfuggire alla monotonia della sua vita di «n. 1» Benvenuti ha cercato la divertente e fruttifera parentesi cinematografica con Giuliano Gemma. Un'esperienza senz'altro positiva se si pensa che il western «Vivi o preferibilmente morti», da pochi giorni in circolazione in Italia, sta ottenendo incassi più che lusinghieri.

Non è facile però, per un campione del mondo, restare a galla con eguale disinvoltura in ambienti così diversi come quello del cinema e quello della boxe. Al suo lavoro sul set ha fatto seguito una sconfitta sul ring, nel maggio scorso, a New York ad opera del quasi quarantenne Dick Tiger. Un insuccesso che ha una valida attenuante nella frattura ad una mano riportata dal triestino nei primi round, ma che ha tuttavia suscitato notevoli perplessità negli ambienti sportivi. Il pensiero che Nino, avendo raggiunto nella boxe tutti i massimi traguardi fosse ormai stanco di sacrificarsi, che preferisse ormai i pugni di celluloide a quelli veri, si è fatto strada in molti, autorizzando l'ipotesi di un declino più per noia che per una comprensibile diminuzione del suo potenziale fisico.

Benvenuti ha sempre smentito ogni allarmismo sul suo conto. Ha ammesso di non essere stato, infortunio a parte, all'altezza del suo prestigio nel match con Tiger; ha riconosciuto la necessità di una completa concentrazione per ritornare ad essere il campione che ha battuto Griffith. «Non è vero — *ha detto* — che sono stufo della popolarità nella boxe. Non è vero che sono pago dei traguardi che ho raggiunto. Dopo Scott voglio incontrare Rodriguez e poi magari anche Foster per il titolo mondiale dei medio-massimi. Se mi sentissi avviato al tramonto non farei discorsi del genere».

Nino in effetti sembra fisicamente in perfetta forma: il sapiente lavoro di un parrucchiere, che gli ha pure imbiondito i capelli, ha ringiovanito il suo aspetto. Benvenuti bada anche a questi particolari: non vuole apparire troppo vecchio sul ring nei confronti del ventunenne Fraser Scott. I capelli ossigenati, però, non bastano per mascherare i trentun anni di Nino il quale, nel ritiro di Fiuggi, ha lavorato sul serio, deciso a dimostrare che lui non è vecchio, quindi che si può fare l'attore senza dimenticarsi di essere il primo pugile del mondo. Antonio Aguilar il suo sparring-partner preferito, confessa: «Anche se Scott fosse una clamorosa rivelazione, un Benvenuti così non può perdere. Forse è cambiato rispetto a due anni fa: accetta meno la lotta, è più riflessivo. Ma i suoi pugni hanno una precisione implacabile e fanno male dovunque arrivino. Per me Scott, qualunque sia il suo valore, non finisce il match».

Gianni Pignata

Verso il «tutto esaurito» Incasso di 100 milioni?

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 ottobre.

(g. pig.) *La macchina organizzativa del campionato del mondo tra Benvenuti e Scott è in piena attività. Il primo «mondiale» di boxe in programma a Napoli è atteso con moltissimo interesse malgrado la concomitanza con le partite degli «europei» di pallacanestro. Lo dimostra la pre-vendita dei biglietti che ha raggiunto un livello così convincente da stupire l'organizzatore Rino Tommasi. «A due giorni dal match — ha detto l'impresario romano —* abbiamo già venduto biglietti per circa quaranta milioni di lire, con prenotazioni in sospeso per una cifra pressoché equivalente. Confesso che in una piazza difficile come Napoli non mi attendevo tanto. Purché il tempo non combini qualche cattivo scherzo».

Nel caso che il maltempo dovesse impedire la riunione di sabato allo stadio San Paolo è già stato deciso il rinvio a domenica sera. I biglietti messi in vendita sono 81 mila, suddivisi in 40 mila gradinate, 36 mila tribune e cinquemila poltrone sistemate nel prato dello stadio che verrà ricoperto con stuoie per non guastare il tappeto erboso. I prezzi variano dalle 1500 delle gradinate alle 25 mila lire per i posti vicino al ring. Tommasi spera di andare molto vicino al «tutto esaurito», con un incasso superiore ai cento milioni di lire.

L'antivigilia dei due rivali è stata molto tranquilla, anzi più tranquilla di quanto si potesse prevedere. Il programma ideato dagli organizzatori, e che prevedeva per oggi un ricevimento a Benvenuti e a Scott nella residenza della Nato a Bagnoli, e per domani la «prima» a Napoli del film di Nino con Giuliano Gemma è stato interamente annullato. Il fuoriclasse triestino, malgrado le discordanti voci sul valore del suo avversario preferisce non correre rischi e vuol evitare di perdere la concentrazione con troppe concessioni alla mondanità. Perciò ha rifiutato l'invito della Nato ed ha convinto la Casa produttrice del suo film — i cui incassi nelle altre città sono già giudicati soddisfacenti — a rinviare ad altra epoca la presentazione della pellicola a Napoli.

Nino oggi si è accontentato di compiere di prima mattina una lunga passeggiata in riva al mare, insieme col fratello Dario, e stasera si è recato a pranzo in un notissimo locale sul lungomare, soltanto per non respingere categoricamente tutte le richieste degli organizzatori. In un altro ristorante, attiguo a quello in cui cenava Benvenuti, erano Fraser Scott ed il suo clan: un'abile messa in scena di Tommasi per attirare ancora una volta l'attenzione dei fotografi e dei tifosi sui due protagonisti del confronto di sabato sera.

Nino 78 successi, Fraser 17

L'italiano Benvenuti

Nino ha difeso il primato il 14 dicembre scorso a Sanremo, battendo ai punti Don Fullmer. Dopo quel «match», si è dedicato al cinema ed ha combattuto una sola volta, nel maggio scorso, a New York, perdendo ai punti di fronte a Dick Tiger.

Prima di puntare al titolo di Griffith, Nino era già stato campione del mondo nella categoria inferiore, quella dei medi juniors.

Il suo record comprende, su 82 combattimenti, 78 vittorie, di cui 36 prima del limite, un pareggio e tre sconfitte ai punti.

* *

Fraser Scott ha ventun anni: è nato a Vancouver (Canada) il 9 febbraio 1948 e risiede a Seattle, nello Stato di Washington. Da dilettante ha vinto due volte il «Northwest Golden Glove», nel '67 e nel '68, ed è stato sconfitto soltanto tre volte.

Nel giugno dello scorso anno Scott ha esordito come professionista e da allora ha disputato diciotto incontri, vincendone diciassette (otto prima del limite) e pareggiandone uno. Ha combattuto quasi sempre sulla distanza delle quattro e delle sei riprese.

Fra i pugili sconfitti da Scott il più noto è Denny Boyer ex campione mondiale dei medi junior: ha affrontato il prossimo avversario di Benvenuti il 30 aprile dello scorso anno a Seattle ed è stato battuto per K.O. tecnico alla terza ripresa.

Il canadese finora ha incontrato quasi sempre avversari mediocri: Polo Corona, ad esempio, che aveva disputato nove combattimenti subendo nove sconfitte: Ron Johnson, quattro combattimenti e quattro sconfitte; Rod Read, sei combattimenti e quattro sconfitte. L'unico pareggio di Scott nella sua ancor breve carriera professionistica è quello ottenuto contro Jimmy Polk a Ventura il 31 agosto del '68.

L'americano Scott

Nino Benvenuti ha compiuto trentun anni il 26 aprile scorso ed è in attività, prima come dilettante e poi come professionista, da 15 anni.

Il triestino ha conquistato il titolo mondiale dei medi (dopo essere stato campione d'Europa della categoria) battendo ai punti Griffith il 17 aprile 1967 a New York. Ha perso il titolo sempre con Griffith quattro mesi e mezzo dopo e lo ha riconquistato nella «bella» col negro il 4 marzo 1968.

Severe misure delle autorità di Beirut

Censura nel Libano sul caso del "Mirage,,

Espulsi i due diplomatici sovietici che tentarono di rubare l'aereo
Erano rimasti gravemente feriti nella sparatoria con la polizia

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 2 ottobre.

Le autorità militari libanesi hanno oggi vietato alla stampa di pubblicare notizie sul tentativo di due diplomatici sovietici di impadronirsi e di fare atterrare nell'Unione Sovietica un *Mirage* dell'Aeronautica del Libano. La misura, che non ha precedenti nel Libano, è stata presa dopo che i due cittadini sovietici, Alessandro Khomaikov e Vladimir Vassiliev, avevano ricevuto l'ordine di espulsione dal paese dal ministero degli Esteri libanese.

I due autori del complotto erano stati gravemente feriti martedì notte, nel corso dell'irruzione compiuta nel loro appartamento da 15 agenti del servizio di sicurezza. Khomaikov era stato colpito da proiettili allo stomaco e da altri tre alla spalla. Il Vassiliev era stato ferito alla testa e ad un braccio. Secondo la versione dei fatti fornita dalle autorità libanesi, i due agenti sovietici avrebbero tentato di assoldare per 200.000 dollari (120 milioni di lire) un pilota libanese, Mohammed Rida Mahoud Mattar, per portare l'aviogetto nell'Urss. Il furto dell'aereo era previsto per il 3 ottobre, ma il servizio di sicurezza del Libano, avvertito dal Mattar del piano, è stato in grado di sventarlo.

Durante una conferenza stampa all'ambasciata dell'Urss, i sovietici hanno recisamente smentito la versione libanese dell'incidente, che hanno definito una «*brutale provocazione*».

In un comunicato diramato dall'agenzia nazionale giornalistica, le autorità militari libanesi hanno poi precisato che la soppressione delle notizie sul complotto era stata imposta, poiché si tratta di un argomento molto delicato e perché parlarne sarebbe nocivo «*alle indagini e ai più alti interessi del paese*». Il comunicato prosegue: «*Di conseguenza si vieta ai giornali, alle riviste, alle agenzie di stampa locali e straniere e a tutti gli altri mezzi di informazione di pubblicare qualsiasi informazione sul caso del tentato furto di un "Mirage" dell'aeronautica militare libanese. Chi non obbedirà a queste istruzioni potrà essere processato, secondo le vigenti leggi*».

Alcune pubblicazioni di sinistra hanno criticato la tesi che i sovietici volessero impadronirsi di un aviogetto. Secondo la stampa di sinistra, si è trattato di una manovra per indebolire l'interesse sovietico nel mondo arabo.

Scosse di terremoto ieri in California

Ventiquattro feriti in una città

San Francisco, 2 ottobre.

Un terremoto ha scosso a due riprese una vasta zona della California settentrionale, causando numerosi feriti. La maggior parte dei feriti, ventiquattro, e dei danni vengono segnalati da Santa Rosa, una città di circa 50 mila abitanti situata 100 chilometri a nord di San Francisco. La polizia di Santa Rosa ha comunicato che molte persone sono rimaste colpite da frammenti di vetro.

L'ex direttore del laboratorio di sismologia di Caltech (Pasadena) Charles Richter ha calcolato l'intensità del terremoto in 4,8 della scala che porta il suo nome, il che significa una scossa abbastanza forte per causare localmente lievi danni. Gli abitanti della zona hanno sentito la scossa per una trentina di secondi. Il terremoto ha fatto tremare gli edifici più alti del centro di San Francisco. Una terza scossa, più leggera delle prime due, è stata registrata alle 5,27 (13,27 italiane). (A. P.)

Approvato l'aumento ai mutilati civili

Roma, 2 ottobre.

Il provvedimento che porta da 8 a 12 mila lire l'assegno mensile in favore dei mutilati ed invalidi civili è stato approvato oggi in via definitiva dalle commissioni competenti del Senato, riunite in seduta congiunta.

Non sono state apportate modifiche al testo già approvato dalla Camera: il provvedimento diventa legge dello Stato con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'aumento dell'assegno mensile ai mutilati e invalidi civili decorre dalla data di entrata in vigore della legge, che aumentava le pensioni civili. *(Ansa)*

Si uccide a Mosca un diplomatico tedesco

Si è lanciato dal decimo piano della sua abitazione - Era nell'Urss da una settimana

Bonn, 2 ottobre.

Si apprende questa sera da Mosca che in una crisi depressiva il quarantasettenne consigliere della Ambasciata tedesca a Mosca, Rudolf Stelzer, si è tolto la vita. Il diplomatico si è lanciato dal decimo piano dell'edificio riservato quasi esclusivamente a membri dell'Ambasciata della Repubblica federale a Mosca.

Stelzer era giunto una settimana fa circa a Mosca proveniente da Parigi. Lascia la moglie e tre figli. (Ansa)

Il processo del pci al mensile «Manifesto»

Vivace discussione al comitato centrale comunista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

La quinta commissione del Comitato centrale del pci (problemi dell'organizzazione e della vita del partito) ha discusso oggi il caso della rivista «Il Manifesto» pubblicata da tre membri del Comitato centrale (Rossana Rossanda, Luigi Pintor, Aldo Natoli), nonostante il parere contrario della direzione del partito. La rivista, giunta al quarto numero, ha cadenza mensile e una tiratura media di 45 mila copie che, si dice, sarebbero quasi interamente vendute. La rivista esprime le opinioni dei dissidenti di sinistra manifestatesi apertamente al XII Congresso del partito comunista (Bologna, gennaio 1969) e comunemente raggruppati sotto l'etichetta di «nuova sinistra».

La relazione è stata svolta dall'on. Alessandro Natta che ha ripreso i temi già indicati in un precedente rapporto inviato al Comitato centrale. I promotori della manifestazione sono accusati, in sostanza, di violare le regole del centralismo democratico, poiché «obiettivamente» una rivista tende a coagulare e cristallizzare il dissenso col rischio di degenerare nel frazionismo.

Non si hanno, stasera, altre informazioni che il generico comunicato del pci in cui si annuncia che la discussione, alla quale hanno partecipato anche i promotori del «Manifesto», non è stata esaurita e sarà proseguita la prossima settimana. Si può ritenere però che il dibattito non sia stato agevole neppure per gli accusatori. La clamorosa insufficienza non solo delle pubblicazioni del partito comunista, ma degli stessi organi di elaborazione politica (Comitato centrale) è stata dimostrata proprio dalla totale assenza di dibattito sulla recente proposta dell'on. Giorgio Amendola (fatta sull'*Unità* e non nelle sedi istituzionali di dibattito) per l'ingresso dei comunisti nel campo governativo.

f. d. l.

Sì dei socialdemocratici all'invito di La Malfa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

(f. d. l.) La direzione del psu ha approvato la risposta di Ferri a La Malfa favorevole ad un incontro tra i partiti del centro-sinistra. Tuttavia — come è detto nel comunicato diramato al termine della riunione — il psu riconferma che i problemi della delimitazione della maggioranza, del metodo di governo, della definizione di obiettivi politici comuni non possono essere ignorati o stralciati da qualsiasi intesa programmatica.

Agghiacciante scoperta d'un operaio a Chivasso

Trova la madre sgozzata ed il padre accoltellato

I due soffrivano di arteriosclerosi - L'uomo, in ospedale, dice: «Lei si è uccisa, ho tentato anch'io, ma non ci sono riuscito»

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 2 ottobre.

Tragedia nella casa di due anziani coniugi: la donna è morta sgozzata, l'uomo è ferito da colpi di coltello. I protagonisti sono Giuseppe Javello, 64 anni, da Caluso, pensionato, e Maria Actis Perinetto di 63, casalinga, da S. Giusto Canavese, residenti in una vecchia casa a due piani che ha l'accesso da un vicolo cieco cui si arriva da via Orti 6. Vivevano soli, l'unico loro figlio, Oreste di 41 anni, operaio alla Lancia, è sposato e abita con la moglie, Antonietta Pane di 33 anni, in via Paleologi 13.

Sia il figlio sia la nuora li andavano a trovare spesso, anche in considerazione del fatto che i due coniugi soffrivano entrambi di arteriosclerosi e avevano bisogno di una certa assistenza, soprattutto morale. Erano convinti che la gente sparlasse di loro e figlio e nuora dovevano assicurarli che nessuno tramava alle loro spalle.

Poco più di una settimana fa la nuora li aveva accompagnati da un medico per una visita; e la cura era stata proprio indirizzata all'arteriosclerosi. Forse il dramma ha trovato il suo germe proprio in questa malattia.

Oggi i vicini non li hanno visti uscire di casa e nel tardo pomeriggio uno di essi, incontrando per strada la nuora dei coniugi Javello glielo ha detto. La Pane è andata a suonare il campanello, senza avere risposta. Era preoccupata, ma non sapeva che decisione prendere. Ha atteso stasera che il marito tornasse dal lavoro.

Rincasato alle 22,15, Oreste Javello è subito corso dai genitori, ma anche lui ha suonato inutilmente. Allora, approfittando del fatto che l'alloggio è al piano terreno, ha infranto un vetro ed è entrato per una finestra. La camera da letto era vuota. E' entrato nella cucina e s'è trovato di fronte uno spettacolo agghiacciante.

La madre e il padre erano entrambi bocconi sul pavimento, che era letteralmente coperto di sangue. La donna era già morta, l'uomo respirava appena; lei era in vestaglia, lui in pigiama. A terra, un coltello da cucina con lama di 18 centimetri.

Oreste Javello ha dato l'allarme, ha fatto accorrere un'ambulanza con la quale il padre è stato portato all'ospedale. I medici gli hanno praticato una trasfusione ed altre cure. Presentava quattro ferite da coltello: una alla gola, due all'addome, una all'avambraccio, ma nessuna profonda. Secondo i medici potrà guarire in una ventina di giorni.

Giuseppe Javello pronunciava parole sconnesse. Soltanto a tarda notte, dopo le prime cure, ha incominciato a dimostrare di rendersi conto d'essere all'ospedale. Ha detto due sole frasi intelligibili: «Non vedrò più mia moglie» e «Si è uccisa lei, anch'io ho tentato, ma non ho avuto fortuna».

Secondo i carabinieri che sono intervenuti per le prime indagini al comando del maresciallo De Giovanni, è molto probabile che l'uomo abbia detto la verità. Cioè che i due coniugi, convinti nella loro mente intaccata dall'arteriosclerosi di essere vittime della maldicenza della gente, abbiano deciso di uccidersi insieme.

La donna aveva scritto un biglietto che è stato trovato sulla tavola nella stessa cucina: «Per colpa delle malelingue la mia famiglia è rovinata». *E' una frase che può convalidare la tesi di una comune scelta di morte. D'altra parte l'ipotesi di un delitto compiuto dal marito con successivo tentato suicidio non trova credito perché i due Javello andavano perfettamente d'accordo. Né si può pensare ad un delitto compiuto da un estraneo, dato che la porta di casa era chiusa dall'interno e non ci sono tracce di lotta né altri indizi che possano avvalorare questa tesi.* **e. c.**

Maria Actis Perinetto, di 63 anni, e Giuseppe Javello, di 64

Per evitare che i mobili andassero all'asta

L'ex detenuto ha pagato il conto del suo "soggiorno,, in carcere

Ha versato allo Stato 900 mila lire per spese di vitto e bucato
Parte della somma gli è stata prestata: la restituirà a rate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 ottobre.

(g. m.) Francesco Randazzo, l'operaio di 50 anni ex-detenuto nel carcere dell'Ucciardone di Palermo (ora abitante con la moglie in via Torquato Tasso 18 a Cinisello Balsamo) al quale l'amministrazione dello Stato ha presentato una ingiunzione di pagamento per l'importo di 900 mila lire quale corrispettivo per il suo mantenimento, cure sanitarie e bucato nel 5 anni di detenzione, ha depositato questa mane la somma alla pretura di Monza. In tal modo ha impedito la vendita all'asta dei suoi mobili.

L'operaio, che disponeva di solo 300.000 lire, ha trovato il resto presso amici e congiunti della moglie ai quali dovrà ora restituire il denaro a rate mensili.

La vicenda del Randazzo risale al 1950 quando venne condannato dai giudici della Corte d'Assise di Palermo a 5 anni di reclusione per sequestro di persona. Riottenuta la libertà veniva a Cinisello.

Nessuno sapeva del suo passato, nessuno supponeva quale grande ombra gli pesasse sempre nell'animo. Rimasto vedovo, due anni fa sposava la signora Nella Bardelli, una brava donna conosciuta a Cinisello. Non le aveva detto niente. Ma poche settimane orsono, un ufficiale giudiziario bussava alla porta del Randazzo. In applicazione di due vecchie leggi — una del 1882, l'altra del 1931 — gli presentava un decreto dell'Intendenza di Finanze di Palermo che sollecitava il saldo di 900 mila lire per vitto e alloggio riferentisi a quattro anni di carcere scontati all'Ucciardone.

Il Randazzo aveva solo 300 mila lire: si era offerto di dare in acconto quella somma e pagare il resto in rate mensili, ma l'amministrazione dello Stato ha respinto la sua proposta e gli ha fatto pignorare i mobili di casa.

Ritardano le nomine dei docenti non di ruolo

Oggi e domani sciopero nei Provveditorati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

(f. f.) Il personale dipendente dalla amministrazione scolastica ha confermato lo sciopero per domani e sabato. Lo Snadas, in un comunicato, giudica insoddisfacente la risposta data dal ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gatto, perché non è stato indicato un termine per la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico e non è stato preso alcun impegno sull'ampliamento degli organici degli uffici scolastici.

Nelle due giornate di sciopero saranno sospese in tutti i provveditorati le operazioni di nomina degli incarichi a tempo indeterminato ai professori delle scuole.

Punto da due vespe muore in pochi minuti

Bologna, 2 ottobre.

(l. s.) Edmondo Benaglia un ex pilota civile di 54 anni è morto dopo essere stato punto da due vespe.

Il Benaglia, residente a Roma, ma dimorante da qualche tempo a Pianoro, ieri mentre si recava in cantina, è stato punto al collo da due vespe. Salito in casa si è sentito male ed ha chiesto l'intervento del medico, il quale gli ha praticato due iniezioni di cardiotonici. Dopo dieci minuti, però è entrato in coma ed è morto nonostante le cure del medico.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

1 OTTOBRE 1969

NATI — Ceretti Giampaolo; Scovazzo Giovanni; Duch Daniele; Casagrande Federica; Carbone Maria; Marongiu Rita; Sabato Antonio; Ruta Stefano; Bossi Paolo; Grassino Ivan; Fanelli Cosimo; Aghilar Massimo; Piddiu Franca; Ulligini Giovanni; Cutri Rocco; Ranzani Tiziana; Morlondo Tiziana; Ailfredi Filippo; Decilleo Giuseppe; Sideri Angelo; Iloltta Jerri; Interdonato Giuseppina; Moschini Loris; Casellato Emanuela; Spada Solidea; Pala Paola; Borinato Gianni; Careddu Antonella; Vignola Giovanni; Cialerna Patrizia; Peretto Marzia; Ianna Annalisa; Maiorano Giuseppe; Bossano Luca; Caseighi Luca; Marina Marinella; Agosteo Caterina; Militiga Enrico; Mantione Giuseppina; Ferro Laura; Girola Marco; Accardo Maria Cristina; Testai Laura; Autigna Paola; Irace Maria; De Rosso Luigi; Garrone Enrico; Pizzuto Antonio; Allia Flavio; Zisa Angelo; Mussa Baudolino; Riccobene Fabio; Giannetti Nicola; Seminara Tiziana; Leone Enrico; Martone Emma; Villata Paola; Ferrero Paola; Caramagna Fabrizio; Costa Eugenia; Fulgeri Simona; Nicco Katia; Sassi Roberta; Lonardi Daniele; Barisone Maurizio; D'Amico Teresa; Parisi Giuseppa; Fanello Donatella; Bruno Silvio; Alaffi Antonella.

MORTI — Vandone Maddalena in Unio, di anni 78 nata a Confienza, pens., abitante in v. Scarlatti 7; Ametrano Michele, a. 93, Volvera, commerciante, c. Re Umberto 135; Baso Amalia in Zoucovich, a. 85, Pernumia, casal. v. Giacinto Pacchiotti 27; Trombetta Secondina ved. Chiriotto, a. 42, Grazzano Badoglio, pens., v. Spoleto 87; Corradino Lucia ved. Marietta, a. 78, Pecetto, pens., v. Vincenzo Lancia 92; Marello Maria ved. Biancotti, a. 72, Asti, pens. c. Duca Abruzzi 64; Garretto Romolo, a. 74, Castagnito d'Alba, pens., v. Berthollet 2; Vivo Antonietta in Campanile, a. 59, Marina di Vietri, casal., stra. Val San Martino Inferiore 2; Ceresa Lucia in Cuneo, a. 71, Muzzà, pens., v. Genova 207; Guenzi Ernesta, a. 79, Torino, casal., v. Casteggio 9; Pollini Dario, a. 47, Angiari, operaio, v. Beaulard 65; Liberali Francesco, a. 79, Cilavegna, pens., v. Morazzone 17; Giordano Margherita in Buzzi, a. 75, Peletto Canavese, pens., v. Rubiana 4.

Deceduti in ospedale: Spestoli Gino, a. 35, Ferrara, pens.; Pizzari Giuseppe, mesi 9, Torino; Orlandella Lorenzo, giorni 1, Torino; Dinicoli Samuele, giorni 4, Torino; Nardone Concetta ved. Basile, a. 72, Foggia, casal.; Genora Concetta in Ferrara, a. 53, Torino, pens.; Buglioni Teodora ved. Uberti, a. 87, Brescia, casalinga; Zenone Teresa in Lasagna, a. 58, Torino, casal.; Erminia Rosa in Capodiferro, a. 44, Gioia del Colle, casal.; Roncessa Giuseppe, a. 69, Stresa, pens.; Pinessi Lauro, a. 19, Lago Santo, manovale; Saprili Ernesto, a. 67, Torino, pens.; Adamo Eugenio, a. 67, Roma, pens.; Cattani Giovanni, a. 60, Campertogno, operaio; Gina Emilia ved. Gilardi, a. 86, Leini, pens.; Giaccardi Andrea, a. 59, Bra, [illegible]; Alvazzi Delfrate Maddalena, 83, Verbania; Mantovani Adolfo, a. 76, Ro, pens.; [illegible] Michele, a. 70, Nizza Monf. pens.; Barbero Aldo, a. 53, Atrasca, operaio; Crosa Mario, a. 65, Biella, pensionato.

Nati 70 - Matrimoni 48 - Morti 34

Tutta la sua vita fu un atto di amore, di bontà, di dolcezza. Si è spento improvvisamente il

Cav. Carlo Piana
di anni 62

Affranti, inconsolabili, ne danno il triste annuncio la moglie **Cielia**, i figli **Stefano** con la moglie **Celsa**, **Maurizio**, **Rina** col marito **Angelo**, il nipote **Pier Carlo** e i parenti tutti.
— **Ivrea**, 1 ottobre 1969.

Le famiglie **Piero Zanin** con la moglie **Vilelma** unitamente alla figlia **Mary**, **Ettore** e **Graziella Minardi** si associano al dolore della famiglia Piana per la scomparsa del
Cav. Carlo Piana
— **Aosta**, 1 ottobre 1969.

La **Incoge S.p.A.** prende vivamente parte al dolore del suo Amministratore Unico signor Stefano Piana per l'improvvisa scomparsa del Padre
Cav. Carlo Piana
di anni 62
— **Milano**, 1 ottobre 1969.

La **Images Srl** partecipa con profondo dolore al lutto del suo Amministratore signor Stefano Piana per l'improvvisa scomparsa del Padre
Cav. Carlo Piana
— **Aosta**, 1 ottobre 1969.

La **Ita Srl** partecipa profondamente commossa al dolore del suo Amministratore Delegato signor Stefano Piana per l'improvvisa scomparsa del Padre
Cav. Carlo Piana
— **Aosta**, 1 ottobre 1969.

La **Società Editour** prende vivamente parte al dolore del suo Presidente signor Stefano Piana per l'improvvisa scomparsa del Padre
Cav. Carlo Piana
— **Aosta**, 1 ottobre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Favero in Papurello
Angosciati ne danno l'annuncio il marito **Domenico**, le figlie **Rina** col marito **Aldo Pozzi**, **Maddalena** col marito **Camillo Togliatto** e figli, fratello, sorelle, zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo venerdì 3 ottobre alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Umberto I 27. Un particolare ringraziamento al dott. Vallino.
— **Lanzo**, 2 ottobre 1969.

Domenica Togliatto, **Rita** ed **Emilio Re Fiorentin** partecipano al profondo dolore della cara Lena, Rina e Domenico Papurello.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Belletti
La piangono addolorati: la sorella **Lina Savio**, l'amata nipote **Franca** col marito **Dottor Giorgio Chiappo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Accossato per le amorevoli ed assidue cure prestate. Dopo la benedizione oggi alle ore 15,30 da corso Duca degli Abruzzi 6 la cara Salma proseguirà per Rocchetta Tanaro dove alle ore 16 avranno luogo i funerali partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Linda Dell'Erba n. Franzone
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Vittorio** con il figlio **Giancarlo**, il fratello **Gigi**, la sorella **Iolanda**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 4 alle ore 14 all'Osp. Martini Nuovo. La cara salma sarà tumulata a Cavour. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Gastaldi in Tartarini
Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlio, genero, nipote e parenti tutti. I funerali sabato alle 14,30 da via Arrigo Boito 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ambrogio Celoria (Toiu)
Addolorati l'annunciano: la sua Nini, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 del 3 corr. partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Con i conforti religiosi è mancata
Luigina Scotto ved. Biatto
Ne danno il triste annuncio fratello sorella cognati e nipoti. Il funerale avrà luogo il 3-10 a Sparone Canavese, ore 10. Pullman andata e ritorno, alle 8,30 in corso Potenza 130.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata
Maddalena Alvazzi Delfrate
Addolorati annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.
— **Torino**, 1 ottobre 1969.

Il genero **Domenico Pieco** con la figlia **Giovanna** ricorda con rimpianto
Virginia Paolotti ved. Mottura
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Impiegati, Collaboratori e **Maestranze** della **Compagnia Generale Telefonica**, si uniscono al dolore del loro Piero Romano, per la scomparsa della mamma
Vincenza Romano
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Stelio Cassano partecipa al lutto dell'amico Piero, per la perdita della cara MAMMA.

Il dott. **Pietro Bracco** partecipa al dolore del Prof. Umberto Bar per la scomparsa del papà
Pietro Bar
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Albina e **Mariangela Castagneri** particolarmente vicine partecipano al lutto che ha colpito il rag. Luigi Ajmone Catt.

Maria Giuseppina e **Giuseppe Gatbolino** partecipano al dolore del rag. Ajmone Catt per la perdita della Sua cara SILVIA.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia pubblicata ieri ne «La Stampa» di
Silvia Giatti in Ajmone Catt
leggasi: **Giacinta, Mario** e **Giorgio Demaria** e famiglie profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico Rag. Aimone.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Mottura e Petrucetti ringraziano commosse le persone che presero parte al loro dolore.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Fatale incidente troncava la giovane vita del
DOTT. PROF.
Gian Paolo Belly
interrompendo i Suoi studi prediletti. Mamma, papà, moglie, fratello, cognata, nipoti, suoceri e parenti tutti, a funerali avvenuti, ne danno il dolorosissimo annunzio.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Sono uniti nel dolore la nonna, gli zii e cugini di Trieste.

Pier Luigi e **Neva Wollenigh** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Gian Paolo Belly
caro amico degli anni migliori.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Flavio Sami piange la morte dell'amico diletto
Gian Paolo Belly
e ricorda con infinita malinconia la sua splendida dedizione al mondo della scuola.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Paolo e Franca Aglietta
Marco e Adelaide Rocca
Sandro e Titti Stratta.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la tragica scomparsa di
Gian Paolo Belly
gli amici:
Giuseppe Aghemo
Massimo Alasio
Giuseppe Anerdi
Piera e Claudia Armellino
Vieri Bacci
Aldo Barbareschi
Franco Belli
Paola Bertotto
Renato Bertrandi
Giorgio Biasci
Renzo Boccalatte
Elena e Giacomo Bonaldi
Maurizio Bonaldi
Michele Bouvet
Luciano Carignano
Iucci e Claudio De Rahden
Piero Falleni
Bruno Ferrero
Adriano Figarolo
Francesco Dolza
Nina Gerbaudo
Adriano Gillio
Aldo Legnani
Livio Lombardi
Sergio Magnani
Dino Maino
Giovanni Martinzo
Sergio Mariel e famiglia
Enrico Ianardi e famiglia
Luciano Niarola
Germano Rigault
Luigi Tos
Remigio Lemonnier
Sergio Motta
Carlo Seda
Giovanni Tamagno
Gianroberto Tamagno
Elisabetta e Giuseppe Toscano
Nino Visconti
Franco Zampori
Piergiorgio Alessio
Carlo Alberto de Fernex.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Gli **Amici** del **Lions Club Torino** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Belly per la tragica scomparsa di GIAN PAOLO.

Mario e **Mariuccia Badaraccio** sono affettuosamente vicini a Gianni e Licetta.

I colleghi di GIAN PAOLO:
Mario e Vittoria Alovisio
Maria Grazia Calasso
Graziella Casavecchia
Elena Chieri
Paola Furini
Giuseppina Masino
Luisa Pastore
Carla Saffirio
Luisa Signorelli
Giorgio Stradiera
Carlo Talenti
Ferdinando Viotti
partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con affetto al grande dolore delle famiglie Gianni e Vittorio Belly gli amici:
Luciano Bastagli
Vincenzo Butteri
Carla Acutis
Giuseppe Ferrero
Angelo Mescola
Gian Maria Morello
Leonardo Posti
Celio Senserro
Achille Cuniberti
Eugenio, Giovanni e Carlo Calandra
Paolo Bianchi
Armando Ferrero
Armando Broglia
Lidia Parachini
Renza [illegible]
Angelo Gambetta
Francesco Giusterini
Francesco Cavagnero
Secondino Gagliardi
Felicina Majolino
Ezio Gala
Maria Grazia Chiara
Magda Peyrelli
Magda Bertinotti
Angelo Florido
Carlo Gallina
Carlo Sinibaldi
Natalino Almondo
Nazzareno Ranocchia
Armando Costantini.

Pier Carlo Giuliani e gli **Impiegati** dell'**Agenzia «Crocetta»** del **Toro Assicurazioni** partecipano al dolore del Rag. Vittorio Belly per la scomparsa del fratello GIAN PAOLO.

Preside Professori Allievi e **Personale Istituto Tecnico Einaudi** partecipano fraternamente al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del
PROFESSORE
Gian Paolo Belly
stimato docente dell'Istituto.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Manlio Franca e **Alberto Torchio** partecipano con grande rimpianto al dolore per la morte del Loro più caro amico
Gian Paolo Belly
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

L'amico **Franco Boy** partecipa al dolore della Famiglia.

Marco e **Cicci Minoli** partecipano al dolore di Vittorio e Famiglia.

Partecipano:
Gianni Do
Gilda e Rino Cerri
Cesare Cola
Rocco De Petris
Enrico Emanuelli
Laura Fusaro
Anna Parisch
Piergiorgio Zoppo.

I **Condomini** di **Corso Galileo Ferraris 108** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Paolo Belly
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è venuto a mancare
Aldo Bosco
A funerali avvenuti, addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Elena Basaglia**, la figlia **Giuliana**, il genero **Claudio Graglia**, l'adorata nipotina **Stefania**, le sorelle **Paola** e **Nini**, il cognato **Roberto Basaglia** ed i parenti tutti.
— **Pavia**, 1 ottobre 1969.

Cristianamente è mancato
Pietro Bombara
Addolorati lo annunciano la moglie **Rosa Olivetti**, figlio **Giuseppe** e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 14,30 Parr. Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Avv. Vittorio Ferreri
3 OTTOBRE 1957
Avv. Giovanni Ferreri
6 OTTOBRE 1965
Salga per loro a Dio una preghiera di quanti ne serbano vivo il ricordo.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Severina Venturino nata Costanzo
Addolorati lo annunciano il marito **Francesco**, i figli: **Piergiorgio**, **Italo** con la moglie **Graziella Fornaseris** ed i nipoti **Laura** e **Davide**; il fratello **Rodolfo** con la moglie **Teresa** e figlio **Giancarlo**, la sorella **Maria** e figlia **Giovanna**, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Battistini, ai suoi collaboratori ed a Suor Vincenza per la premurosa assistenza prestata. Funerali sabato 4 corr. ore 8,45 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, indi la cara Salma proseguirà per Casale Popolo.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Angela e **Carlo Fornaseris** e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Venturino.

Giulia Sparella ved. Venturino
Alberto Venturino
Maura e Beppe Adamo
piangono la scomparsa della cognata e Zia **SEVERINA.**

Dora e **Umberto Venturino** profondamente addolorati partecipano al grande dolore che ha colpito i cari Francesco, Italo e Piergiorgio per la perdita della cara SEVERINA.

Esa e **Fulvio Venturino** e bimbi addolorati partecipano al lutto dello Zio Francesco e cugini per la perdita della cara Zia SEVERINA.

La Signora **Lina Bosio** partecipa al grave lutto dell'amica famiglia Venturino per la morte della Signora
Severina Venturino
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

La **Ditta Umberto Venturino** e **Figlio** partecipa al dolore del Titolari per la perdita della Cognata e Zia
Severina Venturino
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Gino, **Elia**, **Gabriele Venturino** sono uniti nel dolore al fratello Francesco e famiglia per il grave lutto.

La **Ditta Venturino** e **De Andrea** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita della Signora
Severina Venturino nata Costanzo
cognata del contitolare Signor Umberto Venturino.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Gaspare De Andrea e famiglia si associa al dolore della famiglia Venturino.

Collaboratori ed amici degli uffici di Torino e Genova partecipano al profondo dolore della famiglia Venturino:
Vittorio Gorner
Luigi Beccio
Domenico Ferrari
Giuseppe Brichetti
Gianfranco Sinieri
Grazia Salari
Gabriella Carpi
Ditta Trasforini-Beccari
Carlo Lorenzino
Domenico Vergnano
Cesare Bonugli
Nerina Malandrone
Lidia Canova
Giancarlo Costanzo.

Aldo Prandi e famiglia partecipano al dolore dell'amico Italo Venturino per la perdita della MAMMA.

Partecipano con dolore alla scomparsa della carissima MAMMA di Italo e Giorgio gli amici:
Edoardo Barberis
Andreina Barbero
Alessandro Boggiatto
Andreina Carlo Garelio
Dominique Gervasoni
Alfredo La Penna
Adriana Beppe Melano
Gianni Merlino
Aldo Morano
Kika Angelo Pramaggiore
Paola Franco Pramaggiore
Germano Procchietto
Gianni Trabaldo
Renzo Doriana Marisa Vecchi
Margherita Alberto Vigliani.

Enzo e **Lisetta Dolci** partecipano al grande dolore del geom. Italo per la perdita della sua MAMMA.

La **Famiglia Ferrarese** partecipa al dolore della Famiglia Venturino.

Partecipano al dolore della Famiglia Venturino gli amici fraterni:
Piera e Giacinto Bailor
Luciana e Carlo Scaglia
Angioletta e Giuseppe Riva
Ada e Pier Giorgio Vogliotti
Famiglia Crosetto
Rosanna e Franco Gallo
Emma e Bruno Canova
Elise e Vittorio Verro
Ela e Nini Camolrano.

Dirigenti e **Maestranze** della **Calcestruzzi Torino S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore del Geom. Italo Venturino per la scomparsa della sua amatissima mamma
Severina Venturino nata Costanzo
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Gottardo Molina con papà e mamma è particolarmente vicino a Italo e Piergiorgio per la dipartita della mamma
Severina Venturino
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Gianni e **Rosetta Galdano** sono vicini nel dolore a tutta la famiglia Venturino.

Tragico incidente ha spezzato la giovinezza di
Franco Penna
di anni 19
Affranti da grande dolore ne danno la triste partecipazione il papà, la mamma, i fratelli **Bruno**, **Maria Paola** e **Bianca** con i parenti tutti.
— **Alessandria**, 2 ottobre 1969.

Gli zii **Penna**, **Bastetti**, **Bianchi**, **Musso** ed i cugini: **Ladislao**, **Massimo**, **Gian Maria**, **Paoletta**, **Mariacristina**, **Emanuele**, **Ferdinando** costernati piangono la scomparsa del carissimo **FRANCO.**
— **Alessandria**, 2 ottobre 1969.

E' mancata ai suoi cari
Clementina Bellussi ved. Bona
La piangono i figli con le rispettive famiglie unitamente ai parenti. Funerali sabato 4 corr. ore 8,45 da Parrocchia Nostra Signora Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Rondissone 22. 30 settembre 1969.

Mariella, **Laura**, **Mariangela**, ricorderanno sempre la bontà della loro **NONNA.**

Lasciando infinito rimpianto è deceduta per tragico incidente
Lilina De Bernochi
di anni 93
Ne danno annuncio: la sorella **Margherita De Bernochi** ved. **Quirici**, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 16 del 4 corr. partendo dall'ospedale Molinette per il cimitero generale ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
N. D. Nerina Botto
Ne danno addolorati l'annuncio: nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Rosina Cravero.**
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

La **Provincia Piemontese Servi di Maria** partecipa al dolore del Padre Alessandro per la morte del babbo
Giuseppe Baglione
Funerali 3 ottobre ore 16 Parrocchia S. Cuore via Nizza.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Le famiglie **Caldo-Ruella** sentitamente commosse ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara mamma
Gioanna Caldo nata Griglio
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Dopo una vita di bontà e rettitudine è mancato ai suoi cari il
Dott. Mario Vergnano
Con immenso dolore ne annunciano a funerali avvenuti la moglie **Lidia Settimo**, i figli **Enrico** con la moglie **Maria Grazia** e bimbe, **Mariella** con il marito **Enrico**, **Gianni** ed **Annamaria**, le sorelle **Margherita** ed **Ernesta**, i fratelli **Enrico** e **Piero**, la suocera **Caterina Settimo**, le cognate ed i cognati, i nipoti e parenti tutti.
— **Pino Torinese**, 30 settembre 1969.

Emanuele Settimo e famiglia, **Michelina Raviola** e famiglia piangono l'indimenticabile e carissimo MARIO.
— **Alba**, 30 settembre 1969.

Cecilia e **Carlo Chiamello** partecipano al grande dolore di Enrico e famiglia per la scomparsa del papà
Dott. Mario Vergnano
— **Pino Torinese**, 30 settembre 1969.

La **Famiglia Raviola** partecipa con profondo dolore alla scomparsa del
Dott. Mario Vergnano
— **Corio Canavese**, 3 ottobre 1969.

Partecipano al grandissimo dolore di Gianni gli amici:
Guido Barbero
Valeria Bognone
Giorgio Cerruti
Elena Danco
Giorgio Ferrino
Paola Groppi
Franco Ragazzi
Federico Roboni
Luisa Roncati.

Le famiglie **Banchi**, **Cigna**, **Galotto** e **Scaraglia**, prendono parte al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Mario Vergnano
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Caterina Gastaldi ved. **Vergnano** e Famiglia, **Giuseppina Gambino** ved. **Vergnano** e Famiglia, **Rosalia Amisano** ved. **Vergnano** e Famiglia prendono parte al dolore della cognata Lidia per la scomparsa del caro
Mario Vergnano
— **Chieri**, 2 ottobre 1969.

La **Ditta Figli di Domenico Vergnano** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Mario Vergnano
— **Chieri**, 2 ottobre 1969.

La **Ditta Fratelli Vergnano fu Domenico** partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del Contitolare
Dott. Mario Vergnano
— **Chieri**, 2 ottobre 1969.

Titolari e **Dipendenti** della **Ditta Domenico Vergnano** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del
Dott. Mario Vergnano
— **Chieri**, 2 ottobre 1969.

Si associano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico **MARIO** le famiglie: **Arnolfo**, **Bozzi**, **Cavalletto**, **Conti**, **Martinotti**, **Marucco**, **Sabbia**, **Signorini-Prandi.**

Partecipano al dolore della famiglia:
Aldo Baro
Eugenio Cannone
Guglielmo Cavallà
Alberto Gramegna
Totò Messineo
Guido Quartara
Tommaso Sasso.

Famiglie **Ghibaudo** e **Catellino** partecipano al lutto della Famiglia Vergnano.

Robin Fab prende affettuosa parte al dolore di Anna.

Partecipano al dolore di Anna:
Franca Luisella Vaudetti
Dino Giordana
Arturo Pietra
Alberto Scaero.

Maria e **Piero Giordano** partecipano al lutto di Lidia e famiglia.

Andrea, **Margherita Secratrice**, con **Umberto** e **Ileana**, **Marilena** e **Silv.** partecipano al dolore di Lidia e figli.

I **Soci** del **Rotary** di **Torino Est** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'amico
Avv. Mario Vergnano
socio fondatore del Club.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Romualdo, **Tina** e **Carla Lenzo** partecipano commossi al lutto della Famiglia Vergnano.

Le famiglie **Ercolei**, **Galdano**, **Parvopasso**, **Varetto**, **Vergnano** vivamente partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo cugino
dottor Mario Vergnano
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Giuseppe Cerutti
Funzionario della Cassa di Risparmio di Biella
Con l'animo affranto lo annunciano: la moglie **Luciana Albini**; i figli **Emanuela**, **Carlo Maria** con la moglie **Annita Rigotti**, i parenti tutti.
— **Cossato**, 2 ottobre 1969.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro **GIUSEPPE:**
Susi e Vittorio Albini
Annalisa e Peppino Rigotti
Angelina e Giovanni Simeoni
Marilena e Valerio Bocchio
Tina e Luigi Sommaruga
Lina e Giuseppe Mora
Giuseppina Zino
Mariuccia e Carmelo Volta.

La famiglia **Borri** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Rag. Giuseppe Cerutti
— **Cossato**, 2 ottobre 1969.

Si è spento oggi all'età di 92 anni
Teodorico Morra
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Marguerite Turner in Morra** con i figli **Guido** e **Mario Michele** e rispettive famiglie: la sorella **Sofia Morra in Oneglio**, il cognato **Piero**, la nipote **Elena Gallo** e famiglia, i parenti tutti.
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

La **Sezione Pallacanestro** della **Società Ginnastica Torino** partecipa al dolore del proprio atleta Michele per la dipartita del nonno **MORRA.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Saracchi
Papà Sarac
Ne danno triste annuncio la moglie **Edith**, il figlio **Emilio**, nuora e nipotini. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 dall'Ospedale Centro Traumatologico. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

Serenamente è mancata
Maddalena Ordazzo ved. Francone
La piangono figlio nuora nipoti. Funerali sabato 4 ore 14,30 Osp. Martini via Cigna 74. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Ieardi nata Barbasso
La piangono, marito, figli, sorella, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 10,15 da Assistenza Martini Nuova Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1969.

La **F. Raboni Azienda** della **Fabbrica Italiana Magneti Marelli s.p.a.** prende parte al grave lutto del Vice Presidente e Direttore generale della Società dottor Antonio Mangano per la scomparsa della consorte signora
Lenna Mangano Jennings
— **Torino**, 2 ottobre 1969.

Arturo Santi
La moglie dolorosamente ricorda.
— **Torino**, 3 ottobre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande lavoro

(Continua da pag. 14)

DOMESTICA referenziata cerca lavoro ore mattino pomeriggio. Telefonare 835-178.
DONNA praticissima offresi giornata massima serietà referenziata. Telefonare giovedì domenica pomeriggio al 691-955 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4534 — 10100 Torino ».
DONNA 25enne offresi [illegible] dalle 8-17,30 libera festivi. Tel. 678-305.
ELETTRICISTA pratico offresi per manutenzione impianti civili ed industriali. Telefonare 380-585.
ELETTROMECCANICO qualificato 17enne offresi. Telef. 254-130.
EX agente solo, offresi subito, guardiano, maschera, custode villa, super mercati od altre mansioni lavoro. Telefonare 543-458 dalle ore 8-13.
FATTORINO pratico ufficio mansioni fiducia utilitaria propria disponibile mezza giornata. Telef. 258-549.
FATTORINO pratico ufficio mansioni fiducia utilitaria propria disponibile mezza giornata. Tel. 258-549.
FRESATORE 1ª offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4517 — 10100 Torino ». 87801
FRESATORE III categoria occuperebbesi, impossibilitato fare turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9517 — 10100 Torino ».
GIOVANE militesente licenza commerciale patente offresi. Telefonare mattino 518-397. 87588
GIOVANE ventitreenne già disegnatore meccanico iscritto IV perito serale lavoro biennale operaio macchine utensili cambierebbe serie proposte per aiuto collaudo preferibilmente zona Regio Parco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9517 — 10100 Torino ».
GUARDIANO notturno garage cerca referenziatissimo 43enne. Fratelli carabinieri, libero subito. Tel. 545-281.
INFERMIERA generica occuperebbesi privato dalle 8-19. Telef. 81-169.
INFERMIERA offresi assistenza persona inferma a giornata anche due mattino con aiuto piccoli lavori. Telefonare 234-662.
ISTITUTRICE maestra elementare con pratica offresi distinta famiglia, per stipendio modesto e possibilità frequenza università. Tel. 0173-7204.
MAESTRA venticinquenne offresi custodia bimbi. Tel. 796-811.
MAGAZZINIERE autoricambi Fiat, OM, Alfa Romeo offresi. Telefonare 321-668 ore 15-17.
MEZZETA' offresi a persona sola assistenza compagnia accompagnatrice piccoli lavori cucina. Serietà. Se professionista, andamento casa Torino Milano Liguria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9540 — 10100 Torino ».
OFFRESI autista 19enne patente D disposto viaggiare anche fuori provincia. Rivolgersi via Vagnone 5, tel. 487-659. 87570
OFFRESI carabiniere in congedo come fattorino o persona di fiducia munito di patente D. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4523 — 10100 Torino».
OFFRESI commessa ventenne libera subito. Telefonare 295-543 ore pasti.
OFFRESI come autista magazziniere referenziato coniugato, anni 38. Telefonare 266-908.
OFFRESI mezza giornata fattorino tuttofare patente B. Telef. 332-060.
OFFRESI subito autista referenziato a ditta con autocarro 650. Telefonare 340-291, Beinasco.
OFFRESI 4 ore extra, turnista, patentato, qualunque lavoro. Telefonare 324-643, in mattinata.
PENSIONATA quarantanovenne piccoli lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9525 — 10100 Torino ».
PENSIONATO 55enne offresi aiuto magazzino commissioni fattorino lavori leggeri. Telefonare 345-278.
PIEMONTESE 48 anni indipendente media cultura nozioni [illegible] disposto viaggiare trasferirsi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5251 — 10100 Torino ».
QUARANTENNE lunga esperienza spedizioni e lavori di magazzino referenziatissimo libero subito offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 656 — 10100 Torino ».
PULMINO disponendo autista offresi ditte, scuole, trasporto dipendenti, consegne, telefono 769-289.
REFERENZIATA offresi mattinate pulizie. Telefonare 562-275.
REFERENZIATISSIMA bambinaia offresi dalle 8 alle 19 oppure dalle 14 alle 20. Telefonare 254-458.
RETTIFICATORE 2ª categoria offresi ore libere. Telefonare 855-217.
SALDATORE autogeno el verniciatore offresi ore libere. Tel. 321-931.
SEDICENNE occuperebbesi apprendista fattorino solo mattino, zona Mirafiori. Telefonare 613-353.
SIGNORA giovane accudirebbe bambini da 1 a 4 anni al proprio domicilio. Tel. 675-192 Torino.
SIGNORA occuperebbesi studio medico o altra occupazione decorosa. Tel. 384-770. 87653
SIGNORA praticissima accudirebbe [illegible] al proprio domicilio. Te[illegible] 272-244. [illegible]185
SIGNORA presenza occuperebbesi studio medico. Telef. 280-214.
SIGNORA prenderebbe custodia uno, due bambini casa propria, zona Santa Rita. Telefonare 324-281.
SIGNORA tuttofare offresi dalle ore 9 alle 16. Telefonare 551-240.
SIGNORA 30enne piemontese bella presenza seria occuperebbesi studio dentistico medico altro lavoro decoroso. Telefonare 274-098.
SIGNORINA greca 24 anni pratica bambini referenziata offresi fissa. Telefonare 678-152.
SIGNORINA 21enne offresi commessa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino ».
SIG.NA 30enne offresi lavori domestici orario 8,30 alle ore 17 possibilmente zona Vanchiglia. Telefono 877-969 pomeriggio.
STUDENTE 20enne, auto propria offresi 4 ore giornaliere, qualsiasi lavoro. Telefonare 516-794.
STUDENTESSE offresi pomeriggio custodia bambini, [illegible] vitto, alloggio; compenso. Telefonare pomeriggio 370-206.
TORINESE pensionato cinquantenne serietà, patentato, pratico meccanica in genere, offresi conduzione piccolo deposito magazzino negozio oppure lavoro fiducia o manuali leggeri. Disposto qualsiasi orario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4324 — 10100 Torino ».
TRENTACINQUENNE offresi 4 ore al mattino con referenze. Tel. 297-6[illegible].
TRENTATREENNE, serio, sposato, piemontese, impiegherebbesi autista privato, giardiniere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9558 — 10100 Torino ».
TUTTOFARE referenziata offresi a giornata zona Vanchiglia. T[illegible] 886-981.
VENETA tuttofare offresi 4 ore [illegible], 5 giorni settimanali. Telefonare 732-483 dalle ore 14 alle 18. Tram 59-34.
VENTICINQUENNE, patente auto, consegne pratico magazzino, volenteroso, offresi. Telef. 856-386.
VENTUNENNE [illegible] mezza giornata con patente [illegible] lavoro. Telefono 516-385.
VENTUNENNE militesente, licenza media, patentato, esperienza triennale magazzino, offresi. Telefonare 662-226.
VERNICIATORE nitro sintetico con patente B offresi. Telef. 687-658.
21ENNE milite [illegible] offresi. Telefono 266-346. 87658
22ENNE torinese presenza, [illegible] cultura, patentato autista magazziniere pratico città provincia. Telefonare 791-019.
23ENNE bella presenza, licenza media, offresi per qualunque lavoro [illegible]. Telefonare 661-231.
29ENNE occupato patente D auto propria avente molte ore libere offresi per qualsiasi lavoro o incarichi di fiducia. Telef. 394-325.
38ENNE piemontese con bimbo 4 anni cerca portineria o sistemazione adeguata. Te[illegible] 763-362, ore pasti.

15 Offerte lavoro

A.A.A.A. L. 100.000 cercasi 10 signorine più 2 giovani studenti per distribuzione omaggi. Corso Vittorio Emanuele 36, Liceo Tecnico.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, stipendio fisso 90.000 mensili. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.
A.A.A. [illegible] signore [illegible] con sabato pagato per distribuzione prodotti Karoll's via Giacosa 10 D.
A.A.A. 5000-8000 giornaliere ditta Nixon assicura a personale femminile buona volontà, periodo prova pagato, assunzioni via Camerana 4/C (Portanuova).
A. PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 543-941 interno 10 de Iorio.
A. SALDATORE elettrico piccola carpenteria cercasi. Presentarsi: Elettromeccanica Romano, Ricasoli 29.
ABILE tuttofare giornata cercasi. Pullman 52-53. Telefonare 682-286.
ABILI magliaiste rettilinee a mano et motore assumiamo L. 400 orarie possibili miglioramenti Eva via Trecate 9. 51711
ACCONCIATURE centrale cerca abili lavoranti 16-18enni. Tel. 541-459.
AGGIUSTATORE stampista lamiera sottile assume Spesso, via Piossasco 17. Telefoni 851-968, 280-755.
AGGIUSTATORI meccanici I, II categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano è disposto servizio pullman per dipendenti.
ALESUARISTI, fresatori di prima categoria, abilissimi, perfetta conoscenza disegno, assumonsi definitivamente per orario turno diurno normale, od eventualmente anche a ore disponibili. Lavoro continuo assicurato, ottime retribuzioni. Presentarsi: Fismi, via Sansovino 243 int. 65/M. Telefono 290-359.
ALESUARISTI fresatori II categoria cerca officina zona Moncalieri. Telef. 644-032. 2001
APPRENDISTA massimo diciassettenne cerca artigiano tappezziere. Telefonare 751-217, ore pasti.
ASSUME apprendista commessa 15-16 anni negozio mobili. Tel. 250-946.
AUTORETTIFICA cerca operai specializzati ramo, telefonare 682-996 - 655-945.
AUTORIMESSA assume apprendisti [illegible] officina. Tel. 237-690.
AUTORIMESSA cerca pratico lavagista. Via Bellardi 17. Tel. 793-449.
AZIENDA confezioni impermeabili pelle cerca abili macchiniste tasche maniche colli. Tel. 511-916.
AZIENDA meccanica cerca per reparti produzione tornitori, rettificatori 1ª-2ª categoria. Retribuzione adeguata capacità. Presentarsi: via Cumiana 14, Cascine Vica.
BUSTAIA cercasi. Zambon, v. Chiesa Salute 44 bis. Telefonare 293-486.
CASA signorile tranquilla due sole persone cerca tuttofare fissa capace educata. Telefonare 500-930 mattino.
CERCASI abile attaccatrice camicie a macchina e apprendista per facile lavoro piegatura. Corso Dante 76.
CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 372-904.
CERCASI autista per autobetoniera. Tel. 933-112. 87254
CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Telef. 650-475.
CERCASI apprendista commessa. Telefonare 351-517.
CERCASI aiuto commessa confezioni 16-17enne volenterosa. Presentarsi via S. Secondo 52.
CERCASI custodia bambino lavori casa fissa o giornata. Tel. 651-988.
CERCASI lavapiatti trattoria anni 16 - 17. Telefonare 80-197.
CERCASI operai tubisti specializzati pratici impianti di riscaldamento. Telefonare 733-636.
CERCASI operaio 15-18 anni oppure pensionato per autorimessa. Telefonare 555-332.
CERCASI solo pomeriggio fattorino. Telefonare 280-420.
CERCASI tuttofare abile fissa 7,30-20 buon stipendio. Tel. 633-212, 693-930.
CERCASI tuttofare fissa pratica cucina referenziata. Tel. 755-656.
CERCASI tuttofare ore 8-16 zona S. Paolo. Telef. 794-811.
CERCO giovane decoratore pratico. Telefonare 259-135 pasti.
CERCO meccanico garagista disposto conduzione autorimessa pratico. Telefonare 383-098.
CLUB privato cerca cameriera sala. Telefonare 687-101.
COLLAUDATORE di 1ª categoria e aiuto collaudatore per attrezzature stampi di pressoiniezione, pressofusione o tranciatura imbutitura cerca importante industria metalmeccanica in Moncalieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5246 — 10100 Torino ».
COLLAUDATORI e tracciatori I, II categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto servizi pullman per dipendenti.
CONFEZIONATRICI filati [illegible] cercansi. Telefonare 538-373.
CONIUGI senza figli cercano domestica fissa zona collinare. Telefonare 650-005.
COPPIA custodi cerca stabilimento industriale Torino. Massime referenze, età max 40enni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9507 — 10100 Torino ».
COPPIA guardarobiera e cameriere, bella presenza, referenziati, cercasi per famiglia signorile con altro personale, residente dintorni Torino. Telefono 885-288. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4529 — 10100 Torino»
CROMATORI nichelatori assumonsi per linea semiautomatica. Presentarsi: via Caprera 148.
DITTA impianti termici cerca subito operai montatori provetti. Telefonare 296-817. 87417
DOMESTICA tuttofare coniugi soli fissa o giornata cercasi. Tel. 759-407.
ESCAVATORISTA autista pratico Hydromac munito patente macchine operatrici cercasi. Telefonare, ore [illegible] 492-461.
FALEGNAMI cerca industria mobili Tarzia. Presentarsi presso Torinofilms piazza Cavour 2 feriali ore 18-20; sabato 15-19; domenica 9-12.
FONDERIA alluminio cerca manovale, presentarsi via Rodi 16 Grugliasco (vicino Pininfarina).
FONDERIA assume operai manovali rivolgersi via De Sanctis 47.
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».
GIOVANI [illegible] cercansi distribuzione volantini cassette postali, fisso giornaliero. Telefono 519-197.
INDUSTRIA meccanica cerca operaie. Telefonare 82-274, via Castiglione 16.
INDUSTRIA metallurgica assume operaie per cernita metalli disposte lavoro due turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9552 — [illegible] Torino ».
INDUSTRIA metallurgica assume meccanico disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9552 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9552 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA zona Rivoli cerca operai ambosessi lavori generici. Telefonare 761-623.
MAGLIFICIO cerca tessitrici roccatrici apprendiste e confezioniste cuciaglia trinlex attacca bordino, Via Vinadio 22.
MOBILIFICIO Monginevro 228 cerca liberi subito commesso magazziniere, autista, dattilografo.
MURATORE per servizio impianti ricerca importante industria elettromeccanica torinese. Tel. 871-666.
NOTTURNO garagista possibilmente pensionato cercasi. Tel. 872-800.
OFFICINA borgata Lesna assume aggiustatori 1ª-2ª-3ª categoria et alesuarista. Telefonare 700-327/8.
OFFICINA costruzioni meccaniche a Borgaro Torinese assumerebbe tornitore qualificato. Telefonare 498-129.
OPERAIE [illegible] industria alimentare Moncalieri, retribuzioni aumentate, pullman gratuito da Torino. Società Sarn, corso Savona, telefono 644-631.
OPERAI meccanici addetti macchine cercansi. Presentarsi: corso Casale 130/A.
OPERATORE esperto presse materie plastiche termoindurenti cercasi. Presentarsi: strada [illegible] 275, Torino.
PANIFICIO cerca operaio specializzato ed apprendista urgentemente. Telef. 723-429.
PASTAIO cerca Casa dei cappelletti via Cigna 85.
PENSIONATO per turno di notte autorimessa assume. Tel. 679-417.

PULITORI metalli presentarsi Fiact lampadari, strada Milano, 205 — Settimo Torinese, telef. 562-376/77.

REFERENZIATA pratica cucina e stiro, amante bambini cerca famiglia già con aiuto. Telef. 746-040.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni 2ª o apprendista cercasi. Telefonare 353-569.
SALDATORI, carpentieri veramente capaci in costruzioni meccaniche assume Devalle, corso Trapani. Telefonare 375-875.
SALUMIERE macellaio o pratico lavorazione carne cerca Casa dei cappelletti via Cigna 85.
SERIA ditta in Beinasco, cerca operaio (preferibilmente conoscenza piemontese), specializzato nel taglio della lamiera con cesoia. Lavoro indipendente et assicurato. Paga adeguata capacità. Telefonare 340-059.
STIRATORE-ice abile giovane volonteroso-a cerca subito industria confezioni soprabiti di Rivoli. Telefonare 950-250.
TAGLIATORE-ice confezioni cerca subito industria soprabiti di Rivoli. Telefonare 950-250.
TORNITORI I, II categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto servizio pullman per dipendenti.
TUTTOFARE abile referenziata 4 ore mattino paraggi Bernini cerco. Telefonare 734-224.
TUTTOFARE fissa o giornata 8-21, capace cucina piemontese, stiro referenze controllabili per famiglia 3 adulti. Presentarsi portineria corso Galileo Ferraris 63/A.
TUTTOFARE referenziata, bella presenza, sei mattine, quattro pomeriggi settimanali, cercasi. Tel. 651-708.
VERNICIATORI battilastra auto nitrosintetico buona capacità assume Concessionaria Volkswagen Pastorino, Sebastopoli 227. 59020

16 Piazzisti - Rappres.

AGENDE calendari dépliants grande azienda Milano cerca venditori introdotti. Proposte interessanti. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano ».
CALZATURIFICIO cerca rappresentante introdotto per articoli foteria medio fine. Zona Piemonte, Liguria. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 3 — 20100 Milano ».
MAGLIFICIO cerca giovani desiderosi avviarsi carriera venditori. Precisare età studi referenze. Scrivere: « Etas-Kompass pubblicità 525 — 10100 Torino ».
NOTO salumificio cerca viaggiatori per provincia Torino e Cuneo. Dettagliare. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5243 — 10100 Torino ».
SCIAMENGO cerca per Torino città venditori prodotti dolciari muniti autofurgone. Telef. 345-933.
VINI spumanti liquori accetterei rappresentanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4431 — 10100 Torino».

18 Smarrimenti

GIORNO 27 sma[illegible] cane pointer testa nera manto bianco. mancia. Tel 393-172.
RINVENUTA collezione antiche monete somale. Telef. 0131-54161.

18 Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi [illegible] infedeltà. Inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza [illegible], telefoni: 650-718 - 653-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni. Indagini ovunque. Tel. 682-110 - [illegible]. Via Pio V 20.
A. AIRIT MAX-MEO Detective controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telef. 599-034 - 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 531-549 - 534-834, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 352, telef. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA informazioni commerciali privato indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-034, 538-682.
FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, [illegible], investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, S. Francesco da Paolo 40. Telefono 531-181.

20 Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE massaggi circolatori anticellulite relax. Telef. 541-020. 87422
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.
ABILE massaggiatrice esegue accurati massaggi. Telef. 533-750.

21 Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi automobili, nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi): senza anticipo, [illegible] 24 mesi. Visitateci. Vastissimo assortimento autovetture d'occasione, tutte collaudate (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c. Francia 341: senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105: senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaruto: qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lincaruto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 64, telefoni 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi: familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo 1300, 1600, Super sprint spider 1750, vendiamo. Monfalcone 141. Sempre [illegible].
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo: Fulvie, Flavie, Appie, vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179: senza anticipo; rateazioni 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci.
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete: 124 coupé, Opel Kadett, Opel 1900 lusso, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia 3ª serie, 850 coupé e berlina. Telef. 365-393.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS squalo e 1500 coupé. Corso Agnelli 22. Telefono 365-393.
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A.A. VASTO assortimento: 850 spider, Mini Minor, Fulvia coupé, Renault 4 L. Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, Corso Agnelli 22. Telefono 353-632.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 ([illegible] Stadio), tel. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, [illegible] familiare. Rateazioni.
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio vendiamo con garanzia: Giulie 1300, 1600, 1750, Flavia [illegible], Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte, prime per qualità e [illegible] assolutamente competitivo. A partire dalle 6 mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi. Sempre all'avanguardia nel campo delle vetture usate, il nostro indirizzo è: Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli). Telefoni 293-992, 215-643. Anche festivi.
A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci. Automercato, Monfalcone 141. Sempre aperto.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141
A. MIGLIOR prezzo, scelta più sicura; vasta gamma autoccasioni: facilitazioni pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202.
A. OMAGGIO autoradio acquirenti vetture Daf. Provatela! Falavigna, Concessionaria, Madama Cristina 93, permute, rateazioni.

A 111. Concessionaria Ruspa. Pronta consegna. Massima valutazione usato. Corso Vigevano 62, telefono 230-877.

ABBIAMO Porsche 911 T, Fulvie coupé, Mercedes coupé, Giulie 1300 TI, Minicooper, 1500/67, 850 coupé, 500. Telefonare 546-681.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincaruto, corso Principe Oddone 68.

ANASTASIO servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10: Fulvie coupé, GT, 2 C, Flavie coupé, berline, rateazioni, massima garanzia.

AUTOCARRI normali ribaltabili 643 tre assi, 642, 850, 645, Esadelta, Tigre, Tigrotti, Leoncini, Lupetti, 615 super, Taurus, vende, Ferrero corso Traiano 170, telef. 617-370.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. [illegible] giornaliere compresa assicurazione. Non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefono 773-985.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
CAMIONCINO 1100 T3 q. 12 seminuovo, privato vendo, telef. [illegible].
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateatamente visibili corso Principe Oddone 68.

CITROEN Concessionaria Ruspa, nuovi modelli 1970 in visione. Corso Vigevano 62. Telefono 273-007.

CITROEN DS 21 pallas privato vende da immatricolare. Telef. 555-006.

CITROEN ribasso 10%! Dyane 4, Dyane 6, Ami 8, Ami 6 Week-end, ID 19, DS 21 Pallas, consegna pronta. Citroën Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 759-818.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225. Ferrero.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 35, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).
COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti, notaio in sede Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERO automobili recenti, vasto assortimento occasione, permute rateazioni garanzia, Conti, Saluzzo 118.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CORSO Siracusa 158. Ferrari 275, Giulia 1750 recentissima, Fiat 125 S da immatricolare, 850 coupé sport, Fulvia GT, vendiamo con garanzia. Tel. 351-496.
CORSO Siracusa 158 vendiamo senza anticipo Cooper MK2, Miniminor, Mini T, garanzia semestrale. Telefono 351-496.
DAF, Assistenza, c.so Casale 466.
DAF esposizione, c. Belgio 146.
DINO spyder, Fulvia 2C, GT 1600, Fulvia GTE, garanzia semestrale vendiamo senza anticipo, corso Dante 133.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincaruto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.
FERRARI 330 GT km 1900 da quando è nata originali vendo eventualmente cambio, visibile corso Principe Oddone 68.
FIAT Campagnola nafta, 1100 T 1968 furgone, 1100 T familiare 9 posti vendiamo senza anticipo garanzia semestrale, [illegible] Siracusa 158, telefono 351-496.
FIAT Abarth 1300 come nuova, TO A 414, vendo. Telefono 488-213.
FIAT [illegible], 1500 C, 124, 125, 1100 R, Olimpia 1500 recente, rateazioni, garanzia semestrale. Corso Dante 133, tel. 651-753.
FULVIA GTE 3 mesi cambio cloche rarità vendo. Telefonare Lincaruto 485-274.
FULVIA GT cambio cloche vendo permuto corso Principe Oddone 68.
FURGONE 750, familiari 124, 1100 D, 850, vendo, permuto. Telefonare 510-462.
FURGONI camioncini [illegible] acquisterei subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.
FURGONS: 600 Volkswagen Leoncino, perfetto ordine, svendo. Via Lionetto 38, Torino.
GARANZIA in più comprando da chi si qualifica. Autoccasioni ogni tipo, facilitazioni pagamento Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.
GIULIA [illegible] ultimo tipo in garanzia vendo cambio. Telefono 485-274.
GIULIA SS squalo vendo in garanzia anno 1967, corso Principe Oddone 68.
GIULIA 1300 TI 5 mesi di dipendente vendo cambio. Tel. 488-213.
GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, c. Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
MIURA Islero vende Lamborauto via Cristoforo Colombo 43.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632.
NUOVI modelli Simca 1970 concessionaria Ruben vende cambia, rateizza, consegne immediate. Unione Sovietica 187, telef. 324-547.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL Kadett ottimo stato prezzi convenientissimi a partire da lire 250.000. Facilitazioni di pagamento. Sale, Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.
PORSCHE 912, 6 mesi vendo oppure permuto, per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68.
PRIVATI attenzione! Società Lincaruto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Tel. 488-213, 485-274.
PRIVATO vende 500 fine 1965 pochi [illegible], [illegible].000. Tel. 763-011.
PRIVATO vende 1100 R 1968 pochi km, semi nuova 645.000. Telefonare 694-366.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli, corso Racconigi 141. Tel. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove usate garantite, Monfalcone 141, sempre aperto.

URGENTE. Comperiamo auto dal 1967 in avanti. Massimo pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture a occasione, vendiamo senza cambiali ne privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissimo vendo. Sebastopoli 227. 51320
VOLKSWAGEN 1600 vendesi anno 1965 occasione. Telef. 779-826 ore ufficio.
1500 L Privato vende 390.000 fine 1963, telefonare 596-911 pasti.
134 familiare semestrale come nuova. Garanzia, permuta, rateazione, Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

22 Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio novità occasioni Vespe ciclomotori Ciao. Tosa, Regina Margherita 61.
SVENDIAMO prezzi realizzo roulottes, tende, [illegible], canotti, barche. 963-116 La Loggia.

24 Annunci vari

A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene; [illegible] canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, serioto. Corso Vittorio 86 (monumento).
A. LETTI lampadari cancelletti [illegible] ferro battuto, officina. Telefonare 287-626.
ABITI signora taglia 44/[illegible] come nuovi vendo. Telef. 682-783.
ACQUISTO contanti blocco maglierie mercerie camicerie confezioni. Telefonare 300-290, 278-253.
ANTIFURTO Lesticasa protegge alloggi, negozi, ville. Tel. 755-913.
BASTANO 20 [illegible]. Consegno domicilio polli ruspanti, uova fresche, conigli bradi. Garanzia. Telefonare Cascina Rivalba 961-519.
BILIARDI tipo Mari e Deagostini, occasione vendo, eventualmente noleggio. Telefoni 587-014, 697-184.
BOUTIQUE svendo fine serie bellissimi abiti, tailleurs, soprabiti lana, 10.000, 15.000, 25.000. Tel. 670-004 pomeriggio. 51364
BOX metallici per auto, depositi, capannoni, bungalows, piazzali a domicilio. Telefonare 495-268, Venaria.
CINEPRESE 8-16 mm svendo [illegible], Testa, [illegible] 39, tel. 210-216 Milano.
COLLEZIONISTA vende dipinti moderni importanti. Pinin, Arberto 6, telefono 843-6086 Milano.
LUPA purissima figlia campioni cucciolona partenza vendo. Tel. 636-063 int. 17.
MINIPRESTIT, impiegati, operai, statali, senza cambiali, piazza Adriano 15. Telefonare 755-652.
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghia, carrozzelle malati, stampelle, lampade abbronzanti. Rocca 541-236.
PIANOFORTE occasione privato acquista contanti. Telefonare 236-238.
PRIVATO vende sei paesaggi Settecento ed altri antichi. Telefonare 75-091 Spotorno.
SPOGLIO guardaroba donna taglie 42, 44, 46; uomo 50. Tel. 383-501.

25 MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
A. CAUSA rinnovo locale cedo ottimo stato tavoli sedie per ristorante mense circoli privati. Tel. 644-400.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte lampadari.
AMANTE stile dannunziano vendesi camera letto antica famiglia. Telefonare 011-961.102.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bosino 4, Torino.

ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) telefono 238-705.

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.
AUTENTICI antichi mobili, quadri, lampadari, specchi, soprammobili cedonsi, telefono 585-454.

BANCO bar, banco tabacchi, arma[illegible], frigo, tavoli, sedie, svendo causa demolizione stabile. Telefonare 330-687 ore pasti.
CAMERA letto noce 6 porta nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-305.

FERRI battuti letti copritermosifoni lampadari attaccapanni officina artistica. Telefonare 328-214.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale, armadioni. Prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati, via San Donato 74, telef. 480-810.

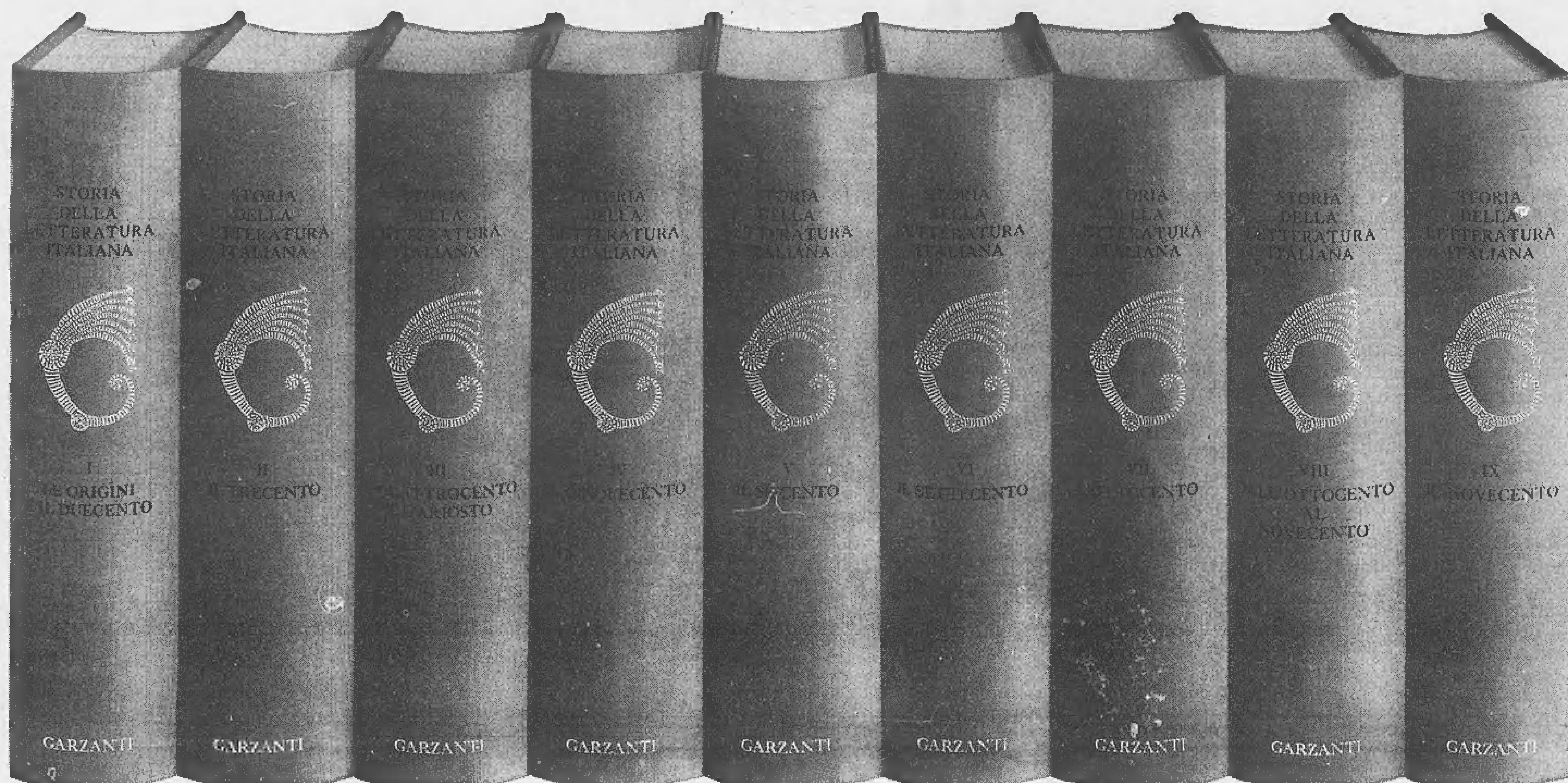
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

NEORINASCIMENTO comò letti vende privato. Telef. 011-961.102.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-574.

Garzanti

Storia della Letteratura Italiana

è uscito
l'ultimo volume
il Novecento



L'opera completa in nove volumi
costa Lire 108.000

è giunta a compimento una delle più grandi imprese collettive che la cultura italiana abbia mai realizzato

Fu nel 1958 che attorno ai direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno cominciò a riunirsi un folto, validissimo gruppo di collaboratori. Scrittori, universitari, critici militanti, uomini di cultura. Ci vollero anni di studi, di approfondimenti, di messe a punto del disegno generale prima che nel 1965 potessero uscire i primi due volumi. Poi, con un ritmo sempre crescente, l'opera prese corpo e si precisò in tutta la sua importanza. Oggi, finalmente, si compie con un volume che è la più ampia sintesi della nostra letteratura contemporanea.

Concepita secondo i più rigorosi criteri della storiografia moderna, questa Storia segna per l'editoria italiana una data indimenticabile, e affianca il nostro ai rari paesi che hanno già provveduto a compiere una sistemazione organica e completa della loro tradizione letteraria.
Questa Storia non si limita a offrire un esame della letteratura italiana dalle origini a noi, ma, nel suo significato più vasto, anche un vero e proprio studio della nostra civiltà. L'opera è già da oggi un punto di riferimento obbligato, e a distanza di anni potrà continuare a rappresentare, per il metodo e le idee che vi sono espresse, la situazione della cultura italiana contemporanea.

Il tono piano e vivace dell'esposizione critica, l'ampiezza delle citazioni e dei dati storici, l'approfondimento dell'indagine, le bibliografie aggiornatissime e l'eccezionale ricchezza iconografica (oltre 2000 illustrazioni, di cui circa 600 a colori) fanno di questa Storia uno strumento di studio assolutamente esatto, stimolante e suggestivo.

Direttori: Emilio Cecchi e Natalino Sapegno

VOLUME PRIMO
Aurelio Roncaglia
Le origini
Gianfranco Folena
Cultura e poesia dei Siciliani
Achille Tartaro
Guittone e i rimatori siculo-toscani
Aldo Rossi
Poesia didattica e poesia popolare del Nord
Mario Marti
La prosa
Giorgio Petrocchi
La letteratura religiosa
I poeti realisti
Il Dolce stil novo

VOLUME SECONDO
Natalino Sapegno
Dante Alighieri
Francesco Petrarca
Carlo Muscetta
Giovanni Boccaccio e i novellieri
Giorgio Petrocchi
Cultura e poesia del '300
Aurelio Roncaglia
La letteratura franco-veneta

VOLUME TERZO
Eugenio Garin
La letteratura degli umanisti
Domenico De Robertis
L'esperienza poetica del '400
Lanfranco Caretti
Ludovico Ariosto

VOLUME QUARTO
Delio Cantimori
Machiavelli: il politico e lo storico
Luigi Blasucci
Le opere letterarie di Machiavelli
Delio Cantimori
Francesco Guicciardini
Ettore Bonora
Dal Bembo al Guarini
Torquato Tasso

VOLUME QUINTO
Delio Cantimori
Le idee religiose del '500; la storiografia
Nicola Badaloni
Bruno e Campanella
Ludovico Geymonat-Franz Brunetti
Galileo Galilei
Ezio Raimondi
Scienziati e viaggiatori
Sergio Bertelli
Storiografi, eruditi, antiquari e politici
Gaetano Cozzi
Paolo Sarpi
Franco Croce
Critica e trattatistica del barocco
Claudio Varese
Teatro, prosa, poesia

VOLUME SESTO
Paolo Rossi
Giambattista Vico
Furio Diaz
Politici e ideologi
Walter Binni
Il '700 letterario

VOLUME SETTIMO
Gennaro Barbarisi
Vincenzo Monti e la cultura neoclassica
Lanfranco Caretti
Ugo Foscolo
Ettore Passerin d'Entrèves
Ideologie del Risorgimento
Giovanni Macchia
Origini europee del romanticismo
Giovanni Orioli
Teorici e critici romantici
Dante Isella
Carlo Porta
Carlo Muscetta
Giuseppe Gioachino Belli
Guglielmo Alberti
Alessandro Manzoni
Carlo Muscetta
Niccolò Tommaseo
Natalino Sapegno
Giacomo Leopardi
Vittorio Spinazzola
La poesia romantico-risorgimentale
Lucio Felici
La satira e il Giusti

VOLUME OTTAVO
Sergio Romagnoli
Narratori e prosatori del Romanticismo
Carlo Muscetta
Francesco De Sanctis
Giulio Cattaneo
Prosatori e critici dalla Scapigliatura al verismo
Giorgio Cusatelli
La poesia dagli Scapigliati ai decadenti
Giambattista Salinari
Giosuè Carducci
Mario Luzi
Giovanni Pascoli

VOLUME NONO
Ezio Raimondi
Gabriele d'Annunzio
Emilio Cecchi
I crepuscolari
Due poeti dialettali
Norberto Bobbio
Profilo ideologico del '900
Giulio Cattaneo
Benedetto Croce e la critica letteraria
Carlo Bo
La nuova poesia
Giovanni Macchia
Luigi Pirandello
Geno Pampaloni
Italo Svevo
Emilio Cecchi
Prosatori e narratori
Geno Pampaloni
Emilio Cecchi
La nuova Letteratura
Natalino Sapegno
La critica

Garzanti

Garzanti, via della Spiga 30 - 20121 Milano.

Desidero ricevere, senza impegno, informazioni sull'opera e un volume in visione.

cognome e nome

indirizzo SL/5

PG 69/36